

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI NOVARA
COMUNE DI BORGOMANERO



**PIANO REGOLATORE
GENERALE COMUNALE
PROGETTO DEFINITIVO**

Adozione Deliberazione Programmatica:

Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 30 gennaio 2009

Adozione Progetto Preliminare:

Delibera di Consiglio Comunale n. 86 del 28 novembre 2011

Controdeduzioni alle osservazioni relative al Progetto Preliminare:

Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 19 marzo 2012

Adozione Progetto Definitivo:

Delibere di Consiglio Comunale n. 17 del 19 marzo 2012 e n. 42 del 23 luglio 2012

Controdeduzione alle osservazioni della Regione Piemonte e adozione del Progetto Preliminare della rielaborazione parziale art. 15 comma 15 della L.R. 56/77 e s.m.e.i.:

Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 18 febbraio 2015

Controdeduzione alle osservazioni relative al Progetto Preliminare della rielaborazione parziale art. 15 comma 15 della L.R. 56/77 e s.m. e i.:

Delibera di Consiglio Comunale n. _____ del _____

Adozione Progetto Definitivo:

Delibera di Consiglio Comunale n. _____ del _____

Progettista:

ECO.VE.MA. S.r.l.

Dott. Alberto Ventura

Dott. Arch. Graziella Vallone

Sindaco:

Dott.ssa Anna Tinivella

Assessore:

Rag. Pierfranco Mirizio

Segretario:

Dott.ssa Maria Luisa Perucchini

Responsabile del procedimento:

Geom. Morena Medina

**Procedura di
Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) –
Art. 15 del D.Lgs 152/2006 e s. m. ed i.,
Art. 20 della L.R. n. 40/98 e s. m. ed i.**

Dichiarazione di sintesi

I.6.3.a

INDICE

1. PREMESSA	2
2. SINTESI DEL PROCESSO INTEGRATO DEL PIANO REGOLATORE E DELLA RELATIVA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	3
2.1 Inquadramento normativo	3
2.2 Descrizione del percorso di valutazione	3
3. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO E MODALITÀ DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE	6
4. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE OSSERVAZIONI, CONSIDERAZIONI AMBIENTALI DI CUI AL PARERE MOTIVATO REGIONALE.....	7
5. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE OSSERVAZIONI, CONSIDERAZIONI AMBIENTALI DI CUI ALLE OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO PRELIMINARE ART. 15 COMMA 15 L.R. 56/77 E S.M. E I.	9

ALLEGATI: contributi e osservazioni pervenute

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce Dichiarazione di Sintesi nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Borgomanero (NO) ed è redatto ai sensi della lettera b, comma 1, art. 17 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., quale documento che “illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, osservazioni e pareri pervenuti.

Il presente documento rappresenta pertanto la “Relazione finale” con riferimento anche alle seguenti fasi:

- ❖ controdeduzioni in seguito al parere dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS, (prot. n. int. 694/DB0805 del 08.08.2013) “note integrative al rapporto ambientale alla luce della D.D. n. 389 del 12 agosto 2013 e relativi allegati di espressione del parere motivato della procedura di V.A.S. e alla Relazione d'esame della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia (prot. n. 26251/DB0831). Le osservazioni relative alle D.D. di cui sopra sono pervenute all'Amministrazione comunale in data 16 ottobre 2014.
- ❖ Controdeduzione alle osservazioni relative al Progetto Preliminare della rielaborazione parziale art. 15 comma 15 della L.R. 56/77 e s.m. e i., pervenute nel maggio 2015.

L'attenta analisi di quanto proposto ha permesso di elaborare ed apportare modifiche migliorative in termini di sostenibilità ambientale, al documento di Piano di cui al progetto definitivo adottato.

2. SINTESI DEL PROCESSO INTEGRATO DEL PIANO REGOLATORE E DELLA RELATIVA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La valutazione ambientale costituisce un importante strumento per l'integrazione di considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di strumenti di pianificazione e programmazione al fine di garantire la sostenibilità delle scelte effettuate e delle azioni previste in un piano o programma.

2.1 Inquadramento normativo

La procedura di valutazione dei probabili effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di piani e programmi, nota come VAS, è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ed è obbligatoria per gli Stati Membri dal 21 luglio 2004. La norma di recepimento da parte dello Stato italiano è il D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale", successivamente sostituito nella Parte Seconda dal D.Lgs. 4/2008 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006". In Regione Piemonte, in attesa dell'adeguamento dell'ordinamento regionale alla norma nazionale, trova applicazione l'art. 20 della l.r. 40/98, in quanto coerente con la Direttiva 2001/42/CE. Inoltre, al fine di garantire la compatibilità di tale norma con l'atto statale di recepimento, la Regione ha emanato, quale atto di indirizzo e di coordinamento in materia di VAS, la DGR 12-8931 del 9/06/2008 ("D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale – Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi") il cui primo allegato, recante "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica", è il riferimento per tutte le tipologie di piani e programmi da assoggettare alla procedura di VAS.

2.2 Descrizione del percorso di valutazione

Nell'ambito della procedura urbanistica, per la redazione del nuovo PRGC, in data 16 marzo 2009 è stata convocata la prima seduta della Conferenza dei Servizi per prendere visione della Delibera Programmatica e del Documento Tecnico Preliminare (scoping) redatto dallo stesso Comune di Borgomanero e per recepire le prime indicazioni pervenute dalla Conferenza stessa.

Successivamente, sulla scorta di quanto è emerso dalla Conferenza dei Servizi è stato redatto il Rapporto Ambientale e più in dettaglio dell'indice di lavoro e di schemi di sintesi relativi agli obiettivi/azioni, tabelle per la valutazione degli effetti oltre che predisposizioni di matrici relative al Monitoraggio. Al Rapporto Ambientale sono stati allegati i seguenti contributi degli Enti competenti:

- Regione Piemonte - prot. n. 12652 del 25.03.2010;
- Corpo Forestale dello Stato - prot. n. 3912 del 26.05.2009;
- ARPA Piemonte - prot. n.31457/SC11 del 24.03.2009;

- ASL Novara - prot. n. 14470 del 07.04.2009.
- Provincia di Novara - prot. n. 60732 del 27.03.2009;

Prima della seconda seduta della Conferenza dei Servizi (fissata per il 17 aprile 2009) si è predisposta la prima bozza del Rapporto Ambientale inserendo tutti i dati e le informazioni disponibili oltre a quelli forniti dal Comune stesso. Particolare attenzione è stata rivolta alla Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) richiesta dall'ASL. Tale tematica infatti è nuova e non risulta mai applicata al territorio della Provincia di Novara per cui si è reso necessario fare un incontro presso l'ASL di Novara (in data 3 aprile 2009) per chiarimenti, delucidazioni e materiale da utilizzarsi.

In questa fase sono stati inoltre presi contatti con la Provincia di Novara (Settore Ambiente e Urbanistica) oltre che con la Regione Piemonte (Ufficio VAS).

In data 17 aprile 2009 si è partecipato alla seconda seduta della Conferenza dei Servizi presentando alla stessa materiale cartaceo relativo all'indice di lavoro, agli schemi di sintesi relativi agli obiettivi/azioni, le tabelle per la valutazione degli effetti oltre che le matrici relative al Monitoraggio. È stato illustrato alla Conferenza tutto il lavoro fino a quel momento svolto evidenziando le criticità e le positività sino a quella data riscontrate dall'analisi e dallo studio svolto.

Il Rapporto Ambientale definitivo con la relativa sintesi non tecnica sono stati inoltrati agli Enti nel corso del Novembre 2011 ed è stato pubblicato il documento con le modalità e le tempistiche previste dalla vigente normativa.

Durante il periodo di pubblicazione sono pervenuti i seguenti contributi/osservazioni:

- Italia Nostra,
- Ecologia libertà e ambiente,
- ARPA Piemonte,
- Provincia di Novara,
- Osservazioni di cittadini.

A seguito delle integrazioni per recepire/contro-dedurre le osservazioni pervenute è stato adottato il progetto definitivo con D.C.C. n. 17 del 19.03.2012 integrato con D.C.C. n. 42 del 23.07.2012.

Successivamente, nell'ottobre 2013, in riferimento al Progetto Definitivo, sono pervenute osservazioni da parte dell'Organo Tecnico VAS e dell'ufficio Urbanistica della Regione Piemonte. L'influenza di tali osservazioni sul Progetto Urbanistico ha portato al Progetto aggiornato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 18 febbraio 2015, mentre la valutazione ambientale delle stesse osservazioni recepite è stato oggetto di apposito documento integrativo al Rapporto Ambientale anch'esso adottato con la stessa DCC del febbraio 2015.

Il percorso valutativo a livello urbanistico ed ambientale relativo a questa fase è descritto nel paragrafo 4 che segue.

Il Progetto Urbanistico coerentemente modificato in accoglimento delle osservazioni della Regione Piemonte oltre che le relative integrazioni ed aggiornamenti dei documenti di VAS, a seguito dell'adozione con Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 18 febbraio 2015, sono stati oggetto di pubblicazione ai sensi di legge ed aperti quindi alla conseguente fase di osservazioni per il pubblico.

Entro il mese di Maggio 2015 sono pervenute le relative osservazioni opportunamente controdedotte dagli uffici tecnici comunali (Controdeduzione alle osservazioni relative al Progetto Preliminare della rielaborazione parziale art. 15 comma 15 della L.R. 56/77 e s.m. e i.).

L'incidenza ambientale delle controdeduzioni con particolare riferimento alle osservazioni accolte o parzialmente accolte è stato oggetto di un documento integrativo al Rapporto Ambientale del giugno 2015 e viene descritta nel paragrafo 5 che segue.

3. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO E MODALITÀ DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

Sono stati individuati i seguenti soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati:

- Soggetti competenti in materia ambientale:

- A.R.P.A. Piemonte. Dipartimento di Novara;
- A.S.L. della Provincia di Novara;
- Parco Agricolo Sud Milano;
- Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggisti del Piemonte;

- Enti Territorialmente Interessati:

- Regione Piemonte Direzione Generale Territorio e Urbanistica;
- Provincia di Novara Settore Direzione Centrale Pianificazione e Assetto Territorio;
- Provincia di Novara Settore Direzione Centrale Risorse Ambientali;
- Provincia di Novara Settore Territorio e Trasporti;
- Comuni confinanti con il territorio di Borgomanero.

- Altri Enti/Autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati:

- Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale e Regionale
- Gestori/erogatori di servizi locali
- Consorzi irrigui di bonifica e depurazione
- Le organizzazioni maggiormente rappresentative

4. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE OSSERVAZIONI, CONSIDERAZIONI AMBIENTALI DI CUI AL PARERE MOTIVATO REGIONALE

Nell'ambito delle controdeduzioni di cui alla VAS sono state condotte attività di consultazione istituzionale e di partecipazione pubblica.

Il percorso di consultazione è maturato nel tempo, passando anche attraverso diversi passaggi formali che hanno creato le condizioni per una proficua collaborazione tra gli Enti e i soggetti pubblici e privati coinvolti, tanto nella risoluzione delle problematiche specifiche dell'interazione del Nuovo PRGC con il territorio, quanto nella definizione di criteri condivisi di sostenibilità ambientale.

In particolare, la scelta dell'Amministrazione, dopo attenta analisi dei contenuti di cui alle osservazioni regionali, è stata quella di accogliere la maggior parte delle controdeduzioni richieste e, a rafforzare tale volontà di accogliere si evidenzia come la stessa Amministrazione abbia anche fatto richiesta ai propri cittadini di comunicare la volontà di stralciare aree edificabili in proprietà inserite nel nuovo PRGC. Alcune di queste richieste sono state accolte e recepite nell'ottica della riduzione del consumo di suolo.

Le osservazioni elaborate in questa fase sono state recepite dalle NTA del Piano Regolatore in argomento e come molti interventi che manifestavano palesi criticità siano stati, come richiesto, ridotti e/o stralciati, azzerando di fatto gli impatti negativi ipotizzati.

L'analisi critica delle osservazioni regionali pervenute ha permesso soprattutto di diminuire il consumo del suolo, criticità principale della proposta iniziale.

In particolare nel presente documento si dà riscontro alle osservazioni esposte ai paragrafi 3 e 4 di cui alla relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS al fine del rilascio del "Parere motivato di compatibilità ambientale".

Le modifiche apportate al progetto definitivo del nuovo PRGC, a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni regionali, sono state presentate e discusse in sede di Commissione Urbanistica Comunale.

In Allegato il documento di osservazioni/controdeduzioni pervenuto in data 16 ottobre 2014.

4.1 Modalità di integrazione degli esiti del Rapporto Ambientale nel PRGC

Come riportato in premessa, il Nuovo PRGC è stato integrato con gli esiti delle valutazioni condotte a seguito della disamina attenta delle osservazioni/controdeduzioni di cui all'Organo Tecnico Regionale.

La criticità maggiore emersa è stata l'incompatibilità con l'Art. 31 del PTR (Consumo di suolo) che, nel frattempo era stato approvato dalla Regione Piemonte.

Il progetto definitivo, di fatto, vedeva ridurre di molto tale irreversibile matrice ambientale per cui si è lavorato principalmente a stralciare/ridurre le aree maggiormente compromesse ed inserendo idonee misure di compensazione/mitigazione sulle criticità/sensibilità di cui alle aree oggetto d'intervento. Anche le NTA del Piano, di conseguenza, sono state modificate/integrate nel rispetto di coerenza tra gli obiettivi e le azioni che comunque non hanno subito variazioni nella loro parte generale.

Le sopra citate analisi sono state sintetizzate in alcune tabelle di confronto, così come suggerito dallo stesso OTR, che permettono di addivenire ad un immediato riscontro di quanto si è migliorato in termini di criticità ambientali (consumo di suolo, ecosistema, biodiversità, paesaggio, ecc.).

Il tutto è stato corredato dai calcoli relativi al consumo di suolo esistente e derivante dalle nuove previsioni di PRGC.

Infine, si è colta l'opportunità di adeguare le NTA alla diversa normativa di settore specifica per ogni ambito (RIR, Attività estrattive, elettromagnetismo, ecc.).

In sintesi quindi è possibile affermare che durante l'attività d'integrazioni delle controdeduzioni regionali si sono positivamente verificate:

- (1) la coerenza degli obiettivi delle previsioni del Nuovo Piano Regolatore con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione regionali che nel frattempo si erano modificati/integrati con la loro approvazione (PTR e PPR);
- (2) la compatibilità ambientale delle modifiche proposte a seguito dell'accoglimento delle controdeduzione;
- (3) la coerenza tra le modifiche proposte e gli obiettivi/azioni di cui alle previsione del nuovo PRGC.

Alla luce delle analisi e degli approfondimenti effettuati si può concludere ragionevolmente che le modifiche apportate al progetto definitivo del nuovo PRG del Comune di Borgomanero non determineranno significativi impatti negativi sull'ambiente, anche considerate le misure di mitigazione e compensazione inserite e delle integrazioni apportate al Piano di Monitoraggio.

Nella fase di attuazione del Piano, saranno comunque garantiti eventuali strumenti correttivi al fine di garantire il perseguimento delle risultanze scaturite con il recepimento delle integrazioni di cui alle controdeduzioni sia in termini di integrazione della componente ambientale, nel PRG, che di mitigazioni adottate.

In accoglimento delle indicazione della Regione Piemonte è stato inoltre adeguato ed aggiornato il Piano di Monitoraggio Ambientale con l'introduzione di più completi e diversificati indicatori ambientali. Ciò ha portato alla redazione del documento "Piano di Monitoraggio aggiornato al giugno 2015".

5. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE OSSERVAZIONI, CONSIDERAZIONI AMBIENTALI DI CUI ALLE OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO PRELIMINARE ART. 15 COMMA 15 L.R. 56/77 E S.M. E I.

Come già precedentemente illustrato il Progetto Urbanistico coerentemente modificato in accoglimento delle osservazioni della Regione Piemonte oltre che le relative integrazioni ed aggiornamenti dei documenti di VAS, a seguito dell'adozione con Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 18 febbraio 2015, sono stati oggetto di pubblicazione ai sensi di legge ed aperti quindi alla conseguente fase di osservazioni per il pubblico.

Entro il mese di Maggio 2015 sono pervenute le relative osservazioni opportunamente controdedotte dagli uffici tecnici comunali (Controdeduzione alle osservazioni relative al Progetto Preliminare della rielaborazione parziale art. 15 comma 15 della L.R. 56/77 e s.m. e i.).

L'incidenza ambientale delle controdeduzioni con particolare riferimento alle osservazioni accolte o parzialmente accolte è stato oggetto di un documento integrativo al Rapporto Ambientale del giugno 2015.

L'Ufficio Urbanistica del Comune di Borgomanero ha fornito agli scriventi un documento relativo alle osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione del Progetto Preliminare della rielaborazione parziale della revisione del Nuovo P.R.G.C. e delle osservazioni accolte e/o parzialmente accolte da parte dell'Amministrazione comunale.

Le osservazioni pervenute sono tutte di carattere prettamente urbanistico e non fanno riferimento alla documentazione di VAS allegata al Progetto Urbanistico adottato.

La maggior parte delle osservazioni recepite va potenzialmente ad influire sulla componente ambientale "Suolo". Il valore dell'indice di consumo di suolo, malgrado, il lieve aumento a seguito del recepimento delle ultime recenti osservazioni del pubblico si mantiene tuttavia su valori abbastanza in linea con quanto attestato a seguito del recepimento delle osservazioni della Regione Piemonte e comunque al di sotto del valore indicato come riferimento pari al 6% di cui all'Art. 31 del PTR e pari cioè a mq. 517.272,00.

ITER FORMAZIONE/APPROVAZIONE	Componente Suolo Indice di consumo
Controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte e adozione del Progetto Preliminare della rielaborazione parziale della revisione del nuovo PRGC ai sensi art. 15 comma 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.: D.C.C. n. 3 del 18 febbraio 2015	mq. 450.248,73
Adozione progetto definitivo: luglio 2015	mq. 478.855,73

ALLEGATI

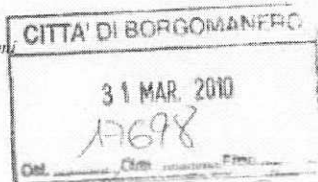
Contributi e osservazioni pervenute



*Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia*

Settore Valutazione di Piani e Programmi

margherita.bianco@regione.piemonte.it



Data 25 MAR 2010

Protocollo n. 18652 / DB0805

Al Signor Sindaco del Comune di BORGOMANERO (NO)
C.so Cavour, 16
28021 BORGOMANERO (NO)

Alla Provincia di Novara - 3° Settore
C.so Cavallotti, 31
28100 NOVARA

Alla Provincia di Novara - 10° Settore
Via Greppi, 7
28100 NOVARA

All'ARPA - Dipartimento di Novara
Viale Roma, 7/D-E
28100 NOVARA

All'ARPA - Aree delle attività regionali per l'indirizzo
e il coordinamento in materia ambientale
Via Pio VII, 9
10135 TORINO

All'ARPA - Aree delle attività regionali per l'indirizzo
e il coordinamento delle attività per il rischio industriale
e sviluppo economico compatibile
Via Pio VII, 9
10135 TORINO

Al Corpo Forestale dello Stato
Comando Provinciale di Novara
Via Dominioni, 4
28100 NOVARA

All'ASL - Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Via dei Mille
28100 NOVARA

Al Responsabile del Settore di
Copianificazione Urbanistica della
Provincia di Novara
Via Dominioni, 4
28100 NOVARA

Alla Direzione Ambiente
Settore di Compatibilità Ambientale
e Procedure Integrate
Via Principe Amedeo, 17
10123 TORINO

C.so Bolzano, 44
10122 Torino
Tel. 011.4322583
Fax 011.4325870



*Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia*

Settore Valutazione di Piani e Programmi

margherita.bianco@regione.piemonte.it

OGGETTO: L.R. 40/1998 e s.m.i. art. 20 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - D.G.R. 12-8931
del 09.06.2008 - L.R. 56/77 e s.m.i.
**Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di
specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale (scoping)
Comune di Borgomanero (NO) - Nuovo P.R.G.C.
Contributo dell'Organo Tecnico regionale di VAS**

A seguito dell'istruttoria condotta concordemente tra la *Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia* e la *Direzione Ambiente*, si trasmette in allegato il contributo relativo alla procedura in oggetto, per i successivi adempimenti di competenza.

Cordiali saluti

Il Responsabile
arch. Margherita BIANCO

n. allegati 1

*C.so Bolzano 44
10122 Torino
Tel. 011.4322583
Fax 011.4325870*



*Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneb08@regione.piemonte.it*

*Direzione Ambiente
direzioneb10@regione.piemonte.it*

L.R. 40/1998 e s.m.i. art. 20 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 -
L.R. 56/77 e s.m.i.

**Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di specificazione dei
contenuti del Rapporto Ambientale (scoping)**

Comune di Borgomanero (NO) - Nuovo P.R.G.C.

Contributo dell'Organo Tecnico regionale di VAS

1. PREMESSA

La presente relazione rappresenta il contributo della Regione in merito alla fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), relativa alla formazione del Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale, in via di predisposizione da parte del Comune di Borgomanero (NO). La Regione risulta, in questo caso, l'autorità preposta al processo valutativo, in quanto soggetto deputato all'approvazione di tale tipo di strumento urbanistico.

Il Comune di Borgomanero, in ottemperanza a quanto disposto dalla DGR n. 12-8931 del 09.06.2008, ha predisposto il Documento Tecnico Preliminare (DTP) per la Valutazione Ambientale Strategica. Tale documento è stato trasmesso dal Comune con nota prot. n. 9801 del 23 febbraio 2009, pervenuta a questi uffici il 2 marzo 2009.

Preso atto del contenuto dei pareri formulati dai soggetti con competenza ambientale:

- Provincia di Novara - Settore Ambiente, Ecologia, Energia, prot. n. 60732 del 27 marzo 2009, pervenuto il 25 maggio 2009;
- Arpa Piemonte - Dipartimento Provinciale di Novara, prot. n. 31457/SC11 del 24 marzo 2009, pervenuto il 25 maggio 2009;
- A.S.L. Azienda Sanitaria Locale "NO" Novara - Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica, prot. n. 14470 del 7 aprile 2009, pervenuto il 25 maggio 2009;

si formulano i seguenti contributi, propedeutici alla stesura del Rapporto Ambientale e quindi alla formazione del Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale.

2. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE PERVENUTA

Il documento di *scoping* trasmesso delinea sinteticamente:

- il quadro di riferimento normativo per la stesura del Rapporto Ambientale;
- l'approccio metodologico adottato per il processo di VAS;
- i contenuti, i principali obiettivi di sostenibilità e l'ambito di influenza del Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale;
- il quadro delle informazioni che verranno inserite nel Rapporto Ambientale;

- le modalità con cui saranno espletate le successive fasi di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato.

Tale documento fornisce le prime indicazioni sul Piano in via di formazione, evidenziandone i principali ambiti di analisi e di intervento:

- nucleo urbano storico e nuclei di antica formazione;
- sviluppo residenziale;
- insediamenti produttivi e terziari;
- aree agricole e relativi aspetti ambientali e paesaggistici;
- viabilità;
- tutela del patrimonio storico-culturale ed ambientale.

3. INDICAZIONI PER LA STESURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE - Considerazioni di carattere metodologico, ambientale, territoriale e paesaggistico

3.1. Aspetti metodologici

Nel documento presentato si riporta un esauriente quadro normativo e programmatico in cui si colloca la procedura di VAS di un Piano urbanistico comunale. Sono invece delineate sommariamente le linee di indirizzo e gli obiettivi che il Piano si propone, non individuando geograficamente le aree oggetto di interventi. Si riscontra inoltre una carenza di informazioni sia per quanto riguarda la descrizione dello stato attuale del contesto ambientale, sia per quanto riguarda il tipo e l'entità degli effetti ambientali che potrebbero derivare dall'attuazione degli obiettivi di piano. Si percepisce la volontà di illustrare tutto ciò nel Rapporto Ambientale, ma al momento rimangono le carenze su esposte, in quanto, nella fase di scoping è necessario descrivere le caratteristiche salienti del territorio comunale, esponendo poi le principali azioni che il nuovo piano intende perseguire, contestualizzandole. Ovviamente il livello di dettaglio necessiterà ancora di molti approfondimenti specifici che si effettueranno nel Rapporto Ambientale, ma la localizzazione all'interno del territorio comunale e l'entità delle varie azioni devono già essere delineate nel DTP, affinché sia possibile la definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale, che è appunto la finalità della fase di scoping.

Più nel dettaglio i contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 dovranno fare riferimento all'articolazione per lettere indicata nell'Allegato VI del decreto sopra citato.

Nel caso in oggetto il DTP riporta l'elenco delle tematiche che saranno analizzate nel Rapporto Ambientale (pag. 10), anticipandone in sintesi il contenuto (pagg. 20-21). Rispetto a tali anticipazioni si ritiene opportuno segnalare alcune modifiche/approfondimenti, conformi all'articolazione proposta dall'Allegato VI, di cui si dovrà tener conto nella stesura del documento:

- necessità di effettuare le analisi di coerenza interna ed esterna cui fanno riferimento la lettera a) e la lettera e).

Relativamente all'Analisi di coerenza interna, si fa rilevare che essa deve consentire a chi legge il documento di valutare se le azioni scelte dal piano, comprese quelle compensative e mitigative, siano coerenti con gli obiettivi di tutela ambientale prefissati. Tali analisi dovranno altresì consentire di stabilire in che misura le azioni individuate trovino una corretta corrispondenza con le Norme Tecniche di Attuazione. A tal fine dovrà essere prevista una tabella che ponga in relazione obiettivi, azioni corrispondenti e articoli delle N.T.A. finalizzati a perseguire tali obiettivi.

Considerazioni analoghe valgono anche per le analisi di coerenza esterna prospettate al paragrafo "Rapporto del PRGC con altri piani e programmi" (pag. 20).

Oltre agli strumenti di pianificazione sovracomunale citati in tale paragrafo si suggerisce di prendere in considerazione anche:

- il Piano Paesaggistico regionale (adottato con DGR n. 53-11975 del 4 agosto 2009);
- il nuovo Piano Territoriale regionale (adottato con DGR n. 16-10273 del 16 dicembre 2008);
- alcuni importanti strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati (Piano Rifiuti, Piano Tutela Acque, Piano regionale per la qualità dell'Aria).

Inoltre, si suggerisce di esplicitare con chiarezza la correlazione tra le indagini di coerenza esterna e i contenuti del paragrafo "Obiettivi di protezione ambientale sovraordinati" (pag. 20) che, come evidenziato dal DTP, dovranno guidare e sostenere le scelte progettuali del nuovo Piano.

Infine, si ricorda che l'analisi di coerenza esterna dovrà tener conto sia dei piani sovraordinati (coerenza verticale), sia del P.R.G.C. dei comuni limitrofi (coerenza orizzontale);

- necessità di approfondire la descrizione non solo delle risorse che connotano lo stato attuale dell'ambiente (*aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica* - pag. 20) ma anche delle sue criticità, e di definire il suo scenario evolutivo in assenza del piano come da lettera b);
- necessità di approfondire l'analisi delle componenti ambientali indicate alla lettera f) dell'Allegato VI (Biodiversità, Popolazione, Salute umana, Flora, Fauna, Suolo, Acqua, Aria, Fattori climatici, Beni materiali, Patrimonio culturale/architettonico/archeologico, Paesaggio). Questo elenco dovrà essere adattato in funzione delle peculiarità del territorio comunale interessato e delle previsioni avanzate e potrà essere dato più spazio a quelle componenti maggiormente interessate dal piano, ma tutte dovranno essere prese in considerazione. Per ciascuna componente dovrà essere illustrato tanto lo stato di fatto, quanto le potenziali trasformazioni determinate dall'entrata a regime del piano. A tal proposito si suggerisce di integrare l'analisi di tali componenti con la valutazione dei sistemi specifici (*sistema dell'ambiente urbano, sistema dell'ambiente naturale, sistema infrastrutturale e della mobilità e sistema economico e sociale*), in relazione ai quali sono stati suddivisi e sintetizzati i principali obiettivi del piano e rispetto ai quali si intende stimare l'impatto generato dalle scelte progettuali proposte (pagg. 18-19).
- necessità di illustrare e motivare le diverse alternative considerate nelle scelte localizzative degli interventi proposti, come richiesto dalla lettera h). L'iter valutativo dovrà, inoltre, contemplare anche un confronto con l'"alternativa zero", corrispondente alla mancata attuazione della Revisione;

- necessità di approfondire il programma di monitoraggio finalizzato a valutare nel tempo gli effetti ambientali delle scelte di piano (lettera i)). Più nel dettaglio dovranno essere individuati, sia indicatori finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui il piano si colloca (*indicatori di contesto*), sia indicatori atti a valutare il livello di attuazione del piano (efficienza) e il livello di raggiungimento dei suoi obiettivi (efficacia) (*indicatori di attuazione*). Gli indicatori di contesto permetteranno di tenere sotto controllo l'andamento dello stato del territorio e comprendere come l'attuazione del piano si interfacci con la sua evoluzione, anche al fine di verificare se quest'ultima possa essere tale da richiedere un riorientamento del piano stesso. Gli indicatori di attuazione dovranno essere correlati agli obiettivi del piano, al fine di verificarne il grado di raggiungimento, in termini quantitativi o, qualora l'obiettivo in oggetto non possa essere associato ad una soglia numerica di riferimento, in termini qualitativi. Il set degli indicatori selezionati dovrà risultare esaustivo e non ridondante, capace di agevolare le fasi di raccolta dei dati, garantendo al contempo un flusso di informazioni omogeneo ed esauriente. Dovrà cioè evitare la presenza di più indicatori che, con modalità diverse, misurano la rispondenza delle azioni ad uno stesso obiettivo, e al contempo provvedere a stimare gli effetti di tutti gli interventi promossi che possono causare impatti in fase di attuazione. Gli indicatori selezionati dovranno essere facilmente misurabili, aggiornabili con una frequenza idonea ad evidenziare le trasformazioni indotte dall'attuazione del piano e possibilmente dovranno fare riferimento a dati già in possesso delle amministrazioni pubbliche coinvolte. Il monitoraggio dovrà avvalersi preferibilmente di tabelle e schemi che permettano di correlare l'indicatore selezionato, oltre che con gli impatti (positivi e negativi) che si intende misurare, anche con gli obiettivi, le azioni e le norme del nuovo Piano. Infine, si condivide l'iniziativa, segnalata dal DTP, di realizzare una specifica sezione del sito web del Comune, dove riportare le azioni di monitoraggio, i risultati ottenuti e le eventuali misure correttive adottate in seguito al rilevamento di effetti negativi imprevisti;
- necessità di predisporre, oltre ad una sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale (lettera j)), facilmente estraibile come documento a sé stante per favorire la partecipazione del pubblico, anche una relazione che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano.

Inoltre, data la presenza sul territorio comunale di alcune aree sensibili (pag. 20), individuate ai sensi della normativa statale (D.Lgs. 42/2004; R.D. 3267/1923; R.D. 215/1933), regionale (L.R. 56/1977) e provinciale (art. 2.12 delle NTA del PTP), si suggerisce di verificare le eventuali interferenze degli interventi previsti dal Piano con tali aree. Tale verifica dovrebbe essere condotta anche per elementi di particolare pregio ambientale e paesaggistico, quali aree umide, corridoi ecologici, aree di risorgiva, macchie di vegetazione residua, formazioni lineari di campo, ...

Infine, per garantire una visione di sintesi e favorire la lettura incrociata degli argomenti di cui ai punti precedenti, per ciascun intervento, si propone di inserire nel Rapporto Ambientale anche una scheda contenente:

- la descrizione quantitativa e qualitativa dell'intervento (superficie investita, volumetria prevista, rapporto con servizi esistenti o previsti, eventuali indicazioni progettuali);
- l'indicazione delle trasformazioni delle destinazioni d'uso;
- l'eventuale interazione con aree sensibili;

- una valutazione di sintesi delle ricadute determinate dall'intervento sulle componenti ambientali indicate alla lettera f) dell'Allegato VI (consumo di suolo, alterazione delle visuali paesaggistiche, trasformazioni dell'immagine del contesto interessato dall'intervento, incremento dei processi di frammentazione ambientale, perdita di biodiversità, inquinamento acustico, ...)
- la descrizione delle eventuali misure di mitigazione e compensazione previste.

Per favorire una più completa comprensione dello stato di fatto e delle trasformazioni indotte, ad ogni scheda potranno, inoltre, essere allegati i seguenti stralci cartografici:

- estratto dell'area oggetto di intervento con le indicazioni del PRGC vigente;
- estratto dell'area oggetto di intervento come modificata dal nuovo Piano;
- estratto dell'area oggetto di intervento che indichi la presenza e l'eventuale sovrapposizione di aree sensibili;
- estratto relativo all'uso del suolo attuale;
- estratto da ripresa aerea, corredato da documentazione fotografica a terra.

Tale documentazione iconografica dovrà, comunque, essere integrata dalla predisposizione di opportune cartografie tematiche che consentano di valutare le trasformazioni del territorio oggetto di pianificazione nel suo insieme e, se necessario, nelle sue connessioni fondamentali con l'area vasta.

3.2. Aspetti ambientali

Si porta l'attenzione sulle necessità di integrazione riferite ai seguenti specifici tematismi ambientali.

Popolazione

Relativamente alle previsioni riguardanti le aree residenziali in genere, si sottolinea, comunque, che esse dovrebbero essere oggetto di attente valutazioni che contemplino analisi demografiche e sociali, che confrontino tali previsioni con i flussi demografici, con i bisogni e le richieste insediative espresse dalla popolazione, in relazione a quanto previsto dalle politiche regionali e provinciali in materia.

Soltanto in questo modo risulterà possibile valutare la sostenibilità delle scelte di Piano sia in rapporto alla pressione esercitata dalla popolazione sulle risorse ambientali, che in rapporto alla qualità della vita che la popolazione, sia quella già insediata che quella di nuovo insediamento, potrà mantenere e/o conseguire in conseguenza delle scelte medesime.

Il DTP non riporta alcun dato demografico, per cui risulta impossibile capire la necessità effettiva delle nuove aree residenziali previste.

Risorse idriche

Il Rapporto Ambientale dovrà fornire un quadro completo della situazione della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e dello stato sia della rete di approvvigionamento che di quella di scarico dei reflui e dei relativi impianti di depurazione, con particolare attenzione alla situazione delle aree interessate dalle eventuali espansioni ed all'entità dell'incremento della pressione sulle risorse idriche stesse che potrà derivare da incrementi della Capacità

residenziale (vedi par. precedente) o da qualsiasi azione di piano che per sua natura possa influire sul loro stato qualitativo.

Qualità dell'aria

Per quanto riguarda la qualità dell'aria il comune di Borgomanero risulta in zona di piano. Nel DTP l'argomento non viene trattato, di conseguenza non possono essere fatte riflessioni attinenti al proposito. Il territorio comunale è comunque interessato dagli effetti e dalla presenza derivanti da molteplici infrastrutture di trasporto su gomma (Autostrada 26 Voltri-Gravellona-Toce e relativo sistema di svincoli, Strada Statale 229 del Lago d'Orta, Strada Statale 142 e Strada Statale 32). Si dovrà quindi tenere in considerazione tale situazione di fatto e valutare la possibilità del verificarsi di situazioni critiche determinando l'entità e la localizzazione di eventuali espansioni residenziali o produttive o terziarie, in modo da garantire il massimo di salubrità, sicurezza e qualità del clima acustico per la cittadinanza.

Il DTP afferma che sono in progetto delle infrastrutture con il fine di decongestionare il traffico e limitare il passaggio veicolare nel centro cittadino. A tal proposito si ricorda che la realizzazione di ZTL è considerata come adempimento obbligatorio per i Comuni, dalla legge regionale in materia di tutela della qualità dell'aria. Il presente comune, avendo una popolazione superiore ai 10.000 abitanti doveva realizzare e/o completare la ZTL, avente estensione pari al 20% della lunghezza delle strade urbane, entro il 31/10/2007. Le caratteristiche della ZTL sono inserite nella normativa regionale (brevemente, dovrebbe avere una restrizione a 3 ore/giorno per tutti i veicoli più eventuali restrizioni per il resto della giornata per i veicoli di categoria superiore a euro 0, euro 1, euro 2 diesel).

Siti inquinati

Il comune presenta numerose criticità che devono essere valutate attentamente nella redazione di un nuovo P.R.G.C.. Sono infatti presenti 4 siti ricompresi nell'anagrafe dei siti contaminati:

- n. 853 sito Regione Cascina Beatrice, presenza di sostanze inquinanti dovuta a cattiva gestione dell'impianto, area in bonifica con successiva richiesta di destinazione a P.I.P.;
- n. 745 sito ERG, con presenza di sostanze inquinanti dovuta a cattiva gestione dell'impianto, attualmente sottoposta a verifica;
- n. 832 sito BORGOMANERO, presenza di sostanze inquinanti dovuta a cattiva gestione dell'impianto, operazione conclusa con la messa in sicurezza di emergenza;
- n. 359 sito ESSO dimesso, verifica in corso.

Di ognuna è necessario conoscere lo stato attuale e quali interazioni possano verificarsi con le azioni di piano.

Attività a Rischio di incidente rilevante

Pur non ospitando sul proprio territorio impianti industriali a rischio d'incidente rilevante, la Città di Borgomanero risulta tuttavia interessata dagli effetti di stabilimento/i ubicato/i in Comune contermini.

A tal proposito si ricorda la recente adozione da parte della GR della Deliberazione 22 febbraio 2010, n. 20-13359, "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale. Valutazione Ambientale Strategica (d.lgs. 152/2006 e DGR 12-8931 del 9/06/2008) e Rischio di incidente Rilevante (d.lgs. 334/1999 e d.m. 9 maggio 2001)", che, fra l'altro, stabilisce che l'assenza dell'elaborato tecnico RIR costituisca

impedimento all'avvio procedurale di qualsiasi nuovo strumento urbanistico per tutti i comuni in cui sono presenti uno o più stabilimenti soggetti ai disposti del precitato D. Lgs. 334/99 e s.m.i., e per i Comuni che subiscono gli effetti di uno o più stabilimenti ubicati nei comuni contermini.

Requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico

Al proposito, si ricorda che, in questa materia, la GR, nella seduta del 4.8.2009, ha approvato provvedimenti attuativi della legge 28 maggio 2007 n. 13 (Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia) relativi, fra l'altro:

- alla certificazione energetica degli edifici, secondo le "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", approvate con Decreto del Ministro per lo sviluppo economico del 26.6.2009;
- all'installazione di Impianti solari termici, impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e serre solari, sia in edifici di nuova costruzione, sia in edifici esistenti in caso di loro ristrutturazione o inserimento dell'impianto termico;
- all'Aggiornamento dello stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia. Per quanto riguarda in particolare le nuove costruzioni, questo provvedimento, che entrerà in vigore il 1.12.2009 sostituendo quanto previsto dalla DCR 98-1247 del 11 gennaio 2007, in particolare definisce:
 - i Requisiti minimi e le prescrizioni specifiche per quanto riguarda le prestazioni energetiche degli involucri edilizi, sia in occasione di nuova costruzione che di interventi di ristrutturazione edilizia o di manutenzione;
 - i Requisiti minimi prestazionali degli impianti termici da installarsi in edifici nuovi o esistenti (cfr. 1.4, 1.5, 1.6 e Allegati 1, 2, 4, 5).

Tutti gli edifici di nuova realizzazione dovranno pertanto attenersi, nella loro progettazione e costruzione, alle suddette prescrizioni.

Raccolta rifiuti

Nella documentazione presentata questo tematismo ambientale non viene trattato. Si richiede pertanto di dare una descrizione, anche quantitativa, dell'attuale stato della raccolta rifiuti in ambito comunale, nonché di analizzare e chiarire gli effetti che le previsioni di Piano potranno esercitare sul sistema della raccolta e dello smaltimento, con particolare attenzione anche agli aggravi supplementari che le previsioni medesime potranno provocare.

A tal proposito si ricorda che dal documento regionale "Indagine sui rifiuti urbani prodotti nel 2008" risulta, per il comune di Borgomanero, una produzione totale di rifiuti pari a 11.247,026 t/a con una produzione pro-capite di 1,446 Kg/ab/g. ed una raccolta differenziata pari al 58,9 %, non conforme agli obiettivi definiti dalla normativa vigente ed anche all'obiettivo del 65% previsto per il 31 dicembre 2012 dall'articolo 205, comma 1 del decreto legislativo 3 marzo 2006, n. 152 e dall'articolo 1, comma 1108 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007).

La normativa regionale vigente prevede l'inserimento, negli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, delle infrastrutture finalizzate alla raccolta differenziata (art. 4 comma 1, lettera c delle L.R. 24/02 e s.m.i.). Il Comune dovrà uniformarsi, qualora non avesse già adempiuto, alle disposizioni contenute nella legge di cui sopra.

Inquinamento elettromagnetico

A riguardo si rammenta che ai sensi della legge 36/2001 sono definiti i limiti di esposizione, i valori di attenzione di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico e gli obiettivi di qualità per il valore dell'induzione magnetica; all'interno di tali fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.

Successivamente il D.P.C.M. 8 luglio 2003 ne ha fissato i limiti, per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) connessi al funzionamento e all'esercizio degli elettrodotti e ha stabilito un obiettivo di qualità per il campo magnetico pari a 3 μ Tesla, ai fini della progressiva minimizzazione delle esposizioni.

In dettaglio:

Limiti di esposizione e valori di attenzione

Nel caso di esposizione a campi elettrici e magnetici alla frequenza di 50 Hz generati da elettrodotti, non deve essere superato il limite di esposizione di 100 μ T per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico, intesi come valori efficaci.

A titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine, eventualmente connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10 μ T, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

Obiettivi di qualità

Nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di 3 μ T per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

Il più recente D.P.C.M. 29 maggio 2008 fornisce la metodologia di calcolo per la determinazione di tali fasce e prescrive che il proprietario delle reti elettriche comunichi all'autorità competente l'ampiezza delle fasce di rispetto e i dati utilizzati per il loro calcolo.

Il comune pertanto oltre che effettuare la trasposizione cartografia dei tracciati degli elettrodotti è bene che ne valuti, nelle previsioni di piano, l'influenza in termini di fasce di rispetto relative alle entità sopra descritte.

3.3. Aspetti paesaggistici

Compito del Rapporto Ambientale è quello di mettere in luce e analizzare gli impatti (compresi quelli secondari, cumulativi o sinergici) prodotti dagli interventi promossi dal piano sulle componenti "paesaggio" e "patrimonio culturale/architettonico/archeologico",

valutandone la portata. Tale valutazione dovrà consentire di stabilire se debbano essere valutate opzioni localizzative alternative o se, viceversa, possano essere ritenute sufficientemente efficaci misure di mitigazione o compensazione. Dovrà altresì fornire gli strumenti conoscitivi per indirizzare correttamente la stesura di un apparato normativo idoneo a sostenere le scelte di piano e a perseguire la corretta integrazione di tali scelte con il sistema ambientale e paesaggistico, salvaguardandone così la funzionalità. Premesso che le indicazioni fornite dal DTP non permettono di collocare sul territorio comunale gli interventi previsti dal nuovo Piano, e quindi di verificarne l'eventuale livello di criticità, si suggeriscono di seguito alcuni spunti di analisi relativamente alle due componenti sopra citate da approfondire compiutamente nell'ambito del Rapporto Ambientale.

COMPONENTE PAESAGGIO

Il paesaggio, che costituisce il contesto entro cui il piano si colloca, dovrà essere valutato, al minimo, come il risultato dell'interazione tra componenti di natura morfologica, vegetazionale, culturale e insediativa. In quest'ottica dovranno essere valutate le potenziali trasformazioni che tali componenti potranno subire in seguito all'implementazione del piano stesso.

Componente morfologica

Tale componente definisce la conformazione del territorio comunale, condizionando sia la sua percezione, sia la localizzazione dei diversi usi del suolo, sia la formazione di aggregazioni ecosistemiche tipiche.

Quindi, in primo luogo, dovranno essere analizzate le ricadute degli interventi previsti sulla percezione del paesaggio comunale, specificando ad esempio se essi provochino la perdita di punti di vista privilegiati (belvedere, punti focali, varchi visivi, ...), la compromissione di elementi di forte presa visiva ed estetica, il deterioramento di coni ottici, panorami e quinte sceniche o la rottura di ricorrenze significative.

In particolare, vista la morfologia del comune di Borgomanero, connotata dalla presenza di terrazzi alluvionali antichi, dovrà essere posta particolare attenzione all'eventuale interferenza degli interventi proposti dal Piano, con tali elementi geomorfologici e con la loro percezione.

Componente vegetazionale

La componente vegetazionale, pur risultando confinata in aree periferiche del territorio comunale, rappresenta un elemento di fondamentale importanza nella struttura del suo paesaggio. Oltre a contribuire in maniera rilevante alla caratterizzazione estetica del territorio, le aree boschive, infatti, svolgono importanti funzioni protettive ai fini della difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico e ricoprono un ruolo assolutamente primario di stabilizzazione, connessione e compensazione ecologica.

Dovrà pertanto essere analizzata l'eventuale interferenza delle nuove previsioni (in particolare per quanto riguarda le aree di nuova espansione e le infrastrutture) con tale componente, specificando se gli interventi promossi dal piano determinino la frammentazione o la cancellazione di macchie di vegetazione boschiva. Ciò anche nel caso in cui si tratti di macchie di vegetazione arborea e arbustiva di dimensione ridotte, capaci comunque di funzionare come elementi di *stepping stone* (punti di appoggio) e di svolgere, quindi, un ruolo significativo nel disegno di una rete ecologica locale a supporto di quella provinciale. Si ricorda a tal proposito che l'art. 2.8. delle NTA del PTP di Novara demanda

alla pianificazione comunale la messa in atto di norme ed azioni per la formazione della rete ecologica, la sua tutela e conservazione.

Si suggerisce, inoltre, di considerare con attenzione anche le interferenze del Piano con la vegetazione sviluppata in ambito urbano, valutando sia gli eventuali impatti sulle formazioni esistenti, sia, al contrario, l'opportunità di prevederne di nuove quali elementi di compensazione e mitigazione degli interventi proposti. In quest'ottica, la riorganizzazione degli spazi collettivi e la realizzazione di nuove aree a verde pubblico previste dal DTP dovranno consentire di pervenire ad un disegno di rete ecologica comunale che integri i sistemi di connessione extraurbani con le aree e i percorsi verdi in ambito urbano.

Componente culturale

La componente culturale, che dà forma al paesaggio agrario, definisce la matrice del territorio comunale; matrice su cui dovrebbe essere indirizzata l'attenzione del piano.

Si invita, quindi, a porre attenzione al ruolo di presidio che il paesaggio agrario può svolgere ai fini della stabilità ambientale del territorio analizzato, favorendo il miglioramento qualitativo delle sue condizioni ecosistemiche e soprattutto la realizzazione di una rete ecologica locale che innestandosi su quella provinciale ne migliori le prestazioni.

Su larga parte del territorio comunale gli elementi che configurano la rete si limitano alle scarse formazioni vegetali lineari poste lungo le rive dei torrenti che, con andamento prevalentemente nord-sud, innervano la piana alluvionale. Del tutto deficitarie risultano invece le connessioni trasversali in direzione est-ovest, indispensabili per una reale ricomposizione dell'unitarietà del sistema ambientale complessivo. Una corretta valutazione del paesaggio agrario e delle azioni su esso effettuabili (equipaggiamento arboreo e ricostruzione di formazioni vegetali lungo le strade poderali ed interpoderali e la rete idrografica minore; rinaturalizzazione di aree agricole in posizioni strategiche) potrebbe favorirne la realizzazione.

Inoltre, dovrà essere valutato e misurato l'impatto del piano sulla perdita irreversibile di superfici di suolo agricolo non ancora intaccate da fenomeni di dispersione urbana. Tale valutazione dovrà tenere in debita considerazione la classe di Capacità d'Uso cui appartengono i suoli considerati. Si richiamano a tale proposito l'art. 20 "Aree di elevato interesse agronomico" del PPR e l'art. 26 "Territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura" del nuovo PTR. Si segnala, inoltre, che sul sito della Regione Piemonte, alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/suoli/terreni/suoli1_50/carta_suoli.htm è possibile scaricare la nuova versione della carta della Capacità d'Uso del Suolo in scala 1:50.000.

All'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/agri/suoli/terreni/documentazione/capacita.htm> è invece disponibile il "Manuale Operativo per la valutazione della Capacità d'uso a scala aziendale", adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R n. 88-13271 in data 8 febbraio 2010. Tale strumento illustra la metodologia e gli strumenti, ufficialmente riconosciuti dalla Regione, per la valutazione di tale qualità del suolo a scala di dettaglio, integrando le informazioni desumibili dalla cartografia pedologica regionale con quelle da rilevare direttamente sull'area di interesse.

Infine dovrà essere posta particolare attenzione all'individuazione di brani di paesaggio agrario di pregio, ancora integri e quindi da preservare e valorizzare (ad esempio prati stabili, residui di formazioni a campi chiusi, ...), che potrebbero essere pregiudicati dalle azioni del piano.

Componente insediativa

Per quanto attiene al patrimonio edilizio residenziale esistente si condividono gli obiettivi e la metodologia di analisi presentati dal DTP, e in particolare quanto espresso in merito all'opportunità di coniugare gli aspetti connessi alla tutela e alla valorizzazione dei caratteri storico-architettonici con la sostenibilità ecologica e ambientale degli interventi.

Per quanto riguarda i nuovi interventi si evidenzia l'esigenza di individuare localizzazioni atte a contenere i processi dispersivi in atto sul territorio, garantendo al contempo il ridisegno e il compattamento della morfologia dei margini urbani.

In particolare le aree di completamento previste dovrebbero favorire il ripensamento funzionale e morfologico dei contesti in cui esse sono inserite, e porsi quali spunti per riqualificare l'immagine paesaggistica locale, migliorando complessivamente il valore scenico dei luoghi e la loro percezione.

Si dovrà quindi verificare che gli interventi promossi siano tesi a minimizzare:

- una ulteriore disgregazione del tessuto edilizio, generando nuove aree intercluse e incrementando i processi di frammentazione ambientale e paesaggistica in atto sul territorio comunale, oltre che di consumo e impermeabilizzazione del suolo;
- la realizzazione di nuove lottizzazioni a nastro che rischiano di innescare processi di crescita arteriale e quindi l'apertura di nuovi fronti edificati;
- l'occlusione di varchi permeabili ancora riscontrabili sul territorio (ad esempio in relazione alla continuità dei corridoi ecologici);
- l'alterazione di quei contesti dove è ancora chiaramente riscontrabile l'originario rapporto tra edificato e intorno agricolo.

In quest'ottica si suggerisce di verificare la portata delle espansioni *residenziali, commerciali, industriali e terziarie* previste, considerandole alla luce del fabbisogno effettivo.

Le scelte intraprese dovranno porre particolare attenzione alla qualità della progettazione, al fine di individuare un'edilizia coerente e integrata con i caratteri fisici, morfologici e funzionali del contesto e delle preesistenze, attenta all'impianto, alle tipologie, ai materiali costruttivi, al disegno dell'eventuale verde accessorio, nonché a misure di mitigazione e compensazione degli impatti prodotti.

Dovranno pertanto essere approfondite:

- la portata delle trasformazioni proposte e le modalità di sistemazione delle aree, anche attraverso la predisposizione di elaborati grafici mirati (simulazioni, fotoinserti, restituzioni tridimensionali, ...);
- gli impatti prodotti dai nuovi interventi, tanto sulla componente ecosistemica ed ecologica, quanto su quella scenico-percettiva;
- le misure di mitigazione e compensazione adottabili (ad es. azioni finalizzate alla ricostruzione dei caratteri naturalistici in aree di risulta o in aree intercluse) corredate da una stima documentata della loro reale efficacia. Si ricorda, inoltre, che anche per le misure di mitigazione e/o compensazione è opportuno prevedere adeguati strumenti di monitoraggio.

In particolare, per quanto concerne la nuova area industriale nella zona a sud del territorio comunale, contigua a Via Resega, si segnala, in primo luogo, la necessità di verificare la

coerenza degli interventi previsti con gli articoli 4.3 e 4.6 delle norme del PTP, che pongono limitazioni alle localizzazioni di tipo produttivo.

In secondo luogo, si sottolinea l'importanza di includere nella componente normativa criteri di sostenibilità ambientale, relativi alla realizzazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA). Tali criteri dovranno garantire un'elevata qualità in rapporto alla salvaguardia dell'ambiente e all'inserimento nei contesti interessati, mediante la previsione di misure di tipo mitigativo e compensativo (alberature, tipologie edilizie di qualità architettonica, organizzazione spaziale che garantisca il ricorso a soluzioni non standardizzate). In quest'ottica possono costituire un riferimento le *Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate*, adottate con D.G.R. n. 30-11858 del 28 luglio 2009.

COMPONENTE CULTURALE/ARCHITETTONICA/ARCHEOLOGICA

Il Rapporto Ambientale deve individuare gli elementi del patrimonio culturale che giocano, o hanno giocato, un ruolo portante nella definizione del paesaggio comunale e della sua immagine, valutando se, e in che misura, questi possano essere pregiudicati dagli interventi previsti dal piano. Si ricorda a tal proposito che il PTP di Novara individua nell'allegato 2 del Titolo II delle Norme di Attuazione i beni da sottoporre a tutela in ambito comunale, e prevede che i Comuni formulino normative specifiche per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico e ambientale attraverso la predisposizione di Repertori finalizzati ad aggiornare e arricchire gli elenchi di cui all'allegato 2.

Nel caso specifico, inoltre, vista la volontà del nuovo Piano di salvaguardare gli edifici rurali di testimonianza storico-architettonica e di recuperare i nuclei storici frazionali, si suggerisce di collocare tale obiettivo in un progetto di più ampio respiro, capace di ripristinare le relazioni del sistema insediativo rurale con il contesto in cui è inserito, e quindi con quegli elementi che complessivamente interagiscono a modellare l'immagine del paesaggio agrario: trama di appoderamento, ordinamento culturale, reti della viabilità poderele ed interpoderele, sistema di irrigazione, formazioni lineari di campo e vegetazione di margine. L'approfondimento e la valutazione di tali temi nell'ambito del Rapporto Ambientale dovrebbe favorire la definizione di indicazioni normative atte a preservare e recuperare i fabbricati rurali e le relative strutture accessorie secondo tipologie compatibili con quelle originarie (ossia quelle tipologie che definiscono l'archetipo del luogo) e a garantire un corretto rapporto tra gli edifici e le pertinenze.

In quest'ottica gli edifici in oggetto dovrebbero essere salvaguardati e valorizzati, sia per il loro valore di oggetti architettonici, sia per il ruolo di elementi ordinatori che, soprattutto in passato, hanno svolto nella costruzione della struttura e dell'immagine del paesaggio locale.

Inoltre, dovrebbe essere attentamente valutata la possibilità di integrare tali edifici in una rete di percorsi di mobilità leggera (piste ciclabili, sentieri, greenways, ...), finalizzati all'apprezzamento sia del patrimonio culturale e architettonico diffuso sul territorio comunale, sia degli elementi naturalistici ancora presenti, così da creare nuove e significative sinergie tra le diverse componenti del paesaggio. Il disegno di tale rete dovrebbe includere, altresì, i tracciati storici individuati dal PTP.

4. CONCLUSIONI

Al fine di garantire un'adeguata valutazione degli effetti ambientali, il Rapporto Ambientale del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale in oggetto dovrà fornire le informazioni

elencate nell'Allegato VI del D.lgs.n.4/08 ed essere redatto secondo le indicazioni metodologiche e i suggerimenti forniti nel precedente paragrafo 3.

Il Rapporto Ambientale, dovrà essere corredato da tavole rappresentative dell'intero territorio comunale (ad es. Carta dell'uso attuale del suolo, Carta dei vincoli ambientali e delle limitazioni dell'uso del suolo, ...) con la rappresentazione di tutte le invarianti presenti (D.lgs 42/2004, PTP, ...) che complessivamente condizionano le trasformazioni dell'utilizzo del suolo, da un'adeguata rappresentazione cartografica delle previsioni di Piano e da un'altrettanto completa documentazione fotografica delle aree interessate dagli interventi proposti e del contesto territoriale su cui il Piano stesso interviene.

In sintesi si ricorda che dovrà altresì contenere:

- il programma di monitoraggio;
- la sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale;
- una relazione che evidenzia e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Nuovo Piano.

Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia
Settore Valutazione Piani e Programmi

Il Dirigente
Arch. Margherita BIANCO

Direzione Ambiente
Settore Compatibilità ambientale
e Procedure integrate

Il Direttore
Ing. Salvatore DEGIORGIO

I referenti:
Arch. Francesca Finotto
Dott. Paolo Ghisleni



*Ministero delle politiche agricole,
alimentari e forestali*

CORPO FORESTALE DELLO STATO
COMANDO PROVINCIALE
NOVARA

CITTA' DI BORGOMANERO		
- 3 GIU. 2009		
28641		
Cat.	Cies	Fase

Novara, il 26 maggio 2009

Prot. N° 3912 Pos. IV-1-5-24

Allegati:

Risposta al foglio del

Prot. n° Pos.

ASpr

Al Comune di Borgomanero
Divisione Urbanistica e Territorio
Corso Cavour 16
28021 BORGOMANERO (NO)

e.p.c. Al Comune di Fontaneto d'Agogna
P.zza della Vittoria
28010 FONTANETO D'AGOGNA
(NO)

Alla Regione Piemonte Settore
Copianificazione Urbanistica
Via Dominioni, 4
28100 NOVARA

OGGETTO: Invio del verbale in esito alla seconda seduta della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 e s.s. Della L. 241/1990 e s.m.i. Per il nuovo PRGC: fase di specificazione (scoping); riferimento alla convocazione di cui alla nota n° 16253 del 30/03/2009

Nel prendere atto del verbale e nel condividere le osservazioni promosse dagli Enti presenti, si osserva che a giudizio dello scrivente:

- dovrà essere esplicitata la necessità di redazione di una carta delle aree forestali, cui sovrapporre gli interventi che prevedano modificazioni premanenti delle aree boscate e le zone dove allocare preferibilmente le compensazioni ai sensi del D. lgs. 227/01 e L.R. 4/2009;
- dovrà essere ricordata con il Comune di Fontaneto d'Agogna la previsione di nuovi insediamenti al confine tra le due municipalità, come già richiesto al Comune di Fontaneto d'Agogna in sede del recente esame della Variante generale del PRGC di quel Comune, anche ricorrendo allo strumento dell'accordo di programma.

IL COMANDANTE PROVINCIALE

(Alessandra STEFANI)



CITTA' DI BORGOMANERO		
27 MAR. 2009		
15738		
Cat.	Clas.	Fasc.

NRB

Prot. n. 3457/SC11
Fascicolo B.B2.04/00057

Novara,

24 MAR 2009

Al Comune di Borgomanero
Divisione Urbanistica-Territorio
C.° Cavour, 16
28021 Borgomanero (NO)

Riferimento Vs. Prot n. 9861 del 23/02/2009, Prot. Arpa n. 20689 del 26/02/2009

Oggetto: Valutazione del Documento Tecnico Preliminare al Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Borgomanero

Con la presente si trasmettono le osservazioni relative al Documento preliminare al Rapporto Ambientale redatto ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dell'art. 20 della L.R. 40/98.
Cordiali saluti.

Allegati: 1

OM/gm
90

Dott.ssa Daniela Righetti
Responsabile della SC11
Dipartimento Provinciale di Novara



STRUTTURA COMPLESSA 11
"DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI NOVARA"
Struttura Semplice 11.02

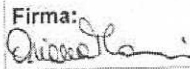
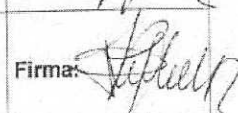
OGGETTO:

**Valutazione del Documento Tecnico Preliminare al Nuovo Piano Regolatore Generale del
Comune di Borgomanero**

Riferimento prot. Comune Borgomanero n. 9861 del 23/02/2009, prot. Arpa n. 20689 del 26/02/2009

**FASE DI CONSULTAZIONE DELLE AUTORITÀ CON COMPETENZE IN MATERIA
AMBIENTALE PER IL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI
BORGOMANERO**

Specificazione dei contenuti da inserire nel Rapporto Ambientale

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico professionale Nome: Dr.ssa Oriana MARZARI	Data: 23/03/2009	Firma: 
Verifica	Funzione: Responsabile S.S. 11 Nome: Dott.ssa Daniela RIGHETTI	Data: 24/03/2009	Firma: 
Approvazione	Funzione: Responsabile S.C. 11 Nome: Dott.ssa Daniela RIGHETTI	Data: 24/03/2009	Firma: 

SOMMARIO

PREMESSA	3
OSSERVAZIONI GENERALI AL DOCUMENTO:	4
1) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi.	4
2) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma	5
3) Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.	5
4) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica (...)	5
5) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.	6
6) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.	6
7) Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.	6
8) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma.	7
9) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.	7
10) Sintesi non tecnica	8





PREMESSA

Oggetto della presente relazione è la valutazione del "Documento Tecnico Preliminare" relativo al Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Borgomanero, presentato dal Comune di Borgomanero per la sottoposizione alla procedura di V.A.S. (Fase di specificazione) secondo l'art 14 del D.Lgs. 4 del 2008.

L'analisi della documentazione è stata condotta considerando le indicazioni presenti nei seguenti documenti: "Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'art. 13", allegato VI del D.Lgs. 4 del 2008 e "Informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale di piani e programmi contenute all'interno della relazione generale di cui all'articolo 20, comma 2", Allegato F della L.R. 40/98.

Nell'ambito della prima fase di consultazione in merito alle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale relativo alla procedura di V.A.S. del Nuovo PRGC del Comune Borgomanero, Arpa fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale.

Di seguito si riportano alcune osservazioni utili alla stesura definitiva del Rapporto Ambientale.

OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO PRELIMINARE

Il documento preliminare in esame illustra il contesto programmatico unitamente ai principali contenuti del Nuovo Piano e anticipa schematicamente e parzialmente la struttura del Rapporto Ambientale definitivo.

Il Rapporto Ambientale, nella sua forma definitiva, dovrà contenere tutte le informazioni richieste dall'Allegato VI del D.Lgs. 4 del 2008.

Si consiglia di rendere tale documento autonomo corredandolo di quegli elementi conoscitivi di sintesi, anche cartografici, atti a garantire una corretta e completa valutazione.

1) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi.

I contenuti, gli obiettivi e le azioni generali del Nuovo Piano Regolatore Generale sono già rintracciabili nel documento preliminare ma dovranno essere ripresi e approfonditi nel Rapporto Ambientale.

Per rendere esplicito il processo decisionale che porta alle scelte operate, si ritiene utile mettere in evidenza gli obiettivi attraverso l'uso di schemi riassuntivi che mettano in risalto la rete di rapporti con altri piani e programmi in essere sul territorio in esame.

Particolare attenzione dovrà essere posta all'analisi di coerenza con il PTR e con il PTP; si ritiene necessario supportare l'analisi con tavole di raffronto tra le previsioni dei piani territoriali e quelle del Nuovo Piano.

L'analisi di coerenza esterna dovrà essere sia verticale, con i piani sovraordinati, sia orizzontale con i P.R.G.C. dei comuni limitrofi.

Nella redazione del Rapporto Ambientale dovranno essere esplicitate tutte le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi attraverso l'uso di schemi che diano evidenza del quadro di relazioni obiettivo-azione-N.T.A.

Obiettivi del Nuovo PRGC	Azioni del Nuovo PRGC	Norme Tecniche di Attuazione

Si ricorda che gli obiettivi e le azioni generali dovranno integrarsi con indicatori di monitoraggio che accompagneranno l'intero percorso di attuazione del Nuovo P.R.G.C..

Obiettivi del Nuovo PRGC	Azioni del Nuovo PRGC	Indicatori di monitoraggio

Op



L'illustrazione dei contenuti e degli obiettivi del Nuovo Piano, riprendendo quanto esposto nel Documento preliminare, dovrà contenere una sintesi delle valutazioni propedeutiche alla loro individuazione.

2) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma

Il Rapporto ambientale deve fornire la caratterizzazione dello stato attuale per le singole matrici ambientali interessate dalle azioni di piano. (suolo, acqua, aria, biodiversità, flora e fauna, popolazione e salute umana, beni materiali e patrimonio culturale, paesaggio). Per la costruzione dello scenario di riferimento dovrebbe essere descritta l'evoluzione del territorio in attuazione di quanto previsto dal solo PRGC vigente in caso di assenza della nuova pianificazione.

L'analisi dello scenario di riferimento dovrebbe mettere in evidenza la proiezione delle ricadute ambientali dovute al piano in vigore. In questo modo le ricadute del nuovo piano dovranno essere confrontate con altre ricadute ambientali comunque inevitabili in quanto già pianificate. Per una più efficace evidenza dei contenuti si raccomanda sempre l'utilizzo di quadri riassuntivi. E' quindi importante una buona analisi del territorio comunale anche per verificare che le previsioni del P.R.G.C. risolvano tutte le problematiche presenti sul territorio. Si ricorda infine che la D.G.R. n. 12-8931 del 12-06-2008 invita, al fine di evitare duplicazioni, ad utilizzare approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli di pianificazione.

3) Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

La descrizione delle qualità specifiche relative alle aree maggiormente interessate dalle azioni di piano dovrebbe essere supportata da un'adeguata cartografia in modo da poterle identificare per ambiti omogenei. Anche in questo caso sarebbe opportuno eseguire l'operazione attraverso la consultazione delle banche dati regionali, provinciali e comunali a disposizione. La descrizione effettuata in questo capitolo dovrà integrarsi con le analisi di coerenza esterna.

4) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica (...)

Il rapporto dovrà individuare le aree sensibili (Aree umide, corridoi ecologici, piccoli lembi di verde, aree di risorgiva, aree di rispetto di pozzi, ecc.) e le eventuali criticità ambientali (siti in bonifica, discariche, cave, raccolta, depurazione e scarico dei reflui, ecc.) descrivendo con adeguato dettaglio lo stato attuale delle matrici che hanno subito gli impatti. Il rapporto dovrà inoltre evidenziare cartograficamente l'estensione di tali aree ed indicare l'uso attuale del suolo e quello previsto dalla revisione del P.R.G.C..



- 5) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

In questo capitolo devono essere esplicitati gli obiettivi ambientali acquisiti dal Nuovo Piano sulla base dei principali riferimenti nazionali ed internazionali in materia di sviluppo sostenibile.

- 6) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.

Il Rapporto Ambientale dovrà contenere un capitolo in cui vengano descritte le alternative della Variante che devono essere individuate in base ai diversi obiettivi ed azioni previsti.

In questo capitolo si devono specificare le motivazioni che hanno indotto ad intraprendere una scelta pianificatoria rispetto ad una alternativa.

Si richiede inoltre di descrivere il processo di scelta degli obiettivi e delle azioni e di descrivere le eventuali difficoltà nell'elaborazione della presente documentazione.

Sarebbe opportuno sviluppare in questo capitolo l'analisi di coerenza interna in cui si mettano in relazione obiettivi ed azioni controllando che gli obiettivi vengano raggiunti.

- 7) Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Il Rapporto Ambientale dovrà presentare con adeguato approfondimento un'analisi di tutti gli impatti sulle componenti ambientali interessate dalle azioni della Variante. Tale analisi dovrà, per esigenze di chiarezza e trasparenza, dotarsi di schemi riassuntivi che permettano di verificare, per ciascuna azione, la tipologia e l'entità dell'impatto.

Sarebbe necessario descrivere i possibili impatti derivanti dall'attuazione del Nuovo Piano entrando più nel dettaglio della descrizione delle azioni e della localizzazione delle ricadute delle stesse.

La valutazione degli impatti consente di effettuare la scelta tra le diverse alternative ed è quindi importante illustrare puntualmente gli impatti relativi all'alternativa prescelta.



- 8) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma.

Il Rapporto Ambientale dovrà definire le eventuali misure che si intendono avviare per limitare e compensare gli impatti negativi previsti e le loro modalità di attuazione. Ciascuna misura individuata dovrà essere specificata con azioni aggiuntive da prevedersi in fase di attuazione.

Si rammenta che, anche per le misure di mitigazione e/o compensazione, sarà opportuno prevedere il monitoraggio e una tabella riassuntiva che metta in relazione la singola misura con la relativa N.T.A. e l'indicatore di monitoraggio dedicato.

- 9) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Il monitoraggio dovrà valutare la rispondenza delle azioni agli obiettivi e tenere sotto controllo gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni, al fine di poter apportare le necessarie misure correttive nel corso dell'attuazione della Variante.

Nel piano di monitoraggio dovranno trovare posto indicatori facilmente misurabili, possibilmente già in possesso delle varie amministrazioni pubbliche coinvolte, aggiornabili periodicamente, con una frequenza adatta ad evidenziare i cambiamenti nella quantità misurata.

Il monitoraggio dovrà attuarsi preferibilmente attraverso l'uso di tabelle che mettano in relazione ciascun obiettivo, con le azioni connesse nonché con gli eventuali effetti ed il relativo indicatore di controllo.

L'elaborazione del piano di monitoraggio dovrà porre attenzione ai seguenti aspetti:

- Per gli indicatori di tipo prestazionale (gli indicatori che controllano che le azioni raggiungano gli obiettivi) sarebbe necessaria una tabella riassuntiva che metta in relazione l'indicatore con l'azione monitorata per controllare che raggiunga l'obiettivo;
- Di ogni indicatore deve essere chiaramente esplicitata l'unità di misura;
- Gli indicatori devono essere sensibili alle azioni della Variante, devono quindi essere in grado di evidenziare le ricadute ambientali derivanti dalla variazione delle azioni;
- Gli indicatori devono essere misurabili in modo tale che da essi si possa dedurre la tendenza positiva o negativa (possibili interventi); sono quindi da escludere gli indicatori non numerici (sì/no);
- Per ogni indicatore proposto sarebbe opportuno individuare a quale azione si riferisce in modo da poter meglio valutare le azioni correttive sulla Variante, in conseguenza del monitoraggio.



10) Sintesi non tecnica

È necessario predisporre una sintesi non tecnica così come richiesto dall'allegato VI del D. Lgs 4/2008 lettera j.

REGIONE PIEMONTE
Azienda Sanitaria Locale "NO" NOVARA
(sede legale: via dei Mille 2 - 28100 NOVARA)
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
S.C. SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA
(Direttore Dr. Aniello Esposito)
Sede di Arona - Piazza De Filippi n. 2 - 28041 ARONA
Tel 0322/516511 - fax 0322/516571
e-mail sisp.aro@asl.novara.it

Sisp/a/ 14470

data 7/6/09

AL SIG. SINDACO
DEL COMUNE DI
BORGOMANERO

La materia oggetto della presente e' trattata dal firmatario, contattabile tramite il recapito indicato in intestazione.

**OGGETTO: CONFERENZA DI SERVIZI ART. 14 E S.S. L. 241/90 E SMI - NUOVO P.R.G.C.
FASE DI SPECIFICAZIONE (SCOPING)**

In riferimento a quanto in oggetto, vista la documentazione trasmessa e tenuto conto degli esiti della prima seduta di Conferenza di Servizi del 16/3 u.s., con la presente si esprime **parere favorevole** nei riguardi del Documento presentato, con la condizione, già anticipata in sede di Conferenza, che lo stesso venga integrato approfondendo gli aspetti connessi alla Valutazione degli Impatti Sanitari (VIS).

Si ritiene infatti indispensabile, tenuto conto degli obiettivi indicati come perseguiti in via prioritaria dal nuovo P.R.G.C. (con particolare riferimento a:

- riordino e ridefinizione delle aree destinate agli insediamenti produttivi e commerciali,
- aggregazione e concentrazione dei Servizi,
- razionalizzazione delle reti infrastrutturali con particolare riferimento al traffico ed alle necessità di adeguamento della viabilità comunale,
- promozione dell'uso di energie rinnovabili).

esaminare e valutare le tematiche correlate ai possibili impatti diretti ed indiretti sulla salute della popolazione interessata.

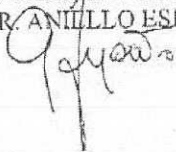
Dovranno in tal senso, al fine di fornire indicazioni di cui tener conto in sede di programmazione territoriale, essere particolarmente approfonditi gli aspetti connessi a:

- insediamenti industriali (rumore, inquinamento atmosferico ecc.);
- traffico (inquinamento atmosferico, rumore ecc.)
- fonti energetiche (inquinamento atmosferico, ecc.)
- fonti di approvvigionamento idrico
- condizioni di accessibilità a strutture e servizi,

nonché ad eventuali altri temi ritenuti di interesse per la migliore definizione ed
inquadramento generale dei diversi determinanti, correlati al territorio, che possono
influenzare lo stato di salute della popolazione.

Si resta in ogni caso a disposizione per ogni ulteriore collaborazione e valutazione che si
renda necessario e si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO IGIENE
E SANITA' PUBBLICA
DR. ANILLO ESPOSITO





3° Settore: Ambiente, Ecologia, Energia - Ufficio Rifiuti, VIA, S.I.R.A.

PROVINCIA DI NOVARA

Prot. N.

60130

(da riportarsi nella corrispondenza)

Novara,

27 MAR. 2009



Egr. Sig. SINDACO
del Comune di
28021 BORGOMANERO

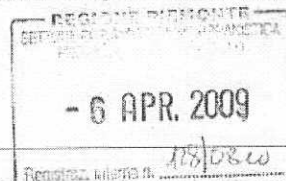
E p.c. Alla Regione Piemonte
Settore 8.20 Urbanistico Territoriale
della Provincia di Novara
c.a. Arch. Angela MALOSSO
Via Dominioni 4
28100 NOVARA

OGGETTO: VAS - Fase di Scoping per la stesura del Rapporto Ambientale.
Nuovo P.R.G. del Comune di Borgomanero. Trasmissione parere.

Con riferimento alla nota n.9861 del 23/02/2009 di trasmissione del documento tecnico preliminare di valutazione ambientale strategica e di convocazione della riunione illustrativa del nuovo P.R.G.C. fissata per il 16/03/2009, l'ufficio scrivente, nell'impossibilità di partecipare alla suddetta riunione, con la presente, fornisce alcune indicazioni per la stesura degli elaborati definitivi del Rapporto Ambientale.

A seguito di un'analisi della documentazione a nostra disposizione e del contesto di pregio ambientale e di peculiarità paesaggistica in cui è inserito il territorio del Comune di Borgomanero, occorre che all'interno del Rapporto Ambientale da elaborarsi sia dato particolare approfondimento ai seguenti aspetti:

1. occorre valutare, per integrità e completezza tutti gli impatti indotti dal nuovo strumento di pianificazione in corso di elaborazione, anche in relazione alla componente rumore e quindi occorre un'attenta analisi degli effetti indotti dalla nuova Classificazione Acustica che deriva dalla modifica di tale strumento di pianificazione comunale, in quanto, si ricorda che ai sensi del comma 4 dell'art.5 della L.R. 52/2000 *ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica*. Per tale ragione, tra i contenuti del Rapporto Ambientale occorre valutare nell'integrità e complementarietà tutti i possibili impatti derivanti dall'esecutività del Piano e le misure previste per impedire, ridurre e compensare questi impatti, e che tali considerazioni, soprattutto in una valenza di pianificazione urbanistica, non possono e non devono prescindere anche dall'ambito di zonizzazione acustica;
2. poiché tra le finalità di tale piano vi è la promozione del riuso e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione dei centri storici e nel contempo il perseguimento di criteri di risparmio energetico e di sostenibilità ambientale, occorre che tali interventi siano pianificati secondo le indicazioni contenute all'interno del piano Stralcio per il riscaldamento ambientale e condizionamento, di cui alla D.C.P. 98-1247 del 11/01/2007, sia per quanto riguarda il recupero di edifici esistenti che per quelli di nuova realizzazione e della destinazione uso finale. Ed inoltre, che per la realizzazione di tali interventi ne sia prescritta la realizzazione secondo criteri di sostenibilità energetica ed ambientale,



Ufficio:

C.so Civalotti, 31 - 28100 Novara Tel. 0321.378.519 - Fax 0321.378.545 e-mail: s.manazza@provincia.novara.it - www.provincia.novara.it
Cod. fiscale 80026850034 Orari: Aperto tutti i giorni dalle 9,00 alle 13,00, lunedì e giovedì anche dalle 15,00 alle 16,30

prendendo spunto da Linee Guida per la bioedilizia ufficialmente riconosciute, con riferimento al CasaClima o al protocollo di Itaca, sviluppato dal Comitato Tecnico del gruppo di lavoro interregionale in materia di Bioedilizia in collaborazione iISBE Italia e con il supporto tecnico scientifico di ITC CNR e dell'Università Politecnica delle Marche. Si raccomanda pertanto, che tale strumento di pianificazione preveda al proprio interno la modifica del regolamento edilizio, finalizzata al recepimento delle indicazioni volte all'utilizzazione di scelte progettuali che tendano:

- all'ottimizzazione dello sfruttamento della luce naturale ai fini del risparmio energetico e del confort visivo, come ad esempio, sistemi di conduzione della luce e/o superfici trasparenti;
 - a favorire l'impiego di materiali riciclati e/o di recupero per diminuire il consumo di nuove risorse;
 - a ridurre i consumi di acqua potabile per l'irrigazione delle aree verdi, mediante l'impiego di sistemi per il recupero dell'acqua piovana;
 - ad evitare l'impiego di combustibili fossili (es. gasolio, carbone, metano) prevedendo l'utilizzo di combustibili da biomassa o di energia rinnovabile. Laddove non praticabile l'utilizzo di tali fonti alternative, si deve prevedere l'utilizzo di combustibili come il metano che rilasciano una quantità di CO₂ inferiore rispetto agli altri combustibili di origine fossile. Laddove invece, vengano utilizzati sistemi fotovoltaici, dovranno essere ben schermati e integrati nel complesso architettonico;
 - a prevedere, in presenza di più nuclei abitativi, la dotazione di impianti termici centralizzati in grado di consentire la termoregolazione e la contabilizzazione del calore per ogni singola unità abitativa; è opportuno prevedere, a tale scopo, anche l'impiego di incentivazioni basate su riduzioni della fiscalità comunale in base al raggiungimento di standard più elevati di quelli minimi di legge (es. per "case passive").
3. Infine, nei contenuti del Rapporto Ambientale dovrebbe essere data attenzione al risparmio idrico in relazione alle aree destinate a verde pubblico: occorre che al suo interno siano date indicazioni circa il recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione delle stesse. Analoghe considerazioni per lo sviluppo dell'area a destinazione industriale nella zona a sud del territorio comunale, che dovrebbe prevedere il recupero di acque meteoriche per gli usi civili, di antincendio, di irrigazione aree verdi, ecc.
4. Particolare dettaglio di approfondimento dovrà essere dato proprio su tale area (località Beatrice) sia in considerazione delle mitigazioni sugli effetti ambientali derivanti dalla realizzazione di una progettazione unitaria delle infrastrutture e dei servizi, sia nell'impostazione degli indicatori di piano eventualmente correlabili con il monitoraggio connesso al "Progetto operativo degli interventi di messa in sicurezza permanente dell'area", così come da progetto approvato dalla Giunta del Comune di Borgomanero nella seduta del 26/02/2009. Anche e soprattutto per tale area dovrà essere pianificata un'edilizia con elevati standard di risparmio energetico e di sostenibilità ambientale (vd. Punto n.2);
5. poiché tra i contenuti del Rapporto Ambientale, è prevista una valutazione del traffico indotto e della modifica della viabilità in relazione alla nuova espansione commerciale adiacente a quella esistente, si suggerisce che tale valutazione dei flussi di traffico sia anche messa in relazione all'ipotesi di piano che prevede di localizzare in adiacenza anche un'area turistico-ricreativa.

Di seguito, si riporta il parere del X Settore della Provincia di Novara -Urbanistica e Trasporti del 11/03/2009 con le relative considerazioni in relazione al PTP:

Visto il Documento Tecnico Preliminare redatto dal Comune di Borgomanero per la fase di definizione dei contenuti del rapporto ambientale della variante generale al PRG, si illustrano di seguito le norme specifiche del PTP aventi effetti sulla pianificazione comunale.

1. Caratteri Territoriali e Paesistici

Il territorio del Comune di Borgomanero è in gran parte compreso nell'ambito di paesaggio dell' Alta Pianura dell'Agogna. L'ambito coincide sostanzialmente con la piana alluvionale dell'Agogna, che costituisce

elemento caratterizzante. La componente naturale è limitata al torrente e alle scarse formazioni vegetali lineari sulle sue rive. La componente agraria è relativamente debole sotto il profilo paesistico, con aziende di media grandezza. La componente urbana è prevalente lungo la rete viaria storica tra Novara ed il Cusio, con gli effetti conurbativi delle espansioni di Borgomanero verso Gozzano/San Maurizio d'Oleggio e verso Fontaneto d'Agogna.

Una parte del territorio, a nord ovest, in continuità con il Parco Naturale del Monte Fenera, è inserita nel sistema delle aree di rilevante valore naturalistico, zona di salvaguardia della Valle del Sizzano, di cui all'art. 2.4 delle NTA del PTP le cui prescrizioni demandano alla strumentazione urbanistica locale le specifiche disposizioni di tutela.

L'art. 2.12 delle NTA del PTP colloca il Comune di Borgomanero nella sub area storico culturale 8 - Alta Pianura di Borgomanero che comprende i Comuni di Barengo, Borgomanero, Cavaglietto, Cavaglio d'Agogna, Cressa, Cureggio, Fontaneto d'Agogna, Suno e Vario d'Agogna.

Il paesaggio agrario dell'Alta pianura di Borgomanero è caratterizzato dalla presenza diffusa di seminativi e prati, con coltivazioni anche pregiate di vite sui pianalti delle antiche dorsali dei terrazzi-fluvio glaciali che lo contornano ad est ed ovest, e sporadico il riso che occupa alcune aree meridionali nel comune di Barengo. Il sistema insediativo risente del rapporto fra Novara, con la sua rete viaria storica verso il Cusio, e Borgomanero, nonché delle condizioni morfologiche e dei corsi d'acqua presenti, Agogna in primo luogo, ma anche Sizzano, Meja e Lirone.

Suno, ma specialmente Fontaneto d'Agogna e Borgomanero presentano numerosi addensamenti e nuclei rurali ubicati nella piana o sui rilievi circostanti, talvolta ormai inglobati nelle espansioni urbane.

L'allegato 2 al Titolo II individua i Beni da sottoporre a tutela per ogni sub area, suddivisi per Comune.

Per Borgomanero sono indicati, come Emergenza storico architettonica la Chiesa di San Leonardo in Baraggiola, come Beni di riferimento territoriale: il Castello di Vergano Novarese, Palazzo Bono, l'Oratorio di San Nicola in Baraggiola e Villa Marazza, come beni diffusi di caratterizzazione: le Cascine Cima, Meda, Ospedale e Torre di Caristo.

Il Piano Territoriale Provinciale prevede che i Comuni formulino normative specifiche di tutela e valorizzazione del patrimonio storico e ambientale attraverso la formazione dei Repertori, aggiornando e implementando gli elenchi di cui all'allegato 2 del Titolo II del PTP.

Il repertorio deve porre attenzione anche ai caratteri peculiari del centro storico.

Due ambiti ad est del Comune sono comprese nel "Paesaggio delle Colline Moreniche del Verbano" di cui all'art. 2.9 delle NTA del PTP.

Dovrà inoltre essere posta attenzione alla eventuale trasformazione delle aree ricadenti nella rete ecologica prevista dal PTP (Sizzano, Grua, Agogna, Agogna Vecchia, Rio Geola).

La cartografia del Piano Territoriale Provinciale pone attenzione ai tracciati storici e ai principali tracciati di fruizione del paesaggio e del patrimonio storico, individuando la rete generale che comprende itinerari di interesse ricreativo, culturale e turistico e percorsi naturalistici.

Le indicazioni fornite all'interno del Documento Tecnico Preliminare allegato alla Delibera Programmatica, non permettono di collocare sul territorio gli interventi previsti in modo da verificare la sussistenza di elementi di criticità individuati dal Piano Territoriale Provinciale. Si segnala, tuttavia, per quanto riguarda la localizzazione dell'area a destinazione industriale nella zona sud del territorio, contiguo a via Resega, che l'ambito è interessato dagli artt. 4.3 e 4.6 del PTP, l'art. 4.3 pone delle limitazioni alle localizzazioni di tipo produttivo prevedendo la definizione di "accordi di pianificazione" per le aree di nuovo impianto di superficie territoriale oltre i 20.000 mq. Inoltre, il tratto in cui la via Resega si immette sulla via Novara ricade nelle tutele previste all'art. 4.6 del PTP che si pone l'obiettivo di tutelare e riorganizzare le fasce di territorio contigue ai tracciati stradali storici.

In merito alle aree commerciali di nuovo impianto, si ricorda che l'iter di riconoscimento dovrà osservare le procedure previste dalla D.C.R. n. 59-10831 del 24.03.2006, di attuazione del D.Lvo 114/98.

Di seguito si riportano le specifiche norme di tutela previste dal PTP, che interessano il Comune e che dovranno essere prese in considerazione in base agli interventi e alla loro localizzazione.

Art. 2.2 Costruzione dei repertori comunali per i beni paesistici e storici

La formazione del "Repertorio comunale" dovrà essere indirizzata alla conoscenza, valorizzazione e tutela sia dei beni storico-architettonici sia, in virtù della forte valenza naturalistica e paesistica del territorio, dei beni paesistici ambientali, quali aree boscate e altri elementi di connotazione del paesaggio (es. fontanili).

Art. 2.4 Sistema delle aree di rilevante valore naturalistico di livello Regionale e Provinciale

La Provincia promuove l'istituzione di specifiche zone di salvaguardia di aree protette esistenti, tra queste la valle del Sizzano all'interno della quale gli interventi di fruizione devono essere orientati alla tutela delle aree boscate, della flora, della fauna e dei caratteri geomorfologici della valle e dei versanti nonché alla definizione di percorsi naturalistici, alla localizzazione di aree di sosta attrezzate, all'eventuale recupero di edifici rustici per usi agrituristiche e ricreativi.

Art. 2.8 Il sistema del verde provinciale - La rete ecologica

Alla pianificazione comunale è demandata la messa in atto di norme ed azioni per la formazione della rete ecologica, la sua tutela e conservazione. Nel caso di dimostrata impossibilità di riservare le aree individuate come prioritarie per la formazione della rete ecologica dal PTP, il Comune può proporre una diversa collocazione della fascia di rete ecologica, purché ne sia garantita la continuità e dimostrata la compatibilità.

Art. 2.9 Il Paesaggio delle colline moreniche del Verbano

In riferimento alle qualità paesistiche ambientali del territorio morenico, i Comuni devono:

- predisporre una normativa di tutela delle aree boscate;
- definire i limiti di espansione dei nuovi interventi edilizi;
- stabilire parametri e criteri di attuazione degli interventi edilizi, ai fini della tutela delle visuali significative e del corretto inserimento degli interventi;
- regolare l'attività turistico ricreativa e florovivaistica.

Art. 2.10 Il paesaggio agrario della pianura

I Comuni, al fine della conservazione per il lungo periodo delle aree agricole di valore per qualità e suoli e delle strutture aziendali, in fase di adeguamento dei Piani Regolatori Generali al PTP, sono tenuti alla conferma degli usi agricoli dei suoli a buona ed alta produttività. I commi 3.3, 3.4, 3.5, e seguenti, forniscono indicazioni circa gli adempimenti della pianificazione comunale in fase di adeguamento al PTP.

Art. 2.11 I principali tracciati di fruizione del paesaggio e del patrimonio storico

I Comuni, in fase di adeguamento del PRG, sono tenuti a recepire gli itinerari e percorsi indicati dal Piano Territoriale Provinciale; possono proporre modifiche purché ne sia garantita la continuità.

Art. 2.14 Centri storici

In sede di adeguamento del PRG, attraverso la formazione del repertorio comunale per i beni paesistici e storici, di cui all'art. 2.2. delle NTA del PTP, i Comuni procedono alla precisa delimitazione del centro storico e alla formulazione di una normativa specifica che definisce le principali caratteristiche di impianto, i caratteri architettonici, tipologici e morfologici peculiari, perseguendo obiettivi di salvaguardia e di riqualificazione della composizione urbana.

2. Indirizzi di governo del territorio

Art. 4.2 Aree di concentrazione di insediamenti produttivi da confermare, riqualificare e sviluppare

Le aree così individuate o perimetrate nella tavola B del PTP, sono indirizzate al completamento degli insediamenti produttivi contestualmente alla loro riqualificazione.

Art. 4.3 Ambiti di individuazione coordinata delle opportunità insediative per le attività produttive, terziarie e di servizio

Detti ambiti si configurano come aree-problema, l'obiettivo è quello di contenere e riorganizzare gli insediamenti esistenti e di limitare l'individuazione di nuove aree a casi motivati.

All'interno degli ambiti così perimetrati, l'individuazione di aree di nuovo impianto di estensione superiore a 20.000 mq di superficie territoriale è subordinata alla preventiva definizione di un accordo di pianificazione, sottoscritto da tutti i Comuni interessati da quello specifico ambito. E' fatta salva la possibilità di ampliare o completare funzionalmente le aree produttive, in assenza dell'accordo di pianificazione, esclusivamente se gli ampliamenti risultano contigui ad ambiti territoriali già dotati delle necessarie opere di urbanizzazione primaria e non comportano incremento superiore a 50.000 mq di superficie territoriale. Nel caso di aree di nuovo impianto e/o ampliamenti che configurino una superficie territoriale a destinazione produttiva, compreso l'esistente, di dimensioni pari a 300.000 mq l'accordo di pianificazione deve prendere in considerazione la riorganizzazione dell'intero comparto.

Art. 4.6 Aree di riqualificazione funzionale ed ambientale dei territori urbani lungo tracciati stradali storici

Il PTP si pone l'obiettivo di coordinare i processi di trasformazione e riqualificazione delle fasce di territorio urbano limitrofe ai tracciati stradali storici, tramite azioni di pianificazione locale da attuare per mezzo di strumenti esecutivi e/o di programmi integrati.

*Art. 4.13 Aree di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale
La pianificazione locale deve attuare una valutazione preventiva dei caratteri ambientali e morfologici del territorio e degli insediamenti e, in ogni caso, definire specifiche norme indirizzate a limitare lo sviluppo insediativo. Nel caso in cui, varianti e/o nuovi strumenti urbanistici contengano nuove previsioni insediative, localizzate all'interno delle aree di cui al presente articolo, queste devono essere sottoposte al parere di compatibilità territoriale di cui all'art. 1.7 del PTP.*

Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti, è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(Dott. Edoardo GUERRINI)

ItaliaNostra

ONLUS

Sezione di Novara

320

Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione fondata il 29.10.1955 e riconosciuta con DPR 22.8.1958 n. 1111

C/c postale n. 14928287 intestato a "Italia Nostra", Sezione di Novara
P.I. 02121101006 / CF 80078410588 intestati all'Associazione nazionale "Italia Nostra"
Sede e recapito postale: c.o. G. Bedoni - Via Paletta, 10 - 28100 Novara
(tel./fax 0321-624994; recapiti e-mail: novara@italianostra.org; gibedoni@libero.it)

Novara, li 4 febbraio 2012
N. prot.: 19/GB



→ Sig. Sindaco
del Comune di Borgomanero
(dott.sa Anna Tinivella)
c.o. Municipio
28021 BORGOMANERO (NO)
sindaco@comune.borgomanero.it

Sig. Assessore all'Urbanistica
del Comune di Borgomanero
(rag. Pierfranco Mirizio)
c.o. Municipio
28021 BORGOMANERO (NO)
pfmirizio@gmail.com

e p. c.

Sig. Assessore all'Urbanistica e ai Beni Ambientali
della Regione Piemonte
(Ugo Cavallera)
C.so Bolzano, 44 - 10121 TORINO
assessore.urbo@regione.piemonte.it

Regione Piemonte
Direzione Regionale 8 (DB0800)
Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia
(dir. Dott. Livio Dezzani)
C.so Bolzano, 44 - 10121 TORINO
direzioneB08@regione.piemonte.it
programmazionestrategica-edilizia@cert.regione.piemonte.it

Sig. Assessore all'Urbanistica della Provincia di Novara
(Claudio Nava)
Via Greppi, 7 - 28100 NOVARA
urbanistica@provincia.novara.it

Provincia di Novara - X Settore - Urbanistica
(dirigente arch. Luigi Iorio)
Via Greppi, 7 - 28100 NOVARA
l.iorio@provincia.novara.it

Oggetto: PROGETTO PRELIMINARE NUOVO P.R.G.C. - ADOZIONE DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 86 DEL 28.11.2011 - ART. 15 L.R. 56/77 e succ. mod. ed int.

Italia Nostra onlus, Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione (riconosciuta con DPR 22.8.1958 n. 1111), per competenza della **Sezione di Novara**, a firma del suo presidente Giulio Bedoni avanza nel pubblico interesse le seguenti **osservazioni** e proposte relativamente al Progetto Preliminare di nuovo Piano Regolatore Generale Comunale adottato dal Consiglio Comunale di Borgomanero con Deliberazione n. 86 in data 28.11.2011.

1) Il Piano Territoriale Regionale

La Regione Piemonte in data 21 luglio 2011, con D.C.R. n.122-29783, ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale.

In particolare, con riferimento all'art.31 "Contenimento del consumo di suolo" del nuovo PTR, si ricorda che, ai sensi del comma 6], la pianificazione locale deve definire politiche di trasformazione volte a «limitare il consumo di suolo agendo sull'insediato esistente (trasformazione e riqualificazione), tutelando il patrimonio storico e naturale».

E ancora al comma 9], il PTR stabilisce che «la pianificazione locale, al fine di contenere il consumo di suolo rispetta le seguenti direttive:

a) i nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali possono prevedersi solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti. In particolare è da dimostrarsi l'effettiva domanda previa valutazione del patrimonio edilizio esistente e non utilizzato, di quello sotto utilizzato e di quello da recuperare».

Si osserva peraltro che il Progetto Preliminare non risulta abbia adottato un indirizzo volto al contenimento dell'uso del suolo in conformità con le disposizioni del PTR. Nessuno studio in proposito è stato condotto nella redazione del Progetto Preliminare.

Al contrario, in palese contrasto con la disposizione del comma 9] lettera a), il Progetto Preliminare prevede la trasformazione di estese aree agricole in aree destinate alla nuova edificazione, e la realizzazione di nuovi assi stradali di dubbia utilità all'interno di aree agricole integre.

Il Progetto Preliminare deve essere pertanto sottoposto a revisione al fine di adeguarlo alle prescrizioni del suddetto nuovo Piano Territoriale Regionale.

2) Il Piano Territoriale Provinciale

Come anche richiamato nella Deliberazione Programmatica «il PTP, Piano Territoriale Provinciale, si occupa della pianificazione e gestione del territorio, in particolare di tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle bellezze naturali, e di difesa delle acque e del suolo».

Il PTP comprende il territorio di Borgomanero, per quanto riguarda gli ambiti di paesaggio, nell'ambito «alta pianura dell'Agogna, che si caratterizza per un paesaggio agrario fortemente frammentato sia dalla debole dimensione delle aziende, in genere ad indirizzo monoculturale cerealicolo, sia dalla presenza di infrastrutture stradali e ferroviarie».

Oltre agli interventi di «ricostruzione della trama vegetale, sicuramente collegabili al recupero del paesaggio fluviale dell'Agogna e dei fontanili ancora diffusi», si impone quindi lo stralcio di quelle previsioni che incrementino ulteriormente la frammentazione del paesaggio agrario ed il suo conseguente impoverimento: in particolare le nuove vaste aree edificabili e alcune delle nuove infrastrutture per la viabilità.

3) La viabilità

Il Progetto Preliminare conferma la previsione del vecchio Piano Regolatore Generale di un nuovo asse stradale Sud-Nord che, prendendo origine dallo svincolo della tangenziale in zona Resiga, si connette alla rotatoria di Via Marconi/Via Pertini, attraversando la piana delle aree agricole della Resiga, Rivano, Panighini.

Si osserva che dette aree appaiono ancora oggi praticamente integre sotto l'aspetto paesaggistico, sono quasi completamente non edificate, lambite dalle acque dell'Agogna e della Roggia Molinara; la rete stradale è tuttora costituita da tratturi in terra: unici fabbricati presenti sono gli antichi nuclei del Mulino della Resiga e della Cascina Panighini. Si tratta di un paesaggio agrario miracolosamente sopravvissuto, non ancora manomesso, meritevole di essere salvaguardato integralmente.

La previsione del suddetto asse stradale deriva dai vecchi strumenti urbanistici, concepiti in un periodo storico in cui le tematiche ambientali e paesaggistiche venivano affrontate con una diversa sensibilità rispetto ai nostri giorni, e in cui non era per nulla sul tavolo la questione di porre limitazioni al consumo del suolo.

La realizzazione di un asse viabile in tale contesto, disastroso in sé sotto gli aspetti su accennati, risulterà anche sostanzialmente inutile al momento in cui venisse completata la prevista tangenziale sino a Curreggio, e aprirebbe infine la porta ad una futura devastante urbanizzazione dell'area, come infatti dimostrato dalla previsione già in essere di un'area a servizi pubblici e di interesse pubblico destinata (art.32) anche a nuove infrastrutture per l'istruzione.

Si propone pertanto lo stralcio della previsione di detto asse stradale, e analogamente delle aree destinate a nuove infrastrutture per l'istruzione.

Analoga scelta non condivisibile appare l'asse stradale Cascina Meda-Cascina Parolini-Cascina Selvetta-Via Ghiglione-Via Leonardo da Vinci, che risulterebbe del tutto superfluo con la realizzazione di un raccordo tra la tangenziale e Via Leonardo da Vinci, salvaguardando in tal modo l'integrità delle aree agricole della piana tra la tangenziale e la ferrovia Novara-Domodossola.

Si propone pertanto lo stralcio della previsione di detto asse stradale.

4) Le aree residenziali di nuovo impianto (art.25)

Il Progetto Preliminare individua nuove aree residenziali, di cui alcune di grande estensione e la cui previsione appare fortemente in contrasto con l'art. 31 del PTR e oggettivamente sovradimensionate rispetto ad ogni ragionevole ipotesi di incremento demografico della Città. Ciò va adeguatamente giustificato mediante fondati studi demografici; in caso contrario, trattasi di programmazione arbitraria, in netto contrasto ai principi fondamentali di tutela del suolo e contenimento del suo uso.

a - In località Piovino (foglio P1.3 e foglio P1.4) è prevista una nuova vasta area edificabile nella zona agricola contigua alla Cascina Mirasole: si tratta di un lembo di paesaggio agrario prativo e boscato di grandissimo interesse, ancora sostanzialmente integro e non frammentato, posto totalmente all'esterno degli agglomerati edilizi esistenti, confinante con il corso del t. Sizzone, lambito dai corridoi della rete ecologica e, di fatto, parte integrante degli stessi.

b - Al piede della collina di Vergano (foglio P1.4) è prevista una nuova area edificabile di vastissime dimensioni: anche in questo caso si tratta di aree agricole prative quasi del tutto integre, poste in prossimità dell'area di vincolo paesaggistico della collina e del Castello di Vergano e delle aree esondabili del t. Grua.

c - In località Cascina Prazzole (foglio P1.6) è prevista una ulteriore nuova vastissima area edificabile, nell'area agricola tra la Cascina Prazzole, la frazione San Marco e l'area di elevato interesse paesaggistico e storico della Baraggiola: anche in questo caso si tratta di un'area integra e di grande pregio paesaggistico, lambita dall'elemento emergente del paesaggio costituito dal torrente Agogna, attraversata dai corridoi della rete ecologica dell'Agogna e del raccordo tra questo e l'area di tutela paesaggistica della Baraggiola.

Si propone lo stralcio di dette nuove aree edificabili, e di prevedere, al più, in alternativa, un maggiore e migliore utilizzo delle aree già edificate, così come stabilito dall'art.31 comma 9] del PTR.

5) L'area industriale della Beatrice (Art.26 PIP località Beatrice)

Il Progetto Preliminare conferma la previsione dell'area industriale a Nord della Città. Come è noto da tempo, l'area presenta gravi problemi di inquinamento dei terreni.

Anche in questo caso si tratta di una vasta area agricola che conserva in gran parte, nonostante tutto, notevoli aspetti di naturalità, la cui trasformazione comporterà inevitabilmente la rimessa in circolo di sostanze inquinanti, il cui smaltimento presenta problemi di difficile soluzione ed il cui costo, sembra, sarà pesantissimo.

Si invita l'Amministrazione ad un serio ripensamento di questa scelta urbanistica, che ha da sempre sollevato fondati dubbi sulla sua effettiva opportunità, ipotizzando piuttosto il mantenimento di questo "polmone verde" posto nel mezzo della, già sovraccarica, conurbazione Borgomanero-Briga-Gozzano.

Le osservazioni qui avanzate richiedono puntuale controdeduzione.

Distinti saluti

per la Sezione di Novara di Italia Nostra
il presidente
(Giulio Bedoni)





309

Borgomanero, 3 febbraio 2012

Al sig. Sindaco
All'Assessore all'urbanistica
Del comune di Borgomanero

Sinistra Ecologia Libertà, nella persona del suo consigliere comunale Gabriele Caione

Propone osservazioni e proposte

al nuovo PRGC – Progetto Preliminare, adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 84 del 28 novembre 2011, art. 15 L.R. 56/77 e succ. mod. e int. per i seguenti motivi:

1. Contenimento dell'uso del suolo

Il progetto preliminare di PRGC prevede la trasformazione di una vasta area di territorio agricolo in aree di nuova edificazione con previsioni di sviluppo della città di Borgomanero sovrastimate e non supportate da analisi previsionali realistiche, in netta contrapposizione con il Piano Territoriale Regionale del 21 luglio 2011 (DCR n. 122-29783), con particolare riferimento all'art. 31 che riguarda appunto il "Contenimento del consumo del suolo":

"Art. 31. Contenimento del consumo di suolo

[1] Il PTR riconosce la valenza strategica della risorsa suolo, in quanto bene non riproducibile, per il quale promuove politiche di tutela e salvaguardia, volte al contenimento del suo consumo.

[2] Il consumo di suolo è causato dall'espansione delle aree urbanizzate, dalla realizzazione di infrastrutture, dalla distribuzione sul territorio delle diverse funzioni o da altri usi che non generano necessariamente impermeabilizzazione (attività estrattive, aree sportive-ricreative, cantieri, ecc.) e che comportano la perdita dei caratteri naturali e producono come risultato una superficie artificializzata....

[5] La pianificazione settoriale, in coerenza con le finalità del PTR, definisce politiche volte a contenere il consumo di suolo e la frammentazione del territorio derivanti dalle azioni oggetto delle proprie competenze.

[6] La pianificazione locale definisce politiche di trasformazione volte a: a) garantire un uso parsimonioso del territorio favorendo lo sviluppo interno agli insediamenti, attribuendo priorità assoluta per le aree urbanizzate dismesse e da recuperare, contrastando il fenomeno della dispersione insediativa; b) limitare il consumo di suolo agendo sull'insediato esistente (trasformazione e riqualificazione), tutelando il patrimonio storico e naturale e le vocazioni agricole ed ambientali del territorio, anche mediante misure di compensazione ecologica; c) ridurre all'indispensabile gli interventi di nuova edificazione, demolizione e ricostruzione di edifici nelle aree rurali se non strettamente funzionali all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale e delle attività integrative".

Il progetto preliminare del nuovo PRGC di Borgomanero, prevedendo la consistente trasformazione di aree agricole in aree edificabili, va in netto contrasto con le indicazioni, sopra riportate, del PTR. L'elevato incremento della potenzialità residenziale porta a chiedersi su quali basi e su quali analisi demografiche, il progetto preliminare del PRGC di Borgomanero, ha impostato la scelta di trasformazione di un'ampia zona di territorio agricolo, in aree edificabili, su quale studio previsionale, di incremento della popolazione si basa questa previsione di sviluppo demografico. Senza un motivato e documentato studio di sviluppo esponenziale della cittadinanza il Progetto Preliminare disattende completamente le indicazioni del PTR, pertanto si chiede di rivedere le proposte edificatorie in sintonia con i dettami del Piano Territoriale della Regione Piemonte.

Non s'individuano indirizzi progettuali orientati al recupero e alla tutela del patrimonio esistente, sempre in contrasto con il PTR della Regione Piemonte e con il Piano Territoriale Provinciale di cui il territorio di Borgomanero fa parte, e che dà indicazioni per la tutela del territorio agricolo, delle aree fluviali (torrente Agogna che passa per il territorio borgomanerese e fontanili esistenti) e della viabilità connessa.

Si osserva pertanto la necessità di sottoporre il Progetto preliminare di Piano a revisione in accordo con i dettami della Piano Territoriale Regionale e Provinciale.

Si propone di porre particolare attenzione al consumo di territorio a seguito di attività estrattive e minerarie così come riporta, il comma 2, del succitato PRT: *Il consumo di suolo è causato dall'espansione delle aree urbanizzate, dalla realizzazione di infrastrutture, dalla distribuzione sul territorio delle diverse funzioni o da altri usi che non generano necessariamente impermeabilizzazione (attività estrattive, aree sportive-ricreative, cantieri, ecc.) e che comportano la perdita dei caratteri naturali e producono come risultato una superficie artificializzata....*

Anche il succitato Piano Territoriale Provinciale indica le linee da seguire per la tutela delle aree verdi a carattere agricole: *"...Per le aree agricole di pianura, non sottoposte a pianificazione paesistica (terrazzo di Novara/Vespolate) o territoriale (PTR Ovest Ticino) il PTP promuove azioni di riqualificazione del paesaggio agrario attraverso l'adozione di specifiche normative ad integrazione di Piani di Settore agricolo già avviati dalla Regione (area del riso, distretti del vino) in aree a forte produttività o da avviare nel contesto provinciale (pianura asciutta di Borgomanero e alta pianura della Sesia) in aree a buona produttività, soggette a forte pressione insediativa...La riqualificazione del paesaggio della pianura è indirizzata principalmente alla ricostruzione/riprogettazione dei segni territoriali di riferimento della struttura agraria (strade rurali alberate, direttrici dei grandi canali, macchie dei fontanili, ecc.), rappresentativi non solo della tradizione ma anche dell'odierna struttura aziendale, ed alla diversificazione, ove possibile, delle colture..."*

2. Aree residenziali di nuovo impianto

All'interno del tessuto urbano sono state inserite aree "residenziali di nuovo impianto" (art. 25) a completamento del centro edificato, su territori a carattere paesaggistico o con altre caratteristiche ambientali, disattendendo i criteri di scelta per lo sviluppo urbano, indicati al punto precedente, con un incremento residenziale, che va nella direzione di sperpero e aumento della cementificazione del territorio della città. Sono interessate, nel progetto preliminare, alcune aree di particolare pregio e/o attenzione, quali:

- Località Piovino, sull'area agricola della cascina Mirasole, esterna al tessuto edilizio, con caratteristiche paesaggistiche da salvaguardare;
- Nuovo impianto edificabile in località Cascina Prazzole, tra la Cascina Prazzole e la frazione San Marco, posizionata in zona di interesse paesaggistico ai confini con il paesaggio del torrente Agogna ;
- Nuovo insediamento edificabile ai piedi della collina di Vergano, con elevato sperpero di suolo agricolo, inserita in prossimità di aree a rischi esondazione del torrente Grua e a vincolo paesaggistico della collina e del castello del Vergano;

3. Viabilità

Il Progetto Preliminare mantiene le indicazioni di sviluppo della viabilità del vecchio PRGC, con l'incremento di viabilità urbana, sull'asse nord/sud con rotatorie e nuove strade in zone agricole paesaggisticamente da tutelare (Resiga, Rivano, Panighini). L'attraversamento di questi territori agricoli comporta la distruzione perenne delle aree, sulle quali persistono nuclei antichi, quali il Mulino della Resiga, la Cascina Panighini, salvaguardati e ancora integri, meritevoli di tutela.

Non si leggono, nelle nuove linee progettuali del Preliminare di Piano, indicazioni di svolta nell'impostazione di una viabilità sostenibile, concepita per tutelare il territorio dallo sperpero del suolo, dall'inquinamento ambientale e dall'inquinamento acustico della nostra città. Non si leggono indicazioni progettuali orientate verso la realizzazione di piste ciclabili ramificate e sicure, di altre forme di viabilità sostenibile che non siano orientate all'utilizzo del mezzo privato.

Si richiede lo stralcio dei nuovi assi stradali in progetto e lo studio di una viabilità sostenibile volta a qualificare il territorio di Borgomanero.

4. Aree commerciali di nuovo impianto

Il Progetto Preliminare, anche per le aree commerciali mantiene continuità d'intenti con il vecchio PRGC, prevedendo nuovi insediamenti commerciali in aree agricole della città, disattendendo nuovamente le indicazioni del Piano Territoriale Regionale, orientato al contenimento del consumo del suolo in un territorio che ha realizzato negli ultimi anni parecchi centri commerciali nel suo tessuto urbano.

Si procede con la stessa linea progettuale, senza tener conto della necessità di sviluppare il commercio del centro storico incrementando e promuovendo il recupero delle strutture edificate esistenti.

Realizzare nuovi insediamenti commerciali, comporta la realizzazione d'infrastrutture viarie che estendono il problema del consumo del suolo ad una estesa area di territorio agricolo.

Si propone lo stralcio delle aree commerciali di nuovo impianto e l'utilizzo delle aree edificate esistenti, favorendo la crescita del piccolo commercio locale, per far rifiorire il centro urbano e incentivare l'economia locale.

Si richiedono puntuali controdeduzioni alle presenti osservazioni.

Cordiali saluti.

Gabriele Caione
Consigliere Comunale
Sinistra Ecologia Libertà

331



Prot. n. 21412
Fascicolo B.B2.04/00193/2011

Novara, 29/02/2012

ANTICIPATO VIA FAX

Al Comune di Borgomanero
Divisione Urbanistica -Territorio
C.º Cavour, 16
28021 Borgomanero (NO)

Riferimento Vs. Prot n. 51679 del 06/12/1211, Prot. Arpa n.121922 del 12/12/1211

Oggetto: Osservazioni al Rapporto Ambientale redatto per la Valutazione Ambientale Strategica del Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Borgomanero

Con la presente si trasmettono le osservazioni in oggetto.
Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti si porgono cordiali saluti.

Allegati: 1

M.T.B./O.M.

Il Dirigente responsabile della Struttura Complessa
Dott.ssa Anna Maria Livraga

Handwritten signature of Anna Maria Livraga



ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/D-E - 28100 Novara - Tel. 0321665711 - Fax 0321613099 - E-mail: dip.novara@arpa.piemonte.it

Indirizzo PEC: dip.novara@pec.arpa.piemonte.it

STRUTTURA COMPLESSA 11

"DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI NOVARA"

Struttura Semplice 11.02

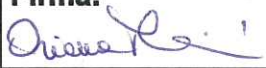
OGGETTO:

Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale di Borgomanero

Riferimento Prot Comune di Borgomanero n. 51679 del 06/12/2011, Prot. Arpa n.121922 del 12/12/2011

**FASE DI CONSULTAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPETENZE IN MATERIA
AMBIENTALE**

Osservazioni al Rapporto Ambientale

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico professionale Nome: Dott.ssa Oriana MARZARI,	Data:29/02/2012	Firma: 
Verifica	Funzione: Responsabile S.S. 11.02 Nome: Dott.ssa Maria Teresa BATTIOLI	Data:29/02/2012	Firma: 
Approvazione	Funzione: Responsabile S.C. 11 Nome: Dott.ssa Anna Maria Livraga	Data:29/02/2012	Firma: 

SOMMARIO

PREMESSA

1)	Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.	3
2)	Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica (...)	3
3)	Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.	3
4)	Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi.	6
5)	Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma	14
6)	Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.	14
7)	Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.	18
8)	Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma.	24
9)	Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.	25
10)	Sintesi non tecnica	25

af

PREMESSA

Oggetto della presente relazione è la valutazione del Rapporto Ambientale relativo al Nuovo Piano Regolatore Generale del comune di Borgomanero, presentato dal Comune stesso per la sottoposizione alla procedura di V.A.S. secondo l'art 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

L'analisi della documentazione è stata condotta considerando le indicazioni presenti nei seguenti documenti: "Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'art. 13", allegato VI, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e "Informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale di piani e programmi contenute all'interno della relazione generale di cui all'articolo 20, comma 2", Allegato F della L.R. 40/98. Le osservazioni fanno inoltre riferimento al contributo Arpa del 24/03/2009 (prot. 314579) e alla nota della Regione Piemonte del 25/03/2010 (prot. 12652), prodotti nella fase di Specificazione dei contenuti del rapporto Ambientale.

Nell'ambito della fase di consultazione in merito ai contenuti del Rapporto Ambientale relativo alla procedura di V.A.S. del Piano in esame, Arpa fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale.

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale (R.A.) è il documento di raccordo tra la costruzione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale e l'analisi della dimensione ambientale ad esso connessa. Deve comprendere i contenuti tecnici ambientali previsti dalla normativa e la testimonianza delle attività effettuate nel percorso di pianificazione con particolare riguardo agli esiti del processo partecipativo.

In questo contributo tecnico si mettono in evidenza quelle che, a giudizio dello scrivente, rappresentano le lacune del documento e i principali punti di debolezza della valutazione.

Si precisa inoltre che non viene mantenuto l'ordine dei punti esposti nell'Allegato VI nell'intento di assecondare l'impostazione logica seguita dal Proponente.

- 1) Punto c) dell'allegato VI del D.Lgs.152/06 - Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.**
- 2) Punto d) dell'allegato VI del D.Lgs.152/06 - Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica (...)**
- 3) Punto e) dell'allegato VI del D.Lgs.152/06 - Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.**

Il R.A. deve contenere una serie di informazioni minime utili alla comprensione dello stato dell'ambiente. È necessario conoscerne gli aspetti rilevanti sia per prevedere la sua probabile evoluzione in assenza di nuova pianificazione sia per testimoniare la situazione delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dall'attuazione del piano.

Il documento in esame riporta nel dettaglio il quadro normativo di riferimento ma sviluppa genericamente l'analisi ambientale. Le informazioni utili alla costruzione del contesto di riferimento sono frammentarie e rintracciabili in parti diverse del documento, costringendo il lettore ad un esercizio di ricomposizione del quadro informativo.

Manca una lettura organica commisurata alla complessità del nuovo PRGC. Per la dimensione, la molteplicità di funzioni socio-economiche e le peculiarità ambientali del territorio di Borgomanero,

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/D-E - 28100 Novara - Tel. 0321665711 - Fax 0321613099 - E-mail: dip.novara@arpa.piemonte.it

Indirizzo PEC: dip.novara@pec.arpa.piemonte.it



secondo comune della provincia di Novara, la relazione avrebbe dovuto raggiungere un maggior grado di dettaglio nella descrizione del quadro di riferimento ambientale al fine di poter tutelare elementi di pregio, rilevare le criticità ambientali, motivare e condividere la determinazione degli obiettivi e delle azioni di Piano nonché le strategie per il territorio. In particolare si ritiene troppo generico il paragrafo *"Il Sistema del Verde e gli aspetti ambientali"* ove ci si limita a fornire brevi accenni sui caratteri geomorfologico e idrogeologico del territorio, un'indicazione sulla frammentazione del tessuto agrario. Per il sistema a verde si specifica solamente che *"Gli ambiti boscati e cespugliati di particolare interesse ambientale, presenti nelle aree collinari del territorio di Borgomanero, sono soggette a specifiche norme di tutela poiché costituiscono patrimonio forestale"*.

Manca totalmente l'analisi del tessuto urbano che, attraverso la lettura dell'esistente, metta in evidenza eventuali casi di dispersione insediativa individuandone il grado e la tipologia (arteriale, ramificata, reticolare etc) e che dia riscontro del consumo di suolo comunale. Poiché tra le azioni di Piano previste c'è la *ricucitura del tessuto urbano esistente* si presume che questa derivi dagli esiti dello studio delle aree di frangia, che tuttavia rimangono inespressi. Resta quindi incombenza del lettore sopperire a questa lacuna attraverso la lettura degli elaborati illustrativi dei luoghi e delle conoscenze.

Non è fornito alcun elemento circa la valutazione del consumo di suolo basata sugli usi e sulle coperture attuali dei suoli.

Non è stata inoltre sviluppata la valutazione della componente paesaggio secondo i criteri indicati dalla Regione Piemonte nel Contributo dell'Organo Tecnico regionale di VAS.

La descrizione dello stato dell'ambiente avrebbe dovuto essere completata da un'analisi quantitativa a supporto di quella qualitativa non rintracciabile nel Rapporto Ambientale, nella Relazione Illustrativa o in altri documenti oggetto di valutazione.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si evidenziano alcuni casi.

Relativamente al *"Sistema Economico e Sociale – Sistemi produttivi"* viene brevemente descritta una condizione insediativa caratterizzata da frammistione tra attività produttive e residenza e i conseguenti limiti ad eventuali ampliamenti e ristrutturazioni. Viene inoltre riportata la tendenza degli ultimi anni al decentramento localizzativo nei comuni limitrofi e, infine, viene riferita l'approvazione di un PIP in località Beatrice, promosso per rendere disponibili nuove aree per consentire la rilocalizzazione delle aziende. Per supportare e completare la trattazione del tema specifico sarebbe stato utile riportare qualche estratto di mappa atto a indicare alcune situazioni tipo con un richiamo alla tavola di riferimento (A.3.1, A.3.2 Stato di fatto degli insediamenti).

A partire dalle tavole dello *Stato di fatto degli insediamenti* con l'indicazione del *"produttivo con localizzazione impropria"* sarebbe stato necessario stimare la quota di attività che verosimilmente potrebbe essere delocalizzata. La stima avrebbe dovuto restituire un valore piuttosto preciso poiché derivato da manifeste esigenze delle aziende. Successivamente si sarebbe dovuto valutare quale parte di questa quota avrebbe potuto essere soddisfatta nell'ambito del PIP di località Beatrice nonché da altre aree per insediamenti produttivi come quella presente nel comune di Pogno, località Brughiera anch'essa contemplata dall'*Accordo di Pianificazione per lo Sviluppo Sostenibile del Basso Cusio e del Borgomanerese* citato alle pagine 65 e 66 del R.A.. Sulla quota residua, non soddisfacibile dalle aree PIP approvate, avrebbe dovuto basarsi il dimensionamento della nuova area PIP di Via Resega.

Si segnala che ad oggi l'area soggetta a PIP in località Brughiera del comune di Pogno, dotata di tutte le urbanizzazioni, risulta completamente vuota.

In riferimento al *"Sistema Economico e Sociale – Aspetti commerciali"* si riferisce una scarsa vocazione turistica del Comune per poi precisare nella descrizione dell'*Alternativa 0* come le

vigenti destinazioni urbanistiche di tipo ricettivo-turistico risultino inadeguate rispetto alla naturale tendenza di sviluppo locale. Sarebbe stato indispensabile analizzare puntualmente la tendenza e la potenzialità del settore per chiarire l'apparente incongruenza e supportare l'obiettivo di implementazione delle destinazioni "turistico-ricettivo di nuovo impianto".

In merito al tema della residenza si sarebbero dovute quantificare le esigenze della popolazione, verificare la disponibilità di alloggi vuoti, valutare la percentuale recuperabile attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, calcolare la parte attribuibile alla realizzazione delle aree di completamento ancora non edificate. La previsione identificate come "residenziale di nuovo impianto" dovrebbero quindi essere commisurate alla quota residua di richieste.

L'analisi del *Sistema infrastrutturale* avrebbe dovuto completarsi con dati relativi ai flussi di traffico aggiornati (il Piano del Traffico risale al 2000, prima della realizzazione della tangenziale). Gli esiti dello studio dovrebbero giustificare la creazione del nuovo punto di scambio nella zona sud e la nuova viabilità nella zona ovest.

Sarebbe stato necessario riferire circa la capacità di depurazione delle acque reflue urbane dell'impianto di Via Piovale in proporzione al nuovo carico antropico. La restituzione del dato non richiede corpose trattazioni ma un semplice confronto tra la Capacità residua di trattamento del depuratore, espressa in abitanti equivalenti¹, e gli abitanti equivalenti previsti per le nuove previsioni.

Similmente si sarebbe dovuto dare riscontro delle verifiche effettuate, di concerto con l'Ente gestore, in merito agli approvvigionamenti idrici ovvero alla possibilità dell'acquedotto di assicurare una portata capace di soddisfare le necessità dei nuovi abitanti e/o attività.²

Sarebbe stato conveniente descrivere lo stato della raccolta rifiuti in ambito comunale.

La restituzione di tutte queste informazioni avrebbe potuto avvalersi di schemi semplificati e rappresentazioni cartografiche tematiche.

Alla descrizione dello stato dell'ambiente andrebbe associata l'individuazione degli obiettivi di tutela ambientale assunti da politiche europee, nazionali, regionali, provinciali, da piani sovraordinati e progetti locali. Nel documento in esame tali obiettivi sono stati esposti nel quadro generale degli obiettivi di Piano.

In assenza di un quadro ambientale di riferimento rimangono quindi indeterminate alcune criticità ambientali in esso rintracciabili. Anche in questo caso si poteva utilizzare un schema espositivo semplificato, eventualmente supportato da estratti cartografici o rimandi precisi alla tavola specifica, ad esempio:

¹ Considerando un carico giornaliero unitario di 60g/die

² Ad esempio, per la residenza consumo unitario 200-250l/die.

ag

Criticità ambientali	Dati ambientali da database istituzionali / rilievi / informazioni acquisite in fase di scoping	Indicazioni per la pianificazione
Dispersione urbana (radiale, etc.) e insularizzazione di terreno agricolo	Rilievo conoscitivo per costruzione nuovo PRGC	Evitare previsioni che generino ulteriore frammentazione urbana, prevedere riutilizzo di aree produttive dismesse.
Problemi relativi amianto (materiali edilizi deteriorati)	Esposti / Rilievo conoscitivo per costruzione nuovo PRGC	Incentivare opere di bonifica
Pressioni sulla rete ecologica	Rilievo conoscitivo per costruzione nuovo PRGC	Evitare previsioni che possano creare interferenze sulla rete ecologica. Ampliare la rete ecologica. Rilocalizzare attività che possano produrre impatti sulla rete stessa.
...	...	...

A titolo collaborativo si segnala che il dipartimento Arpa di Novara, dall'anno 2008 ad oggi, ha effettuato n° 17 interventi per esposti inerenti coperture in fibrocemento nel comune di Borgomanero.

4) Punto a) dell'allegato VI del D.Lgs.152/06 - Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi.

La descrizione dei contenuti del piano, obiettivi ed azioni dovrebbe contemplare:

- 1) il richiamo al quadro conoscitivo e ai dati di riferimento
- 2) l'illustrazione delle politiche ispiratrici
- 3) l'esplicitazione delle modifiche rispetto alla pianificazione vigente
- 4) l'enunciazione degli obiettivi e delle azioni necessarie per il raggiungimento degli stessi, ovvero:
 - a) obiettivi imposti dalla normativa vigente
 - b) obiettivi specifici del piano
 - c) obiettivi di sostenibilità

Nel caso in esame non vengono sviluppati i primi imprescindibili punti. Restano quindi inesprese le politiche ispiratrici e il confronto con la pianificazione vigente, ancora una volta demandato implicitamente allo studio degli allegati illustrativi.

Vengono invece esplicitati gli **obiettivi** generali ovvero:

- Riqualificazione e miglioramento dell'ambiente urbano
- Tutela e salvaguardia dell'ambiente naturale
- Implementazione e miglioramento del sistema infrastrutturale e della mobilità
- Razionalizzazione e adeguamento del sistema economico e sociale alle attuali esigenze

Questi vengono declinati in obiettivi specifici, a loro volta associati alle azioni individuate per la realizzazione degli stessi, e riassunti nella tabella di pag.26 e seguenti che si riporta qui in calce.

1. RIQUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE URBANO

a. Salvaguardare il patrimonio edilizio esistente	1. Promuovere la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
	2. Utilizzare gli interventi di trasformazione edilizia per la ricucitura del tessuto edificato esistente
	3. Individuare il patrimonio storico, architettonico e testimoniale esistente e prevederne il recupero attraverso interventi di valorizzazione dei caratteri architettonici ricomprendendo altresì il patrimonio pubblico quali la Chiesa di S. Nicola con la torre della Baraggiola, Villa Marazza, Villa Zanetta
	4. Prevedere opere di restauro conservativo e manutenzione del patrimonio edilizio esistente
b. Favorire il riordino urbanistico	1. Migliorare l'immagine complessiva degli insediamenti in termini di riordino urbanistico, qualità architettonica, opere di mitigazione e ambientazione paesaggistica
	2. Promuovere la conservazione dei caratteri degli impianti insediativi storici dei nuclei di antica formazione
	3. Perseguire la riconversione, la riqualificazione funzionale ed il riuso delle aree attualmente dismesse o in via di dismissione ricomprendendo altresì nelle stesse l'area pubblica denominata "ex Enel"
	4. Favorire opere di completamento nei lotti già in parte edificati, in particolare per quanto riguarda il residenziale
	5. Prevedere norme stringenti per il recupero del patrimonio edilizio
c. Favorire l'espansione residenziale	1. Localizzare nuove quote di espansione residenziale, commisurandole agli effettivi bisogni prevedibili, per quanto possibile negli ambiti già dotati di adeguati servizi di base
	2. Predisporre un'area destinata a edilizia economica e popolare per soddisfare le numerose richieste ricevute in zona dotata di attrezzature e infrastrutture
	3. Privilegiare l'espansione residenziale lungo le vie di comunicazione principali
d. Prevedere nuovi insediamenti produttivi	1. Promuovere l'attuazione dell'Area industriale in località Beatrice previa bonifica conclusa
	2. Prevedere nuovo ambito destinato a insediamenti produttivi, quale completamento ed espansione dell'attuale area produttiva a sud del territorio comunale (rif. via Resega) da attuarsi mediante P.I.P.
	3. Confermare e completare le aree industriali esistenti
e. Implementare il settore terziario	1. Incrementare la dotazione di strutture turistico-ricettive per ampliare l'offerta nel territorio comunale
	2. Prevedere aree destinate ad attività terziaria in ambiti contigui al tessuto edificato residenziale
	3. Completare e incrementare l'offerta commerciale in ambiti già a vocazione commerciale, dotati di infrastrutture e attrezzature di supporto
	4. Prevedere nuove aree commerciali in zone non servite
f. Salvaguardare il patrimonio paesaggistico comunale e storico/architettonico	1. Coordinare e normare con regole specifiche gli interventi sul territorio per salvaguardare e migliorare la qualità paesaggistica ed ecologica del territorio comunale
	2. Salvaguardare e valorizzare i cascinali e gli edifici rurali di testimonianza storico - architettonica.
	3. Elaborare circuiti di conoscenza dei luoghi, per offrire servizi di fruibilità del patrimonio storico architettonico alla cittadinanza

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/D-E - 28100 Novara - Tel. 0321665711 - Fax 0321613099 - E-mail: dip.novara@arpa.piemonte.it

Indirizzo PEC: dip.novara@pec.arpa.piemonte.it



2. TUTELA E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE NATURALE

a. Valorizzare e tutelare il territorio	1. Promuovere la tutela e la riqualificazione ecologica e paesaggistica del territorio urbano ed extraurbano
	2. Promuovere la tutela e la valorizzazione di aree assoggettate a vincolo paesaggistico, ambientale, idrogeologico o coordinate da Piani sovraordinati
	3. Sfruttare in modo equilibrato le risorse fisiche del territorio, le risorse geoambientali, innalzando la qualità ambientale delle politiche agricole e di tutela ambientale
	4. Integrare le reti ecologiche extraurbane con le aree verdi e i percorsi protetti urbani per la creazione di idonee superfici destinate al raccordo naturalistico
	5. Porre il divieto di modifica e trasformazione d'uso del suolo
	6. Prevedere percorsi attrezzati per favorire una migliore fruibilità del territorio naturale
b. Favorire un miglior utilizzo dei suoli agricoli	1. Limitare il consumo dei suoli agricoli ad elevata produttività
	2. Potenziare e qualificare la fruibilità del territorio rurale, con l'obiettivo di salvaguardare, conservare e valorizzare gli aspetti di percezione del paesaggio
	3. Limitare l'espansione dell'attività agricola
	4. Prevedere una riduzione della quantità di fitofarmaci e fertilizzanti impiegati
c. Tutelare i corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale	1. Promuovere la tutela e il recupero ambientale dei corsi d'acqua (rinaturalizzazione delle sponde, delle golene e delle fasce di pertinenza), valorizzando la funzione di corridoio ecologico dei corsi d'acqua
	2. Individuare, salvaguardare e valorizzare le aree di pertinenza fluviale in base alle caratteristiche morfologiche, naturalistico - ambientali ed idrauliche
	3. Porre il divieto di modifica nell'uso dei suoli
d. Difendere il suolo dai rischi geologici e di dissesto	1. Difendere il suolo dai rischi geologici e tutelare i valori geoambientali, attraverso l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia, prevedendo opere di prevenzione
	2. Difendere e consolidare i versanti e le aree instabili, gli abitati e le infrastrutture, da fenomeni di dissesto, contrastando l'erosione diffusa
	3. Porre il divieto di eseguire movimenti di terra significativi senza adeguati studi di carattere geotecnico

ap

3. IMPLEMENTAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ

a. Migliorare la razionalizzazione del traffico e i servizi infrastrutturali	1. Salvaguardare i tracciati storici della viabilità 2. Migliorare la sicurezza stradale mettendo in sicurezza le intersezioni e i tratti stradali a più elevato rischio di incidente
	3. Completare e potenziare la viabilità comunale per smistare il traffico nelle aree esterne ai centri abitati, privilegiando così tracciati esterni
	4. Realizzare sottopassi viabili e pedonali lungo la rete ferroviaria esistente per la razionalizzazione del traffico e l'adeguamento della viabilità comunale
	5. Prevedere nuovi tracciati di viabilità, di collegamento e di circolazione interna, a supporto delle aree di espansione previste nel nuovo PRGC
	6. Realizzazione eliporto al fine di migliorare il sistema infrastrutturale e della mobilità per quanto riguarda il sistema economico
	7. Incrementare la dotazione di parcheggi pubblici nelle parti del territorio comunale maggiormente carenti
	8. Creare piazzole per la sosta e aree di ristoro lungo le strade principali
b. Privilegiare le soluzioni di riduzione delle emissioni e la mobilità non veicolare	1. Migliorare le condizioni di accessibilità e le opportunità di organizzazione degli insediamenti, evitando la crescita della mobilità privata
	2. Privilegiare la mobilità non veicolare per ridurre le emissioni e i consumi energetici da traffico
	3. Favorire la sosta per l'accesso pedonale ai luoghi centrali in aree esterne agli stessi
	4. Migliorare la percorribilità pedonale e ciclabile delle aree urbane prestando particolare attenzione al superamento delle barriere architettoniche
4. RAZIONALIZZAZIONE E ADEGUAMENTO DEL SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE ALLE ATTUALI ESIGENZE	
a. Riorganizzare le attrezzature e gli spazi collettivi	1. Razionalizzare e riorganizzare il sistema delle attrezzature e degli spazi collettivi, valorizzando i parchi e le strutture esistenti mediante rivisitazione degli stessi nonché creando nuove aree a verde pubblico anche in forma attrezzata per ulteriori spazi aggregativi giovanili
	2. Prevedere norme stringenti per l'utilizzo di spazi collettivi
b. Migliorare la localizzazione sul territorio degli insediamenti produttivi e commerciali	1. Promuovere la concentrazione di nuovi insediamenti produttivi e commerciali, evitando la diffusione indifferenziata e capillare di aree sul territorio
	2. Promuovere il riordino e la riqualificazione degli insediamenti produttivi e commerciali esistenti, volto al contenimento dell'eccessiva dispersione a favore della concentrazione
	3. Favorire la nascita di servizi commerciali in aree che ne sono sprovvisti
c. Migliorare la dotazione e l'accessibilità ai servizi	1. Realizzare economie di aggregazione dei servizi concentrando

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/D-E - 28100 Novara - Tel. 0321665711 - Fax 0321613099 - E-mail: dip.novara@arpa.piemonte.it

Indirizzo PEC: dip.novara@pec.arpa.piemonte.it

9

	quelli di rango provinciale, promuovendo la riqualificazione e il completamento dell'esistente 2. Razionalizzare gli insediamenti e le reti infrastrutturali per migliorare le condizioni di accessibilità per l'utenza 3. Migliorare il livello qualitativo e quantitativo della dotazione dei servizi, in riferimento all'utenza urbana ed extraurbana anche e soprattutto in riferimento alle attività sociali e di aggregazione per la terza età assicurando strutture di residenza ed incentivando iniziative creative e culturali a loro indirizzate per favorire la socializzazione ed il miglioramento della qualità della vita 4. Riorganizzare i servizi attraverso interventi di rilocalizzazione, integrazione e sviluppo 5. Promuovere la localizzare di aree destinate a nuovi servizi e attrezzature di interesse comune in ambiti con dotazione carente, differenti rispetto alle vigenti previsioni di piano non attuate 6. Favorire la nascita di strutture di servizio in aree che attualmente ne sono sprovviste 7. Prevedere nuove destinazioni d'uso del suolo adibite al settore terziario
d. Promuovere un uso sostenibile dell'energia e delle risorse	1. Promuovere e incentivare l'uso di energie rinnovabili, l'uso razionale dell'acqua e la realizzazione di impianti fotovoltaici e solari nonché di teleriscaldamento

Si osserva che molte azioni proposte sono in realtà obiettivi specifici ulteriormente scomponibili in azioni elementari. Ogni azione avrebbe dovuto essere associata alla Norma Tecnica di Attuazione o alla specifica scelta pianificatoria individuata cartograficamente. La diretta connessione con la N.T.A. rappresenta parte dell'analisi di coerenza interna, comprovando come le azioni possano essere effettivamente raggiunte.

La definizione di alcuni obiettivi avrebbe inoltre potuto essere più esaustiva e dettagliata. Ad esempio sarebbe stato opportuno chiarire come si intenda "Promuovere e incentivare l'uso di energie rinnovabili, l'uso razionale dell'acqua e la realizzazione di impianti fotovoltaici e solari nonché di teleriscaldamento" implementando il risultato che comunque si raggiungerebbe in adempimento alle norme vigenti così come sarebbe stato necessario individuare cartograficamente l'azione "Integrare le reti ecologiche extraurbane con le aree verdi e i percorsi protetti urbani per la creazione di idonee superfici destinate al raccordo naturalistico", evidenziando gli interventi proposti.

Una volta definiti gli obiettivi si sarebbe dovuta verificare la coerenza esterna verticale tra gli obiettivi di Piano e quelli stabiliti da strumenti sovraordinati. Si evidenzia che, nel capitolo 5 – ANALISI DELLA COERENZA CON I PIANI E PROGRAMMI SOVRA/SOTTO ORDINATI, questa viene dichiarata ma non dimostrata.

A titolo esemplificativo si osserva che nel paragrafo 5.2.1 dedicato al Piano Territoriale Regionale ci si limita esclusivamente a riportare la Scheda l'Ambito d'Integrazione Territoriale n.3 di Borgomanero senza esplicitare alcun tipo di confronto tra le strategie e gli obiettivi del PTR e quelli promossi dallo strumento in esame.

In questa scheda si mette tra l'altro in evidenza che nell'AIT 3 "[...] Le principali criticità riguardano il **consumo urbano del suolo**, le compromissioni paesaggistiche, la presenza di un elevato numero di siti contaminati di livello regionale e nazionale e la continua ristrutturazione innovativa del sistema produttivo.[...] Complessivamente si rileva una forte e generalizzata espansione



quantitativa degli insediamenti con notevole consumo di suolo ed elevati livelli di congestione della viabilità locale. Come già detto tali criticità non sono state adeguatamente descritte nel R.A. L'analisi avrebbe quindi dovuto chiarire il rapporto tra specifici obiettivi comunali quali, ad esempio:

1 RIQUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE URBANO

- 1.c Favorire l'espansione residenziale
- 1.d Prevedere nuovi insediamenti produttivi

e quelli regionali:

2.3 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE PRIMARIE: SUOLO E SOTTOSUOLO

- 2.3.1 Contenimento del consumo di suolo, promuovendone un uso sostenibile, con particolare attenzione alla limitazione dei fenomeni di dispersione insediativa.
- 2.3.2 Salvaguardia del suolo agricolo
- 2.3.3 Gestione sostenibile delle risorse estrattive

supportati dalla relativa norma tecnica di attuazione:

Art. 31. Contenimento del consumo di suolo

- [1] Il PTR riconosce la valenza strategica della risorsa suolo, in quanto bene non riproducibile, per il quale promuove politiche di tutela e salvaguardia, volte al contenimento del suo consumo.
- [2] Il consumo di suolo è causato dall'espansione delle aree urbanizzate, dalla realizzazione di infrastrutture, dalla distribuzione sul territorio delle diverse funzioni o da altri usi che non generano necessariamente impermeabilizzazione (attività estrattive, aree sportive-ricreative, cantieri, ecc.) e che comportano la perdita dei caratteri naturali e producono come risultato una superficie artificializzata.
- [3] La compensazione ecologica rappresenta una modalità per controllare il consumo di suolo, destinando a finalità di carattere ecologico, ambientale e paesaggistico, alcune porzioni di territorio, quale contropartita al nuovo suolo consumato.

Indirizzi

- [4] Gli strumenti per il governo del territorio assumono come obiettivo strategico la riduzione ed il miglioramento qualitativo dell'occupazione di suolo in ragione delle esigenze ecologiche, sociali ed economiche dei diversi territori interessati.
- [5] La pianificazione settoriale, in coerenza con le finalità del PTR, definisce politiche volte a contenere il consumo di suolo e la frammentazione del territorio derivanti dalle azioni oggetto delle proprie competenze.
- [6] La pianificazione locale definisce politiche di trasformazione volte a:
 - a) garantire un uso parsimonioso del territorio favorendo lo sviluppo interno agli insediamenti, attribuendo priorità assoluta per le aree urbanizzate dismesse e da recuperare, contrastando il fenomeno della dispersione insediativa;
 - b) limitare il consumo di suolo agendo sull'insediato esistente (trasformazione e riqualificazione), tutelando il patrimonio storico e naturale e le vocazioni agricole ed ambientali del territorio, anche mediante misure di compensazione ecologica;
 - c) ridurre all'indispensabile gli interventi di nuova edificazione, demolizione e ricostruzione di edifici nelle aree rurali se non strettamente funzionali all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale e delle attività integrative.

ARPA Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/D-E - 28100 Novara - Tel. 0321665711 - Fax 0321613099 - E-mail: dip.novara@arpa.piemonte.it

Indirizzo PEC: dip.novara@pec.arpa.piemonte.it

Direttive

[7] Per il monitoraggio del consumo di suolo, la Giunta regionale predispone strumenti atti a realizzare un sistema informativo coerente e condiviso aggiornabile almeno ogni cinque anni, nonché criteri e metodologie per il contenimento del consumo di suolo (banche dati, linee guida, buone pratiche), garantendo il necessario coordinamento con le province che collaborano alla predisposizione di tale sistema.

[8] Il piano territoriale provinciale, anche sulla base delle indicazioni di cui al comma 6, definisce soglie massime di consumo di suolo per categorie di comuni, anche in coerenza con quanto previsto dal PPR, ed in ragione delle seguenti caratteristiche :

- a) superficie complessiva del territorio comunale;
- b) fascia altimetrica;
- c) classi demografiche;
- d) superficie del territorio comunale che non può essere oggetto di trasformazione a causa della presenza di vincoli;
- e) superficie urbanizzata;
- f) dinamiche evolutive del consumo di suolo nell'ultimo decennio o quinquennio;
- g) densità del consumo di suolo in relazione alle diverse destinazioni d'uso.

[9] La pianificazione locale, al fine di contenere il consumo di suolo rispetta le seguenti direttive:

- a) i nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali possono prevedersi solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti. In particolare è da dimostrarsi l'effettiva domanda previa valutazione del patrimonio edilizio esistente e non utilizzato, di quello sotto-utilizzato e di quello da recuperare;
- b) non è ammessa la previsione di nuovi insediamenti residenziali su territori isolati dagli insediamenti urbani esistenti. Il nuovo insediato deve porsi in aree limitrofe ed organicamente collegate alla città già costruita, conferendo a quest'ultima anche i vantaggi dei nuovi servizi e delle nuove attrezzature, concorrendo così alla riqualificazione dei sistemi insediativi e degli assetti territoriali nel loro insieme;
- c) quando le aree di nuovo insediamento risultino alle estreme propaggini dell'area urbana, esse sono da localizzare ed organizzare in modo coerente con i caratteri delle reti stradali e tecnologiche e concorrere, con le loro morfologie compositive e le loro tipologie, alla risoluzione delle situazioni di frangia e di rapporto col territorio aperto evitando fratture, anche formali, con il contesto urbano. Nella scelta delle tipologie del nuovo edificato sono da privilegiare quelle legate al luogo ed alla tradizione locale;
- d) promuove il ricorso alla compensazione ecologica, anche mediante l'utilizzo di tecniche perequative.

[10] In assenza della definizione delle soglie di cui al comma 8 le previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente.

[11] La soglia di cui al comma 10, quando le previsioni siano coerenti con le indicazioni e prescrizioni del PTR e del PPR, potrà essere superata per la realizzazione di opere pubbliche non diversamente localizzabili, in caso di accordo tra Regione, provincia e comuni per la realizzazione di interventi di livello sovralocale o nel caso di piani intercomunali o di singoli piani redatti sulla base di accordi e/o intese con i comuni contermini, mediante il ricorso a sistemi perequativi e compensativi.

L'obiettivo comunale 1.c *Favorire l'espansione residenziale* avrebbe dovuto essere confrontato anche con gli indirizzi e le direttive dell'art.20:

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/D-E - 28100 Novara - Tel. 0321665711 - Fax 0321613099 - E-mail: dip.novara@arpa.piemonte.it

Indirizzo PEC: dip.novara@pec.arpa.piemonte.it

Art. 20. Le aree urbane esterne ai centri storici

[...]

Indirizzi

[3] *Le aree urbanizzate esistenti, esterne ai centri storici, si configurano come il luogo privilegiato per:*

- a) la nuova edificazione, tramite azioni di riordino, completamento, compattamento e densificazione dell'edificato;*
- b) la qualificazione ambientale, mediante interventi di riassetto funzionale, valorizzazione della scena urbana, riuso del patrimonio edilizio.*

[4] *Le espansioni e gli sviluppi lineari dell'urbanizzato preesistente, le situazioni ambientali di degrado e i margini edificati dal disegno sfilacciato costituiscono oggetto di specifici interventi volti alla qualificazione e integrazione paesaggistica.*

[5] *Negli ambiti costruiti a sviluppo lineare sono da evitare nuove espansioni, mentre potranno prevedersi limitati e circoscritti interventi di completamento volti al compattamento e alla qualificazione dell'esistente, ricomponendo il fronte del costruito attraverso la sistemazione degli spazi aperti e puntuali realizzazioni edilizie.*

Direttive

[6] *Gli strumenti di pianificazione/programmazione, per quanto di competenza, concorrono a definire azioni volte a:*

- a) promuovere la stabilizzazione dei limiti urbani preesistenti privilegiando azioni di riordino, qualificazione formale e funzionale dei margini e delle aree di frangia urbana ;*
- b) programmare interventi tesi a qualificare e rafforzare la struttura urbana e la dotazione di servizi e di attrezzature;*
- c) riordinare il traffico veicolare e del complesso dei servizi di trasporto pubblico attraverso un'analisi della rete della viabilità articolata secondo i disposti di cui alle direttive ministeriali per i piani urbani della mobilità;*
- d) localizzare le funzioni più attrattive su nodi infrastrutturali con adeguate capacità di risposta alla domanda di mobilità indotta;*
- e) frenare la tendenza alla dispersione indifferenziata degli insediamenti sul territorio privilegiando la riqualificazione fisica e funzionale dei sistemi insediativi (recupero e prevenzione delle diverse forme di degrado, integrazione di funzioni e servizi, recupero delle aree dismesse, ecc.);*
- f) individuare le aree industriali dismesse o collocate in maniera impropria nei tessuti residenziali ai fini della riqualificazione complessiva degli insediamenti utilizzando prioritamente tali aree per il riequilibrio degli standard urbanistici e per le funzioni ed attrezzature d'interesse generale;*
- g) garantire la qualità architettonica degli interventi interni all'edificato e nelle aree di espansione anche con la predisposizione di adeguati apparati normativi;*
- h) tutelare e valorizzare le aree agricole che si incuneano nel sistema insediativo e che rivestono particolare importanza per gli equilibri ecologici degli ambiti interessati e quali elementi di connessione del territorio (reti ecologiche).*

[7] *Il piano territoriale provinciale, in considerazione delle specificità dei territori interessati e della diversa connotazione dei sistemi insediativi, definisce criteri e modalità per il dimensionamento del carico insediativo e per l'individuazione di ambiti di ampliamento dell'urbanizzato.*

[8] *La pianificazione locale non deve prevedere nuove aree di espansione dell'urbanizzato di tipo sparso, sviluppi a carattere lineare lungo gli assi stradali o protendimenti edificati*

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/D-E - 28100 Novara - Tel. 0321665711 - Fax 0321613099 - E-mail: dip.novara@arpa.piemonte.it

Indirizzo PEC: dip.novara@pec.arpa.piemonte.it

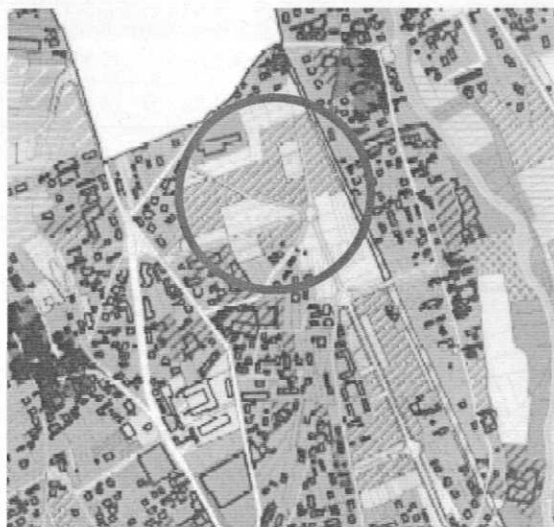
all'interno delle aree agricole; in questa logica i piani locali dovranno definire soluzioni che configurino il compattamento della forma degli insediamenti e la valorizzazione della strutturazione policentrica.

Eventuali difformità dovrebbero essere opportunamente giustificate.

Lo stesso metodo andrebbe quindi applicato a tutti gli obiettivi comunali posti in relazione a quelli dei piani sovraordinati di riferimento. L'espressione della verifica nel R.A. potrebbe essere effettuata in forma schematica, magari attraverso l'utilizzo di matrici, ma con uno specifico rimando agli allegati tecnici di approfondimento.

Infine si ritiene che l'analisi di coerenza avrebbe potuto essere riapplicata alle scelte di Piano definite a valle della valutazione degli scenari alternativi.

Ad esempio, per il "residenziale di nuovo impianto" illustrato negli estratti riportati di seguito si sarebbe potuto verificare se la localizzazione prescelta rispetta i criteri definiti dal PTR per i nuovi insediamenti urbani.



- 5) Punto b) dell'allegato VI del D.Lgs.152/06 - Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma
- 6) Punto h) dell'allegato VI del D.Lgs.152/06 - Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.

Non si condividono le considerazioni formulate in merito all'Alternativa 0. Non è una "scelta da scartare a priori" ma uno scenario da valutare obbligatoriamente proprio per meglio definire le

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/D-E - 28100 Novara - Tel. 0321665711 - Fax 0321613099 - E-mail: dip.novara@arpa.piemonte.it

Indirizzo PEC: dip.novara@pec.arpa.piemonte.it

ag

scelte dell'amministrazione. L'Alternativa 0 è un'opzione che può essere scartata definitivamente solo al termine della Valutazione Ambientale Strategica.

In relazione agli effetti ambientali espressi nella matrice di pag. 37, si osserva che la valutazione avviene esclusivamente in forma qualitativa.

Alternativa Zero

COMPARTI AMBIENTALI ANALIZZATI	Qualità dell'aria	Acque Superficiali	Suolo e Sottosuolo	Comparto Vegetazionale	Comparto Faunistico	Ecosistemi	Paesaggio	Comparto Rumore	Il Patrimonio storico- culturale	Il Sistema viabilistico	Valutazione Impatto sanitario
	Variazione del livello di qualità dell'aria (Concentrazioni inquinanti principali)	Variazione del livello di qualità dell'acqua superficiale (Concentrazioni inquinanti principali)	Modifica e trasformazione dell'attuale uso dei suoli (Aree assegnate a nuova destinazione d'uso)	Variazione del paesaggio agricolo e delle attività connesse (Aree ad ampliamento/riduzione dell'attività agricola)	Variazione della componente faunistica locale (Consumo di risorse forestali e modifica degli habitat naturali)	Variazione delle componenti degli ecosistemi	Variazione della componente paesaggio (Alterazione delle visuali sul territorio circostante)	Variazione del Clima Acustico (Valori acustici in immissione)	Variazione del patrimonio storico-culturale in termini di degrado	Variazioni del sistema infrastrutturale e viabilistico (Valori acustici in immissione, congestione del traffico interno)	Variazione in termini di tutela della salute umana (Carenza vita sociale e servizi per popolazione sensibile)
AZIONI											
Alternativa zero (scenario pianificatorio che prevede lo sviluppo del territorio con l'attuale PRG vigente, in assenza del nuovo PRGC proposto)	■	■	■	□	■	■	■	■	■	■	■

Gli esiti non comprovati da stime quantitative non sono confrontabili con gli scenari alternativi.

Non si condivide inoltre il metodo utilizzato per l'individuazione degli Scenari 1 e 2 che avviene considerando obiettivi diversi. Si ritiene invece che le finalità perseguite dall'amministrazione nella promozione dello strumento di pianificazione debbano essere chiare e assunte unitariamente. La costruzione degli scenari alternativi dovrebbe quindi avvenire ipotizzando azioni diverse per il raggiungimento degli stessi obiettivi o stabilendo una diversa priorità nell'attuazione delle azioni di Piano.

Si ritiene inoltre che sia insufficiente l'uso di matrici per descrivere i possibili impatti. Nelle matrici usate a questo scopo, ogni riga corrisponde ad un'azione ed ogni colonna ad una componente

ay

ambientale e la valutazione dell'impatto è espressa da simboli grafici, variamente modulati o graduati:

	Effetto Benefico
	Effetto trascurabile - non rilevante
	Effetto Negativo

Ogni matrice è leggibile per riga e per colonna. La lettura per riga permette di valutare gli impatti della specifica azione su tutte le componenti considerate separatamente, la lettura per colonna gli impatti di tutte le azioni sulla specifica componente. Il primo tipo di lettura (effetti dell'azione sulle componenti) permette di "leggere" gli impatti ipotizzati della singola azione sulla singola componente: si tratta cioè di una prima, semplicistica considerazione degli effetti ambientali in assenza di interazioni con altre pressioni ed altre componenti, una condizione che, nella realtà, non si verifica mai. Per quanto riguarda invece la lettura per colonna (effetti sulla componente di tutte le azioni) l'unico dato rilevabile è la sommatoria delle occorrenze per simbolo, che non può comunque essere considerata una misura dell'eventuale impatto sulla specifica componente (per singola tipologia di azione), essendo i simboli privi di peso o dotati di un peso "omologato", dato cioè dal numero di simboli riprodotto, e assegnato discrezionalmente dai redattori della matrice³.

Le matrici quindi forniscono solo una semplice segnalazione del possibile impatto di ogni azione su ogni componente ambientale e non danno indicazioni a proposito dell'impatto delle trasformazioni territoriali previste dalla variante nel loro insieme sull'ambiente. Si tratta cioè dell'accostamento di tanti "effetti particolari", non di una valutazione delle loro possibili interazioni che, come tale, non produce informazioni rilevanti.

L'espressione di giudizi in forma sintetica presuppone uno studio analitico molto dettagliato cui si dovrebbe fare riferimento nel R.A., demandando i dovuti approfondimenti a distinti allegati tecnici. Pertanto, qualora si volesse esprimere la lettura degli effetti cumulativi in forma sintetica, si potrebbe ricorrere ad una scala di valori attraverso un metodo di ponderazione condiviso.

L'analisi delle alternative contempla anche la valutazione di ipotesi localizzative diverse.

Ad esempio, l'individuazione dell'area PIP di via Resega avrebbe dovuto essere vagliata in raffronto ad localizzazione differente, ad esempio nella zona a nord dell'area produttiva consolidata sempre in regione Meda, evitando un ulteriore sviluppo assiale del costruito, in attinenza alle indicazioni del PTR.

³ Anche se, nei procedimenti di VAS, la quantificazione degli effetti ambientali è quasi impossibile, la loro "pesatura" relativa è sempre possibile qualora si consideri, oltre alla natura della specifica fonte di pressione, il dettaglio dello stato e quindi delle possibili risposte.



della piana

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/D-E - 28100 Novara - Tel. 0321665711 - Fax 0321613099 - E-mail: dip.novara@arpa.piemonte.it

Indirizzo PEC: dip.novara@pec.arpa.piemonte.it

- 7) Punto f) dell'allegato VI del D.Lgs.152/06 - Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.**

Per la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente valgono le considerazioni effettuate nel paragrafo precedente tuttavia si ritiene necessario commentare e integrare quanto esposto nel capitolo 6 – VERIFICA E ANALISI DELL'INCIDENZA AMBIENTALE, riprendendo concetti già espressi circa la caratterizzazione del territorio e l'analisi di coerenza con i piani sovraordinati.

Qualità dell'aria

Gli interventi previsti dal nuovo P.R.G.C. indirizzati a ridurre o limitare gli effetti sulla qualità dell'aria (decentramento delle aree industriali, miglioramento della percorribilità ciclabile, pedonale e della fluidità viaria), risultano in linea con le politiche più recenti finalizzate alla riduzione dell'inquinamento sul comparto aria.

Per quanto concerne lo studio degli impatti derivanti dal progetto, si ritiene improprio rimandare le valutazioni solo a seguito della conoscenza dello studio di impatto ambientale (SIA), che dovrà necessariamente essere sviluppato nelle pratiche di VIA. Trattandosi di una valutazione "strategica" è fondamentale stimare con anticipo tutti gli impatti delle opere maggiormente determinanti e analizzare eventuali sinergie che si possono innescare, sebbene in modo approssimativo/previsionale, tenendo in considerazione la tipologia delle attività da rilocalizzare.

In particolare nel documento in oggetto, si espone uno studio modellistico solo sull'impatto derivante dalla realizzazione di due Localizzazioni Commerciali urbano-periferiche (citato nel PUC Comunale dell'Ottobre 2011) e del conseguente traffico indotto.

Il modello utilizzato (ISCST3) è un modello di tipo gaussiano stazionario "short-term" che può ben valutare le concentrazioni degli inquinanti emessi da una grande varietà di sorgenti. Sebbene non più recente (attualmente si usa AERMOD) è tuttavia ancora valido. Per l'implementazione del modello occorre conoscere alcuni dati essenziali quali le emissioni (volumi e tipologia di inquinanti) e la meteorologia caratteristica dell'area di interesse. A tal fine è stata condotta una preliminare analisi del volume di "traffico indotto", a partire dall'area complessivamente destinata a parcheggio (862 posti auto pubblici e privati) ed una caratterizzazione della peggiore situazione meteorologica nell'area interessata dal Progetto.

Sulla base di queste ipotizzate informazioni (situazione meteorologica e massimo volume di traffico orario) il modello ha fornito le concentrazioni massime di ricaduta su base oraria solo per gli inquinanti NO₂ e PTS, ritenuti i più impattanti e utili, da cui è scaturita la valutazione che "[...] nel punto di massima ricaduta i valori restano tutti sotto la soglia dei rispettivi limiti [...] e quindi [...] si può pertanto affermare che lo scenario futuro ha effetti non influenti sulla qualità dell'aria".

Questa valutazione risulterebbe corretta, sebbene contenga alcune improprietà di seguito elencate:

- L'analisi dello *stato attuale della QA* (pag 78) è stata condotta sulla base di dati relativi alla stazione della Rete Regionale rilevati nell'anno 2009. Sebbene il trend medio degli inquinanti monitorati in questo comune, evidenzia una sostanziale stabilità, si ritiene che sarebbe stato più coerente utilizzare i dati disponibili recenti. Inoltre per una più completa e

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/D-E - 28100 Novara - Tel. 0321665711 - Fax 0321613099 - E-mail: dip.novara@arpa.piemonte.it

Indirizzo PEC: dip.novara@pec.arpa.piemonte.it

puntuale analisi descrittiva dello stato di qualità dell'aria nel territorio piemontese è possibile fare riferimento ai dati delle Valutazioni Annuali della Qualità dell'Aria, realizzate da Arpa Piemonte per Regione Piemonte. Tali elaborazioni forniscono i valori degli indicatori previsti dalla normativa per i principali inquinanti atmosferici sul grigliato di calcolo o su base comunale.

- La simulazione modellistica utilizzata per prevedere gli effetti del Progetto sullo stato di qualità dell'aria, a partire dall'analisi dei flussi di traffico, risulta sufficientemente approfondita. Tuttavia si osserva che i dati utilizzati nello studio, calcolati mediante il software COPERT III, sono da ritenersi non più attendibili. Dati aggiornati, calcolati utilizzando il software COPERT IV, sono disponibili sul sito SINANET di ISPRA; infatti vi sono delle differenze significative legate ad una sottostima degli NOx e dei COV da trasporto nella metodologia COPERT III rispetto alla COPERT IV ed una sovrastima del particolato PM10 di origine primaria
- Non è chiaro da quali dati (anno di riferimento, centralina ecc) siano state ricavate le caratteristiche meteorologiche della zona, né con quali software siano state elaborate.
- Nel paragrafo *Le azioni di monitoraggio proposte* (a pag 98) viene riportata la seguente tabella senza ulteriori approfondimenti:

COMPONENTE AMBIENTALE	EFFETTO	INDICATORE	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
Aria	Modificazione della qualità dell'aria	Analisi e confronto dei dati delle campagne di monitoraggio con mezzo mobile effettuate da ARPA Piemonte nel Comune di Borgomanero e nei Comuni contermini: Concentrazione di PM10 ed NOx (NO, NO2)	Annuale per i primi 2 anni

Da una sommaria lettura si desume che gli indicatori proposti per il monitoraggio sono (PM10 ed NO_x) mentre resta poco chiara la frequenza con cui si ipotizza di effettuare le campagne di misura. Considerato che le campagne di monitoraggio con laboratorio mobile, fornite da Arpa Piemonte, possono avere durata massima di 30 gg ed essere eventualmente ripetute in stagioni differenti, e che la norma vigente (Dlgs155/2010) prevede, per analisi puntuali, l'utilizzo di set di dati validi pari al 14% su base annua equamente distribuiti. non è chiara l'azione proposta.

Per le motivazioni sopramenzionate la documentazione fornita per descrivere gli impatti sull'atmosfera delle opere previste dal PRGC è incompleta. L'approccio utilizzato per delineare gli effetti risultanti risulta parziale e quindi non fornisce gli elementi necessari ed un quadro utile per esprimere un parere.

Suolo, sottosuolo e idrogeologia

Dall'esame della documentazione presentata (rif. pag.51 e pag.109 del Rapporto Ambientale) si evidenzia come il Nuovo Piano Regolatore individui tra i suoi obiettivi la difesa del suolo dai rischi

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/D-E - 28100 Novara - Tel. 0321665711 - Fax 0321613099 - E-mail: dip.novara@arpa.piemonte.it

Indirizzo PEC: dip.novara@pec.arpa.piemonte.it

geologici e di dissesto e la tutela dei corsi d'acqua e delle aree di pertinenza fluviale. A tale proposito sarebbe stato opportuno effettuare nel testo un approfondimento sulla situazione territoriale che permettesse di comprendere quali fossero le principali problematiche nei rispetti del patrimonio urbanistico attuale e se in nuovi criteri di espansione fossero del tutto compatibili con il quadro del dissesto geologico ed idrogeologico individuato a livello comunale. Sarebbe stato altresì opportuno citare tutte le possibili interferenze con il suddetto quadro, evidenziando come fosse possibile superare eventuali condizioni di criticità. A titolo esemplificativo, tra le varie situazioni meritevoli di chiarimento, si segnala sia l'area turistico-ricettiva ubicata in prossimità del Torrente Grua nella porzione settentrionale del Comune, sia le due aree residenziali di nuovo impianto in destra idrografica del Torrente Agogna e che sarebbero comprese in aree immediatamente retrostanti alle Fasce B di progetto così come individuate dal PAI ed apparentemente classificate in classe IIIa2 nella Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica.

Nessuna considerazione è stata formulata in merito del consumo di suolo, risorsa finita non rinnovabile. Il fenomeno, riferito alle superfici di suolo naturale e agrario trasformate all'urbanizzazione e all'infrastrutturazione del territorio, è da considerarsi l'impatto più rilevante delle nuove previsioni di Piano. Per il metodo di interpretazione e calcolo si può far riferimento alla metodologia utilizzata dalla Regione Piemonte.

Acque superficiali

Nel paragrafo 6.2.2. relativo alle "Acque Superficiali", si sottolinea come il Torrente Agogna sia oggetto del Progetto "Contratto di Fiume", promosso dall'Assessorato Provinciale alla Programmazione Territoriale e Urbanistica e finanziato dalla Regione Piemonte, con l'obiettivo di individuare linee di azione comuni e coerenti per migliorare lo stato ecologico del Torrente Agogna. Si ricorda altresì che il Comune di Borgomanero, partecipa ai tavoli tecnici con gli Enti coinvolti nel progetto al fine di definire e proporre azioni volte alla tutela e alla salvaguardia del torrente, è interessato da tale Progetto e si impegna esplicitamente a rispettarne gli obiettivi previsti, tanto che uno dei cinque diversi sotto-tratti identificati è definito proprio per il tratto urbano di Borgomanero. Ad esso, nello specifico, sono riferite le linee d'azione C.3 (Riqualficazione fluviale in ambito urbano) e C.4 (Eliminazione o mitigazione delle fonti di inquinamento) espresse nel Documento Tecnico Preliminare del Contratto di Fiume aggiornato al novembre 2011.

Riferendosi all'elaborato P.10 ("Planimetria delle regole – Inquadramento"), si esprimono pertanto perplessità per la porzione del torrente posta a nord del Comune, in corrispondenza dell'espansione di aree ricreative (art.25) e del residenziale di nuovo impianto (art.25) in quanto prossime se non interne alla fasce riparie per cui il Contratto di Fiume, nel contesto del miglioramento dello Stato Ecologico, si propone di migliorarne la struttura, la naturalità e la copertura ricreando un corridoio di elevato valore ecologico lungo il corso d'acqua, ovvero sono altresì ascrivibili ad elementi strutturali della Rete Ecologica in coerenza con le Linee Guida di Attuazione della Provincia di Novara.

Sempre nel paragrafo dedicato alle "Acque Superficiali" l'analisi degli effetti negativi della rilocalizzazione delle industrie presenti sul territorio comunale è limitata alla sola alterazione della qualità delle acque, ovvero non si considerano le eventuali alterazioni apportate alle sopraccitate zone pertinenti la fascia fluviale. Nello specifico bisognerebbe considerare queste compromissioni apportate dai nuovi insediamenti industriali nelle aree limitrofe il torrente Agogna in località

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/D-E - 28100 Novara - Tel. 0321665711 - Fax 0321613099 - E-mail: dip.novara@arpa.piemonte.it

Indirizzo PEC: dip.novara@pec.arpa.piemonte.it

Resega, in considerazione che queste ricadono anche sotto la competenza amministrativa di comuni confinanti.

Pertanto nel paragrafo 6.2.3 concernente "Suolo, Sottosuolo e Idrogeologia" si afferma che le modifiche previste dal Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale potrebbero introdurre effetti sul comparto idrogeologico solo relativamente alla realizzazione delle nuove aree destinate ad insediamenti produttivi (a nord e sud di Borgomanero); saranno pertanto previsti interventi di prevenzione, compensazione e mitigazione per gli eventuali effetti negativi indotti, quali il rivestimento della rete idrografica e la realizzazione di pozzi idrici con effetto barriera: il primo di questi effetti, nel caso riguardi il torrente Agogna o suoi affluenti, è pertanto in contrasto con quanto previsto dal Contratto di Fiume.

Ecosistemi-Paesaggio

Precisato dal paragrafo 6.2.5 (Flora, fauna, ecosistemi) che il territorio del Comune di Borgomanero presenta tre tipi di ecosistemi (Ecosistemi artificiali, Agroecosistemi, Sistemi seminaturali) e che la previsione urbanistica che interesserà maggiormente gli ambiti boscati è il nuovo ambito produttivo, da attuarsi mediante P.I.P., a sud del territorio comunale (rif. via Resega), riferito che non si evince un peggioramento significativo degli ecosistemi presenti nell'ambito del territorio comunale, quest'ultima considerazione non è condivisibile. L'area destinata a tali ambiti, nonostante le mitigazioni genericamente proposte, provocherà infatti una profonda alterazione dell'ecosistema seminaturale tuttora esistente, pregiudicando inoltre il suo contributo in un contesto di realizzazione di una rete ecologica locale a supporto di quella provinciale.

L'elaborato n°4 "Relazione di accompagnamento alla cartografia di base" relativo all'indagine forestale risulta utile per comprendere eventuali emergenze vegetazionali specialmente nell'area sopracitata ed in quella a nord del Comune. Nonostante lo studio condotto sia ben strutturato e dettagliato, non è tuttavia recente in quanto datato luglio 2004. Ad ogni modo, considerando e condividendo gli aspetti previsionali dell'evoluzione degli aspetti vegetazionali, si può ritenere ancora valido l'elaborato in oggetto rimandando ad aggiornamenti in caso di future valutazioni specifiche (ad esempio in caso di VIA).

Le azioni di monitoraggio proposte sono infine generiche e non pertinenti, in quanto, ad esempio, totalmente avulse dal considerare l'effetto degli impatti sulla componente faunistica, per altro da definire effettivamente con indagini conoscitive locali prima della realizzazione delle opere. A supporto di queste conoscenze necessarie sarebbe stato opportuno produrre per le specie individuate uno studio comparativo sulla permeabilità del territorio ante-operam e post-operam.

Emergono altresì contraddizioni nel paragrafo 6.2.5 (Paesaggio e Qualità visiva) riferibili alla valutazione degli effetti, in quanto se in prima battuta si afferma che l'introduzione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico primo fra tutti la realizzazione della nuova area industriale a sud del territorio comunale genererà inevitabilmente una modificazione degli elementi paesaggistici, in seguito si ritiene che la riqualificazione urbanistica di un ambito territoriale in fase di degrado contribuisca al miglioramento della percezione paesaggistica soggettiva. Precisiamo quindi che quello che può apparire visivamente degradato, in realtà ha una potenziale valenza naturalistica che se opportunamente valutata e valorizzata può contribuire a far conseguire al territorio un miglioramento della sua funzionalità ecologica, ben oltre le sole mitigazioni proposte, che è coerente con la normativa, i piani ed i programmi conseguenti, per la tutela del paesaggio e la realizzazione delle reti ecologiche. Si tengano infine in considerazione le varie funzioni svolte dalle aree boscate anche di modesta estensione, quali l'effetto barriera per polveri ed inquinanti, l'assorbimento naturale di anidride carbonica, oltremodo

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/D-E - 28100 Novara - Tel. 0321665711 - Fax 0321613099 - E-mail: dip.novara@arpa.piemonte.it

Indirizzo PEC: dip.novara@pec.arpa.piemonte.it

utili al miglioramento della qualità ambientale la cui compromissione ha evidenti effetti sulla salute umana.

Sono quindi spesso queste aree degradate tra le più indicate per realizzare una delle specifiche azioni che hanno un'influenza positiva sullo stato di salute, come menzionato dal paragrafo 6.3 sulla salute umana, ovvero integrare le reti ecologiche extraurbane con le aree verdi e i percorsi protetti urbani per la creazione di idonee superfici destinate al raccordo naturalistico.

Nell'ambito del capitolo 7 riguardante "Proposte di Interventi compensativi e migliorativi", relativamente al comparto:

- "Flora, Fauna, Ecosistemi", non si ritengono del tutto esaustive le mitigazioni proposte, ovvero sarebbe stato opportuno proporre soluzioni ulteriori al per altro valido parziale bilancio degli effetti negativi mediante i soli processi di compensazione della superficie forestale, quali il ripristino di aree umide, di filari, di corridoi ecologici; le nuove aree a verde previste dovranno inoltre considerare rigorosamente il ricorso a specie esclusivamente autoctone.

Si precisa anche come il ripristino di aree naturali o seminaturali dovrà avvenire possibilmente senza la messa in posto di sistemi di illuminazione, che impatterebbero, pregiudicandolo, con il conseguente recupero di potenzialità ecologiche del sito specialmente a vantaggio dell'avifauna e delle specie notturne.

Risultano ottimali l'intenzione e le soluzioni per la mitigazione dell'effetto barriera da realizzarsi con tecniche di ingegneria naturalistica.

- "Paesaggio e Qualità Visiva", si giudicano soddisfacenti le proposte avanzate, soprattutto quelle riferite al Quartiere San Martino, considerandone le conseguenze nel contesto del ripristino di funzionalità ecologiche e di tutela mediante inedificabilità.

Nell'ambito del capitolo 8 riguardante il "Piano di Monitoraggio", si ritiene utile ma non completa l'azione di monitoraggio mediante la sola fotointerpretazione se questa non è adeguatamente supportata da verifiche, controlli ed analisi di campo.

L'obiettivo "Tutelare i corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale" e le azioni finalizzate al suo conseguimento dovrebbero anche considerare, se possibile coerentemente col Contratto di Fiume, l'eliminazione di cementificazioni spondali o in alveo ed il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica per raggiungere le stesse finalità, e un'indagine approfondita sulle essenze esotiche, mirata alla loro eradicazione, che specialmente sulle sponde del torrente Agogna, laddove ad esempio sia presente *Reynoutria japonica*, sono elemento di degrado, anche visivo, e di perdita di biodiversità.

Si ritiene nel complesso non esaustiva la trattazione degli impatti sul paesaggio.

Attività Estrattive (Art. 31)

Si denota come il nuovo PRG individui nella porzione ovest del Comune una zona destinata ad attività mineraria (art.31 nuove N.T.A.) e che risulta attualmente compresa nell'ambito di *un'Area di salvaguardia ambientale*. Secondo quanto prescritto all'articolo 4.6 delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti si tratta di aree formanti ambienti omogenei di rilevante valore paesaggistico che vengono sottoposte a vincolo di salvaguardia ambientale.

L'analisi di altri strumenti di pianificazione territoriale ha consentito altresì di evidenziare per quest'area le seguenti classificazioni:

ARPA Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/D-E - 28100 Novara - Tel. 0321665711 - Fax 0321613099 - E-mail: dip.novara@arpa.piemonte.it

Indirizzo PEC: dip.novara@pec.arpa.piemonte.it

- PTR (Piano Territoriale Regionale): *"sistema del verde"* normato dall'art. 8 e per definizione comprendente le aree connotate dalla presenza di boschi con grado di copertura prevalentemente denso (superiore al 50%), quali fustaie, cedui di latifoglie varie, fustaie di conifere.
- PPR (Piano Paesaggistico Regionale): *"boschi seminaturali o con variabile antropizzazione storicamente stabili e permanente, connotanti il territorio nelle diverse fasce altimetriche"*. Presenza di vincolo ai sensi dell'art. 142, c. 1, lettera g), del D.lgs 42/04 e s.m.i.
- PFP (Piano Faunistico Provinciale): *"Area di Rilevante Valore Naturalistico"* (paragrafo 5.3.4).
- PTP (Piano Territoriale Provinciale): *"sistema delle aree di rilevante valore naturalistico di livello Regionale e Provinciale"* - Valle del Sizzone. L'area inoltre è interessata dalla Rete Ecologica Provinciale (art.2.8) ed è prossima a Beni di Riferimento Territoriali (art. 2.15 – Allegato 2 al Titolo II delle NTA).

L'Art. 2.1 del PTP dedicato ai vincoli paesistici e ambientali precisa al comma 1 che il PTP identifica nelle tavole n° 6 e 8 e nell'allegato 1 al capitolo 2.6 del "Quadro analitico-conoscitivo" i vincoli paesistici ed ambientali preordinati sul territorio e gli enti competenti al rilascio di autorizzazioni e/o alla gestione dei territori vincolati.

Trovando conferma, per quanto riferito dal paragrafo 6.2.6 del R.A. (*"Paesaggio e Qualità Visiva"*), che nel PTP della Provincia di Novara, Tavola dei vincoli paesistici ed ambientali (n°6 come da <http://www.provincia.novara.it/Urbanistica/PianoTerritoriale/media/tavole/tavola6.pdf>), il Comune di Borgomanero presenta aree con *"Boschi e Foreste"*, si rileva che esse non solo siano vincolate da decreti ex 431/1985, ma siano sovrapponibili parzialmente a quelle destinate alle attività estrattive dal PRCG in oggetto.

Anche l'esame di alcuni degli *"Elaborati illustrativi dello stato dei luoghi e delle conoscenze"*, riferito specificatamente all'area interessata dalle sopracitate attività estrattive, evidenzia i seguenti vincoli:

- A.5.1. (Vincoli sovraordinati ambito nord): l'area è sottoposta a vincolo idrogeologico
- A.5.3. (Vincoli paesaggistici-culturali ambito nord): la porzione occidentale dell'area è sottoposta a vincolo rientrante in *"Alta Valle del Sizzone oggetto di D.M. 1 agosto 1985"*
- A.5.5. (Schede del repertorio dei vincoli paesaggistici-culturali): la scheda n°2 conferma che la porzione occidentale dell'area è sottoposta a vincolo rientrante in *"Alta Valle del Sizzone oggetto di D.M. 1 agosto 1985"* in quanto oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico

Infine dall'Elaborato 4 - *"Relazione di accompagnamento alla cartografia di base"*, che illustra i tematismi contenuti nelle cartografie di settore forestale allegate alla stesura del nuovo P.R.G.C., risultano, al capitolo 4 *"Vincoli sovraordinati"*:

- Vincolo ambientale

Gli ambiti ricadenti nell'Area normativa ambiti boscati sono sottoposti al vincolo ambientale di cui al Testo Unico Beni Culturali e Ambientali (DPR 490/99), art. 146, lettera g, secondo le specificazioni del piano.

- Vincolo idrogeologico

Talune aree boscate sono assoggettate al vincolo idrogeologico di cui al RD 3267/23 e LR 45/89: per tali aree l'autorizzazione al mutamento delle caratteristiche del patrimonio forestale – sia permanente che temporaneo, nonché il titolo abilitativo per gli interventi sul suolo, sui manufatti e sugli edifici esistenti dovrà essere richiesta ai sensi della LR 45/89.

Il confermare o maggiormente l'estendere le attività estrattive laddove si riscontri l'esistenza di tali vincoli, sarebbe quindi contrario alle intenzioni dell'azione 2 (Promuovere la tutela e la valorizzazione di aree assoggettate a vincolo paesaggistico, ambientale, idrogeologico o coordinate da Piani sovraordinati) dell'Obiettivo Specifico "Valorizzare il territorio" nell'ambito della "Tutela e Salvaguardia dell'Ambiente Naturale") espresso dal capitolo 8 (Piano di Monitoraggio).

In base ai principi della valutazione ambientale strategica e dell'analisi di coerenza sarebbe stato opportuno motivare la scelta pianificatoria, chiarire come possa conciliarsi l'attività mineraria con i criteri di protezione dell'area stabiliti non solo nel piano vigente ma anche nella pianificazione sovraordinata,

Si osserva inoltre che l'art.31 nuove N.T.A. non specifica alcuna prescrizione per il ripristino ambientale dell'area.

Piano per gli Insediamenti Produttivi di Via Resega

Nessuna considerazione è stata effettuata in merito alla trasformazione delle aree boscate presenti nel sito destinato alle attività produttive, ovvero quantificando il numero di alberi da abbattersi e la loro tipologia. Dalla carta delle Categorie Forestale pare infatti rilevarsi la presenza di quercocarpineto ed ontaneto che si rammenta essere considerati in senso protezionistico dalla Direttiva Habitat n.43/1992 e dal D.P.R. 357/1997 e s.m.i.

Rifiuti

Non sono stati valutati gli effetti che le previsioni di Piano potrebbero esercitare sul sistema di raccolta e trattamento dei rifiuti.

8) Punto g) dell'allegato VI del D.Lgs.152/06 - Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma.

Le azioni di mitigazione proposte sono associate ai comparti ambientali analizzati. Si ritiene che questo approccio contenga un errore concettuale. Le azioni di mitigazione devono infatti essere correlate e commisurate all'impatto ambientale che si intende contenere o bilanciare.

Per ogni azione di mitigazione deve essere identificata la N.T.A. che ne garantisca l'effettiva realizzazione nonché un indicatore specifico che ne registri lo stato di attuazione.

Si vuole inoltre precisare che non possono essere considerate azioni di mitigazione quelle che:

- risultano elencate tra gli obiettivi di Piano (pag. 157 del R.A. "Promuovere e incentivare l'uso di fonti energetiche rinnovabili", "miglioramento del patrimonio edilizio esistente")
- sono obblighi di legge (pag. 157 del R.A. "Connessioni alla rete fognaria")
- sono previste da strumenti sovraordinati (pag. 157 del R.A. "Adesione agli accordi di programma previsti dal PTCP")

In mancanza di una corretta quantificazione degli impatti non è possibile valutare l'adeguatezza degli interventi compensativi e mitigativi.

9) Punto i) dell'allegato VI del D.Lgs.152/06 - Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Il Piano di monitoraggio proposto associa ad ogni azione individuata l'effetto da essa prodotto, l'indicatore di monitoraggio, l'unità di misura e la frequenza prevista.

Si riconosce una certa difficoltà nella comprensione del piano dove risulta disagevole distinguere quando l'azione di monitoraggio riguarda il grado di raggiungimento dell'obiettivo di piano o l'impatto prodotto dalle azioni pianificate.

Non si comprende ad esempio come le azioni individuate per l'obiettivo 1.a *"Salvaguardare il patrimonio edilizio esistente"* e 1.b *"Favorire il riordino urbanistico"* producano come effetto la *"Riduzione del patrimonio storico, culturale e archeologico"*.

Si ritiene inoltre che il *"Patrimonio storico, culturale e archeologico"* non abbia caratteristiche né di azione di monitoraggio né di indicatore.

Il numero di *"Interventi di tutela e di restauro dei manufatti storici"* nonché il *"Numero di progetti presentati interessanti le aree a rischio archeologico"*, qualora fossero proposti come elementi utili per rilevare il grado di attuazione dei sopraccitati obiettivi, dovrebbero essere relazionati ad un risultato atteso e a un rilievo cartografico.

Similmente si ritiene che l'*Aumento degli insediamenti produttivi* non sia un indicatore adeguato al monitoraggio dell'azione 3.a.6 *"Realizzazione eliporto al fine di migliorare il sistema infrastrutturale e della mobilità"*.

Le perplessità riguardano più azioni di monitoraggio e compromettono nel complesso l'affidabilità del piano proposto.

10) Punto i) dell'allegato VI del D.Lgs.152/06 - Sintesi non tecnica

Le carenze rilevate nel Rapporto Ambientale si trasfondono nella Sintesi non tecnica pregiudicando l'efficacia del documento garante della partecipazione dei soggetti non tecnici.



Prot. N.

13100

25



Novara, 23 GEN. 2012

COMUNE DI BORGOMANERO
CORSO CAVOUR 18
28021 BORGOMANERO NO

REGIONE PIEMONTE
COPIANIFICAZIONE URBANISTICA
PROVINCIA DI NOVARA
VIA F. DOMINIONI 4
28100 NOVARA

OGGETTO: PROGETTO PRELIMINARE DEL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE DEL COMUNE DI BORGOMANERO, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE N. 86 DEL C.C. DEL 28/11/2011. PARERE DI COMPATIBILITÀ AI SENSI DELLA CIRCOLARE REGIONALE N. 5/PET DEL 23 MAGGIO 2002

Con riferimento all'istanza del Comune di Borgomanero, prot. n. 51679 del 06.12.2011, si comunica che la Giunta Provinciale, con provvedimento n. 8 in data 17/01/2012, dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi di legge, ha deliberato di considerare il progetto preliminare del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Borgomanero, adottato con deliberazione di C.C. n. 86 del 28/11/2011, compatibile con il Piano Territoriale Provinciale, approvato dal Consiglio Regionale il 05/10/2004 con deliberazione n. 383-28587, pubblicata sul BURP n. 43 del 28/10/2004, fatte salve le seguenti osservazioni:

- la tutela dei fontanili deve essere indirizzata alla conservazione, recupero e valorizzazione dei fontanili e degli ambiti vegetazionali e idrogeologici connessi agli stessi, così come previsto dal Piano Territoriale Provinciale, pertanto la norma del Piano Regolatore, oltre a non consentire alcuna edificazione, deve vietare qualsiasi manomissione e alterazione della morfologia del fontanile e l'estirpazione o riduzione in genere della vegetazione ripariale, e promuovere interventi di manutenzione del fontanile e di gestione e ampliamento della fascia di vegetazione ripariale;
- il vincolo di inedificabilità nelle aree della rete ecologica deve essere prescritto su tutto il territorio comunale e non solo per le aree agricole, boscate o di interesse paesistico; l'unica eccezione può essere ammessa per le aree consolidate o di completamento, dove in ogni caso deve essere garantita la continuità;
- per quanto riguarda l'area ricreativa di espansione che interferisce con la rete ecologica del Rivo Geola si richiede che la porzione dell'area ricadente entro detta rete ecologica sia esclusa da qualsiasi edificazione; dovrà essere mantenuta a verde non attrezzata e non dovranno essere ammesse recinzioni;
- la realizzazione di attrezzature sportive collegate con i corsi e specchi d'acqua principali, ammessa all'art. 36 comma 6 delle NTA del nuovo Piano Regolatore, è in contrasto con gli obiettivi del Piano Territoriale Provinciale, in quanto produrrebbe ulteriore frammentazione della rete ecologica;
- in riferimento ai nuclei cascinali Cascina Cima, Cascina Meda, Cascina Ospedale e Cascina Torre di Caristo si evidenzia che, trattandosi di beni diffusi di caratterizzazione riconosciuti dal Piano Territoriale Provinciale, l'art. 2.15 delle NTA stabilisce che su detti beni possono essere ammessi interventi di ristrutturazione edilizia di tipo A ai sensi della Circolare del presidente della Giunta

P:\urbanistica\PG\varianti\strutturali\BORGOMANERO\NUOVOPRG\5_PET\fine.doc





Regionale n. 5/SG/URB del 27/04/1984 e con esclusione di interventi di demolizione e ricostruzione, purché non vengano alterate le condizioni di lettura dei caratteri tipologici e morfologici degli edifici e dei complessi, conservandone i materiali tipici di costruzione (intonaci, pietre, legni, colori ecc.);

- la previsione di un'area residenziale di nuovo impianto lungo la strada per Piovino a nord della Cascina Mirasole risulta disgiunta da aree già attivate e non privilegia né la continuità e né la compattazione edificatoria, pertanto si ritiene in contrasto con i disposti dell'art. 4.13 delle NTA del PTP secondo il quale le nuove previsioni insediative non devono generare nuovi sviluppi nel contesto del paesaggio libero, limitandosi a completamenti o a estensioni del tessuto edilizio esistente.

Si trasmette, in allegato alla presente, copia conforme all'originale della deliberazione G.P. n. 8 del 17/01/2012.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(Arch. Luigi IORIO)

Allegati n. 1





PROVINCIA DI NOVARA

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0321.3781 - Fax 0321.36087

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Deliberazione N. 8/2012

Proposta Urbanistica e Piano Territoriale/2

Relatore: ASSESSORE CLAUDIO NAVA

Oggetto: PROGETTO PRELIMINARE DEL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE DEL COMUNE DI BORGOMANERO, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE N. 86 DEL C.C. DEL 28/11/2011. PARERE DI COMPATIBILITÀ AI SENSI DELLA CIRCOLARE REGIONALE N. 5/PET DEL 23 MAGGIO 2002

L'anno duemiladodici, il giorno diciassette del mese di Gennaio in Novara e nel Palazzo della Provincia si è riunita la Giunta Provinciale.

Presidente: DIEGO SOZZANI - PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Assiste come **Segretario:** AVV. ANTONINO PRINCIOTTA – SEGRETARIO GENERALE

Alle ore 10:15 il Presidente, riconosciuta la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

... omissis ...

Al momento dell'adozione della presente deliberazione risultano:

DIEGO SOZZANI	Presidente Provincia	Presente
ANGELO LUCA BONA	Vice Presidente	Assente
MARZIO LIUNI	Assessore	Presente
ALESSANDRO CANELLI	Assessore	Presente
ANNA MARIA MARIANI	Assessore	Presente
ANTONIO TENACE	Assessore	Presente
OLIVIERO GIUSEPPE COLOMBO	Assessore	Assente
CLAUDIO NAVA	Assessore	Presente
ANNAMARIA MELLONE	Assessore	Presente
GIUSEPPE ANTONIO POLICARO	Assessore	Presente
GIANLUCA GODIO	Assessore	Presente

Segretario: AVV. ANTONINO PRINCIOTTA – SEGRETARIO GENERALE

LA GIUNTA PROVINCIALE

Premesso che il Comune di Borgomanero, con provvedimento n. 86 nel C.C. del 28/11/2011, ha adottato il progetto preliminare del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale;

Dato atto che il Comune di Borgomanero ha presentato istanza, prot. n. 51679 del 06/12/2011, per l'ottenimento del parere di compatibilità con il Piano Territoriale Provinciale sul progetto adottato, ai sensi della Circolare dell'Assessore Regionale all'Urbanistica 23 maggio 2002, n. 5/PET;

Considerato che le valutazioni risultanti dall'istruttoria tecnica effettuata dall'Ufficio Urbanistica e Piano Territoriale in data 5 gennaio 2012 sono le seguenti:

Il Comune di Borgomanero ha adottato, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 86 del 28/11/2011, il Progetto Preliminare del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi dell'art. 15 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e smi.

Con deliberazione di GP n. 365 del 27/09/2011 la Provincia ha rilasciato il "parere di compatibilità territoriale", di cui all'art. 1.7 delle NTA del PTP, sul progetto in bozza del Piano Regolatore Generale Comunale, formulando alcune osservazioni relativamente alla tutela dei fontanili, al riconoscimento della "zona di salvaguardia" dell'Alta Valle del Sizzone, all'individuazione della rete ecologica e della rete dei tracciati di interesse paesistico, e sulla previsione di aree residenziali di nuovo impianto in località Piovino e Santa Cristina, entrambi ambiti normati dall'art. 4.13 delle NTA del PTP.

Dall'esame degli elaborati si rileva che nel progetto adottato del nuovo Piano Regolatore Generale sono state considerate le osservazioni sopracitate.

In merito alla tutela dei fontanili si rileva che il Piano Regolatore individua i fontanili Galeazza e Sciana e prescrive una zona di rispetto *"di 20 metri attorno alla testa e dei primi 100 metri di percorso in cui non è consentita alcuna edificazione"*.

Occorre mettere in evidenza che la tutela sotto il profilo normativo prevista dal Piano Territoriale Provinciale è indirizzata alla conservazione, recupero e valorizzazione dei fontanili e degli ambiti vegetazionali e idrogeologici connessi agli stessi, pertanto la norma del Piano Regolatore dovrebbe vietare qualsiasi manomissione e alterazione della morfologia del fontanile e l'estirpazione o riduzione in genere della vegetazione ripariale. Dovrebbe inoltre promuovere interventi di manutenzione del fontanile e di gestione e ampliamento della fascia di vegetazione ripariale.

Per quanto riguarda l'individuazione della rete ecologica si rileva che sono state apportate alcune modifiche alle fasce lungo i corsi d'acqua e proposti tratti di connessione in ambiti meno compromessi dalle infrastrutture. Il vincolo di inedificabilità nelle aree della rete ecologica deve essere prescritto su tutto il territorio comunale e non solo per le aree agricole, boscate o di interesse paesistico. L'unica eccezione può essere ammessa per le aree consolidate o di completamento, dove in ogni caso deve essere garantita la continuità.

Visto che il nuovo Piano conferma un'area ricreativa di espansione che interferisce con la rete ecologica del Rivo Geola si richiede che la porzione dell'area ricadente entro detta rete ecologica sia esclusa da qualsiasi edificazione. Dovrà essere mantenuta a verde non attrezzata e non dovranno essere ammesse recinzioni.

Si segnala inoltre che la realizzazione di attrezzature sportive collegate con i corsi e specchi d'acqua principali, ammessa all'art. 36 comma 6 delle NTA del nuovo Piano Regolatore, è in contrasto gli obiettivi del Piano Territoriale Provinciale, in quanto produrrebbe ulteriore frammentazione della rete ecologica.

Si ricorda che gli indirizzi operativi rispetto alla progettazione e la realizzazione degli interventi della rete ecologica, sono contenuti nel documento "Linee Guida di Attuazione della Rete Ecologica Provinciale" approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 10 in data 30/03/2007.

Si rileva che sono stati correttamente individuati i tracciati di interesse paesistico di cui all'art. 2.11 delle NTA del PTP.

Si rileva che è stato predisposto il Repertorio dei beni di interesse storico –testimoniale del nucleo cittadino di antico impianto, dei nuclei antichi frazionali, dei beni diffusi di caratterizzazione (Cascina Cima, Cascina Meda, Cascina Ospedale, Cascina Torre di Caristo) di cui all'art. 2.15 delle NTA del PTP, degli attraversamenti lungo il Torrente Agogna e dei vincoli paesaggistici-culturali (area di salvaguardia ambientale di interesse storico paesaggistico della Baraggiola e del Colle San Michele, alta valle del Sizzone, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal T.U. approvato con R.D. 1775/33 e relative fasce di rispetto, fontanili e relative fasce di rispetto).

In riferimento all'area normativa "tutela dei nuclei cascinali" che comprende Cascina Cima, Cascina Meda, Cascina Ospedale e Cascina Torre di Caristo si rammenta che, trattandosi di beni diffusi di caratterizzazione riconosciuti dal Piano Territoriale Provinciale, l'art. 2.15 delle NTA stabilisce che su detti beni possono essere ammessi interventi di ristrutturazione edilizia di tipo A ai sensi della Circolare del presidente della Giunta Regionale n. 5/SG/URB del 27/04/1984 e con esclusione di interventi di demolizione e ricostruzione, purché non vengano alterate le condizioni di lettura dei caratteri tipologici e morfologici degli edifici e dei complessi, conservandone i materiali tipici di costruzione (intonaci, pietre, legni, colori ecc.).

Si rileva che viene confermata la previsione di un'area residenziale di nuovo impianto lungo la strada per Piovino a nord della Cascina Mirasole. Tale previsione risulta disgiunta da aree già attivate e non privilegia né la continuità e né la compattazione edificatoria, pertanto si ritiene in contrasto con i disposti dell'art. 4.13 delle NTA del PTP secondo il quale, in linea generale, le nuove previsioni insediative non devono generare nuovi sviluppi nel contesto del paesaggio libero, limitandosi a completamenti o a estensioni del tessuto edilizio esistente.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si ritiene di poter esprimere, ai sensi della Circolare dell'Assessore Regionale all'Urbanistica 23 maggio 2002, n. 5/PET, "Parere di compatibilità" favorevole con il Piano Territoriale Provinciale sul progetto preliminare del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Borgomanero, adottato con DCC n. 86 del 28/11/2011, formulando le seguenti osservazioni:

- la tutela dei fontanili deve essere indirizzata alla conservazione, recupero e valorizzazione dei fontanili e degli ambiti vegetazionali e idrogeologici connessi agli stessi, così come previsto dal Piano Territoriale Provinciale, pertanto la norma del Piano Regolatore, oltre a non consentire alcuna edificazione, deve vietare qualsiasi manomissione e alterazione della morfologia del fontanile e l'estirpazione o riduzione in genere della vegetazione ripariale, e promuovere interventi di manutenzione del fontanile e di gestione e ampliamento della fascia di vegetazione ripariale;
- il vincolo di inedificabilità nelle aree della rete ecologica deve essere prescritto su tutto il territorio comunale e non solo per le aree agricole, boscate o di interesse paesistico; l'unica eccezione può essere ammessa per le aree consolidate o di completamento, dove in ogni caso deve essere garantita la continuità;
- per quanto riguarda l'area ricreativa di espansione che interferisce con la rete ecologica del Rivo Geola si richiede che la porzione dell'area ricadente entro detta rete ecologica sia esclusa da qualsiasi edificazione; dovrà essere mantenuta a verde non attrezzato e non dovranno essere ammesse recinzioni;
- la realizzazione di attrezzature sportive collegate con i corsi e specchi d'acqua principali, ammessa all'art. 36 comma 6 delle NTA del nuovo Piano Regolatore, è in contrasto con gli obiettivi del Piano Territoriale Provinciale, in quanto produrrebbe ulteriore frammentazione della rete ecologica;

- in riferimento ai nuclei cascinali Cascina Cima, Cascina Meda, Cascina Ospedale e Cascina Torre di Caristo si evidenzia che, trattandosi di beni diffusi di caratterizzazione riconosciuti dal Piano Territoriale Provinciale, l'art. 2.15 delle NTA stabilisce che su detti beni possono essere ammessi interventi di ristrutturazione edilizia di tipo A ai sensi della Circolare del presidente della Giunta Regionale n. 5/SG/URB del 27/04/1984 e con esclusione di interventi di demolizione e ricostruzione, purché non vengano alterate le condizioni di lettura dei caratteri tipologici e morfologici degli edifici e dei complessi, conservandone i materiali tipici di costruzione (intonaci, pietre, legni, colori ecc.);
- la previsione di un'area residenziale di nuovo impianto lungo la strada per Piovino a nord della Cascina Mirasole risulta disgiunta da aree già attivate e non privilegia né la continuità e né la compattezza edificatoria, pertanto si ritiene in contrasto con i disposti dell'art. 4.13 delle NTA del PTP secondo il quale le nuove previsioni insediative non devono generare nuovi sviluppi nel contesto del paesaggio libero, limitandosi a completamenti o a estensioni del tessuto edilizio esistente;

Ritenuto di poter esprimere "Parere di compatibilità" favorevole sul progetto preliminare del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Borgomanero, adottato con deliberazione n. 86 nel C.C. del 28/11/2011, fatte salve le seguenti osservazioni:

- la tutela dei fontanili deve essere indirizzata alla conservazione, recupero e valorizzazione dei fontanili e degli ambiti vegetazionali e idrogeologici connessi agli stessi, così come previsto dal Piano Territoriale Provinciale, pertanto la norma del Piano Regolatore, oltre a non consentire alcuna edificazione, deve vietare qualsiasi manomissione e alterazione della morfologia del fontanile e l'estirpazione o riduzione in genere della vegetazione ripariale, e promuovere interventi di manutenzione del fontanile e di gestione e ampliamento della fascia di vegetazione ripariale;
- il vincolo di inedificabilità nelle aree della rete ecologica deve essere prescritto su tutto il territorio comunale e non solo per le aree agricole, boscate o di interesse paesistico; l'unica eccezione può essere ammessa per le aree consolidate o di completamento, dove in ogni caso deve essere garantita la continuità;
- per quanto riguarda l'area ricreativa di espansione che interferisce con la rete ecologica del Rivo Geola si richiede che la porzione dell'area ricadente entro detta rete ecologica sia esclusa da qualsiasi edificazione; dovrà essere mantenuta a verde non attrezzata e non dovranno essere ammesse recinzioni;
- la realizzazione di attrezzature sportive collegate con i corsi e specchi d'acqua principali, ammessa all'art. 36 comma 6 delle NTA del nuovo Piano Regolatore, è in contrasto con gli obiettivi del Piano Territoriale Provinciale, in quanto produrrebbe ulteriore frammentazione della rete ecologica;
- in riferimento ai nuclei cascinali Cascina Cima, Cascina Meda, Cascina Ospedale e Cascina Torre di Caristo si evidenzia che, trattandosi di beni diffusi di caratterizzazione riconosciuti dal Piano Territoriale Provinciale, l'art. 2.15 delle NTA stabilisce che su detti beni possono essere ammessi interventi di ristrutturazione edilizia di tipo A ai sensi della Circolare del presidente della Giunta Regionale n. 5/SG/URB del 27/04/1984 e con esclusione di interventi di demolizione e ricostruzione, purché non vengano alterate le condizioni di lettura dei caratteri tipologici e morfologici degli edifici e dei complessi, conservandone i materiali tipici di costruzione (intonaci, pietre, legni, colori ecc.);
- la previsione di un'area residenziale di nuovo impianto lungo la strada per Piovino a nord della Cascina Mirasole risulta disgiunta da aree già attivate e non privilegia né la continuità e né la compattezza edificatoria, pertanto si ritiene in contrasto con i disposti dell'art. 4.13

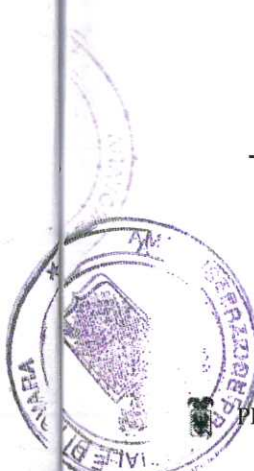


delle NTA del PTP secondo il quale le nuove previsioni insediative non devono generare nuovi sviluppi nel contesto del paesaggio libero, limitandosi a completamenti o a estensioni del tessuto edilizio esistente;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di considerare il progetto preliminare del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Borgomanero, adottato con deliberazione di C.C. n. 86 del 28/11/2011, compatibile con il Piano Territoriale Provinciale, approvato dal Consiglio Regionale il 05/10/2004 con deliberazione n. 383-28587, pubblicata sul BURP n. 43 del 28/10/2004, fatte salve le seguenti osservazioni:
 - la tutela dei fontanili deve essere indirizzata alla conservazione, recupero e valorizzazione dei fontanili e degli ambiti vegetazionali e idrogeologici connessi agli stessi, così come previsto dal Piano Territoriale Provinciale, pertanto la norma del Piano Regolatore, oltre a non consentire alcuna edificazione, deve vietare qualsiasi manomissione e alterazione della morfologia del fontanile e l'estirpazione o riduzione in genere della vegetazione ripariale, e promuovere interventi di manutenzione del fontanile e di gestione e ampliamento della fascia di vegetazione ripariale;
 - il vincolo di inedificabilità nelle aree della rete ecologica deve essere prescritto su tutto il territorio comunale e non solo per le aree agricole, boscate o di interesse paesistico; l'unica eccezione può essere ammessa per le aree consolidate o di completamento, dove in ogni caso deve essere garantita la continuità;
 - per quanto riguarda l'area ricreativa di espansione che interferisce con la rete ecologica del Rivo Geola si richiede che la porzione dell'area ricadente entro detta rete ecologica sia esclusa da qualsiasi edificazione; dovrà essere mantenuta a verde non attrezzato e non dovranno essere ammesse recinzioni;
 - la realizzazione di attrezzature sportive collegate con i corsi e specchi d'acqua principali, ammessa all'art. 36 comma 6 delle NTA del nuovo Piano Regolatore, è in contrasto con gli obiettivi del Piano Territoriale Provinciale, in quanto produrrebbe ulteriore frammentazione della rete ecologica;
 - in riferimento ai nuclei cascinali Cascina Cima, Cascina Meda, Cascina Ospedale e Cascina Torre di Caristo si evidenzia che, trattandosi di beni diffusi di caratterizzazione riconosciuti dal Piano Territoriale Provinciale, l'art. 2.15 delle NTA stabilisce che su detti beni possono essere ammessi interventi di ristrutturazione edilizia di tipo A ai sensi della Circolare del presidente della Giunta Regionale n. 5/SG/URB del 27/04/1984 e con esclusione di interventi di demolizione e ricostruzione, purché non vengano alterate le condizioni di lettura dei caratteri tipologici e morfologici degli edifici e dei complessi, conservandone i materiali tipici di costruzione (intonaci, pietre, legni, colori ecc.);
 - la previsione di un'area residenziale di nuovo impianto lungo la strada per Piovino a nord della Cascina Mirasole risulta disgiunta da aree già attivate e non privilegia né la continuità e né la compattazione edificatoria, pertanto si ritiene in contrasto con i disposti dell'art. 4.13 delle NTA del PTP secondo il quale le



nuove previsioni insediative non devono generare nuovi sviluppi nel contesto del paesaggio libero, limitandosi a completamenti o a estensioni del tessuto edilizio esistente;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Comune di Borgomanero e alla Regione Piemonte Copianificazione Urbanistica Provincia di Novara;
3. di dare atto che sono stati espressi i pareri favorevoli, come risulta dai relativi visti apposti sulla proposta di deliberazione, dai Responsabili dei Servizi interessati e di Ragioneria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, nonché dal Segretario Generale;
4. di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è affidata a URBANISTICA E PIANO TERRITORIALE.

Inoltre,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- sulla proposta del relatore che prospetta la necessità e l'urgenza di rendere immediatamente eseguibile il presente provvedimento;
- in accoglimento della proposta suddetta;
- ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 18.08.2000, n.267;

A voti unanimi

DELIBERA

Il presente provvedimento è dichiarato immediatamente eseguibile.



Sottoscritto all'originale:

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to AVV. ANTONINO PRINCIOTTA

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
f.to DIEGO SOZZANI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

NOVARA, li 20/01/2012

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Adv. Antonino Princiotta

Per copia conforme

NOVARA, li 23 GEN. 2012

Il Dirigente di Settore
(Dott. Arch. Luigi IORIO)

fe20



30



Spett. Sindaco della città di Borgomanero

oggetto: Osservazioni al Progetto preliminare del nuovo Piano Regolatore adottato dal Consiglio Comunale con la delibera H'86 del 28-11-2011.

Il sottoscritto COPPA ROBERTO residente ad ARONA (NO) in Via Vittorio Veneto 26, riguardo al progetto urbanistico in oggetto si permette d'evidenziare quanto segue:

- 1) la salute della popolazione non appare adeguatamente tutelata. In particolare:
- a) la normativa predisposta per il Presidio Ospedaliero appare inadeguata a soddisfare le varie esigenze della popolazione che gli sono state demandate nel sub-comprensorio di ARONA-BORGOMANERO, in quanto necessita di una sostanziale riqualificazione allo scopo di conseguire: delle migliori condizioni di lavoro per gli operatori sanitari e di fruizione da parte delle persone che necessitano di cure, degli edifici più funzionali e con un'architettura più gradevole, una riduzione del traffico stradale e dell'inquinamento atmosferico nella zona, un incremento degli spazi verdi ed alberati.

Considerato quindi: che i programmi della Regione prevedono di realizzare dei "Parchi della salute", solo a NOVARA ed a TORINO, che il Presidio Ospedaliero di ARONA attende il rifacimento dell'ex "CASA BOCCETTA", ed un'ottimale utilizzazione, che il Presidio Ospedaliero di Borgomanero necessita di una significativa rigenerazione, occorrerebbe accertare la Volume necessaria a soddisfare il fabbisogno della popolazione in materia sanitaria nel sub-comprensorio di ARONA-BORGOMANERO (edifici per Ospedali, A.S.L., ARPA, ecc.), e ridistribuire tale Volume nell'ambito dei Presidi Ospedalieri delle due città tramite dei Piani Particolareggiati ecocompatibili, oltre che su degli altri immobili qualora gli ambiti di tali Presidi Ospedalieri fossero insufficienti a recepire il fabbisogno accertato.

Pertanto per il Presidio Ospedaliero di Borgomanero dovrebbe essere documentata la volumetria ammissibile e prescrivere la riqualificazione della zona tramite un Piano Particolareggiato.

- b) Occorre documentare l'ubicazione delle industrie insalubri ricomprese nella I^a classe del D.M. della Sanità del 5-9-1994, e prescrivere la rilocalizzazione di quelle situate in località contrastanti con le disposizioni dell'art. 216 del R.D. 1265 del 1934 nelle zone idonee ad ospitare la loro attività, tramite la conversione delineata all'art. 53 dell'ex L.R. 56 del 1977.

Il Piano Regolatore deve precisare le aree industriali ove non è consentito l'insediamento delle aziende insalubri appartenenti alla I^a classe del R.D. 1265 del 1934. Inoltre le aree industriali devono essere dotate di adeguate fasce di protezione anti inquinamento, ai sensi dell'art. 26 dell'ex L.R. 56 del 1977.

Rammentando che per motivi sanitari ed ambientali nei Comuni vicini (ad es.: Paruzzaro, Dormelletto, ecc.) vi è l'esigenza di rilocalizzare in "aree ecologicamente attrezzate" alcune attività produttive, andrebbe valutato se nel nuovo Piano Regolatore la superficie di aree per insediamenti produttivi può essere considerata sufficiente.

In un tale contesto di riordino igienico/ambientale l'Amministrazione Comunale dovrebbe sollecitare il Governo Nazionale e della Regione Piemonte affinché predispongano dei validi Piani di settore per i vari comparti produttivi, al fine di offrire degli affidabili punti di riferimento agli operatori economici che debbono reggere alle sfide competitive indotte dalla globalizzazione dei mercati, oltre che alle ricorrenti crisi che causano dolorose riorganizzazioni dell'economia.

- c) Allo scopo di tutelare adeguatamente la popolazione dall'inquinamento elettromagnetico e migliorare l'immagine della città occorrerebbe: promuovere la rilocalizzazione degli impianti per le teleradiocomunicazioni che sono stati installati in siti impropri, negli standard

urbanistici riservati alle urbanizzazioni primarie ed individuati ai sensi dell' art. 86 del D.L.G.S. 259 del 2003, oltre che approvare il Regolamento prescritto all' art. 7 della L.R. 19 del 2004.

2) L'esigenza di promuovere una crescita sostenibile sembra in parte trascurata, come appare ingiustificato rinviare alcune previsioni importanti di carattere urbanistico a dei successivi Piani di settore (Piani del traffico, Piano dei servizi, ecc.). In particolare:

a) Nell'ambito dei vari quartieri residenziali non sono state proposte delle aree per la vendita di generi di frequente consumo (esercizio alimentari di circa 400 mq, ecc.) e per l'artigianato di servizio, ma sono state invece previste delle nuove aree per le grandi strutture di vendita lungo le principali arterie stradali che dovrebbero piuttosto essere decongestionate e riqualificate.

b) Non sembra essere stata prestata la dovuta attenzione alla sostenibilità energetica degli edifici, ed alla bonifica degli immobili contenenti dell'amianto.

c) Dovrebbe essere presa in considerazione l'opportunità di migliorare la mobilità dei viaggiatori tramite un potenziamento del trasporto pubblico su strada e di quello ferroviario, prevedendo tra l'altro il loro coordinamento con un'area di interscambio presso la stazione ferroviaria riutilizzando delle aree dismesse.

Occorre inoltre consentire l'accesso alla stazione anche dalle vie Piave e Maggiate tramite il sottopassaggio pedonale ultimato da diversi anni, ma ostruito da una cancellata.

d) Non sono state delineate delle significative isole pedonali, nonostante l'alleggerimento del traffico stradale apportato dalle "tangenziali", recentemente realizzate.

3) Le disposizioni contemplate agli art. 17 e 25 delle Norme Tecniche d'Attuazione del Piano Regolatore adottato ove consentano di realizzare nuove costruzioni in assenza di strumenti urbanistici esecutivi, e di monitorare le aree per i servizi, non appaiono in sintonia con

i propositi enunciati nella relazione di "Voler migliorare l'immagine complessiva degli insediamenti in termini di qualità architettonica", e di "favorire il riordino urbanistico". A mio parere tali propositi possono essere conseguiti subordinando la trasformazione del territorio alla progettazione di appropriati strumenti urbanistici esecutivi, e prescrivendo delle tipologie edilizie migliori di quelle delineate.

- 4) Gli standard per i servizi sociali e le attrezzature di interesse generale dovrebbero essere migliorati considerando le notevoli problematiche che si prospettano per il futuro.
- 5) I beni ambientali e culturali tutelati dal D.Lgs. 42 del 2004 e dall'art. 24 dell'ex L.R. 56 del 1977 andrebbero valorizzati con una normativa più appropriata, tenuto anche conto delle recenti compromissioni subite dal centro storico con degli interventi edilizi che ne hanno snaturato le caratteristiche (es.: in Via Gramsci, Piazza Moro e Gibini, ecc.).
- 6) Devono essere precisati gli immobili appartenenti agli ENTI DI CULTO la cui trasformazione d'uso è subordinata ad un Decreto del Presidente della Repubblica (Per gli ENTI DI CULTO CATOLICO ricordo le disposizioni degli art. 16 e 19 della legge n° 222 del 1985, nonché quelle del III comma dell'art. 4 della legge n° 848 del 27-5-1929).

Ringraziando per l'attenzione porgo distinti saluti.

25-1-2012

L/gn Roberto



308

AL SIG.
SINDACO E AL SIG. ASSESSORE
ALL'URBANISTICA
DEL COMUNE DI BORGOMANERO

**OGGETTO: PROGETTO PRELIMINARE NUOVO P.R.G.C.
RAPPORTO AMBIENTALE, PIANO DI MONITORAGGIO E
SINTESI NON TECNICA
ADOZIONE DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 86 DEL
28.11.2011 - ART. 14 D.Lgs 152/2006 e succ. mod. ed int..**

Il sottoscritto GIUSEPPE VOLTA nato a NOVARA il 19-7-1966 residente a BORGOMANERO
in Via Vivaldi n° 39 c.f. VLTGPP66L19F952M

PRESA VISIONE

del Rapporto Ambientale, Piano di Monitoraggio e della Sintesi non Tecnica di cui al Progetto Preliminare del Nuovo P.R.G.C. adottato con Delibera Consiglio Comunale n. 86 del 28.11.2011

OSSERVA

che il piano regolatore in oggetto è sovradimensionato in quanto si basa su previsioni di sviluppo demografico non giustificate ed anzi in palese contrasto con l'effettivo andamento demografico registrato nel corso degli anni.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO

La Relazione Illustrativa (documento I.4) evidenzia alcuni elementi significativi:

Il saldo naturale è negativo dal 1979 (pag. 13)

Il saldo naturale è destinato a diventare ancor più negativo nei prossimi anni in quanto: "oggi classi di età relativamente numerose si riproducono con un basso tasso di natalità, generando classi di bambini sensibilmente più ridotte. Nei prossimi decenni, quando i bambini di oggi formeranno le nuove famiglie è da attendere, se non si modificherà il contesto generale, una ulteriore diminuzione del peso dei nati, ..." (pag. 14).

Dalla tabella della popolazione residente dal 1980 al 2010 (pag. 15) si possono ricavare ulteriori indicazioni:

nei 30 anni del periodo 1980-2010 la popolazione è aumentata di 2246 unità

considerando solo gli ultimi 10 anni (2000-2010) la popolazione è aumentata di 1935 unità

I grafici di pagina 16 mostrano che dopo 20 anni di stasi la popolazione ha iniziato a crescere di circa 200 unità all'anno (1% circa), che tale crescita che si è rallentata negli ultimi anni e che nel 2011 si è sostanzialmente fermata registrando un incremento di sole 9 unità, questo ultimo dato non compare nella relazione, ma risulta dai dati pubblicati recentemente sul sito del comune di Borgomanero.

In base ai dati storici appare ingiustificata qualsiasi previsione di crescita della popolazione superiore ad una media di 200 persone anno (1% circa). Realisticamente Borgomanero avrà meno di 25.000 abitanti tra 20 anni.

CAPACITÀ INSEDIATIVA ATTUALE, ALLOGGI VUOTI

Per quanto riguarda la capacità insediativa la relazione, a pag. 24, dice che il PRG vigente prevede già oggi una capacità insediativa teorica di 28.904 abitanti, e a pag. 25 stima che il piano sia realizzato al 90%, per una capacità insediativa teorica già realizzata di 26.014 abitanti.

Combinando questo dato con le previsioni di crescita della popolazione, possiamo dire che la capacità insediativa già realizzata è sufficiente alle esigenze abitative dei prossimi venti anni, e il piano regolatore vigente ha un ulteriore 10% di possibile espansione.

Tale osservazione è coerente con il numero elevato di alloggi vuoti (702) rilevato dal censimento ISTAT 2001 e riportato nella relazione a pag. 24.

Il numero di alloggi vuoti del censimento 2011 purtroppo non è ancora disponibile ma può essere stimato approssimativamente dai dati riportati nella relazione:

nel decennio 2001-2010 sono stati costruiti 1245 alloggi (tabella di pagina 23),

l'aumento della popolazione è stato di 1935 unità (tabella di pagina 15)

la dimensione media del nucleo familiare è pari a 2,32 (tabella di pagina 15)

l'aumento della popolazione quindi è stimabile in circa 834 famiglie ($1935/2,32$)

dunque nell'ultimo decennio si sono aggiunti più o meno altri 400 alloggi vuoti ($1245-834=411$)

Prendendo con qualche cautela i calcoli sopra esposti possiamo ragionevolmente stimare che ci siano non meno di 1000 alloggi vuoti oggi a Borgomanero.

SOVRADIMENSIONAMENTO

Il nuovo PRG prevede nuovi azionamenti residenziali per 10.480 abitanti, che sommandosi ai 26.014 già disponibili determinano un numero di abitanti arrotondato a 36.500 che costituisce il valore di riferimento per il piano in oggetto (pag. 25, paragrafo 3.6).

La previsione di 36.500 abitanti equivale ad un incremento di circa 15.000 abitanti in valore assoluto e del 70% in percentuale rispetto alla popolazione attuale. Tale aumento è manifestamente incoerente con gli andamenti demografici contenuti nella relazione e sintetizzati nei paragrafi precedenti.

Inoltre la previsione di nuovi azionamenti residenziali estremamente consistenti è illogica data la elevata disponibilità di alloggi vuoti.

Il TAR della Lombardia nella sentenza n. 95/2011 ha giudicato che previsioni di crescita della popolazione manifestamente incoerenti sono un valido motivo di annullamento del PRG

CHIEDE ⁽¹⁾

che il piano sia annullato e riformulato con un dimensionamento corretto, in base a previsioni di variazione della popolazione coerenti con l'andamento storico e non manifestamente illogiche.

Distinti saluti.

Borgomanero, lì 2 febbraio 2012

Firma del richiedente



⁽¹⁾ Nei termini previsti per la presentazione delle osservazioni dal 07.12.2011 al 05.02.2012



258

AL SIG. SINDACO E AL SIG. ASSESSORE
ALL'URBANISTICA
ALL'ASSESSORE ALLE POLITICHE
AMBIENTALI
DEL COMUNE DI BORGOMANERO

**OGGETTO: PROGETTO PRELIMINARE NUOVO P.R.G.C.
RAPPORTO AMBIENTALE, PIANO DI MONITORAGGIO E
SINTESI NON TECNICA
ADOZIONE DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 86 DEL
28.11.2011 – ART. 14 D.Lgs 152/2006 e succ. mod. ed int.**

Le famiglie GUATTERI / MARUCCHI / MAPELLI residenti a Borgomanero – Via Novara n. 284

P R E S A V I S I O N E

del Rapporto Ambientale, Piano di Monitoraggio e della Sintesi non Tecnica di cui al Progetto Preliminare del Nuovo P.R.G.C. adottato con Delibera Consiglio Comunale n. 86 del 28.11.2011,

- visto il p. 1.14 –planimetria delle regole - FOGLIO N. 24 di cui l'allegato
- vista la classificazione attribuita all'insediamento produttivo in Via Novara 294,
- richiamata la precedente corrispondenza degli anni scorsi, agli atti dell'Ufficio Tecnico di codesto Comune,
- considerata la particolare tipologia di produzione effettuata (meccanica pesante),
- considerata l'estrema vicinanza alle abitazioni e i sopralluoghi effettuati dall'Arpa di Novara

C H I E D O N O ⁽¹⁾

che venga riesaminata la destinazione di tale area e l'attività produttiva citata in premessa sia riazionata nel progetto definitivo del Nuovo P.R.G.C. da

ART. 23 - produttiva consolidata **a:** ART. 24 – produttiva in localizzazione impropria.

Si osserva che il quartiere in oggetto, è costituito principalmente da unità residenziali / commerciali e che lo spirito del nuovo piano regolatore più attento all'impatto ambientale con il tessuto edificatorio, mira "a ricollocare le aziende in aree specifiche (aree produttive ecologicamente attrezzate) nelle zone periferiche, una a Nord e una a Sud della ns/ città come completamento dell'Area Resega."

Distinti saluti

Borgomanero, 25/01/2012

Firma del richiedente

Si allega estratto catastale con evidenziata l'area interessata

Per le famiglie interessate:

GUATTERI GIULIO -via Novara 284 C.F. : GTTGLI21H08F340V

MAPELLI FABRIZIO- Via Novara 284 C.F. MPLFRZ57D16E314J

(1) Nei termini previsti per la presentazione delle osservazioni dal 07.12.2011 al 05.02.2012



36



VENTURA

AL SIG.
SINDACO E AL SIG. ASSESSORE
ALL'URBANISTICA
DEL COMUNE DI BORGOMANERO

**OGGETTO: PROGETTO PRELIMINARE NUOVO P.R.G.C.
RAPPORTO AMBIENTALE, PIANO DI MONITORAGGIO E
SINTESI NON TECNICA
ADOZIONE DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 86 DEL
28.11.2011 - ART. 14 D.Lgs 152/2006 e succ. mod. ed int..**

Il sottoscritto COPPA ROBERTO nato a SOMMA LOMBARDO
il 19-9-1945 residente a AROHA
in Via VITTORIO VENETO 26 n° c.f. CPPBRT45P19I819Z

PRESA VISIONE

del Rapporto Ambientale, Piano di Monitoraggio e della Sintesi non Tecnica di cui al Progetto Preliminare del Nuovo P.R.G.C. adottato con Delibera Consiglio Comunale n. 86 del 28.11.2011

OSSERVA

che nonostante le leggi di tutela il centro storico ha subito recentemente delle notevoli compromissioni
a seguito di interventi edilizi che non hanno tenuto conto delle sue caratteristiche, ad esempio: in Via GRAMSCI,
in Piazza MORA e FIBIN, ecc..
• che sembrano essere trascurati alcuni beni ambientali e culturali tutelati dal D.LGS. 42 del 2004 e dall'
art. 24 dell' ex L.R. 56 del 1977.

CHIEDE ⁽¹⁾

che siano valorizzati con una normativa più appropriata i beni ambientali e culturali tutelati dal D.LGS.
42 del 2004 e dall' art. 24 dell' ex L.R. 56 del 1977.
• che la trasformazione del territorio sia subordinata alla redazione di strumenti urbanistici esecutivi.
• che siano prescritte delle tipologie edilizie migliori di quelle delineate.

Distinti saluti.

Borgomanero, li 25-1-2012

Firma del richiedente

Coppa Roberto

⁽¹⁾ Nei termini previsti per la presentazione delle osservazioni dal 07.12.2011 al 05.02.2012

35



VENTURA

AL SIG.
SINDACO E AL SIG. ASSESSORE
ALL'URBANISTICA
DEL COMUNE DI BORGOMANERO

**OGGETTO: PROGETTO PRELIMINARE NUOVO P.R.G.C.
RAPPORTO AMBIENTALE, PIANO DI MONITORAGGIO E
SINTESI NON TECNICA
ADOZIONE DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 86 DEL
28.11.2011 - ART. 14 D.Lgs 152/2006 e succ. mod. ed int..**

Il sottoscritto COPPA ROBERTO nato a SOMMA LOMBARDO
il 19-9-1945 residente a ARONA
in Via VITTORIO VENETO n° 26 c.f. CPPRRT45P19I819Z

PRESA VISIONE

del Rapporto Ambientale, Piano di Monitoraggio e della Sintesi non Tecnica di cui al Progetto Preliminare del Nuovo P.R.G.C. adottato con Delibera Consiglio Comunale n. 86 del 28.11.2011

OSSERVA

che nuove aree per le grandi strutture di vendita sono state previste lungo le principali arterie stradali che occorrerebbe invece decongestionare e riordinare.
• Non sono state delimitate delle significative isole pedonali.
• Scarsa attenzione sembra essere prestata al conseguimento di una riqualificazione del consumo energetico degli edifici.

CHIEDE ⁽¹⁾

che nell'ambito dei vari quartieri residenziali siano previste delle aree per la vendita di generi di frequente consumo (esercizi alimentari con superfici di circa 400 mq.) e per l'artigianato di servizio.
• che siano progettate delle isole pedonali
• che sia promossa una migliore sostenibilità energetica degli edifici

Distinti saluti.

Borgomanero, li 25-1-2012

Firma del richiedente

Copa Roberto

⁽¹⁾ Nei termini previsti per la presentazione delle osservazioni dal 07.12.2011 al 05.02.2012

34



AL SIG.
SINDACO E AL SIG. ASSESSORE
ALL'URBANISTICA
DEL COMUNE DI BORGOMANERO

**OGGETTO: PROGETTO PRELIMINARE NUOVO P.R.G.C.
RAPPORTO AMBIENTALE, PIANO DI MONITORAGGIO E
SINTESI NON TECNICA
ADOZIONE DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 86 DEL
28.11.2011 - ART. 14 D.Lgs 152/2006 e succ. mod. ed int..**

Il sottoscritto COPPA ROBERTO nato a SOMMA LOMBARDO
il 19-9-1945 residente a AROHA
in Via VITTORIO VENETO n° 26 c.f. CPPRRT45P19I819Z

PRESA VISIONE

del Rapporto Ambientale, Piano di Monitoraggio e della Sintesi non Tecnica di cui al Progetto Preliminare del Nuovo P.R.G.C. adottato con Delibera Consiglio Comunale n. 86 del 28.11.2011

OSSERVA

che la normativa predisposta per il Presidio Ospedaliero non appare adeguata a soddisfare le esigenze della popolazione che gli sono state assegnate, né a conseguire la sua riqualificazione ed a renderlo competitivo con le strutture private che si stanno affermando nel "mercato" della sanità.
che il Presidio Ospedaliero di AROHA attende il rifacimento dell'ex "CASA BOCCHERA" ed un'ottimale utilizzazione.

CHIEDE ⁽¹⁾

che venga accertata la volumetria necessaria a soddisfare il fabbisogno della popolazione in materia sanitaria nel sub-comprensorio di AROHA-BORGOMANERO, e progettare la sua ridistribuzione nell'ambito dei Presidi Ospedalieri delle due città, nonché in di altre immobili qualora tali aree fossero insufficienti a recepire il fabbisogno accertato.
Il Presidio Ospedaliero di Borgomanero dovrebbe essere rigenerato tramite una normativa che consenta di conseguire: delle migliori condizioni di lavoro per gli operatori sanitari e di fruizione da parte degli ammalati, degli edifici più funzionali e con un aspetto più gradevole, una riduzione del traffico e dell'inquinamento atmosferico, un incremento degli spazi verdi alberati.

Distinti saluti.

Borgomanero, li 25-1-2012

Firma del richiedente

Coppa Roberto

⁽¹⁾ Nei termini previsti per la presentazione delle osservazioni dal 07.12.2011 al 05.02.2012



33

AL SIG.
SINDACO E AL SIG. ASSESSORE
ALL'URBANISTICA
DEL COMUNE DI BORGOMANERO

**OGGETTO: PROGETTO PRELIMINARE NUOVO P.R.G.C.
RAPPORTO AMBIENTALE, PIANO DI MONITORAGGIO E
SINTESI NON TECNICA
ADOZIONE DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 86 DEL
28.11.2011 - ART. 14 D.Lgs 152/2006 e succ. mod. ed int..**

Il sottoscritto COPPA ROBERTO nato a SOMMA LOMBARDO
il 19-9-1945 residente a ARONA
in Via VITTORIO VENETO n° 26 c.f. CPPBRT45P19I819Z

PRESA VISIONE

del Rapporto Ambientale, Piano di Monitoraggio e della Sintesi non Tecnica di cui al Progetto Preliminare del Nuovo P.R.G.C. adottato con Delibera Consiglio Comunale n. 86 del 28.11.2011

OSSERVA

che appare trascurata l'opportunità di migliorare la mobilità dei viaggiatori tramite un potenziamento del trasporto pubblico e di quello ferroviario, nonostante vi sia l'esigenza di ridurre il tasso d'inquinamento atmosferico.

CHIEDE ⁽¹⁾

- che presso la stazione ferroviaria sia prevista un'area di interscambio con il trasporto pubblico su strada, riutilizzando delle aree dismesse.
- che siano adeguatamente salvaguardate le prospettive di un potenziamento del nodo ferroviario di Borgomanero e del trasporto pubblico su strada.
 - che siano rimossi gli ostacoli che impediscono l'accesso alla stazione da Via Piave e Maggiate tramite il sottopassaggio pedonale ultimato da diversi anni.

Distinti saluti.

Borgomanero, li 25-1-2012

Firma del richiedente

Coppa Roberto

⁽¹⁾ Nei termini previsti per la presentazione delle osservazioni dal 07.12.2011 al 05.02.2012

32



VENTURA

AL SIG.
SINDACO E AL SIG. ASSESSORE
ALL'URBANISTICA
DEL COMUNE DI BORGOMANERO

**OGGETTO: PROGETTO PRELIMINARE NUOVO P.R.G.C.
RAPPORTO AMBIENTALE, PIANO DI MONITORAGGIO E
SINTESI NON TECNICA
ADOZIONE DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 86 DEL
28.11.2011 - ART. 14 D.Lgs 152/2006 e succ. mod. ed int..**

Il sottoscritto COPPA ROBERTO nato a SOMMA LOMBARDO (VA)
il 19-9-1945 residente a ARONA
in Via VITTORIO VENETO n° 26 c.f. CPPRRT45P19I819Z

PRESA VISIONE

del Rapporto Ambientale, Piano di Monitoraggio e della Sintesi non Tecnica di cui al Progetto Preliminare del Nuovo P.R.G.C. adottato con Delibera Consiglio Comunale n. 86 del 28.11.2011

OSSERVA

che occorre tutelare meglio la popolazione dall'inquinamento elettromagnetico e dalle malattie causate dagli edifici contenenti l'amianto.
Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico rimarco l'infelice installazione degli impianti per la telefonia mobile su di un fabbricato adiacente alla "VILLA MARAZZA", ed a numerose abitazioni.

CHIEDE ⁽¹⁾

- che gli impianti per le telecomunicazioni installati in siti impropri siano riallocati negli appositi standard urbanistici delle urbanizzazioni primarie individuati ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs. 259 del 2003.
- che sia approvato il Regolamento prescritto all'art. 7 della L.R. 19 del 2004.
 - che sia prescritta la rimozione in tempi brevi dell'amianto contenuto negli edifici.

Distinti saluti.

Borgomanero, li 25-1-2012

Firma del richiedente

Coppa Roberto

⁽¹⁾ Nei termini previsti per la presentazione delle osservazioni dal 07.12.2011 al 05.02.2012

VENTURA

31



AL SIG.
SINDACO E AL SIG. ASSESSORE
ALL'URBANISTICA
DEL COMUNE DI BORGOMANERO

**OGGETTO: PROGETTO PRELIMINARE NUOVO P.R.G.C.
RAPPORTO AMBIENTALE, PIANO DI MONITORAGGIO E
SINTESI NON TECNICA
ADOZIONE DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 86 DEL
28.11.2011 - ART. 14 D.Lgs 152/2006 e succ. mod. ed int..**

Il sottoscritto COPPA ROBERTO nato a SOMMA LOMBARDO (VA)
il 19-9-1945 residente a ARONA
in Via VITTORIO VENETO n° 26 c.f. CPPRRT45P19I819Z

PRESA VISIONE

del Rapporto Ambientale, Piano di Monitoraggio e della Sintesi non Tecnica di cui al Progetto Preliminare del Nuovo P.R.G.C. adottato con Delibera Consiglio Comunale n. 86 del 28.11.2011

OSSERVA

che Non appare documentato il rispetto delle disposizioni dell'art. 216 del R.D. 1265 del 1934 per la parte riguardante la localizzazione delle industrie insalubri ricomprese nella I° classe del D.M. della Sanità datato 5-9-1994.
Alcune aree produttive non appaiono dotate delle fasce di protezione anti inquinamento prescritte all'art. 26 dell'ex L.R. 56 del 1977.

CHIEDE ⁽¹⁾

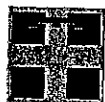
che Le industrie insalubri appartenenti alla I° classe del D.M. della Sanità datato 5-9-1994 devono essere rilocalizzate nelle aree delineate dall'art. 216 del R.D. 1265 del 1934 tramite la convenzione prevista all'art. 53 dell'ex L.R. 56 del 1977.
Tutte le aree produttive devono essere dotate delle fasce di protezione anti inquinamento prescritte all'art. 26 dell'ex L.R. 56 del 1977.

Distinti saluti.

Borgomanero, li 25-1-2012

Firma del richiedente
Coppa Roberto

⁽¹⁾ Nei termini previsti per la presentazione delle osservazioni dal 07.12.2011 al 05.02.2012



REGIONE
PIEMONTE

Assessorato all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione
territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna,
Foreste, Parchi, Protezione Civile



L'Assessore

PROT. nr. 26251 / DB0831

Torino, 10 OTT. 2014

RIF. NS. PREC. PROT. nr. 14902-DB0817/2012; 26273-DB0817/2012

RACCOMANDATA A.R.

Al Sindaco del Comune di
BORGOMANERO

OGGETTO: Comune di BORGOMANERO – Provincia di NOVARA

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE - D.C. nr. 17 del 19.03.12 e D.C. nr.42 del 23.07.12
Legge regionale 5.12.77, nr. 56 e s.m.i. e art. 89 della legge regionale nr. 3 del 25.03.2013

Pratica nr. B20340

Si trasmette in allegato la Relazione d'esame relativa alla pratica in oggetto, predisposta dalla Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia di questo Assessorato, in data 18.09.2014, integrata con Relazione Integrativa in data 01.10.2014 che si condivide, tenuto conto anche del parere espresso dalla Commissione Tecnica Urbanistica nella seduta del 01.10.2014 nr. 01/2014, affinché codesta Amministrazione Comunale, alla luce delle disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. nr. 3/13, in conformità ai disposti di cui all'art. 15, c. 13 della l.r. 56/1977 e smi, provveda, con apposito atto deliberativo, ad adottare le proprie puntuali determinazioni in merito alle osservazioni contenute in entrambe le Relazioni, comprese le ulteriori indicazioni procedurali, che rinviano ai disposti di cui all'art. 15, c. 15, formulate nella Relazione Integrativa citata.

Si evidenzia che dalla data di ricevimento della presente comunicazione codesta Amministrazione Comunale è tenuta ad applicare le misure di salvaguardia anche alle osservazioni formulate nella Relazione d'esame citata, ai sensi della l.r. 56/1977 e smi.

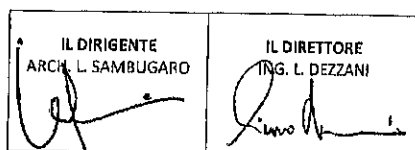
Con il citato atto deliberativo, l'Amministrazione comunale dovrà altresì rispondere, in collaborazione con l'Organo Tecnico Regionale a norma dell'art. 15, c.2 del d.lgs. 152/2006, a quanto contenuto nel Parere motivato della VAS (Determinazione Dirigenziale allegata), espresso ai sensi dell'art. 15, c.1 del d.lgs. 152/2006.

Si rammenta infine che gli Uffici regionali sono a disposizione per ogni chiarimento ed approfondimento che l'Amministrazione comunale ritenesse di dover richiedere.

Distinti saluti.

Allegato: nr. 2. documenti

L'Assessore
Alberto VALMAGGIA



Data 1 ottobre 2014

Protocollo riferimenti:

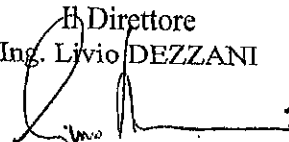
Prot. Gen. n. 14902/817 del 23.4.2012
Rif. Prot. n. 18411 del 20.4.2012 del Comune di Borgomanero
Prot. Gen. n. 26273/817 del 31.7.2012
Rif. Prot.n. 33686 del 30.7.2012 del Comune di Borgomanero

Oggetto: Comune di **BORGOMANERO**
Provincia di **NOVARA**
Piano Regolatore Generale Comunale
Deliberazione di Consiglio Comunale n° 17 del 19.3.2012 integrata con
Deliberazione di Consiglio Comunale n° 42 del 23.7.2012
Legge Regionale 05.12.1977 n.56 e smi
Pratica n° B20340

RELAZIONE INTEGRATIVA

In considerazione di quanto esposto con relazione del Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Provincie di Novara e VCO in data 18.9.2014 e tenuto conto del parere espresso dalla Commissione Tecnico Urbanistica nella seduta del 1 ottobre 2014, si ritiene che il Piano Regolatore Generale, adottato dal Comune di Borgomanero con Delibera di Consiglio Comunale n.17 del 19.3.2012, integrata con Delibera di Consiglio Comunale n.42 del 23.7.2012, possa essere approvato a condizione che l'Amministrazione Comunale, ai sensi del 13° comma dell'art.15 della LR n.56/77 e smi, ovvero ai sensi del 15° comma qualora le modifiche proposte comportino un diverso regime vincolistico dei suoli, provveda ad apportare agli elaborati di progetto le modifiche e le integrazioni in coerenza con quanto puntualmente illustrato e motivato al punto 7) della Relazione prodotta dagli Uffici Regionali in data 18.9.2014 e inserendo nelle Norme uno specifico articolo che preveda in fase di attuazione una valutazione di qualità ambientale preliminare per le aree oggetto di cambio di destinazione d'uso da industriale a residenziale.

Il Direttore
Ing. Livio DEZZANI





*Direzione Programmazione Strategica.
Politiche Territoriali ed Edilizia*

Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Province Novara e VCO

angulamaria.malosso@regione.piemonte.it

data 18 settembre 2014

Protocollo. Riferimenti

Prot.Gen.n.14902/DB0817 in data 23.04.2012

Rif.Prot.n.18411 in data 20.04.2012 del Comune di Borgomanero

Prot.Gen.n.26273/DB0817 in data 31.07.2012

Rif.Prot. n.33686 in data 30.07.2012 del Comune di Borgomanero

Pratica n.B20340

OGGETTO: Comune di BORGOMANERO

Provincia di NOVARA

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Delibera di Consiglio Comunale n.17 del 19.03.2012 integrata con

Delibera di Consiglio Comunale n.42 del 23.07.2012

Legge Regionale 05.12.1977, n.56 e s.m.i.

L'Amministrazione Comunale di Borgomanero ha adottato con Delibera di Consiglio Comunale n.17 del 19.03.2012 il nuovo Piano Regolatore Generale Comunale, che ha successivamente trasmesso con nota prot.18411 del 20.04.2012, integrata con successiva Delibera di Consiglio Comunale n.42 del 23.07.2012, al fine di acquisire, previo parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia, la prescritta approvazione regionale.

Il Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Province Novara e VCO, incaricato dell'esame di merito della pratica, a seguito dell'esame formale dal Settore Organizzazione Procedurale e Operativa, ha provveduto ad analizzare gli elaborati che compongono lo strumento urbanistico in oggetto indicato ed ha operato le necessarie verifiche.

A seguito dell'esame istruttorio effettuato, è stata predisposta la seguente Relazione contenente le considerazioni e le osservazioni espresse in merito ai contenuti proposti dall'Amministrazione comunale, comprensiva dei rilievi e richieste di ulteriori approfondimenti, ritenuti necessari al fine di una più corretta impostazione del progetto e/o di un più ampio, organico e razionale assetto urbanistico del territorio interessato.

RELAZIONE

La pratica in oggetto, esaminata formalmente dal competente Settore Organizzazione Procedurale e Operativa, è stata ritenuta completa e procedibile a far data dal 02.08.2012 ed è pervenuta a questo Settore in data 10.09.2012.

PREMESSE

Gli atti ed elaborati che costituiscono la pratica sono riportati nell'**All.1-Elenco Atti ed Elaborati**.

SITUAZIONE URBANISTICA

Il Comune di Borgomanero è dotato di P.R.G.C. approvato con D.G.R.n.115-11792 del 17.03.1987 e di variante approvata con D.G.R.n.12-23208 del 24.11.1997.

Il Piano è stato oggetto di ulteriori numerose varianti parziali e strutturali succedutesi negli anni (n.7 ai sensi del 4° comma, n. 22 ai sensi del 7° comma, n.1 ai sensi dell'8° comma, dell'art. 17 della L.R. 56/'77 e s.m.i., n.2 ai sensi della L.1/78).

Di particolare rilievo risultano:

- la "Variante 2.12bis", approvata con D.G.R.n.12-8678 del 30.07.2008, con la quale sono state introdotte circa 100 nuove aree a destinazione residenziale, con indici ridotti;
- Il Piano Particolareggiato di Recupero Ambientale della Baraggiola e del Colle di San Michele, con contestuale variante al PRGC, approvato con D.G.R.n.29-9696 del 30.09.2008 e successivamente variato dall'A.C. con variante 7° comma;
- la variante strutturale "*Nucleo cittadino di antico impianto*" redatta con le procedure di cui alla L.R.01/2007, approvata dall'A.C. a seguito delle Conferenze di Pianificazione con D.C.C.n.71 del 30.11.2009;
- la variante di adeguamento del PRGC al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvata con D.G.R.n.13-1043 del 24.11.2010.

PARERI RICHIESTI

a) Aspetti geologico Tecnici

Il Settore scrivente, con nota prot.n.32267/DB08.27 in data 04.12.2012, ha chiesto al Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico-Area Torino, Cuneo, Novara e Verbania di formulare il parere unico relativo alla documentazione adottata evidenziando che:

- il Comune di Borgomanero è adeguato al PAI ed alla Circolare P.G.R.n.7/LAP/96 a seguito degli incontri del Gruppo Interdisciplinare i cui lavori si sono chiusi in data 14.07.2005 e dell'approvazione della specifica Variante di adeguamento (pratica A90614/CD alla pratica A60908) con D.G.R.n.13-1043 del 24.11.2010;
- trattandosi di adozione di nuovo Piano Regolatore Generale che, al momento della sua approvazione, sostituisce tutti gli strumenti urbanistici vigenti nel comune e quindi anche la Variante di adeguamento al PAI, si rende necessario che vengano verificati tutti gli elaborati adottati;
- il Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico esprima il proprio parere anche in merito agli elaborati di cui al 2° comma, lettera b) dell'art.14 della L.R. 56/'77 e s.m.i

Il parere unico di competenza è stato espresso con nota prot.n.89724/DB14/20 in data 30.11.2012, che costituisce **All.2** alla presente relazione:

b) Adeguamento al Piano Territoriale Provinciale

Nel merito la Provincia di Novara ha espresso il proprio parere, ai sensi della Circolare Regionale n.5/PET del 23.5.2002, con Delibera della Giunta Provinciale n.8 del 17.2.2012, trasmessa con nota del Settore Urbanistica - Trasporti della Provincia di Novara prot.n.13100 del 23.01.2012 (rif.ns.prot.gen.n.2457/0810 del 24.1.2012).

c) Usi civici

Nel merito è stata dichiarata l'inesistenza di Usi Civici nel Comune di Borgomanero con Decreto Commissariale del 6 febbraio 1940.

SOPRALLUOGHI ED INCONTRI CON IL COMUNE

Sono stati effettuati in data 22 e 29.08.2013 sopralluoghi tecnici, in data 28.10.2013 si è svolto l'incontro congiunto con il Settore scrivente, i rappresentanti del Comune e l'OTR ed in data 13.11.2013 un incontro di carattere prettamente urbanistico con i tecnici ed i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale.

OSSERVAZIONI PRESENTATE AL PRGC

A seguito della pubblicazione del progetto preliminare del nuovo Piano, sono state presentate al Comune da parte di Enti e privati n.329 osservazioni, alle quali l'A.C. ha puntualmente controdedotto con Delibera di Consiglio Comunale n.16 del 19.03.2012.

In merito alla procedura di VAS non risultano pervenute a questi uffici regionali osservazioni ai sensi della L.R.40/1998.

1) INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Borgomanero è collocato nella parte settentrionale della Provincia di Novara, a circa 30 Km dal capoluogo; è localizzato a pochi chilometri a Sud del lago d'Orta, al quale è collegato direttamente, circondato da una zona collinare che lambisce i nuclei frazionali di Maggiate e Santa Cristina ad oriente. Il territorio comunale ha una superficie di 32,36 Km², con un'altitudine media di mt.308 s.l.m. La parte pianeggiante è attraversata dal torrente Agogna, ma sono presenti altri corsi d'acqua minori ai piedi della zona collinare.

Borgomanero, con Arona, è centro importante della provincia per dimensioni insediative, con popolazione superiore ai 20.000 abitanti.

Il centro storico del capoluogo è stato costruito utilizzando lo schema della centuria romana, poi trasformato in Borgofranco nel medioevo, mentre i nuclei frazionali presentano dei nuclei di antica formazione differenti tra loro, ma compatti.

L'assetto urbanistico del capoluogo si è sviluppato intorno al tessuto tardo medioevale del centro storico - che si dispone su due assi principali ortogonali che si intersecano originando la piazza centrale porticata - prevalentemente verso Nord lungo le direttrici storiche, oltre le barriere fisiche costituite ad Ovest dal fiume Agogna e ad Est della linea ferroviaria Novara-Domodossola; tale infrastruttura che attraversa centralmente il territorio comunale determina assieme alla linea ferroviaria Arona-Santhià una notevole presenza di passaggi a livello in corrispondenza delle zone urbane.

Il territorio comunale è particolarmente servito dalla rete viabilistica con il Casello autostradale della A26 (Genova-Gravellona Toce) che collega il centro con Torino e con Arona e Milano.

La rete di viabilità provinciale lo rende baricentrico rispetto ai Comuni limitrofi (S.P.229 a Nord direzione Gozzano, a Sud direzione Novara; S.P.142 ad Est direzione Arona, ad Ovest direzione Cureggio-Romagnano Sesia; S.P.32 in direzione Gattico; S.P. 167 Borgomanero-Gozzano denominata "strada dei rubinetti").

La tangenziale realizzata in tempi recenti ha liberato il centro urbano non solo dal traffico di attraversamento Nord-Sud, ma anche dalle intersezioni verso la zona collinare del vino (Cremosina) e verso Arona.

Rilevante è la presenza frammentaria di insediamenti produttivi all'interno del tessuto edificato, anche in ambiti non particolarmente idonei allo svolgimento di tali attività, determinatasi nel corso degli anni, in attesa che si venisse a realizzare la grande area produttiva intercomunale verso nord con i comuni di Briga Novarese e Gozzano, prevista dal primo schema di Piano Territoriale comprensoriale che tendeva a raggruppare lo sviluppo produttivo a nord-ovest della SP. Le imprese operanti sul territorio comunale nel settore produttivo sono circa un migliaio, di cui 650 artigiane e circa 300 industriali (dato ante crisi), mentre gli insediamenti commerciali (commercio fisso, all'ingrosso e pubblici esercizi) è di circa cinquecento unità (dato ante crisi) a fronte di una popolazione residente di circa 21.000 abitanti.

Considerata la scarsa vocazione turistica del Comune, le attività ricettive ammontano a 4 nel settore alberghiero (dato ante crisi); infine non particolarmente significativo nel contesto economico è il settore agricolo, con circa una ottantina di aziende operanti (dato ante crisi).

2) STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

2.1) Piano Territoriale Regionale [approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 122-29783 del 21 luglio 2011 (pubblicata sul BUR n. 32 del 11.8.2011)] e **Piano Paesaggistico Regionale** [adottato con D.G.R.4 agosto 2009, n.53-11975 e in salvaguardia]

Sia il PTR approvato che il PPR adottato hanno posto in essere una serie di salvaguardie alle quali il Comune dovrà attenersi. In particolare:

- Il nuovo Piano Territoriale sostituisce integralmente il PTR approvato nel 1997 ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter) che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale.
- Il PPR inserisce il territorio del Comune nell'ambito di paesaggio n.16 "Alta Pianura Novarese", Unità di Paesaggio n.1601 "Ambito di Borgomanero e il distretto Manifatturiero".
Gli indirizzi ed orientamenti strategici dell'ambito prevedono il controllo ed il massimo contenimento delle nuove espansioni e dell'area urbana di Borgomanero verso Sud-Est, con particolare riferimento alle direttrici Sud ed Est di Borgomanero; è inoltre previsto il controllo ed il contenimento degli insediamenti commerciali ove comportino altro consumo di territorio non urbanizzato ed impatto ambientale.
- Il Piano Paesaggistico Regionale ha posto in essere una serie di salvaguardie alle quali il Comune dovrà attenersi. In particolare si ricorda che a far data dall'adozione del P.P.R. non sono consentiti sugli immobili e sulle aree tutelate ai sensi dell'art.134 del Codice (D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 e s.m.i.) interventi in contrasto con le prescrizioni degli articoli 13, 14, 16,

18, 26, 33, in esso contenute, in quanto sottoposte alle misure di salvaguardia di cui all'art. 143, comma 9 del Codice stesso.

Si ritiene necessario che il PRGC si raffronti con tali indicazioni e che vengano fatte salve nel Piano regolatore le indicazioni e le prescrizioni in esso contenute.

2.2) PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

Il *Piano Territoriale Provinciale (PTP)* (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.383-28587 del 5.10.2004) individua per il Comune di Borgomanero:

- Caratteri territoriali e paesistici (Tavola A - scala 1:50.000):
Il territorio risulta prevalentemente inserito nell'ambito di paesaggio n.8 "Alta pianura dell'Agogna" (art.2.3 delle NTA del PTP); per quanto riguarda le sub-aree storico culturali il territorio comunale è inoltre compreso nell'area "Alta pianura di Borgomanero"; il centro storico è individuato quale "centro storico di notevole rilevanza regionale".
Il Piano individua inoltre:
 - "Aree di rilevate valore naturalistico" (art.2.4 NTA)
 - "Rete ecologica" (art.2.8)
 - "Colline moreniche del Verbano" (art.2.9)
 - "Paesaggio agrario della pianura" (art.2.10)
 - "Rete degli itinerari" (art. 2.11)
 - "Percorsi di interesse paesistico" (art.2.11)
 - "Centro storico B" (art. 2.14 - allegato 1 al titolo II).
 - "Emergenze" (art.2.15 - allegato 2 al titolo II)
 - "Beni di riferimento territoriale" (art.2.15 - allegato 2 al titolo II)
 - "Beni di caratterizzazione" (art.2.15 - allegato 2 al titolo II)
 - Indirizzi di governo del territorio (Tavola B - scala 1:50.000)
 - "Aree di concentrazione di insediamenti produttivi da confermare, riqualificare, sviluppare" (art.4.2 NTA)
 - "Ambiti di individuazione coordinata delle opportunità insediative per le attività produttive, terziarie, di servizio" (art. 4.3)
 - "Aree di riqualificazione funzionale e ambientale dei territori urbani lungo tracciati stradali storici" (art.4.6)
 - "Aree di concentrazione di attività terziarie, commerciali e di servizio a scala provinciale" (art. 4.8)
 - "Aree urbane di concentrazione dei servizi pubblici di rango provinciale" (art. 4.9)
 - "Aree di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale" (art.4.13)
 - "Aree di consolidamento dell'effetto di concentrazione urbana degli insediamenti residenziali" (art. 4.14)
 - Infrastrutture e reti per la mobilità (Tavola C - scala 1:50.000):
 - "Segmento da integrare nel collegamento pedemontano dell'Italia nord-occidentale" (art. 5.2 NTA)
 - "Percorso di variante a tracciato storico (connesso e contestuale ai relativi interventi di riqualificazione ambientale e funzionale) (art. 5.3)
 - "Percorso di connessione alla rete autostradale di aree urbane e di aree produttive" (art. 5.4)
 - "Principali interconnessioni con la rete locale di tracciati di variante" (art. 5.5)
 - "Tracciato ferroviario con previsione di incremento del traffico delle merci con effetti sul territorio urbano" (art. 5.8)
 - "Area di potenziamento delle funzioni di interscambio del trasporto delle persone" (art. 5.12)
- Per quanto riguarda la mobilità il PTP individua inoltre l'ambito di Borgomanero, Cureggio, Briga Novarese, Gozzano, San Maurizio d'Opaglio, quale ambito da sottoporre a pianificazione unitaria ed integrata della mobilità locale.

Con il nuovo PRGC in esame si propone anche l'adeguamento al suddetto Piano.

2.4) PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

Il Comune di Borgomanero risulta adeguato al PAI ed alla Circolare P.G.R.n.7/LAP/96 a seguito degli incontri del Gruppo Interdisciplinare i cui lavori si sono chiusi in data 14.07.2005 e dell'approvazione della specifica Variante di adeguamento (pratica A90614/CD alla pratica A60908) con D.G.R.n.13-1043 del 24.11.2010. La pratica in oggetto costituisce nuovo Piano

Regolatore Generale la cui approvazione comporta la sostituzione di tutti gli strumenti urbanistici vigenti nel Comune e quindi anche della Variante di adeguamento al PAI.

Si prende atto che il Settore Geologico regionale ha verificato la corrispondenza degli elaborati che costituiscono il quadro del dissesto adottati con quelli approvati nella Variante di adeguamento al PAI ed il loro corretto recepimento nel nuovo PRGC nel parere di cui alla nota prot.n.89724 del 30.11.2012 che costituisce **All.2**.

3) ALTRI STRUMENTI

- **Regolamento Edilizio**, redatto sullo schema del Regolamento Edilizio Tipo regionale, approvato con D.C.C.n.59/2003 e successivamente modificato con la D.C.C.n.67 in data 25.10.2010.

- **Piano di Classificazione Acustica**, approvato con D.C.C.n.50 del 27.10.2004 e modificato con Deliberazione consiliare n.3 del 22.02.2007; il territorio comunale risulta così classificato: parchi, zone per attrezzature sanitarie, scolastiche e cimiteriali, classe I; aree agricole, nuclei rurali e aree di salvaguardia ambientale, classi I, II, III, IV; aree residenziali soggette a ristrutturazione e/o sostituzione edilizia, classi II e III; centri storici frazionali ed aree prevalentemente residenziali, classe III; aziende agricole ed edifici rurali, classi III e IV; aree commerciali, industriali e artigianali, classi III, IV e V; risultano inoltre individuate le fasce acustiche ferroviarie e della viabilità veicolare.

In merito alla compatibilità del nuovo P.R.G.C. in esame con il P.C.A. vigente, l'A.C. ha adottato l'elaborato "I.10- Relazione verifica compatibilità acustica" contenente la verifica delle nuove previsioni rispetto al Piano di classificazione acustica vigente.

- **Adeguamento alle disposizioni sul commercio.**

Il Comune con Delibere n.33 in data 04.05.2001, n.38 in data 02.06.2005 e n.11 in data 03.03.2009 ha deliberato l'adeguamento ai criteri ex art.8 del D.Lgs.n.114/1998, in coerenza con i disposti della D.C.R.n.59-10831 del 24.03.2006, provvedendo a recepirne i contenuti con la Delibera di Consiglio comunale n.11 in data 03.03.2009 di approvazione di specifica Variante parziale ai sensi dell'art.17, c.7, della L.R.56/77 e s.m.i. (cfr.pag.7 Relazione Illustrativa). Tali disposizioni sono state successivamente integrate e vengono recepite nel nuovo PRGC in esame.

4) VINCOLI

Il territorio del Comune di Borgomanero è assoggettato a numerosi Vincoli che il Piano in esame procede ad individuare puntualmente:

- Beni culturali, art.10 e 12 D.Lgs 142/2004 (già L.1089/1939)
- Beni storico-architettonici, ai sensi dell'art.2.15 del PTP, individuati nell'all.2 al Titolo II
- Beni paesistici, art.136 del D.Lgs 42/2004 (già L.1497/1939)
- Beni paesistici, art.142 del D.Lgs 42/2004 (già L.431/1985)
- Aree a rischio archeologico, D.Lgs 42/2004
- Piano per l'Assetto Idrogeologico - P.A.I. (DPCM 24.05.2001)
- Fasce di rispetto corsi d'acqua, art.29 L.R. 56/1977 e s.m.i.
- Vincolo idrogeologico, R.D.3267/1923 e art.5 R.D. 215/1933
- Vincolo cimiteriale, art.27 comma 5 della L.R.56/1977 e s.m.i.
- Fascia di rispetto depuratori, D.C.M. n.48/1977 e s.m.i.

- Fascia di rispetto pozzi, D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- Fascia di rispetto elettrodotti, D.P.C.M. 23.04.1992 e s.m.i.
- Fascia di rispetto stradale, Nuovo Codice della Strada
- Fascia di rispetto viabilità ferroviaria, D.P.R.753/1980 e s.m.i.

5) SINTESI DEI CONTENUTI

Gli obiettivi generali assunti dall'A.C. nel presente nuovo PRGC risultano i seguenti:

- *Riqualificazione e miglioramento dell'ambiente urbano*
- *Tutela e salvaguardia dell'ambiente naturale*
- *Implementazione e miglioramento del sistema infrastrutturale e della mobilità*
- *Razionalizzazione ed adeguamento del sistema economico e sociale alle attuali esigenze*

Le strategie di localizzazione delle nuove previsioni sono volte al rafforzamento del sistema insediativo con il consolidamento dei margini delle aree di frangia, della ricucitura del tessuto edificato esistente, del miglioramento della dotazione di servizi e del progressivo spostamento delle attività produttive esistenti nel tessuto edificato verso aree appositamente attrezzate.

I contenuti del nuovo PRGC sono i seguenti:

a) Adeguamento al Piano Territoriale Provinciale.

Nel merito, il Comune di Borgomanero ha attivato le procedure valutative del proprio PRGC da parte della Provincia di Novara in coerenza con quanto contenuto nelle Norme di Attuazione del PTP. In particolare

- Sulla proposta di Progetto preliminare di PRGC, la Giunta Provinciale, con delibera n.365 del 27.9.2011, ha espresso il parere di compatibilità territoriale ai sensi dell'art.1.7 delle Norme del PTP con alcune osservazioni relative alla tutela dei fontanili, al riconoscimento della zona di salvaguardia dell'Alta Valle del Sizzano, all'individuazione della rete ecologica e della rete dei tracciati di interesse paesistico, oltre che su alcune aree residenziali e commerciali;
- Sul progetto preliminare di PRGC, adottato da parte comunale con Deliberazione n.86 del 28.11.2011, la Giunta Provinciale, con Delibera n.8 del 17.01.2012, ha espresso il parere di compatibilità territoriale ai sensi della Circolare regionale n.5/PET del 23.5.2002. Tale parere è stato espresso con nota prot.n.13100 del 23.01.2012 (rif.prot.n.2457/0810 del 24.01.2012). Nel merito il Comune ha dato riscontro alle specifiche richieste formulate da parte provinciale, provvedendo ad integrare gli articoli delle NTA nn.36, 37, 25 e 20 così come dichiarato a pag.104 della Relazione illustrativa.

b) Aggiornamento dei criteri relativi alle disposizioni commerciali.

Nel merito il Comune con Deliberazione consiliare n.85 del 28.11.2011 ha provveduto all'aggiornamento dei criteri ex art.8, comma 3, del D.Lgs.n.114/1998 per il rilascio delle autorizzazioni commerciali, già approvati nel 2008.

In particolare sono stati ulteriormente definiti i criteri per il rilascio delle autorizzazioni di media struttura di vendita riconoscendo un addensamento A1, due addensamenti A3, tre addensamenti A4, due localizzazioni L1, due localizzazioni L2 e la possibilità di riconoscere localizzazioni L1 in sede di istruttoria delle istanze di apertura.

Nel merito il Settore regionale Programmazione degli Interventi commerciali, con nota prot.n.3782/DB1607 del 12.03.2012, ha preso atto di quanto deliberato dal Comune evidenziando che ai sensi dell'art.17m c.4 della DCR 24.3.2006, n.59-10831 *"nel caso in cui in una zona di insediamento commerciale L2 gli esercizi e le medie strutture di vendita, ancorchè*

separate da spazi pubblici, cumulino superfici di vendita superiori a mq.1.500 nei comuni con meno di 10.000 abitanti e mq.2.500 negli altri comuni, il comune interessato sottopone il progetto unitario di coordinamento previsto all'articolo 14, comma 3, lettere b), alla conferenza dei servizi ai sensi dell'art.9 del d.lgs 114/1998."

c) PAI e Circolare PGR 7/LAP/96.

Il Comune dichiara che con l'adozione del PRGC ha recepito integralmente le tavole tecniche degli elaborati geologici che sono conformi a quelle approvate dalla Regione Piemonte con DGR n.13-1043 del 24.11.2010 e che, successivamente a tale data, non sono avvenuti eventi meteorologici straordinari che abbiano messo in discussione il quadro del dissesto vigente.

d) Contenuti urbanistici e normativi

- promozione del riuso del patrimonio edilizio esistente - e delle aree attualmente dismesse o in via di dismissione, compresa l'area pubblica denominata "ex Enel" - sia residenziale che ad altre destinazioni, comprese quelle di attività di supporto socio-economico.

- riqualificazione dei nuclei di antico impianto delle frazioni e dei nuclei cascinali, in coerenza con i contenuti già vigenti per il centro storico del capoluogo introdotti con specifica variante strutturale relativa al "Nucleo cittadino di antico impianto" del concentrico, approvata ai sensi della L.R.n.1/2007 che costituiva parziale anticipazione dei contenuti del nuovo PRGC, contenente anche la redazione del repertorio dei beni di interesse storico documentale, richiesto per l'adeguamento al PTP.

Per i nuclei di antico impianto il nuovo Piano riconferma i contenuti della succitata Variante e non prevede aumento di capacità insediativa e di volumetria al loro interno, limitando gli interventi di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia sul patrimonio esistente, nonché demolizione ricostruzione e sostituzione edilizia nell'ambito del volume preesistente. Unica eccezione è la possibilità, già ammessa con la Variante precedente, di realizzare - nell'ambito di proprietà comunale contiguo al palazzo comunale - nuovi volumi finalizzati all'implementazione degli uffici.

Per i nuclei frazionali si propone una modifica delle perimetrazioni in ampliamento o riduzione. In dettaglio:

Santo Stefano: ampliamento in corrispondenza della Chiesa e del sagrato.

Baraggioni: riduzione con stralcio di alcuni immobili rinnovati con perdita di caratteristiche storiche-architettoniche e contestuale classificazione di altri tra quelli con "interesse storico/testimoniale".

Vergano: ampliamento ad Est ed a Nord della frazione.

Santa Cristina: lieve ampliamento.

Nell'ambito della ridefinizione dei perimetri frazionali il nuovo PRGC prevede inoltre l'eliminazione dei nuclei storici frazionali di **Canuggioni** e **San Marco** in quanto gli edifici presenti hanno perso gli elementi di valore storico-testimoniale.

In merito all'area della **Baraggiola**, oggetto di Piano Particolareggiato vigente, il Comune dichiara che ripropone nelle NTA del PRGC le norme di attuazione del Piano Particolareggiato approvato da parte regionale;

- conferma dell'azzoneamento delle aree edificate e consolidate con possibilità, ove consentito, di **completamento** del lotto edificato;

- previsione di **nuove aree** destinate all'**espansione residenziale** in prossimità delle frazioni di San Marco, Santa Croce, Santo Stefano e Santa Cristina.
- previsione di **tre aree** di espansione residenziale destinate ad **Edilizia Economica Popolare** in contiguità ad azionamenti residenziali: una in prossimità della frazione di Santa Cristina, una in prossimità della Via Penaglia ed una tra le frazioni di Santo Stefano e Santa Croce;
- incentivi normativi al fine della rilocalizzazione, previa bonifica, delle attività produttive esistenti all'interno dell'abitato nell'area assoggetta a PIP vigente in località Beatrice, riconfermata dal Piano;
- **previsione di una nuova area assoggetta a PIP** in località Resega, area APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata), per la rilocalizzazione delle attività produttive oggi esistenti in zona impropria, garantendo altresì adeguate aree standard a servizi; detta scelta è motivata dalla volontà di promuovere la **qualificazione del sistema produttivo** mediante il loro insediamento in ambiti idonei per localizzazione, accessibilità ed dotazione di aree per servizi. Tale area è stata oggetto di *"Accordo di pianificazione tra il Comune e la Provincia di Novara"*, così come previsto dal PTP, sottoscritto da parte comunale con Delibera di Consiglio comunale n.27 del 13.06.2011 e da parte provinciale con Delibera di Giunta Provinciale n.161 del 19.04.2011;
- completamento dell'**ambito commerciale** esistente lungo la via Novara, che costituisce la vecchia SP di accesso al centro urbano, tratto viario già caratterizzato dalla presenza di numerose attività che, grazie alla realizzazione della tangenziale che ha ridotto l'impatto dei volumi di traffico indotti dall'attraversamento del centro, vengono riconfermate ed ampliate con la previsione delle seguenti **nuove espansioni commerciali**:
 - nella zona a Nord, in adiacenza all'ambito commerciale esistente, in località cascina Beatrice, si prevede l'ampliamento della preesistente "localizzazione commerciale urbana periferica" L2 (ai sensi della L.R.n.28/99 in adeguamento al D.Lgs.n.114/98) da attuarsi, secondo quanto dichiarato dal Comune, mediante interventi di alta qualità urbanistica ed edilizia al fine di incidere positivamente sull'intera struttura insediativa dell'ambito comunale Nord, che già costituisce una conurbazione, senza soluzione di continuità, con i comuni di Briga Novarese e Gozzano;
 - nella zona a Sud viene previsto, nei pressi del casello autostradale e all'innesto nella tangenziale, un nuovo insediamento commerciale (localizzazione L2) in località Meda e contiguo alla nuova area PIP, che tende a dilatare la conurbazione urbana verso sud, collegandosi agli insediamenti produttivo/commerciali di Fontaneto d'Agogna. Tale scelta viene giustificata come volontà da parte dell'Amministrazione di creare una *"porta alla città"*, da attuarsi con preventiva redazione di un Progetto Unitario di Completamento P.U.C. con l'obiettivo di incidere qualitativamente sull'intera struttura insediativa dell'ambito Sud.
- previsione di due **aree turistico ricettive** di tipo alberghiero:
 - la prima posta a Nord, in prossimità delle aree in località Beatrice (produttive e commerciali), che propone l'idea di strutture turistico-ricettive a servizio anche delle strutture produttive di Briga e Gozzano (oggi in recessione) e giustificata con le previsioni future di un incremento turistico legato soprattutto ad EXPO 2015;
 - la seconda a Sud, a ridosso della realizzazione del nuovo PIP, al fine di fornire un'offerta di servizi turistico-ricettivi.

- previsione **aree destinate ad attività terziaria** in ambiti contigui al tessuto edificato residenziale e di **aree ricreative di tipo privato** per lo sport ed il tempo libero;
- in considerazione di talune specificità, **conferma aree a "servizi pubblici e/o di uso pubblico"** (oggetto di reiterazione del vincolo); a seguito della mancata attuazione di talune aree, sono state inseriti nuovi ambiti destinati a **nuovi servizi ed attrezzature di interesse comune**, in parte destinate a verde, gioco e sport (di ampie dimensioni) in ambiti contermini al tessuto edificato; si segnala la previsione del **campo sportivo in località Santa Cristinetta**, e l'area limitrofa alla zona dove è in corso la realizzazione della nuova sede della Croce Rossa a Nord del territorio comunale nei pressi del PIP;
- incremento della dotazione di **parcheggi pubblici**;
- **Previsioni viabilistiche:**
 - a) conferma del **completamento del lotto della tangenziale** di connessione con la S.P.229 e realizzazione di due rampe di accesso all'infrastruttura al fine di collegare l'abitato di Santa Cristina (sia in entrata che in uscita) alla tangenziale medesima.
 - b) **viabilità extraurbana locale**
 - la **realizzazione di una circonvallazione** per liberare l'abitato di Santa Cristina dal traffico di attraversamento lungo la S.P.84;
 - la realizzazione di un **tracciato a Sud di Piovano** della S.P.85 con innesto al cimitero di Gargallo;
 - la realizzazione di una nuova viabilità parallela alla S.P.n.229 al fine di meglio collegare il centro con la zona a Sud dell'abitato, oltre ad alcuni innesti con alcune strade trasversali;
 - la realizzazione di **nuovo tratto parallelo alla Via Novara**, ad Ovest della stessa, al fine di aggirare i passaggi a livello di prossima chiusura e collegamento con la tangenziale.
 - c) **viabilità urbana locale**
 - conferma della **realizzazione del superamento della linea ferroviaria Novara-Domodossola** lungo la via Maioni e la S.P.142;
 - la realizzazione di **nuove viabilità di collegamento delle aree di espansione** in progetto con i tracciati esistenti;
 - la **realizzazione/trasformazione di alcune strade vicinali** per realizzare nuove viabilità di connessione del tessuto urbano esistente e migliorarne i collegamenti;
 - la **realizzazione di sottopassi viabili e pedonali** lungo la rete ferroviaria esistente;
- area per **eliporto** da attuarsi nell'ambito di nuova previsione del PIP in località Resega. Nel merito si rimanda a quanto contenuto nel parere VAS, ma si evidenzia che l'Amministrazione comunale negli incontri effettuati ha comunicato l'intento di non realizzazione dell'intervento.
- **mantenimento e valorizzazione delle aree agricole.**

Da ultimo il nuovo PRGC prevede la completa revisione delle **Norme Tecniche di Attuazione**, comprensiva di adeguamento al Regolamento Edilizio comunale vigente.

L'articolato normativo è suddiviso in cinque titoli:

- il primo "**Disposizioni generali**" esplicita le definizioni dei parametri urbanistici ed edilizi, delle categorie di destinazioni d'uso e dei tipi di intervento; introduce i criteri generali e le classificazioni, chiavi di lettura essenziali per l'utilizzo di tutto il testo;

- il secondo "*Norme generali territoriali*" e terzo "*Norme per particolari ambiti e aree normative*" introducono norme generali territoriali e norme per particolari ambiti e aree normative;
- il quarto "*Disciplina aree normative*" disciplina le aree normative raccogliendo le norme di ogni singola area normativa;
- il quinto "*Modificazioni edilizie*" specifica le regole di modificazione degli edifici di interesse storico e documentario.

In dettaglio si riassumono i contenuti essenziali del titolo III e IV al fine di far memoria dell'impostazione normativa:

Titolo III - Norme per particolari ambiti e Aree normative:

- **Norme generali per le aree normative destinate alle attività residenziali (art.16).**
E' previsto l'obbligo della cessione gratuita all'A.C. delle aree per servizi nella misura stabilita dall'art.21 della L.R.n.56/77 e s.m.i, prioritariamente destinate a parcheggi, specificando che per ogni abitante virtuale corrispondono a mq.40 di SUL, ammettendone la monetizzazione su giudizio dell'A.C.
La dotazione di parcheggi privati pertinenziali richiama l'applicazione della L.122/89, pari a 1 mq ogni 10 mc di nuova edificazione.
- **Norme generali per le aree normative destinate alle attività produttive-turistico/ricettive-direzionali-ricreative (art.17).**
La dotazione di parcheggi privati pertinenziali richiama l'applicazione della L.122/89, pari a 1mq ogni 10mc di nuova edificazione, il loro dimensionamento è sulla base di una cubatura virtuale ottenuta moltiplicando la SUL per l'altezza virtuale pari a mt.3; il fabbisogno di aree a servizi è computato ai sensi dell'art.21 della L.R. 56/77 e s.m.i., con cessione gratuita all'A.C. delle aree, destinate prioritariamente a parcheggi, nella misura minima stabilita dalla LUR; a giudizio dell'A.C. è ammessa la monetizzazione.

Titolo IV - Disciplina aree normative:

Area normativa Nuclei di antico impianto, (art.19)

Comprende i nuclei antichi degli insediamenti: Baraggioni, Borgomanero, Motto Florio, Santa Cristina, Santa Croce, Santo Stefano, Vergano Novarese. Il Piano classifica gli edifici secondo la permanenza dell'impianto originario ed il valore testimoniale; gli interventi ammessi sono attribuiti per categorie e parti di edifici, definite per classi di "Modificazione edilizia", specificate all'art.39 "Classificazione degli edifici di interesse storico-testimoniale dei nuclei di antico impianto". Per l'area di proprietà comunale contigua al Municipio è previsto l'intervento edificatorio di ricomposizione della continuità della cortina edilizia, con indice edificabile 1,7mq/mq, superficie coperta 50%, H max il Municipio. Gli interventi sono assentiti mediante titolo abilitativo singolo; PdR di iniziativa privata di "riplasmazione dei volumi" su edifici classificati con Modificazione edilizia 7, che ammette interventi di REB su tutte le componenti dell'edificio, senza incremento volumetrico.

Area normativa Tutela dei nuclei cascinali (art.20)

Comprende i nuclei cascinali ed il sistema ambientale più prossimo quale pertinenza paesaggistica e funzionale; solo dopo l'eventuale dismissione delle attività agricole è possibile accedere a nuove attività, nell'area "insediamenti cascinali"; gli interventi sugli edifici esistenti sono regolati in modo puntuale con le modificazioni edilizie, riferite all'insieme dell'edificio, n. 11 (interventi fino alla REB), 12 (edifici da demolire con eventuale ricostruzione a destinazione residenziale), 13 (interventi fino alla ricostruzione edilizia, ampliamento e/o sopraelevazione pari al 20% della SUL esistente fino ad un max di 100mq); sono comunque consentiti 25mq di SUL per edificio per adeguamenti igienico/sanitari; sui nuclei cascinali cascina Cima, cascina Meda, cascina Ospedale e cascina Torre di Caristo sono ammessi interventi fino alla REA. Parametri urbanistici ed edilizi: R.C. 40% della SF, H max 3 piani.

Area normativa Residenza consolidata (art.21)

Comprende le aree edificate per residenza; entro l'area sono compresi gli ultimi lotti di edificazione del Piano vigente ed i lotti interclusi fra gli ambiti già compromessi da edificazione. Gli interventi di ristrutturazione edilizia, demolizione e ricostruzione, ricostruzione edilizia, ampliamento e sopraelevazione, completamento urbanistico, variazioni d'uso, sono subordinati alla cessione gratuita delle aree per parcheggi ai sensi art.21, L.R.56/77, salvo monetizzazione; sono esclusi dalle verifiche dei parametri urbanistici ed edilizi i posti d'auto coperti accessori alla residenza di 15mq per unità immobiliare; sugli edifici esistenti sono ammessi interventi fino all'ampliamento e sopraelevazione pari al 20% della SUL esistente per edificio, fino ad un max di 100mq di SUL; per gli edifici di interesse storico/testimoniale sono ammessi interventi fino alla REA; sugli edifici esistenti sono comunque consentiti 25mq di SUL per unità immobiliare per adeguamento igienico funzionale oltre i parametri urbanistici ed edilizi: RC 40% della SF, H max 3 piani; per gli edifici esistenti posti a meno di 5 mt dai confini e dalle strade è consentito il sopralzo di un piano. Per gli interventi di completamento urbanistico, nel sistema territoriale della piana UF 0,20mq SUL/mq SF, nel sistema territoriale delle colline UF 0,15mq SUL/mq SF, in entrambe i casi nel limite max di SUL per ogni lotto di 250mq, RC 40% della SF, H max 3 piani.

Area commerciale consolidata (art.22)

Comprende le aree utilizzate da attività commerciali; gli interventi di ristrutturazione edilizia, demolizione e ricostruzione, ricostruzione edilizia, variazioni d'uso, sono subordinati alla cessione gratuita delle aree per parcheggi ai sensi art.21, L.R.56/77, salvo monetizzazione; sugli edifici esistenti sono ammessi interventi fino all'ampliamento e sopraelevazione; per gli edifici di interesse storico/testimoniale sono ammessi interventi fino alla REA; sugli edifici esistenti sono comunque consentiti 25mq di SUL per edificio per adeguamento igienico funzionale, oltre i parametri urbanistici ed edilizi: UT 0,4 mq SUL/mq ST, RC 40% della SF, H max 10 metri.

Area normativa attività produttive, turistico/ricettive, direzionali e ricreative consolidate, (art.23)

Comprende gli ambiti attrezzati per le attività produttive, turistico/ricettive, direzionali e ricreative; sugli edifici esistenti sono ammessi interventi fino all'ampliamento e sopraelevazione pari al 20% della SUL esistente per edificio; sono comunque consentiti mq.25 di SUL per edificio per adeguamenti igienico/funzionali oltre i relativi parametri urbanistici ed edilizi: per le attività produttive UF mq.1 SUL/mq SF, RC 60% della SF, H mt.10; per le attività turistico/ricettive, direzionali e ricreative UF 0,6mq SUL /mq ST, RC 40% della SF, H mt.10.

Area normativa Attività produttive in localizzazione impropria, (art.24)

Comprende aree utilizzate da attività produttive frammiste con aree residenziali; sono individuati due diversi ed alternativi regimi normativi: Regime transitorio di permanenza delle attività produttive, sui quali edifici esistenti sono ammessi interventi fino all'ampliamento per adeguamento funzionale, per sicurezza ed igiene ambientale, con incremento SUL del 5% fino a max 50mq; Trasformazione delle aree dimesse, sui quali edifici, mediante piano attuativo, è possibile promuovere interventi di riqualificazione con trasformazione d'uso, la destinazione principale è la residenza, UT 0.4mq SUL/mq ST, è inoltre possibile ricostruire e/o ristrutturare la SUL regolarmente assentita fino a raggiungere un UT di 0,5 mq SUL/mq ST, H sistema territoriale della piana 3 piani f.t., sistema territoriale delle colline 2 piani f.t., RC 40% SF.

Area normativa Nuovo impianto, (art.25)

Comprende le aree inedificate idonee a nuovi insediamenti; Ambito residenziale, Sistema territoriale della piana: UF 0,30 mq SUL/mq SF, RC 35% SF, H 3 piani f.t., Sistema territoriale delle colline: UF 0,20 mq SUL/ mq SF, RC 25% SF, H 2 piani f.t.; gli interventi sono subordinati alla preventiva approvazione di SUE, da attuarsi per comparti funzionali, volto a garantire la realizzazione delle opere viarie e le opere di urbanizzazione primaria per le quali è prevista la preventiva redazione di un "Piano direttore"; qualora nell'ambito siano già presenti le opere viarie e le opere di urbanizzazione primaria gli

interventi sono subordinati a titolo abilitativo singolo. Ambito attività commerciali UT 0,60mq SUL/mqST, RC 50% SF, H 3 piani f.t.; gli interventi L2 sono subordinati a preventiva approvazione di P.U.C. e successivo SUE; gli interventi di nuova edificazione sono assoggettati a titolo abilitativo singolo o a preventiva approvazione di SUE. Ambito attività produttive (artigianali-industriali) UF 1mq SUL/mq SF, RC 60%, H 10 mt; gli interventi di nuova edificazione sono subordinati a titolo abilitativo singolo se presenti le opere viarie e di urbanizzazione primaria dell'ambito. Ambito attività turistico/ricettive-direzionali-ricreative UT 0,6 mq SUL/mq ST, RC 40% SF, H 10 mt; attuazione mediante singolo titolo abilitativo convenzionato o con atto d'obbligo. Interventi di edilizia residenziale pubblica sono ammessi esclusivamente interventi di ERP sovvenzionata nel rispetto dei parametri urbanistici ed edilizi dell'Ambito residenziale.

Area normativa Piano degli Insediamenti Produttivi, (art.26)

Comprende le aree PIP dei comprensori della "Resiga" a Sud e "Beatrice" a Nord; UT 80%, UF 1mq SUL/mq SF.

Area normativa Ambiti boscati, (art.27)

Comprende gli ambiti boscati e cespugliati indicati nella tavola A11; non è ammessa la realizzazione di nuovi edifici; sugli edifici esistenti sono ammessi interventi fino alla REB e di demolizione e ricostruzione.

Area normativa Agricola di interesse paesistico, (art.28)

Comprende ambiti agricoli non boscati che necessitano di regole puntuali per la valorizzazione paesistica; sugli edifici esistenti sono ammessi interventi fino alla REB e ampliamento e sopraelevazione del 20% della SUL esistente per edificio, fino ad un max di mq.100 SUL, nel rispetto dell'indice UF 0,30 mq SUL/mq SF, RC 35% SF, H 8 mt.

Area normativa Agricola di interesse paesistico-Baraggiola, (art.29)

Comprende il comprensorio di interesse storico e paesaggistico regolato dal PP Area di salvaguardia ambientale e di interesse storico e paesistico della Baraggiola e del Colle di San Michele.

Area normativa Attività agraria (art.30)

Comprende ambiti da dedicare alle pratiche agrarie; sugli edifici esistenti sono ammessi interventi fino alla REB e ampliamento e sopraelevazione del 20% della SUL esistente per edificio, fino ad un max di mq.25 SUL, nel rispetto di RC 35% della SF, H mt.8; la nuova edificazione è ammessa per le attività agricole nel rispetto dell'art. 25 della L.R.56/77 e legata alla dimensione ed alle colture aziendali, RC 35% SF, H 8 mt.

Area normativa Attività estrattive (art.31)

Comprende l'ambito della concessione mineraria "Cumiona" per la cava di caolino; è ammessa l'edificazione, con caratteri di provvisorietà, di spazi per le attività di supporto per un max di mq.500 coperti.

Area normativa Servizi pubblici e d'interesse pubblico, (art.32)

Comprende le aree per servizi esistenti e le ipotesi di intervento; aree per attrezzature UF 1mq SUL/mq SF, spazi pubblici scoperti UF 0,1 mq SUL/mq SF, RC 50%, H sistema territoriale della piana mt.15, sistema territoriale delle colline mt.10 (due piani fuori terra).

Classificazione degli edifici di interesse storico-testimoniale dei nuclei di antico impianto (art.39):

Gli interventi sugli edifici dei nuclei di antico impianto sono regolati in modo puntuale per *categorie e parti di edifici*; le categorie sono sette, in dettaglio:

- Modificazione edilizia 1: edifici vincolati per il particolare interesse storico;
- Modificazione edilizia 2: edifici di particolare rilevanza storica;
- Modificazione edilizia 3: edifici di valore storico-documentario;

- Modificazione edilizia 4: edifici di valore storico-documentario da adeguare;
 - Modificazione edilizia 5: edifici di interesse documentario da adeguare;
 - Modificazione edilizia 6: edifici recenti o privi di interesse documentario;
 - Modificazione edilizia 7: edifici recenti con configurazione estranea all'ambito Urbano;
- Le parti degli edifici sono: Fronte verso spazi pubblici, Piano terra fronte verso spazi pubblici, Fronti interni e Corpo di fabbrica.

Contenuti delle Modificazioni edilizie:

	Fronte verso spazi pubblici	Fronte(p.t.) verso Spazi pubblici	Fronti interni	Corpo di fabbrica
Modificazione edilizia 1	Restauro	Restauro	Restauro	Restauro
Modificazione edilizia 2	Restauro	Restauro	Risanamento Conservativo	Risanamento Conservativo.
Modificazione edilizia 3	Risanamento Conservativo	Risanamento Conservativo.	Ristrutturazione Edilizia A	Ristrutturazione Edilizia A
Modificazione edilizia 4	Risanamento Conservativo.	Risanamento Conservativo.	Ristrutturazione Edilizia A	Ristrutturazione Edilizia B
Modificazione edilizia 5	Risanamento Conservativo.	Ristrutturazione Edilizia A	Ristrutturazione Edilizia A	Ristrutturazione Edilizia B
Modificazione edilizia 6	Ristrutturazione Edilizia A	Ristrutturazione Edilizia A	Ristrutturazione Edilizia B	Ristrutturazione Edilizia B
Modificazione edilizia 7	Fronte verso spazi pubblici	Ristrutturazione Edilizia B	Ristrutturazione Edilizia B	Ristrutturazione Edilizia B

6) DIMENSIONAMENTO DEL PRGC
6.1) DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE
Stato di fatto

abitanti stabili attuali (anagrafe 31.12.2010)

n.21.518

vani residenziali esistenti

n. 80.946

- occupati stabilmente

n. 76.917

- non occupati

n. 4.029

volumetria residenziale esistente

mc.3.237.843
Nuove realizzazioni

vani residenziali di nuova realizzazione

n.32.800

- con interventi di recupero

n. 6.400

- con interventi di nuova edificazione

n. 26.200

volumetria residenziale di nuova realizzazione

mc.1.399.620

- con interventi di recupero

mc 383.706

- con interventi di nuova edificazione

mc 1.015.914

Valori totali

Capacità Insediativa Residenziale

n.36.300 (+25,58%)

Abitanti stabili previsti

n.31.800

Abitanti saltuari previsti

-

- C.I.R. della Variante strutturale approvata nel 2008

n.28.904

- C.I.R. ante nuovo PRGC

a seguito attuazione parziale della variante

n.26.014

- incremento percentuale rispetto al Piano vigente

+ 39,54%

- **incremento assoluto rispetto al Piano vigente**
+10.286

Parametri utilizzati

Per gli interventi di recupero	90 mc/ab
Per gli interventi di nuova edificazione	90 mc/ab
Per gli interventi con dest. Turistico/ricettiva	90 mc/ab

6.2) DIMENSIONAMENTO AREE A SERVIZI SOCIALI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE RESIDENZIALI**6.2.1) Standard Art.21.1, L.R.56.77 e s.m.i.**

Il nuovo Piano, a fronte di una CIR prevista di 36.300 abitanti, corrispondente ad un fabbisogno di 907.500mq, prevede complessivamente mq.1.209.342 di aree a standard che portano il dato complessivo a 33,31 mq/ab, così distribuite:

• Istruzione	mq. 182.571	pari a 5,03 mq/ab
• Attrezzature int. comune	mq. 436.362	pari a 12,02 mq/ab
• Spazi p. a parco, gioco e sport	mq. 454.374	pari a 12,51 mq/ab
• Parcheggi pubblici	mq. 136.035	pari a 3,74 mq/ab

6.2.2) Standard Art.22, L.R.56.77 e s.m.i.

In merito agli standard per servizi sociali ed attrezzature di interesse generale il nuovo Piano, a fronte di un fabbisogno di 635.250mq, verifica un dato complessivo di mq.659.448, pari a 18,16mq/ab (61.186mq per l'istruzione superiore, 48.282mq per attrezzature sociali, sanitarie e ospedaliere, 549.980mq di aree per parchi pubblici urbani e comprensoriali).

Si prende atto che il dato complessivo delle aree a standard (art.21.1 + art.22) riportato nella tabella a pag.31 della Relazione Illustrativa, che assomma a mq.1.868.790, deriva da mq.1.790.943 sommati a mq.77.847 interni ai nuclei di antico impianto e quantificati all'interno dei rispettivi azionamenti.

6.3) DIMENSIONAMENTO AREE PRODUTTIVE**PRGC vigente**

a) Produttivo consolidato	mq. 478.904
b) PIP Beatrice (confermato)	mq. 362.877
TOTALE	mq. 841.781

Nuovo PRGC

c) Produttivo nuovo impianto	mq. 25.472
d) PIP nuova APEA Meda	mq. 196.523
TOTALE	mq. 221.995

TOTALE COMPLESSIVO	mq. 1.063.776
---------------------------	----------------------

6.3.1) Standard art.21.2,L.R.56.77 e s.m.i.

Standard per attività produttive consolidate
Standard PIP Beatrice

mq.95.781 (circa 20% di a)
mq. non quantificati

Standard produttivo di nuovo impianto+
Standard PIP Area Meda

mq.116.974

Nel complesso abbiamo i seguenti valori:

- Servizi pubblici per attività esistenti
- Servizi pubblici annessi alle nuove previsioni (20% SF)
- **TOTALE AREE A SERVIZI**

mq. 95.781
mq. 116.974
mq. 212.755

6.4) DIMENSIONAMENTO AREE TERZIARIE-COMMERCIALI, DIREZIONALI E TURISTICO RICETTIVE

a) Commerciale consolidato	mq. 321.077	
b) Commerciale nuovo impianto	mq. 106.789	
TOTALE	mq. 427.866	(+33,26 %)
c) Direzionale consolidato	mq. 20.141	
d) Direzionale nuovo impianto	mq. 10.843	
TOTALE	mq. 30.984	(+53,83 %)
e) Turistico/ricettivo consolidato	mq. 20.723	
f) Turistico/ricettivo nuovo impianto	mq. 19.499	
TOTALE	mq. 40.222	(+94,09 %)
TOTALE COMPLESSIVO AREE	mq. 499.222	
di cui previste in incremento	mq. 137.031	(+27,44 %)

6.4.1) Standard art.21.3,L.R.56.77 e s.m.i.

Commerciale

Servizi pubblici commerciale consolidato	mq. 148.338	
Servizi pubblici comm. nuovo impianto (100% SUL)	mq. 85.431	
TOTALE		mq.233.769

Direzionale

Servizi pubblici direzionale consolidato	mq. 14.138	
Servizi pubblici direzionale nuovo impianto (100% SUL)	mq. 8.674	
TOTALE		mq.23,812

Turistico/ricettivo

Servizi pubblici turistico/ricettivo consolidato	mq. 10.555	
Servizi pubblici tur./ricett. nuovo impianto (100% SUL)	mq. 15.599	
Totale		mq.26.154

TOTALE **mq.283.735**



7) OSSERVAZIONI E PROPOSTE

Il presente nuovo Piano Regolatore Generale è il risultato del contributo multidisciplinare della documentazione di base prodotta da diversi professionisti e della progettazione interna congiunta dei tecnici comunali che, nella elaborazione e nella definizione del progetto, hanno tradotto gli obiettivi e le scelte politico-amministrative comunali.

Il Piano si confronta con la disciplina urbanistica vigente, estendendo a tutti i nuclei di antico impianto la normativa relativa al centro storico del concentrico - precedentemente approvata con specifica variante strutturale - ed introducendo alcuni nuovi contenuti disciplinari, quali ad esempio, per gli interventi di nuova edificazione residenziale, l'attuazione mediante SUE anche per comparti, previa approvazione di un "piano direttore", che definisca preliminarmente per gli interi ambiti viabilità e standard; per i tessuti urbanistici consolidati, si ammettono invece interventi di "adeguamento funzionale" una tantum, con nuovi limiti dimensionali rispetto ai parametri urbanistici dell'area normativa.

In merito agli **aspetti ambientali** il Piano risulta corredato dal Rapporto Ambientale nel quale sono dettagliatamente esaminate le relazioni fra i contenuti e gli obiettivi del Piano e le possibili modifiche dell'ambiente e del tessuto sociale, con particolare riferimento alle infrastrutture per la mobilità, alle principali aree di trasformazione ed alle zone di recupero; le articolate valutazioni operate delineano un quadro progettuale che è stato valutato da parte regionale sia per gli aspetti urbanistici che per quelli ambientali e geologici.

Per quanto attiene agli **aspetti localizzativi**, si prende atto che la progettazione ha individuato parti di città da trasformare, con puntuali scelte di riqualificazione, ricucitura, completamento ed espansione del tessuto edilizio esistente, prevedendo l'acquisizione al patrimonio pubblico di servizi negli ambiti più periferici e risultati maggiormente carenti in termini di standard.

A fronte delle nuove scelte insediative negli ambiti di trasformazione proposte nel Piano - fatte salve le successive specifiche osservazioni per talune previsioni - si evidenzia che dal punto di vista dimensionale le complessive quantità insediative di progetto derivanti sia dalle nuove scelte di espansione, che dagli interventi di trasformazione urbanistica ammessi, configurano un notevole **sovradimensionamento** del Piano, con particolare riguardo alle previsioni residenziali, che dovrà essere rivisto e corretto in sede controdeduttiva, sia in termini di consumo di suolo che di vani/abitanti insediabili, così come richiesto ai successivi punti 7.1) e 7.6).

In merito alla completezza degli atti, con particolare riferimento ai dati quantitativi di progetto, a fronte del lavoro di analisi svolto per la stesura del Piano e vista l'impostazione dello stesso, ai fini di evitare in fase attuativa dubbi interpretativi sull'applicazione delle norme, si ritiene opportuno chiedere l'elaborazione di specifiche **schede progettuali** di carattere prescrittivo, relative alle aree di trasformazione ed alle principali aree di completamento aventi dimensioni significative, da inserire nel testo delle Norme Tecniche di Attuazione.

7.1) RAPPORTO TRA PRGC E PIANO TERRITORIALE REGIONALE E PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

a) Si specifica che con l'entrata in vigore del nuovo PTR (D.C.R. pubblicata sul BUR in data 11.08.2011) è stato sostituito il Piano approvato nel 1997, ad eccezione delle Norme di



Attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter del PTR previgente) che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale.

Ciò premesso, considerato che il Progetto Preliminare del presente nuovo PRGC è stato adottato successivamente (D.C. n.86 del 28.11.2011), si invita ad integrare la Relazione Illustrativa con la disamina e verifica dei contenuti del nuovo PTR in sostituzione di quanto riportato sull'elaborato relativo al Piano previgente (cfr.9.1 "Il Piano territoriale Regionale", pag.61).

Atteso, inoltre, che il Piano Paesaggistico Regionale ha posto in essere una serie di salvaguardie alle quali il Comune dovrà attenersi, si chiede di inserire nel testo dell'articolato normativo quanto segue:

"Il PRGC dovrà comunque verificare in sede di attuazione i contenuti del PTR garantendo la coerenza con gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni contenute all'art.10 delle NTA del PTR. Sono fatti salvi comunque i contenuti degli articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18 ter delle Norme di Attuazione del PTR approvato con D.C.R.n.388-9126 del 19.06.1997 che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale.

Il PPR, adottato con D.G.R.n.53-11975 del 4.8.2009, ha attivato le misure di salvaguardia previste dall'art.143, comma 9, del D.Lsg.n.42/2004 e pertanto non sono consentiti sugli immobili e sulle aree tutelate ai sensi dell'art.134 del D.Lgs.n.42/2004 interventi in contrasto con le prescrizioni degli articoli 13,14,16,18, 26, 33 delle NTA del PPR."

b) In merito al **consumo di suolo** derivante dalle nuove previsioni di PRGC, si evidenzia la necessità di determinare le soglie massime di consumo di suolo applicando la direttiva di cui all'art.31 del PTR e avvalendosi della metodologia di misurazione delle aree urbanizzate in base ai criteri di cui al par.5.1 del volume *"Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte (marzo 2012)"*, dando atto del recepimento delle summenzionate disposizioni normative del PTR, conformemente al dettato dell'art.3, comma 2, delle NTA del Piano Territoriale Regionale.

Si ricorda che le direttive del PTR costituiscono disposizioni vincolanti che devono essere recepite - previa puntuale verifica e con una precisa motivazione ed argomentazione tecnica di eventuali scostamenti dalle direttive stesse - e che il consumo massimo ammissibile nel decennio successivo all'approvazione del Piano non può superare il 6%.

7.2) PROBLEMATICHE DI CARATTERE IDROGEOLOGICO

Per quanto attiene agli aspetti di carattere idrogeologico si richiamano le valutazioni espresse nel parere unico redatto dal Settore regionale Prevenzione Territoriale del Rischio geologico del 30.11.2012 (cfr.All.2) al quale il Comune dovrà dare risposta e dal quale si evince che:

- per quanto attiene al quadro del dissesto ed all'adeguamento al PAI, stante la dichiarazione da parte comunale di riconferma degli atti costituenti adeguamento al PAI approvati con D.G.R. n.13-1043 del 24.11.2010 nel PRGC in esame, è stata verificata la corrispondenza dei nuovi atti adottati con quelli condivisi nell'esame istruttorio di approvazione della Variante di adeguamento succitata. Nel merito sono espresse alcune osservazioni al paragrafo *"Considerazioni sulla documentazione già oggetto di istruttoria"* a cui dovrà essere data risposta in sede controdeduttiva;
- per quanto attiene alle nuove schede monografiche (cfr.art.14, punto 2, lett.b, L.R.n.56/77 e s.m.i.), redatte sulle nuove aree inserite nel PRGC (elab.20) e la Relazione geologico tecnica (elab.21) che sono stati esaminati in questa fase per la prima volta, sono espresse alcune osservazioni al paragrafo *"Considerazioni sulla nuova documentazione"* che dovranno

essere recepite in sede di controdeduzioni, con particolare riguardo ad integrare, se necessario, le succitate schede monografiche inserendovi anche le schede relative alle aree già inserite nel Piano vigente, non ancora attuate, ma che vengono riconfermate;

- per quanto attiene alle modestissime porzioni relative ai nuovi interventi ricadenti in classe IIIa2 (fasce di rispetto dei corsi d'acqua) nelle quali sono vietati nuovi insediamenti, si chiede di estendere tale divieto a qualsiasi tipo di intervento in grado di interferire con il regolare deflusso di eventuali acque di esondazione.

7.3) VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (D.Lgs 152/2006 e DGR 12-8931 del 9.6.2008).

Per quanto attiene agli aspetti relativi alla VAS, si rimanda alla *Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS finalizzata all'espressione del PARERE MOTIVATO*, di cui alla determina Dirigenziale n.389 del 12.08.2013, trasmessa a questo Settore con nota prot.n. 23293/DB0805 del 12.08.2013 e che costituisce **All.3** alla presente relazione, rispetto alla quale si invita l'Amministrazione Comunale, nell'iter procedurale di controdeduzioni, a valutare i contenuti richiamati in tale parere ed a ottemperare alle specifiche e puntuali richieste formulate ai punti 2), 3) e 4) con particolare riguardo alle osservazioni formulate sulle singole aree, sia in merito all'approfondimento delle valutazioni, sia in merito alle richieste di modifica/stralcio, tenendo conto che per alcune delle quali sono state formulate osservazioni anche dal Settore scrivente.

Alla luce delle osservazioni espresse nel parere VAS e alle osservazioni specifiche di dettaglio di cui ai successivi punti, al fine di promuovere il miglioramento della qualità edilizia e delle tecniche costruttive che rientrino nei parametri dell'energia sostenibile, nonché a limitare il consumo di suolo, si chiede di valutare la possibilità di introdurre a livello normativo e progettuale, sia di recupero che di nuovo impianto, norme finalizzate all'applicazione dei nuovi standard qualitativi abitativi promossi anche dalla Comunità europea.

7.4) VERIFICA DI COMPATIBILITÀ ACUSTICA

Il PRGC in esame è supportato da specifica "Relazione verifica di compatibilità acustica" che analizza i contrasti acustici tra il PZA vigente e le nuove modifiche di destinazione urbanistica, ponendo in evidenza le criticità emergenti.

Dalla lettura emerge che non sono presenti particolari problematiche per i tessuti consolidati e per gli ambiti di trasformazione, mentre per le aree che presentano accostamenti critici sono state risolte imponendo fasce cuscinetto prevalentemente su aree esterne al loro perimetro.

Nel merito si rileva che il superamento delle criticità con la previsione di fasce cuscinetto non deve gravare sulle aree limitrofe e che dette fasce dovranno essere previste all'interno delle aree oggetto di modifica tesa a determinare l'accostamento critico. Si invita pertanto ad adeguare all'uopo le schede interessate, ricordando che ad avvenuta approvazione del PRGC da parte della Giunta Regionale, il Comune dovrà inoltre aggiornare il PCA vigente con le modificazioni intercorse.

7.5) INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Atteso che sul territorio comunale non insistono attività produttive rientranti nella tipologia di cui al D.Lgs.17 agosto 1999, n.334 e s.m.i. (Aziende a Rischio di Incidente Rilevante), si verifica la presenza di due aziende nel Comune di Gozzano che per la loro distanza (circa 1,5 e 2 Km dal confine amministrativo di Borgomanero) non comportano vincoli indiretti sul territorio. Il Rapporto Ambientale adottato, a pag.158, esplicita che l'Amministrazione comunale ha comunque verificato che gli eventuali effetti di rischio non ricadono all'interno del territorio comunale.



Nel merito si richiama quanto evidenziato al punto 4.8 della relazione dell'OTR, con particolare riguardo alla necessità che l'Amministrazione comunale valuti l'inserimento di una norma a tutela della compatibilità tra le nuove attività produttive e le vulnerabilità esistenti sul territorio, stante la presenza di un'attività "Sottosoglia Seveso", utilizzando le "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale" di cui alla D.G.R.n.17-377 del 26.07.2010. Si chiede al Comune di integrare le Norme di Attuazione con l'obbligo di redigere un'analisi incidentale per tutte le attività che presentino lavorazioni/detenzioni di sostanze pericolose che si andranno ad insediare sul territorio comunale.

7.6) ASPETTI DIMENSIONALI DEL PIANO (cfr. precedente punto 6)

La Capacità Insediativa Residenziale del nuovo P.R.G.C. (stimata sull'indice volumetrico abitativo di 90 mc/ab; cfr.allegato 1 alla scheda C, elaborato "Scheda dei dati urbani"), assomma a **36.300** abitanti corrispondenti ad un incremento di +25,58% rispetto alla attuale CIR stimata nell'ultima Variante strutturale di carattere residenziale (approvata con D.G.R.n.12-8678 in data 28.04.2008) denominata "100 casi", che prevedeva una CIR pari a **28.904** abitanti.

Tale dato viene dichiarato come utilizzato quale riferimento per il dimensionamento del nuovo Piano Regolatore (cfr.Relazione Illustrativa, pag.8), al fine di giustificare l'incremento del 25,58 %, incremento che sale a **+39,54%** rispetto alla effettiva CIR ante Piano che, come riportato nella Relazione Illustrativa (cfr. punto 3.4 "*Capacità insediativa aggiornata*", pag.24) si riduce, per effetto dell'attuazione di circa il 90% delle previsioni della Variante, a **26.014** abitanti.

L'analisi della volumetria residenziale complessiva di nuova realizzazione (cfr."Allegato 1 alla scheda C", elaborato "Scheda dei dati urbani"), evidenzia che a fronte di un volume esistente pari a **mc.3.237.843**, si propone la realizzazione di nuovi volumi pari a **mc.1.399.620**, che corrispondono ad un incremento complessivo del **43,22%**.

La previsione volumetrica complessiva indicata è riferita alle aree normative "*tutela di nuclei cascinali*", "*residenziale consolidata*", "*produttivo in zona impropria*", "*residenziale di nuovo impianto*" ed "*ERP nuovo impianto*" (Cfr.Allegato 2 alla scheda C" e tabella a pag.26 della Rel.III.) e "*recepisce, ove urbanisticamente possibile, il residuo del piano vigente (lotti di nuova edificazione- spesso a indice ridotto - e le scelte della variante strutturale residenziale)*", che, attuabili senza piano attuativo, sono stati classificati come "*residenza consolidata*".

I dati contenuti nella relazione illustrativa e nella scheda quantitativa dei dati urbani tendono a giustificare l'incremento proposto evidenziando il trend trentennale della popolazione e decennale delle costruzioni abitative:

- nel corso degli ultimi trenta anni si è registrato un consistente incremento di popolazione residente, soprattutto a seguito dell'alto tasso di immigrazione determinata dallo sviluppo di attività produttive del bacino del borgomanerese: la popolazione è passata dai 19.272 abitanti nel 1980 ai **21.518** a fine 2010, con contestuale aumento dei nuclei familiari (dal 1991 al 2010 il numero di famiglie passa da 7.313 a 9.333) a fronte di una riduzione del numero dei componenti (da 2,89 nel 1981 a 2,30 nel 2010).
In particolare nel lasso temporale 2001-2010 la popolazione residente risulta costantemente in crescita, passando da 19.279 ab. a 21.518 ab., con un incremento di + 2.239 abitanti, pari all'11.61%;
- per il decennio 2001-2010 è stata, inoltre effettuata una ricognizione da parte dell'Ufficio Tecnico comunale dei titoli abilitativi rilasciati evidenziando che è stata autorizzata la realizzazione di **1.245** alloggi, corrispondenti a **3.719 stanze**, corrispondenti ad un dato

medio di c.a 372 stanze/anno (cfr.Relazione Illustrativa pag.23) per un volume complessivo stimato di c.a mc.450.000 (usando il parametro di mq.40 di Sul per stanza e l'altezza virtuale di mt.3,00).

A fronte delle considerazioni sopra espresse, dalle quali emerge che nel primo decennio del 2000 l'incremento insediativo in termini di vani è stato dell'11,61%, si valuta che la proposta formulata con il nuovo Piano è eccessiva, sia rispetto al trend edilizio (per altro in un periodo di contingenza economica più favorevole rispetto ad oggi) stimato in circa il 40% di incremento, sia rispetto al consumo di suolo che tende, in alcuni casi, ad aprire nuovi fronti di edificazione e/o dispersione insediativa del territorio comunale.

Di conseguenza, anche alla luce delle osservazioni formulate al punto 7) della presente relazione, si chiede di rivedere in riduzione la potenzialità abitativa, tenendo conto sia delle potenzialità edificatorie residue del Piano regolatore vigente che, di fatto, concorrono pesantemente a determinare il complessivo sovradimensionamento del nuovo PRGC, sia delle indicazioni derivanti dal conteggio del consumo di suolo chiesto al precedente punto 7.1.b).

7.7) NUCLEI DI ANTICO IMPIANTO (art.19)

Preso atto che per il centro storico di Borgomanero il PRGC riconferma le indicazioni già contenute nella Variante specifica approvata ai sensi della L.R.1/07, per i nuclei storici frazionali viene proposta una disciplina finalizzata a conservare e valorizzare il patrimonio architettonico esistente che mutua in parte dalla normativa del capoluogo.

Ciò premesso, pur condividendo l'impostazione generale della proposta, si esprimono perplessità in merito alla sua applicazione soprattutto agli edifici di manica stretta che - a differenza del tessuto edilizio del concentrico - caratterizzano prevalentemente i nuclei "minori" di antico impianto. La possibilità ammessa di interventi di ristrutturazione edilizia di tipo B con contestuale sopraelevazione dei fronti interni (edifici assoggettati alla modificazione edilizia 6) determina una differenziazione delle quote di gronda e/o un allineamento delle stesse a fabbricati contigui che tendono a modificare significativamente la tipologia storica consolidata delle corti. O ancora, quando si ammette l'intervento **REB** per l'intero corpo di fabbrica, è necessario tenere conto che può comportare risultati finali che possono creare contrasti con edifici adiacenti, di particolare valore storico-ambientale prospicienti e/o collocati nelle immediate circostanze, o ancora potrebbe portare ad una linearità di quote di gronda che modificano in modo significativo la lettura tipologica del nucleo urbano.

Si chiede pertanto:

- di rivedere tale possibilità, senza estenderla in modo generico, ma mirato a particolari situazioni che necessitino di interventi,
- di procedere ad una verifica ed escludendo tutti gli edifici che presentino altezze e caratteristiche formali da sconsigliarne o quantomeno da non richiedere il ricorso a detto intervento,
- di ridurre la possibilità di sopraelevare l'imposta di gronda al di sopra di cm.30-40, necessari per consolidamenti statici e finalizzata alla realizzazione di cordoli di legatura dell'immobile;
- di richiamare, in caso di applicazione dei disposti dell'art.3. p.to d) del T.U. dell'edilizia, la necessità della fedele ricostruzione del fabbricato che dovrà tendere alla conservazione dell'architettura esistente.



7.8) AREA NORMATIVA RESIDENZA CONSOLIDATA (art.21)

In tali ambiti sono compresi gli *"ultimi lotti di nuova edificazione"* del Piano vigente, quelli della variante approvata con D.G.R.n.128678 del 28.04.2008, nonché i *"lotti interclusi"* fra ambiti già compromessi da edificazione per i quali è ammesso, oltre all'ampliamento ed alla sopraelevazione, anche il completamento urbanistico per il quale si applica l'indice di utilizzazione fondiaria pari a 0,20 mq/mq negli *"ambiti del sistema territoriale della piana"* e 0,15 mq/mq SF per gli *"ambiti del sistema delle colline"*, ammettendo quali limite max di SUL mq.250 (= mc.750).

La stessa norma prevede la specifica indicazione di ambiti definiti catastalmente con numero di foglio e mappale sui quali sono ammessi interventi edilizi subordinati al rispetto di specifiche condizioni e definendo, per tutte le aree consolidate, i parametri edilizi ed urbanistici che stabiliscono un RC pari al 40% della SF ed un'altezza max di 3 piani fuori terra. Unica eccezione l'ambito di cui al foglio 22 per il quale si stabilisce una H pari a mt.13 ed un Indice di 2,00 mc/mq.

In sostanza sulle aree definite come consolidate si ammette, oltre all'ampliamento, anche la nuova costruzione su ampi lotti solo in parte costruiti, con la possibilità di costruire un nuovo edificio per lo sdoppiamento del nucleo familiare, sia su ampi lotti liberi, ammettendo anche superfici di altra proprietà, purché contigui.

Nel merito si evidenzia che:

- la locuzione **lotti catastali** non sembra ascrivibile alla disciplina urbanistica ed alla pianificazione del territorio e non è chiaro il significato della loro *"individuazione"*;
- il parametro riferito all'**altezza della costruzione** - pari a massimo 3 piani, sia per gli edifici esistenti per i quali è ammessa la sopraelevazione, sia per i lotti di *"completamento urbanistico"* - spalmato genericamente su tutte le aree può portare a modificare in modo significativo i quartieri urbani che si sono costruiti nel tempo;
- l'ampia superficie di aree libere inserite come aree consolidate, soprattutto nelle zone di contorno al tessuto edificato che trasmodano una considerevole superficie di aree oggi a destinazione agricola, non può essere accolta in quanto trattasi di ambiti troppo estesi rispetto all'effettivo stato dei luoghi.
- Si chiede pertanto, in sede controdeduttiva, di rivedere in modo sostanziale tale scelta progettuale:
 - stralciando e riportando alla destinazione agricola i lotti che si configurano come di frangia e che tendono a dilatare lo spazio urbano creando nuovi fronti di edificazione (cfr. ad esempio l'ampia zona verso Santa Cristina) in rapporto alla nuova perimetrazione del centro e dei nuclei urbani così come richiesto all'osservazione di cui al successivo punto 7.13);
 - individuando sulle tavole di Piano i fabbricati residenziali presenti sul territorio, ma che non presentano la consistenza di nuclei abitati (secondo le definizioni della nuova LUR) come edifici sparsi in ambito agricolo e predisponendo uno specifico articolo normativo per la loro regolamentazione;
 - individuando graficamente come aree di completamento i lotti su cui si intende ammettere la nuova costruzione al fine di rendere inequivocabile la loro localizzazione, l'effettivo consumo di suolo e la corretta quantificazione dell'incremento di Capacità Insediativa Residenziale da essi determinata;
 - definendo, a supporto di tale individuazione l'effettiva rete infrastrutturale e di servizi necessari per la loro attuazione.

In merito al parametro dell'altezza, si invita a ripensare ed a calibrare la misura in funzione dei differenti nuclei urbani esistenti e della loro diversa caratterizzazione urbanistico-edilizia, che



si connota con differenti altezze (si vedano ad esempio le aree più periferiche del sistema della piana e le aree del sistema della collina ove sono prevalentemente presenti edifici a due piani fuori terra).

7.9) AREA NORMATIVA AMBITI PRODUTTIVI IN LOCALIZZAZIONE IMPROPRIA (art.24)

Atteso che l'area normativa comprende insediamenti produttivi per cui il Piano indica regole e procedure per la trasformazione in ambiti residenziali ed attività urbane, considerato che tali ambiti sono collocati in contesti urbani caratterizzati da differenti tessuti omogenei prevalenti, con riferimento al parametro relativo all'**altezza della costruzione** - pari a massimo 3 piani per il sistema territoriale della piana - si formula richiesta analoga a quella formulata per le aree a residenza consolidata.

7.10) AMBITI DI NUOVO IMPIANTO RESIDENZIALI

Si specifica che la numerazione degli interventi è riferita alla relativa scheda monografica contenuta nell'elaborato n.20 "Schede monografiche degli interventi (nuovi azzonamenti urbanistici e opere pubbliche di particolare importanza)".

Intervento n.1 (ambito posto tra la Circonvallazione ovest e Santa Croce)

Trattasi di un ambito avente superficie di circa **mq.120.000** che - applicando l'indice di 0,30 mq di SUL/mq.SF - consente una Superficie Utile Lorda consente di c.a. mq.36.000, pari ad una cubatura di circa mc.108.000.

Detta area si configura come un ampio tassello di territorio di espansione residenziale collocata in un ambito territoriale ancora libero, limitrofo alla circonvallazione interna che per la sua valenza di alleggerimento del traffico in centro urbano dovrebbe rimanere libera da edificazione.

Richiamate le considerazioni relative al sovradimensionamento complessivo del Piano (cfr. precedente punto 7.6), ed alla verifica del consumo di suolo prescritta dal PTR, si chiede di rivedere tale previsione:

- riducendo in modo significativo la sua dimensione e valutando l'eventuale conferma della sola porzione antistante l'area di Edilizia Residenziale Pubblica di nuovo impianto;
- riclassificando significative porzioni di terreno ad "area agricola di interesse paesistico", per altro già presenti a nord ed a sud dell'ambito stesso;
- ripensando la viabilità dell'intero ambito, mediante l'eliminazione della nuova previsione viaria di collegamento che - in funzione della riduzione delle aree edificabili - dovrebbe essere eliminata proponendo, in alternativa, l'ampliamento della via della Ciocca, il collegamento con via Caduti di Nassirya e viale Kennedy, al fine di servire in modo consona e agevole le aree residenziali già esistenti ed evitare di creare nuovi innesti sulla strada di circonvallazione interna;
- proponendo la realizzazione di un tessuto edilizio con connotati urbani che vada a chiudere l'attuale sfrangiamento determinato dall'edificazione "spontanea" delle residenze esterne al nucleo storico di Santa Croce;
- utilizzando la distribuzione del verde pubblico come elemento di mitigazione e chiusura del tessuto edilizio, al fine di creare un graduale passaggio tra costruito, verde urbano e aree agricole di interesse paesistico che dovranno costituire il graduale passaggio dal tessuto urbano agli ambiti boscati presenti ad ovest;
- escludendo la eventuale parziale monetizzazione delle aree a servizi pubblici, in ragione della specificità dell'intervento previsto su un'area non compromessa.



Intervento n.8

Si ritiene assentibile l'intervento proposto che si configura in parte come completamento del tessuto residenziale consolidato e al contempo si chiede di ridurre le sue dimensioni, al fine di non proporre una eccessiva penetrazione nel territorio, attestando l'estensione della nuova area residenziale fino al prospiciente centro benessere.

Intervento n.9

L'ambito residenziale di nuovo impianto, così come proposto, determina un consistente consumo di suolo agricolo, ancora in gran parte coltivato, mentre la porzione ad Est della strada è pesantemente interferita dalla linea elettrica di media/alta tensione.

Atteso che dette aree risultano aprire nuovi fronti di edificazione andando a proporre occupazioni di aree agricole che, senza soluzione di continuità, tendono a collegare nuclei edificati oggi isolati e richiamate le osservazioni in merito all'eccessivo dimensionamento proposto nel Piano, si chiede all'Amministrazione di procedere allo stralcio delle porzioni che tendono a sfrangiare il territorio ed a penetrare nell'ambito agricolo. In particolare si chiede:

- a sinistra della via Montale di stralciare tutte le aree poste a nord della strada campestre, di cui per altro si prevede il potenziamento, valutando la possibilità di porre in carico al nuovo insediamento previsto almeno una sua parziale attuazione e rivedere la rotatoria prevista in funzione degli stralci che si chiedono;
- a destra della via Montale, tenuto conto che l'Amministrazione ha informato che la linea elettrica che interferiva con l'area è stata interrata, si chiede di ridurre le dimensioni dell'area proposta nelle parti verso il parco pubblico ed il pozzo dell'acquedotto, compattando il più possibile la previsione insediativa in continuità con le case sparse già esistenti;
- di prevedere fasce di mitigazione verso la cascina Piazzole e l'ambito agricolo verso Agogna.

Intervento n.10 e limitrofa area adibita ad istruzione superiore

Trattasi di area di nuovo impianto per l'attuazione di interventi di tipo ricreativo, contiguo ad un'ampia porzione di territorio destinato ad attrezzature pubbliche, posto a confine con il Comune di Gattico, che costituiscono trasformazione di aree agricole non compromesse.

Dette aree risultano:

- in parte interferite da linea di media/alta tensione e dalla rete ecologica del PTP;
- avulse dal tessuto urbano e di difficile accessibilità in quanto collocate tra il collegamento Borgomanero-Arona (strada ad alta percorrenza) e la circonvallazione esterna di recente realizzazione che delimita la chiusura del margine urbano verso est.

Si chiede pertanto di procedere allo stralcio delle nuove previsioni, mantenendo la continuità della Rete Ecologica prevista dal PTP del Rio Geola e ripristinando la destinazione agricola coltivata.

Intervento n.12 ed antistante parco pubblico

La nuova previsione residenziale ed a parco pubblico (da attuarsi con PEC unitario con cessione delle aree a parco pubblico) è finalizzata a completare il tessuto urbano e sociale della frazione di Santa Cristina che, per la sua collocazione, si caratterizza per una certa vocazione edificatoria di tipo estensivo (edifici uni-bifamiliari a due piani fuori terra) e con la recente realizzazione di un ambito con tipologia a schiera. La porzione residenziale è collocata in un ambito intercluso tra aree definite dal piano come consolidate (anche se con ampie porzioni



libere), mentre la nuova area pubblica può costituire un elemento qualificante dello sviluppo della frazione nella sua delimitazione verso gli ambiti agrari circostanti.

Tuttavia, considerata l'estensione superficiale dell'intervento e la conseguente volumetria prevista, pur comprendendo la necessità di completare la frazione, si richiamano le problematiche relative al consumo di suolo ed al sovradimensionamento del Piano precedentemente espresse, nonché le richieste formulate sulle aree consolidate e sulla perimetrazione dei centri e nuclei abitati, che porteranno ad una significativa riduzione del tessuto urbano oggi individuato.

Ciò premesso si invita l'Amministrazione comunale;

- a rivedere detta previsione, riportando alla destinazione agricola il parco pubblico - che potrà essere opportunamente meglio localizzato in quanto standard in continuità con le aree pubbliche già esistenti all'interno del tessuto edificato - al fine di consentire una migliore distribuzione del verde, con la possibilità di realizzare anche viali alberati e percorsi pedonali e ciclabili che costituiscano spazi collettivi anche di aggregazione della frazione;
- a rivedere la previsione residenziale in coerenza con quanto chiesto al precedente punto.

7.11) AREE PRODUTTIVE

Atteso che il Comune di Borgomanero ha da sempre individuato, quale polo produttivo prioritario, l'area posta a nord denominata "Beatrice", che costituisce polo produttivo intercomunale in quanto coinvolgeva anche aree site nei confinanti comuni di Briga Novarese e Gozzano (che hanno sviluppato, mediante pianificazione esecutiva) i loro insediamenti.

A seguito dell'entrata in vigore del Piano territoriale Provinciale di Novara - che prevede per le aree produttive la sottoscrizione di un Accordo di pianificazione finalizzato alle politiche insediative, infrastrutturali e di servizio alle attività ed al distretto industriale presente sul territorio, ai sensi dell'art.1.5 delle NTA del PTP - è stato siglato l'*Accordo di pianificazione per lo sviluppo sostenibile del basso Cusio e del Borgomanerese*.

Tale Accordo (del 4 giugno 2003) ha riconosciuto che l'area in località Beatrice costituisce uno dei due ambiti del distretto, da configurarsi quali "Aree ecologicamente attrezzate", di concentrazione delle esigenze, anche rilocalizzative, delle attività produttive.

L'ambito detto "Beatrice" è stato oggetto di redazione di un PIP (approvato con Del.Cons.Com.n.20 del 29.05.2008 e successiva n.47 del 10.2008) che ha subordinato la sua attuazione ad interventi di bonifica del sito, i cui progetti sono stati approvati con Delibera di Giunta Comunale n.26 del 23.02.2009.

Successivamente l'Amministrazione comunale ha approvato con la Provincia di Novara (Del.Cons.com.n.27 del 13.06.2011) un accordo di programma per l'area A.P.E.A. (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata, ex artt.1.5 e 4.4 delle NTA del PTP) da attuarsi nel secondo ambito, sito in località Resiga, a sud del territorio urbanizzato, finalizzato a consentire la rilocalizzazione di quelle attività produttive individuate nel nuovo Piano regolatore come attività site in "zona impropria", oltre che a dare risposta alle esigenze produttive che si sono venute a creare a seguito dell'impossibilità di dare risposte immediate nell'area della Beatrice a seguito degli ingenti costi determinati dalla bonifica necessaria per la sua attuazione.

Tale nuova area è stata assoggettata a PIP e, rispetto al PTP, risulta esterna agli "Ambiti di individuazione coordinata delle opportunità insediative per le attività produttive, terziarie e di servizio" di cui all'art.4.3 del NTA del PTP e - nelle more dell'intervento di bonifica del PIP Beatrice a Nord - è destinata principalmente alla rilocalizzazione delle strutture produttive che



sono collocate in ambiti non coerenti con le nuove esigenze produttive e infrastrutturali richieste dal mercato.

Ciò premesso, pur condividendo la necessità di avere a disposizione un bacino di aree che possano rispondere in tempi brevi alle esigenze imprenditoriali, si ritiene che l'estensione superficiale proposta, di circa mq.200.000, sia eccessiva a fronte del mq.362.000 già vigenti nell'area "Beatrice", anche se vengono collocati in prossimità dell'attuale rotatoria della circonvallazione e in continuità con le aree produttive già esistenti a nord della stessa rotatoria. Si chiede, pertanto, alla luce anche delle richieste relative al consumo di suolo, di rivedere tale previsione, tenendo conto delle osservazioni formulate sulla viabilità di cui al successivo punto 7.14), nonché:

- riducendo in modo significativo la superficie dimensionale dell'ambito,
- attestando la porzione assentibile in continuità alle aree produttive esistenti;
- prescrivendo un unico accesso che consenta la distribuzione interna al PIP e che non interferisca con la SP;
- prescrivendo all'interno delle Norme di Attuazione dello strumento urbanistico in esame, l'individuazione di aree a verde piantumato che fungano da barriera visiva degli insediamenti verso strada e mitigazione ambientale verso il terreno agricolo e boscato circostante.

7.12) AREE COMMERCIALI

Area commerciale di nuovo impianto L2.2, localizzata a sud, in fregio alla SP per Novara.

Preso atto che detta area è soggetta alla redazione di un Progetto Unitario di Coordinamento e che viene presentata come l'occasione di creare una "porta della Città" e che la stessa è stata oggetto di presa d'atto da parte del Settore regionale del Commercio.

Vista la dimensione (slp.mq.10.000, di cui mq.6.000 di superficie di vendita) e la sua localizzazione (tra la ferrovia e la strada provinciale) si chiede di prevedere nel Piano regolatore:

- il divieto di accesso diretto all'area commerciale dalla strada provinciale;
- il disegno di una strada di accesso all'intero ambito (compreso anche la porzione produttiva che oggi esce direttamente sulla SP, in prossimità della stessa rotatoria della circonvallazione), al fine di eliminare gli elementi di pericolosità derivanti da una sequenza di accessi sui quali dovranno attestarsi anche le attività produttive esistenti;
- la previsione di quote aggiuntive di standard finalizzate alla realizzazione di aree verdi piantumate, da attestarsi fronte strada provinciale con funzione di mitigazione e lungo gli stalli dei parcheggi afferenti alle strutture commerciali che si andranno a realizzare.

Area commerciale di nuovo impianto L2.1, sita a nord del concentrico.

Stante la localizzazione e la naturalità del terreno, si chiede di mantenere solo la porzione contigua e retrostante all'impianto commerciale già esistente, stralciando la rimanente previsione attestata sulle tre strade esistenti, ripristinando la destinazione agricola delle stesse aree definendone la categoria in funzione delle categorizzazioni inserite nel Piano.

Verificato quanto realizzato nel contiguo impianto commerciale e visto il contesto territoriale in cui l'area L2.1 è collocata, si chiede anche in questo caso di prescrivere nelle norme di Piano quote aggiuntive di verde di mitigazione al fine di ridurre l'impatto visivo delle strutture costruite e dei parcheggi.



7.13) PERIMETRAZIONE DEI CENTRI ABITATI

Atteso che le modifiche alla LUR del 2013 hanno introdotto, all'art.12, l'indicazione che il Piano regolatore generale deve determinare la perimetrazione del centro abitato e/o nucleo abitato presente nel Comune, si chiede, in sede controdeduttiva, di ottemperare a tale prescrizione, predisponendo la nuova perimetrazione del centro abitato e dei nuclei abitati secondo i criteri ed in conformità alle disposizioni contenute all'art.12, comma 2, punto 5bis della L.R.56/77 e s.m.i.; tali perimetrazioni dovranno essere redatte su mappa catastale aggiornata, delimitando per ciascun centro o nucleo abitato le aree edificate con continuità ed i lotti interclusi, con l'esclusione delle aree libere di frangia, così come previsto dalla LUR. Si rammenta che le finalità per le quali tale perimetrazione deve essere individuata è richiamata in più articoli della succitata LUR e che detta perimetrazione deve essere poi puntualmente riportata sulle tavole di azionamento del Piano Regolatore.

7.14) VIABILITÀ

Si prende atto che con D.G.M.n.815 del 06.07.1993 l'A.C. ha provveduto alla delimitazione del "Centro Abitato" derivante dal Codice della Strada; tale delimitazione è stata riportata sugli elaborati illustrativi allegati al PRGC (Vincoli sovraordinati - ambito Nord e Sud).

Con riferimento alle nuove previsioni viarie si rileva che:

- le carreggiate della nuova viabilità, urbana ed extraurbana o interna alle aree di nuovo impianto, sia residenziali, a servizi pubblici, turistico-ricettive, produttive o commerciali, devono essere adeguate alle caratteristiche dimensionali definite dal D.M. delle Infrastrutture e dei Trasporti del 05.11.2001 e s.m.i.;
 - la nuova previsione stradale che collega il concentrico con il comparto produttivo a Sud (Cfr.scheda monografica n.20 dell'elab.20), fino al previsto svincolo a quadrifoglio (per altro non indagato nell'elab.20) - che viene previsto come completamento della circonvallazione esistente in una futura viabilità intercomunale di collegamento diretto della direttrice per Arona con la direttrice per Romagnano Sesia, eliminando il traffico di attraversamento del concentrico ancora in parte attestato sulla vecchia Provinciale di Novara - risulta in questa fase temporale ridondante. Pur comprendendo la necessità da parte comunale di evitare l'occupazione di quelle porzioni di suolo con costruzioni (anche con manufatti di tipo agricolo) che possano in futuro pregiudicare l'attuazione del proseguimento della Circonvallazione, si chiede:
 - di eliminare il disegno del quadrifoglio ed il nuovo tracciato stradale verso Cureggio, prevedendo in alternativa una zona inedificabile da destinarsi a futuri sviluppi infrastrutturali, al fine di non innescare procedure di esproprio e di risarcimento in caso di non immediata attuazione della previsione;
 - analogamente, si chiede di rivedere la previsione della nuova strada (cfr.scheda monografica 22) che potrebbe comportare tempi lunghi per la sua attuazione;
- Si chiede comunque di ripensare collegamenti più snelli e meno onerosi sia in termini economici che ambientali, salvaguardando ed imponendo il mantenimento, fino all'eventuale realizzazione di nuove infrastrutture viarie, delle destinazioni a bosco ed agricola esistenti che svolgono anche funzione di filtro/mitigazione ambientale;
- Stante l'impianto viabilistico proposto nel Piano, si prende atto che la strada vicinale della Salvetta sarà acquisita dal Comune a seguito della rimozione della distribuzione del gas metano in quanto, correndo in parallelo alla via Novara, può essere ritenuta valido collegamento alternativo per alleggerire il traffico di accesso alle aree produttive attestate

sulla via Novara. Ciò premesso, si chiede comunque di valutare l'effettiva necessità e le caratteristiche dimensionali della nuova previsione viaria tra la nuova rotonda a Sud del cimitero e la cascina Meda (cfr.scheda monografica n.21)

- da ultimo si chiede, per le previsioni di S.U.E su porzioni urbanisticamente significative ed estese ad ampie aree di trasformazione, di garantire contestualmente alla loro edificabilità la realizzazione di quote infrastrutturali adeguate a garantire un'efficace progressione nello sviluppo dell'armatura urbana. Si chiede, pertanto, di prescrivere in modo esplicito che nell'attuazione degli strumenti urbanistici previsti sia garantita la contestualità di realizzazione delle opere strategiche infrastrutturali che le supportano nell'impianto progettuale del P.R.G.C.

7.15) REITERAZIONE DEI VINCOLI

L'A.C. ha adottato le tavole "Individuazione aree di vincoli reiterati, ambito Nord e Sud", in scala 1/5.000 (cfr.elab. I.11.1-2), contenenti l'individuazione cartografica dei vincoli reiterati e comprensive di sintetica specifica motivazione.

A fronte della richiesta di produrre una tavola con l'individuazione delle aree reiterate, in sede di incontro di Direzione (12.6.2012) il Comune ha dichiarato che trattasi di aree di piccole dimensioni che non si è ritenuto necessario evidenziare. A fronte della richiesta dello specifico capitolo di bilancio finalizzato alla reiterazione dei vincoli il Comune ha dichiarato, nell'incontro sopra citato, di aver inserito nel Bilancio comunale un apposito capitolo. Si invita in sede controdeduttiva a perfezionare la documentazione in merito alle reiterazioni.

7.16) FASCE DI RISPETTO

Come riportato nella "Relazione Illustrativa" (cfr.pag.54) il Comune con D.C.C.n.26 del 10.04.2007 ha approvato il Piano Regolatore Cimiteriale e con successiva D.C.C.n.10 del 18.03.2008 ha adottato il progetto definitivo di variante parziale al PRGC, attraverso cui ha provveduto alla ridefinizione delle fasce di rispetto cimiteriali estendendole in corrispondenza degli ampliamenti dei cimiteri frazionali di Vergano e di Santa Cristina. Si segnala che il perimetro delle fasce di rispetto cimiteriali deriva dallo strumento urbanistico vigente, così come modificato nel corso degli anni a seguito degli ampliamenti dei cimiteri. Ciò premesso si invita l'Amministrazione comunale a verificare tali fasce in rapporto ai contenuti dell'art.27 della L.R.56/77, così come modificato dalle LL.RR.3/13 e 17/13.

7.17) INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE DI SOGLIA DEI COSTI DIFFERENZIALI

Tra gli elaborati di Piano risulta documentato il dettaglio relativo all'individuazione delle linee di soglia dei costi differenziali per l'urbanizzazione delle aree di espansione, così come era stabilito dal comma 3 dell'art.14 della L.R.n.56/77 per i comuni con più di 10.000 abitanti (cfr. elab. "Valutazione in ordine ai costi differenziali per l'urbanizzazione delle aree di espansione" I.9 e "Tavola allegata alle valutazioni in ordine ai costi differenziali per l'urbanizzazione delle aree di espansione" I.9.1); considerato che con l'art. 28 della L.R. 3/13 di modifica della L.R. 56/77 il legislatore ha abrogato tale comma, si invita l'A.C. in sede controdeduttiva a revocare l'adozione dei due elaborati sopraccitati.

7.18) ERRORI MATERIALI

Si prende atto della avvenuta correzione da parte dell'A.C. degli errori materiali intercorsi a seguito dell'accoglimento di due osservazioni al Progetto Preliminare (cfr.elab."Individuazione



errori materiali”) e si invita, in sede controdeduttiva a porre particolare attenzione ai documenti di Piano al fine di verificare la presenza di ulteriori errori..

7.19 AREE A STANDARD

Si chiede per le aree a standard, sia di tipo residenziale che afferenti ad altre categorie di insediamento, di individuare quantitativamente e cartograficamente le aree destinate a servizi pubblici e di interesse pubblico esistenti differenziandole da quelle previste.

7.20) NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il Piano in esame propone un testo normativo caratterizzato da una puntuale articolazione delle categorie normative previste, tuttavia - stante la dimensione del Comune e le previsioni insediative sottoposte a SUE - al fine di una chiara esplicitazione delle dimensioni delle stesse e della possibilità di una loro attuazione per comparti, si chiede di accompagnare il testo normativo riferito alle nuove aree di trasformazione proposte con specifiche schede normative che dettagliano, oltre ai dati dimensionali, ai parametri edilizi ammessi ed alle quantità di standard ad essi afferenti, anche prescrizioni di carattere ambientale e paesaggistico derivanti dalle valutazioni effettuate in sede di Valutazione Ambientale Strategica e dei pareri e contributi espressi dagli Enti in merito al Rapporto Ambientale.

Si evidenzia, inoltre, la necessità che gli articoli normativi riferiti a tutte le destinazioni d'uso ammesse nel Piano indichino la preventiva osservanza delle prescrizioni geologiche finalizzate al corretto uso del suolo, richiamando le eventuali limitazioni derivanti dal quadro del dissesto riportato negli elaborati geologici, nonché il rispetto delle prescrizioni contenute nelle “Schede monografiche degli interventi”, riferite alle aree di nuovo impianto di cui all'art.14, punto, lettera b) della L.R.56/77 e s.m.i., e dell'allegata Relazione geologico-tecnica.

Ciò premesso, si valutano di seguito gli articoli che necessitano di modifiche, integrazioni, correzioni e/o approfondimenti:

Art.3 Indirizzi per gli interventi territoriali

Al paragrafo “Tutela e Valorizzazione”, al terzo trattino, si invita a correggere il refuso riferito alle “attività compatibili”.

Art.6 Tipi di intervento

1. Generalità sui tipi di intervento

Si invita a precisare che, per quanto non riportato, valgono le disposizioni del Testo Unico dell'Edilizia, di cui al D.P.R.n.380 del 06/06/2001 e s.m.i..

3. Specificazioni sui tipi di intervento

Si specifichi che la ricostruzione edilizia con modifica della sagoma planimetrica non è ammessa negli ambiti di centro storico e dei nuclei storici e si pongano norme di dettaglio che stabiliscano l'obbligatorietà di rapportare il nuovo organismo edilizio con un intorno significativo, al fine di non snaturare la lettura tipologica del contesto.

Si specifichi, inoltre, che la monetizzazione delle aree per servizi è ammessa unicamente ove non sia oggettivamente possibile la cessione per localizzazione e/o ridotta dimensione, valutando anche l'eventuale possibilità di far attuare le aree da monetizzare (in particolare per i parcheggi pubblici) in aree all'uopo destinate dal Piano.



Tale osservazione è da intendersi estesa a tutti gli articoli del testo che fanno esplicito riferimento alla monetizzazione degli standard.

Art.8-Piani Attuativi

1. Generalità sui piani attuativi

Ai commi primo e secondo, con riferimento all'eventuale assoggettamento a Piano Esecutivo, si invita a richiamare tale fattispecie ai sensi dell'art.17, punto 12 della L.R.n.56/77 e s.m.i..

Art.10-Norme generali di coordinamento con il PTP

Si invita a richiamare nel testo la vigenza delle direttive e delle prescrizioni contenute nel PTP approvato con D.C.R. 05.10.2004 n. 383-28587.

Art.12 Norme per le aree in prossimità delle linee ad alta tensione

Si ritiene necessario, in ottemperanza ai contenuti del Parere motivato dell'Organo tecnico regionale in merito alla VAS, rivedere il testo alla luce dei contenuti del paragrafo "Elettromagnetismo".

Ar.13-Tutela archeologica

Atteso che il Ministero delle Attività Culturali ed in particolare la Soprintendenza Archeologica ha inteso porre particolare attenzione al territorio, si invita a verificare con gli Uffici ministeriali la norma proposta, nonché la eventuale definizione degli Ambiti indicati a "rischio archeologico".

Art.15-Norme generali per le attività commerciali

Si invita ad integrare i riferimenti normativi di cui al punto 1., richiamando anche la D.C.R. n.563-13414 del 29.10.1999 e la D.C.R.n.191-43016 del 20.11.2012, esplicitando che in caso di difformità od in eventuale contrasto valgono i contenuti normativi vigenti ed in parte soprarichiamati.

Si chiede inoltre di porre particolare attenzione ai contenuti ed alle problematiche sollevate dall'OTR al paragrafo "Attività commerciali".

Art.20-Area normativa Tutela dei nuclei cascinali

Punto 3. Indirizzi di intervento territoriali

In merito alle monetizzazioni, si invita a rivedere il testo tenendo conto delle valutazioni già espresse al riguardo, integrando eventualmente l'art.7 delle presenti NTA e facendo ad esse esplicito richiamo.

Punto 4. Destinazioni d'uso

Con riferimento alle nuove attività ammesse dopo la dismissione delle attività agricole (residenze, attività artigianali, turistiche, immobiliare, bancarie, direzionali, professionali, istruzione, ecc.) si invita l'Amministrazione ad escludere le attività non strettamente correlate al contesto in cui sorge l'attività dismessa, tenendo conto della costistenza dei nuclei cascinali, della loro agevole accessibilità, nonché della tipologia del cascinale stesso.

Nel rimandare alle osservazioni espresse al successivo art.30, si invita ad individuare tali nuclei, stabilendo le quantità edilizie massime recuperabili a fini residenziali (con relativo incremento della CIR), nonché l'obbligatorietà di reperimento degli standard pubblici afferenti alle destinazioni d'uso ammesse.



Punto 5. Interventi sul suolo

In merito alla realizzazione di manufatti autonomi per la realizzazione di posti auto coperti e ricoveri attrezzi, si invita a specificare se i relativi parametri edilizi rientrano nel conteggio derivante dall'applicazione dei "parametri urbanistici ed edilizi" indicati al punto 7.

Punto 7. Parametri urbanistici ed edilizi

In merito alle altezze si chiede di indicare, oltre al numero dei piani, anche l'altezza massima ad essi corrispondente, al fine di non generare dubbi interpretativi in sede di applicazione della norma. Tale osservazione è da intendersi estesa a tutto l' articolato normativo del Piano.

Art.21-Area normativa Residenza consolidata

Premesso che il testo normativo dovrà essere corretto in coerenza con i rilievi formulati al precedente punto 7.8), si esprimono le seguenti osservazioni:

Punto 5. Interventi sul suolo, fabbricati accessori alla residenza

Con riferimento ai posti d'auto coperti esclusi dalle verifiche del RC, pari al 40% della SF e stabiliti in mq.15 per ogni unità immobiliare, si invita a puntualizzare la norma stabilendo la percentuale max aggiuntiva di rapporto di copertura ammesso.

Punti 6 e 7.

Si faccia chiarezza in merito alla doppia possibilità di ampliamento ammessa fino ad un max di mq.100 di SUL (virtuali mc.300) ammessi al punto 6. ed i 25 mq di SUL (virtuali mc.175) per unità immobiliare per adeguamenti igienico funzionali. Si ricorda la necessità di prescrivere il rispetto dell'altezza massima prevista ed i parametri riferiti alla distanza.

Punto 8. Parametri urbanistici ed edilizi

Coerentemente al parametro edilizio delle aree di Nuovo impianto (cfr.art.25 NTA) che differenzia l'altezza della costruzione tra il sistema territoriale della piana (3 piani f.t.) e quello della collina (2 piani f.t.), si invita a prevedere anche per la presente area normativa tale differenziazione, stabilendo anche in termini di valore assoluto l'altezza dei fabbricati.

Art.23-Area normativa attività produttive, turistico/ricettive, direzionali e ricreative consolidate**Punto 2. Obiettivi**

Con riferimento all'ultimo comma, si invita a specificarne i contenuti utilizzando un lessico confacente al dettato normativo.

Punto 4. Destinazioni d'uso

Rispettivamente al secondo ed all'ultimo comma, si invita a specificare che nel tetto dimensionale previsto è ammesso un solo alloggio per ogni attività.

Art.24-Aree normativa Attività produttive e localizzazione impropria

Preso atto della volontà dell'Amministrazione di individuare dette aree e di prevedere la loro trasformazione in aree residenziali, si chiede:

- di specificare il premio di SUL assegnata a chi ristruttura o demolisce (0,5 mq.SUL/mq.ST), rispetto all'assegnazione di una capacità edificatoria prestabilita inferiore (0,4 mq.SUL/mq.ST);
- di specificare in termini numerici l'altezza massima ammessa, oltre al numero dei piani fuori terra, nonché la corretta indicazione dell'altezza dei fabbricati accessori che non può superare i mt.2.40 all'intradosso;
- di chiarire se la possibilità di insediamento residenziale derivante da queste aree è stata conteggiata nella CIR di Piano;



- di esplicitare se tali trasformazioni necessitano di aree a standard, prevedendo almeno la realizzazione di parcheggi pubblici che vadano ad accrescerne la dotazione anche per le aree residenziali contigue.

Art.25-Area normativa Nuovo impianto**Punto 5.1 Ambito residenziale**

Anche in questo caso si chiede di specificare in termini numerici l'altezza massima ammessa, oltre al numero dei piani fuori terra, nonché la corretta indicazione dell'altezza dei fabbricati accessori che non può superare i mt.2.40 all'intradosso.

Si chiariscano le motivazioni per cui sono state escluse dalle verifiche del Rc e Uf i posti auto coperti aventi superficie pari a mq.15 per ogni unità abitativa.

Analoghe osservazioni sono da intendersi formulate anche per i successivi punto 5.2, 5.3 e 5.4.

Modalità di attuazione

Si chiarisca la valenza vincolistica del Piano direttore in rapporto all'attuazione per comparti degli Strumenti urbanistici esecutivi proposti, nonché come questi strumenti si raccordino rispetto alla possibilità ammessa di procedere con titolo abilitativo singolo nel caso in cui siano presenti le opere viarie dell'ambito e le opere di urbanizzazione primaria.

Si chiede inoltre di individuare graficamente i comparti da assoggettare a SUE ed il loro rapporto con il Piano Direttore.

Si chiede, inoltre, per tali ambiti di definire l'indice di Utilizzazione Territoriale (UT).

Punto 5.2-Ambito Attività commerciali

Con riferimento alla Altezza massima della costruzione, si chiede di esplicitare tali altezze anche in termini lineari.

In coerenza con quanto chiesto al precedente punto 7.12), si chiede di integrare la norma con l'inserimento di quote di verde pubblico e/o di uso pubblico che svolgano funzione di mitigazione ambientale.

Ambito di cui al foglio n. 9 mappale n. 3555 e 3557 denominato "Ex Enel"

Si invita verificare il dato relativo all'indice di Utilizzazione Territoriale.

Punto 5.3-Ambito Attività Produttive (artigianali – industriali)**Punto 5.4-Ambito Attività Turistico/Ricettive-Direzionali -Ricreative**

Si completi la possibilità di andare in deroga all'altezza esplicitandone il caso.

Si richiamano i precedenti rilievi formulati e, per le analoghe motivazioni, si invita a prevedere gli interventi di nuova edificazione assoggettati a SUE e quelli a titolo abilitativo singolo.

Art.26-Area normativa Piano degli Insediamenti Produttivi

Si invita a verificare il dato relativo all'indice di Utilizzazione Territoriale e ad integrare i parametri edilizi con altezza, Rapporto di copertura, superficie permeabile, standard, ecc.

Art.28-Area normativa Agricola di interesse paesistico

In merito alle *destinazioni d'uso* di cui al punto 4. si rimanda alle osservazioni formulate in altri passi della presente Relazione. In merito agli *interventi sul suolo* di cui al precedente punto 5., coerentemente al dettato normativo del successivo punto 6, al penultimo comma, si invita stralciare la frase "fatta eccezione di quanto sotto prescritto".

All'ultimo periodo occorre precisare che il consentito sopralzo di un piano dovrà essere pari all'altezza prevalente dell'intorno urbano in cui l'edificio è inserito.



Art.29-Area agricola di interesse paesistico della Baraggiola e del Colle San Michele

Atteso che sull'ambito è vigente un Piano Particolareggiato di recupero ambientale dell'area di salvaguardia ambientale di interesse storico e paesaggistico della Baraggiola e del Colle di San Michele di iniziativa pubblica approvato dalla Giunta regionale con D.G.R.n.29-9696 del 30.9.2008;

Atteso che detto strumento esecutivo è supportato da una Variante contestuale al PRGC e che nel merito la Regione Piemonte è intervenuta apportando modifiche ex officio alle norme di attuazione sia della Variante che del Piano Particolareggiato;

Atteso che, secondo quanto dichiarato dallo stesso Comune, l'attuazione del Piano Particolareggiato non ha trovato seguito, ma sono stati attuati unicamente alcuni interventi di recupero di strutture edilizie a fini residenziali,

Si chiede:

- di specificare che le norme riportate sono pienamente conformi e coerenti con quelle approvate da parte regionale,
- di richiamare la validità del Piano Particolareggiato, specificando la data di scadenza di vigenza dello stesso;
- di esplicitare che alla scadenza della validità del Piano Particolareggiato, saranno comunque vigenti le norme dello stesso (che dovranno essere integralmente richiamate nel testo dell'art.29) e le limitazioni derivanti dalle *Schede monografiche degli interventi* relative alle aree sulle quale sono ammessi gli interventi edilizi.

Art.30-Area Attività agrarie

Si chiede di dettagliare in termini dimensionali la possibilità di realizzare in modo generalizzato strutture legate al tempo libero, alla cultura, allo sport ed alla salute, dichiarato come obiettivo al punto 2.

Atteso che detta possibilità parrebbe limitata a supporto dell'attività di ospitalità agrituristica, specificata al 5° paragrafo del punto 5.(piscina, tennis, ecc.), si ravvisa una incongruenza normativa che necessita di essere chiarita anche in termini dimensionali, stante la possibilità di realizzare strutture agrituristiche in aree agricole libere e non quindi come recupero di strutture agrarie dismesse.

In merito al paragrafo relativo alle serre ed ai tunnel, si chiede di meglio dettagliare la norma con la distinzione tra tunnel e serre, che si configurano come propri interventi edilizi; queste ultime dovranno garantire, soprattutto in presenza di edifici limitrofi di tipo tradizionale, un armonico e coerente inserimento delle nuove volumetrie, nel pieno rispetto dei caratteri tipologici e dimensionali, nonché dei materiali costruttivi e delle finiture esterne, presenti su tali preesistenze e comunque sul tessuto edilizio circostante.

Con riferimento alle piste forestali di cui è prevista la (eventuale) realizzazione, occorre specificare che le stesse sono ad esclusivo utilizzo delle attività agrosilvopastorali, non pertanto a beneficio delle destinazioni residenziali.

In merito al previsto recupero a fini residenziali ed alle nuove destinazioni ammesse degli edifici esistenti non più utilizzati dalle attività agricole - senza per altro specificare tale possibilità agli aventi diritto, ma in forma generalizzata - nel ritenere assentibile la possibilità di un loro recupero in alternativa a nuove costruzioni, si chiede di esplicitare che tale possibilità può essere ammessa alle seguenti condizioni:

- non richieda l'apertura di nuove strade di accesso;



- le volumetrie a destinazione non agricola residenziale devono essere recuperate in una ridotta percentuale, al fine di dotare la dismessa residenza agricola degli adeguamenti igienico-funzionali necessari ai nuovi standard abitativi, ma non creando incrementi di CIR non quantificati nel bilancio complessivo del PRGC.

Art.31-Area per attività estrattive

Si verifica che il riferimento contenuto al primo comma relativo alla data di validità della concessione mineraria *Cumiona* è superato.

Atteso che sull'area è stato aperto un procedimento di competenza regionale relativo alla Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di *"Rinnovo della concessione mineraria 'CUMIONA' e contestuale richiesta installazione impianto di smaltimento per rifiuti non pericolosi monodedicato a materiale da costruzione contenente cemento amianto"*.

Successivamente, in data 26.2.2013, la società proponente ha ritirato il progetto della realizzazione della discarica e la Giunta regionale, con D.G.R.n.41-6960 del 23.12.2013 ha espresso, ai sensi dell'art.12 della L.R.40/98, giudizio di compatibilità ambientale positivo sul progetto di rinnovo della concessione mineraria *Cumiona*, subordinatamente al rispetto di specifiche prescrizioni tecniche finalizzate ad una corretta coltivazione della miniera e del suo recupero ambientale.

Atteso che la DGR succitata evidenzia:

- che *"gli interventi di recupero ambientale previsti consentono di restituire al sito minerario le originarie caratteristiche vegetazionali ed il suo miglioramento morfologico"*;
- che *il giudizio di compatibilità ambientale, per contenere e mitigare gli impatti indotti in corso di coltivazione e per ottimizzare l'intervento, è valido subordinatamente al rispetto di una serie di prescrizioni tecniche contenute nel disciplinare tecnico (che costituisce Allegato A) e nel parere del Settore Foreste (che costituisce Allegato B) alla succitata DGR.*

Si chiede, pertanto, di rivedere il testo normativo in coerenza con i contenuti della D.G.R. e di prescrivere l'obbligo di procedere al recupero ambientale delle aree attuate in parallelo all'apertura di un nuovo fronte di scavo.

Art.32- Servizi pubblici e di interesse pubblico

In merito alle destinazioni d'uso di dettaglio, di cui al terzo paragrafo del punto 3., si chiede di attenersi alle disposizioni legislative della LUR vigente.

In merito ai fabbricati accessori, di cui al punto 4., con riferimento alla prevista altezza massima all'estradosso di mt.2,95, si chiede di specificare che l'altezza all'intradosso dovrà essere inferiore mt.2,70, al fine di mantenere la destinazione proprio di accessori.

Art.33-Area normativa Mobilità: viabilità e fasce di rispetto

Si invita a prevedere espressamente che le carreggiate della nuova viabilità urbana, extraurbana e/o interna alle aree di nuovo impianto (residenziali, a servizi pubblici, turistico-ricettivi, produttivi o commerciali) devono essere adeguate alle caratteristiche dimensionali definite dal D.M. delle Infrastrutture e dei Trasporti del 05.11.2001 e s.m.i..

In merito ai distributori di carburante, previsti nella fascia di rispetto stradale, si invita a richiamare i riferimenti legislativi nazionali e regionali (L.R.n.14 del 31.5.2004), nonché le Delibere di Giunta regionale ad essi collegati.



Art.36-Fasce di rispetto

In merito alle fasce di rispetto cimiteriali, si riveda la norma in coerenza con le disposizioni contenute nell'art.27 della L.R.56/77 e s.m.i.

In merito alle captazioni idropotabili, si invita a richiamare la normativa regionale di cui al D.P.G.R.11/12/2006 n.15/R.

Il Funzionario Istruttore
Titolare di A.P.
Arch. Giuseppe FERRERA



Dirigente Responsabile del Settore
Arch. Angela M. MALOSSO

**Costituiscono allegati alla presente relazione:**

- All.1:** Elenco atti ed elaborati del PRGC
- All.2:** Parere Unico Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico-Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania, nota prot.n.89724/DB1420 in data 30.11.2012;
- All.3:** *Relazione dell'Organo Tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione del PARERE MOTIVATO*, di cui alla determina Dirigenziale n.389 del 12.08.2013, trasmesso a questo Settore con nota prot.n. 23293/DB0805 del 12.08.2013



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Province Novara e VCO

angelamaria.malosso@regione.piemonte.it

ALL.1- ELENCO ATTI ED ELABORATI

OGGETTO: Comune di **BORGOMANERO**
Provincia di **NOVARA**
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
Delibera di Consiglio Comunale n.17 del 19.03.2012 integrata con
Delibera di Consiglio Comunale n.42 del 23.07.2012
Pratica n.B20340

Elaborati Tecnici

A.0	Carta Tecnica Comunale	(scala 1:10.000)
A.1	Base cartografica catastale – aggiornata al 16.08.2011	(scala 1:10.000)
A.2	Uso del suolo agricolo, forestale, estrattivo	(scala 1:10.000)
A.3.1	Stato di fatto degli insediamenti: uso prevalente del lotto-ambito nord	(scala 1:5.000)
A.3.2	Stato di fatto degli insediamenti: uso prevalente del lotto-ambito sud	(scala 1:5.000)
A.4.1	Stato di fatto degli insediamenti: reti tecnologiche-acquedotto	(scala 1:10.000)
A.4.2	Stato di fatto degli insediamenti: reti tecnologiche-fognatura	(scala 1:10.000)
A.5.1	Vincoli sovraordinati-ambito nord	(scala 1:5.000)
	La tavola rappresenta i vincoli; la effettiva dimensione e collocazione, così come i riferimenti legislativi vanno verificati per ogni situazione operativa.	
A.5.2	Vincoli sovraordinati ambito sud	(scala 1:5.000)
A.5.3	Vincoli paesaggistici-culturali-ambito nord	(scala 1:5.000)
A.5.4	Vincoli paesaggistici-culturali ambito sud	(scala 1:5.000)
A.5.5	Schede del repertorio dei vincoli paesaggistici- culturali	
A.6	Caratteri territoriali e paesistici; Indirizzi di governo del territorio del PTP	(scala 1:10.000)
A.6.1	Schede del repertorio dei beni diffusi di caratterizzazione (rif.art.2.15 PTP -Piano Territoriale Provinciale)	
A.6.2	Schede del repertorio degli attraversamenti lungo il Torrente Agogna	
A.7.1	Condizioni abitative: stato di conservazione degli edifici (immobili esterni ai nuclei storici)- ambito nord	(scala 1:5.000)
A.7.2	Condizioni abitative: stato di conservazione degli edifici (immobili esterni ai nuclei storici)- ambito sud	(scala 1:5.000)
A.8.1	Dotazione di attrezzature e servizi pubblici-ambito nord	(scala 1:5.000)
A.8.2	Dotazione di attrezzature e servizi pubblici-ambito sud	(scala 1:5.000)
A.9	Struttura insediativa degli impianti industriali, artigianali, commerciali	(scala 1:10.000);
A.10.1	Schema di sintesi Piano Regolatore Vigente-ambito nord	(scala 1:5.000);
A.10.2	Schema di sintesi Piano Regolatore Vigente-ambito sud	(scala 1:5.000);
A.11	Individuazione degli ambiti boscati, sintesi delle indagini specialistiche	(scala 1:10.000)
A.11.1	Schede di classificazione degli ambiti boscati	
A.12	Carta Tecnica Comunale del Nucleo Cittadino di Antico Impianto	(scala 1:1.000);
A.13	Uso del Suolo del Nucleo Cittadino di Antico Impianto	(scala 1:2.000);
A.14	Dotazione di attrezzature e di servizi pubblici e tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004 del Nucleo Cittadino di Antico Impianto	(scala 1.2.000)

- A.15 Reti tecnologiche del Nucleo Cittadino di Antico Impianto (scala 1:2.000)
- A.16 Catasto Rabbini e permanenze edilizie del Nucleo Cittadino di Antico Impianto (scala 1:2.000)
- A.17 Classificazione del repertorio e dello stato di conservazione dei beni architettonici del Nucleo Cittadino di Antico Impianto (scala 1:2.000)
- A.17.1 Schede del repertorio dei beni di interesse storico-testimoniale del Nucleo Cittadino di Antico Impianto – Riferimento Tavola A.17 da BO001 a BO100;
- A.17.2 Schede del repertorio dei beni di interesse storico-testimoniale del Nucleo Cittadino di Antico Impianto – Riferimento Tavola A.17 da BO101 a BO200;
- A.17.3 Schede del repertorio dei beni di interesse storico-testimoniale del Nucleo Cittadino di Antico Impianto – Riferimento Tavola A.17 da BO201 a BO300;
- A.17.4 Schede del repertorio dei beni di interesse storico-testimoniale del Nucleo Cittadino di Antico Impianto – Riferimento Tavola A.17 da BO301 a BO400;
- A.17.5 Schede del repertorio dei beni di interesse storico-testimoniale del Nucleo Cittadino di Antico Impianto – Riferimento Tavola A.17 da BO401 a BO500;
- A.17.6 Schede del repertorio dei beni di interesse storico-testimoniale del Nucleo Cittadino di Antico Impianto – Riferimento Tavola A.17 da BO501 a BO600;
- A.17.7 Schede del repertorio dei beni di interesse storico-testimoniale del Nucleo Cittadino di Antico Impianto – Riferimento Tavola A.17 da BO601 a BO700;
- A.17.8 Schede del repertorio dei beni di interesse storico-testimoniale del Nucleo Cittadino di Antico Impianto – Riferimento Tavola A.17 da BO701 a BO800;
- A.17.9 Schede del repertorio dei beni di interesse storico-testimoniale del Nucleo Cittadino di Antico Impianto – Riferimento Tavola A.17 da BO801 a BO900;
- A.17.10 Schede del repertorio dei beni di interesse storico-testimoniale del Nucleo Cittadino di Antico Impianto – Riferimento Tavola A.17 da BO901 a BO939;
- A.18 Caratteri territoriali e paesistici e Indirizzi di governo del territorio del PTP del Nucleo Cittadino di Antico Impianto (scala 1:5.000);
- A.19 Carta Tecnica Comunale dei Nuclei di Antichi Frazionali (scala 1:2.000)
- A.20 Uso del suolo dei Nuclei Antichi Frazionali (scala 1:2.000)
- A.21 Dotazione di attrezzature e di servizi pubblici e Tutela ai sensi dei D.Lgs 42/2004 dei Nuclei Antichi Frazionali (scala 1:2.000)
- A.22 Reti tecnologiche acquedotto e fognatura dei Nuclei Antichi Frazionali (scala 1:2.000)
- A.23 Catasto Rabbini e permanenze edilizie dei Nuclei Antichi Frazionali (scala 1:2.000)
- A.24 Classificazione del repertorio e stato di conservazione degli edifici dei Nuclei Antichi Frazionali (scala 1:2.000)
- A.24.1 Schede del repertorio dei beni di interesse storico-testimoniale dei Nuclei Antichi Frazionali – riferimento Tavola A.24 da BO940 a BO945.

Elaborati illustrativi delle proposte del piano:

- L1 Deliberazione Programmatica (adottata con Delibera di Consiglio Comunale n.3 del 30.01.2009);
- L2 Allegato alla Deliberazione Programmatica: Documento tecnico preliminare Valutazione Ambientale Strategica (SCOPING)-adottato con Delibera di Consiglio Comunale n.3 del 30.01.2009;
- L3 Planimetria sintetica con illustrazione schematica delle situazioni di fatto e le previsioni delle fasce contermini dei P.R.G.C. dei Comuni confinanti - (scala 1:25.000);
- L4 Relazione Illustrativa;
- L5 Relazione delle attrezzature scolastiche ed il P.R.G.C.;
- L6 Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) – Art. 13 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., art 20 della R.L. n. 40/98 e s.m.i.- Rapporto Ambientale – revisione marzo 2012 in accoglimento delle osservazioni pervenute (redatto dallo Studio Eco Vema s.r.l. Dott. Alberto Ventura, Dott. Arch. Graziella Vallone, Dott. Agr. Carlo Morandi, Dott. Jacopo Ventura);
- L6.1 Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) – Art. 13 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., art 20 della R.L. n. 40/98 e s.m.i.- Piano di monitoraggio (redatto dallo Studio Eco Vema s.r.l. Dott. Alberto Ventura, Dott. Arch. Graziella Vallone, Dott. Agr. Carlo Morandi, Dott. Jacopo Ventura);

- I.6.2 Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) – Art. 13 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., art 20 della R.L. n. 40/98 e s.m.i.- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale – revisione marzo 2012 in accoglimento delle osservazioni pervenute (redatto dallo Studio Eco Vema s.r.l. Dott. Alberto Ventura, Dott. Arch. Graziella Vallone, Dott. Agr. Carlo Morandi, Dott. Jacopo Ventura);
- I.6.3 Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) – Art. 13 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., art 20 della R.L. n. 40/98 e s.m.i.- Relazione finale (redatto dallo Studio Eco Vema s.r.l. Dott. Alberto Ventura, Dott. Arch. Graziella Vallone, Dott. Agr. Carlo Morandi, Dott. Jacopo Ventura);
- I.7 Carta Forestale e degli Usi del Suolo Agricolo – L.R. n. 4 del 10.02.2009 – (scala 1:10.000) – (redatta dallo Studio Eco Vema s.r.l. Dott. Alberto Ventura, Dott. Agr. Carlo Morandi);
- I.7.1 Relazione allegata alla Carta Forestale e degli Usi del Suolo Agricolo – L.R. n. 4 del 10.02.2009 – (redatta dallo Studio Eco Vema s.r.l. Dott. Alberto Ventura, Dott. Agr. Carlo Morandi);
- I.8 Scheda dei dati urbani;
- I.9 Valutazioni in ordine ai costi differenziali per l'urbanizzazione delle aree di espansione;
- I.9.1 Tavola allegata alle Valutazioni in ordine ai costi differenziali per l'urbanizzazione delle aree di espansione – (scala 1:10.000);
- I.10 Relazione verifica di compatibilità acustica (redatto dall'Ing. Enrico Natalini).

Elaborati prescrittivi:

P.1.0	Planimetria delle regole, inquadramento	scala 1:10.000
P.1.1.	Planimetria delle regole – foglio n.03	scala 1:2.000
P.1.2.	Planimetria delle regole – foglio n.04	scala 1:2.000
P.1.3	Planimetria delle regole – foglio n.07	scala 1:2.000
P.1.4	Planimetria delle regole – foglio n.08	scala 1:2.000
P.1.5	Planimetria delle regole – foglio n. 09	scala 1:2.000
P.1.6	Planimetria delle regole – foglio n.10	scala 1:2.000
P.1.7	Planimetria delle regole – foglio n.11	scala 1:2.000
P.1.8	Planimetria delle regole – foglio n.16-17	scala 1:2.000
P.1.9	Planimetria delle regole – foglio n.18 e parte foglio n.31	scala 1:2.000
P.1.10	Planimetria delle regole – foglio n.19	scala 1:2.000
P.1.11	Planimetria delle regole – foglio n.20	scala 1:2.000
P.1.12	Planimetria delle regole – foglio n.21	scala 1:2.000
P.1.13	Planimetria delle regole – foglio n.22	scala 1:2.000
P.1.14	Planimetria delle regole – foglio n.24	scala 1:2.000
P.1.15	Planimetria delle regole – foglio n.25	scala 1:2.000
P.1.16	Planimetria delle regole – foglio n.26	scala 1:2.000
P.1.17	Planimetria delle regole – foglio n.27	scala 1:2.000
P.1.18	Planimetria delle regole – foglio n.28	scala 1:2.000
P.1.19	Planimetria delle regole – foglio n.29	scala 1:2.000
P.1.20	Planimetria delle regole – foglio n.30	scala 1:2.000
P.1.21	Planimetria delle regole – foglio n.1-2-5-6-12-13-14-15-23	scala 1:5.000;
P.2	Planimetria delle modificazioni edilizie del Nucleo Cittadino di Antico Impianto	(scala 1:1.000)
P.3	Planimetria delle regole del Nucleo Cittadino di Antico Impianto	(scala 1:1.000)
P.4	Planimetria delle modificazioni edilizie dei Nuclei Antichi Frazionali	(scala 1:1.000)
P.5	Planimetria delle regole dei Nuclei Antichi Frazionali	(scala 1:1.000)
P.6	Viabilità	(scala 1:10.000)
P.7	Planimetria delle regole: perimetrazioni degli addensamenti e delle localizzazioni	(scala 1:6.500)
P.8	Norme Tecniche di Attuazione.	

Elaborati geologici:

- Elab.n.1 Relazione geologico-tecnica;
- Elab.n.1a Relazione Tecnica Integrazioni;
- Elab.n.1b Integrazione Relazione Tecnica;

Elab.n.2	Schede di rilevamento delle frane;
Elab.n.3	Schede di rilevamento dei processi lungo la rete idrografica;
Elab.n.4	Schede delle opere idrauliche;
Tav.n.5	Carta geologico-strutturale – scala 1:10.000;
Tav.n.5a	Carta geologico-strutturale – scala 1:5.000;
Tav.n.5b	Carta geologico-strutturale – scala 1:5.000;
Tav.n.6	Carta geomorfologica e dei dissesti – scala 1:10.000;
Tav.n.6a	Carta geomorfologica e dei dissesti – scala 1:5.000;
Tav.n.6b	Carta geomorfologica e dei dissesti – scala 1:5.000;
Tav.n.7A	Analisi fisica integrata del bacino del T. Sizzone – scala 1:20.000;
Tav.n.7B	Analisi fisica integrata del bacino del Rio Geola – scala 1:20.000;
Tav.n.7C	Analisi fisica integrata del bacino del T. Grua – scala 1:20.000;
Tav.n.7D	Analisi fisica integrata del bacino del T. Lirone – scala 1:20.000;
Tav.n.7E	Analisi fisica integrata del bacino del T. Agogna Vecchia – scala 1:20.000;
Tav.n.8	Carta della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore – scala 1:10.000;
Tav.n.8a	Sezioni di verifica idraulica: T. Sizzone – scala 1:1.000/500;
Tav.n.8b	Sezioni di verifica idraulica: Rio Geola – scala 1:1.000/500;
Tav.n.8c	Sezioni di verifica idraulica: T. Grua – scala 1:1.000/500;
Tav.n.8d	Sezioni di verifica idraulica: T. Lirone – scala 1:1.000/500;
Tav.n.8f	Sezioni idrauliche del T. Agogna – scala 1:1.000/500;
Tav.n.8g	Carta della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore – Torrente Agogna - scala 1:5.000;
Tav.n.8h	Carta della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore Dissesti relativi all'evento del 03.05.2002 – scala 1:10.000;
Tav.n.9	Carta geoidrologica – scala 1:10.000;
Tav.n.10	Carta dell'acclività – scala 1:10.000;
Tav.n.11	Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni – scala 1:10.000;
Tav.12a	Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica – Settore Nord (scala 1:5.000);
Tav.12b	Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica – Settore Sud (scala 1:5.000);
Elab.n.13	Classi di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica – Norme Tecniche;
Tav.n.14	Integrazione: Piano quotato e ubicazione delle sezioni di verifica idraulica – scala 1:500;
Tav.15a	Azzonamento del P.R.G.C. con la sovrapposizione della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica – settore Nord (scala 1:5.000);
Tav.15b	Azzonamento del P.R.G.C. con la sovrapposizione della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica – settore Sud (scala 1:5.000);
Tav. 16	T. Grua: Carta delle aree esondabili (scala 1:5.000);
Tav. 17	T. Agogna: Piano quotato (scala 1:2.000);
Elab.n.18	Relazione idraulica
Tav.n.19	T. Agogna: Carta delle aree esondabili (scala 1:2.000);
Elab.n.20	Schede monografiche degli interventi;
Elab.n.21	Relazione geologico-tecnica allegata alle schede monografiche;

Elaborati relativi al patrimonio agronomico-forestale:

Tav.n.1	Carta delle categorie forestali – (scala 1:10.000);
Tav.n.2	Carta delle forme di governo – (scala 1:10.000);
Tav.n.3	Carta delle forme di evoluzione dinamica – (scala 1:10.000);
Elab.n.4	Relazione di accompagnamento alla cartografia di base.

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Economia Montana e Foreste
Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania

Data 30-11-12

Protocollo n. 89724 DB14/20

CLASS. 11.60.10

Al Settore Progettazione, assistenza,
copianificazione di Novara
Via Dominioni, 4
28100 NOVARA
FAX 0321 666744

E, p.c. Al Settore decentrato OO.PP. e difesa
assetto idrogeologico di Novara
Via Mora e Gibin, 4
28100 NOVARA
FAX 0321 666121

Al Settore Pianificazione difesa del suolo,
difesa assetto idrogeologico e dighe
Via Petrarca, 44
10126 TORINO
FAX 011 4325801

Riferimento nota Settore Progettazione, assistenza, copianificazione di Novara n. 32267/DB08.27 del 04/10/2012
Nostro riferimento protocollo n. 74176 del 05/10/2012 (DQ n. 28681/C)

OGGETTO: Comune di BORGOMANERO (NO).
P.R.G.C.. Progetto Definitivo.
D.C.C. n. 17 del 18/03/2012.
D.C.C. n. 42 del 23/07/2012.
Pratica n. B20340.
Trasmissione parere unico.

• **Premessa**

In data 05/10/2012 (ns. protocollo n. 74176) è pervenuta la richiesta di parere relativa a quanto in oggetto. Vengono di seguito riportate le considerazioni di competenza sulla documentazione di carattere geologico trasmessa dall'Amministrazione Comunale di Borgomanero con nota prot. n. 45167 del 15/10/2012 (nostro protocollo n. 77985 del 19/10/2012).

In ottemperanza ai disposti della D.G.R. 7 aprile 2011 n. 31-1844, relativa alle nuove disposizioni organizzative per l'espressione del parere sugli strumenti urbanistici nell'ambito delle procedure di adeguamento al PAI, stante le problematiche di natura idraulica, sono stati richiesti al Settore OO.PP. di Novara ed il Settore Pianificazione Difesa del suolo in indirizzo i contributi di competenza, pervenuti rispettivamente in data 21/11/2012 (nostro prot. n. 86902) e 30/11/2012 (nostro prot. n. 89522).

Si evidenzia che il presente parere è da intendersi quale parere unico della Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste che riassume, quindi, anche il contributo espresso in merito dai citati Settori, agli atti del Settore scrivente.

La documentazione ricevuta consiste nella documentazione di seguito elencata, redatta, per quanto riguarda gli aspetti geologici, dai professionisti incaricati Dott. Geol. Fabrizio Grioni e Dott.ssa Margherita Mazzetti.

Elaborato 1 - Relazione geologico-tecnica.

Elaborato 1a - Relazione tecnica - Integrazioni.

Elaborato 1b - Integrazione Relazione tecnica.

Elaborato 2 - Schede di rilevamento delle frane.

Elaborato 3 - Schede di rilevamento dei processi lungo la rete idrografica.

Elaborato 4 - Schede delle opere idrauliche.

TAV. 5 - Carta Geologico - Strutturale (scala 1:10.000).

TAV. 5a - Carta Geologico - Strutturale (scala 1:5.000).

TAV. 5b - Carta Geologico - Strutturale (scala 1:5.000).

TAV. 6 - Carta Geomorfologica e dei dissesti (scala 1:10.000).

TAV. 6a - Carta Geomorfologica e dei dissesti (scala 1:5.000).

TAV. 7A - Analisi fisica integrata del bacino del T. Sizzone (scala 1:20.000).

TAV. 7B - Analisi fisica integrata del bacino del Rio Geola (scala 1:20.000).

TAV. 7C - Analisi fisica integrata del bacino del T. Grua (scala 1:20.000).

TAV. 7D - Analisi fisica integrata del bacino del T. Lirone (scala 1:20.000).

TAV. 7E - Analisi fisica integrata del bacino del T. Agogna Vecchia (scala 1:20.000).

TAV. 8 - Carta della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore (scala 1:10.000).

TAV. 8a - Sezioni di verifica idraulica T. Sizzone (scala 1:1.000/500).

TAV. 8b - Sezioni di verifica idraulica Rio Geola (scala 1:1.000/500).

TAV. 8c - Sezioni di verifica idraulica T. Grua (scala 1:1.000/500).

TAV. 8d - Sezioni di verifica idraulica T. Lirone (scala 1:1.000/500).

TAV. 8e - Sezioni di verifica idraulica T. Agogna Vecchia (scala 1:1.000/500).

TAV. 8fa - Sezioni idrauliche T. Agogna (scala 1:1.000/500).

TAV. 8g - Integrazioni Carta della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore. Torrente Agogna (scala 1:5.000).

TAV. 8h - Carta della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore. Dissesti relativi all'evento del 3 maggio 2002 (scala 1:10.000).

TAV. 9 - Carta Geoidrologica (scala 1:10.000).

TAV. 10 - *Carta dell'acclività* (scala 1:10.000).

TAV. 11 - *Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni* (scala 1:10.000).

TAV. 12a - *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - Settore Nord* (scala 1:5.000)

TAV. 12b - *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - Settore Sud* (scala 1:5.000).

Elaborato 13 - *Classi di pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - Norme tecniche.*

TAV. 14 - *Integrazione Piano quotato e ubicazione delle sezioni di verifica idraulica* (scala 1:500).

TAV. 15a - *Azzonamento del P.R.G.C. vigente con la sovrapposizione della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica - Settore Nord* (scala 1:5.000).

TAV. 15b - *Azzonamento del P.R.G.C. vigente con la sovrapposizione della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica - Settore Sud* (scala 1:5.000).

TAV. 16 - *T. Grua: carta delle aree esondabili* (scala 1:5.000).

TAV. 17 - *T. Agogna: piano quotato* (scala 1:2.000).

Elaborato 18 - *Relazione idraulica.*

TAV. 19 - *T. Agogna: carta delle aree esondabili* (scala 1:2.000).

Elaborato 20 - *Schede monografiche degli interventi.*

Elaborato 21 - *Relazione geologico-tecnica allegata alle schede monografiche.*

Si evidenzia che la Struttura scrivente ha già espresso in passato diversi pareri sugli strumenti urbanistici del Comune di Borgomanero, pervenendo ad una condivisione dell'analisi e della sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, recepita nello strumento urbanistico attualmente vigente.

Gli elaborati del progetto definitivo esaminati non riportano la data di aggiornamento, ma solo gli estremi delle delibere di adozione della Deliberazione Programmatica (n. 3 del 30 gennaio 2009) e del Progetto Preliminare (n. 86 del 28 novembre 2011). Gli elaborati 20 e 21 riportano anche gli estremi di adozione del progetto definitivo (n. 17 del 19 marzo 2012 e n. 42 del 23 luglio 2012).

Si prende atto che nella Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 19 marzo 2012 di adozione del Progetto Definitivo del nuovo P.R.G. viene dichiarato che "...le tavole tecniche degli elaborati geologici...sono conformi a quelle approvate dalla Regione Piemonte (con la D.G.R. di approvazione del P.R.G.C. vigente)...e non sono successivamente avvenuti eventi meteorologici straordinari che abbiano messo in discussione tale studio geologico-tecnico...".

Pertanto, la presente istruttoria è stata condotta verificando la corrispondenza tra gli elaborati trasmessi e quelli condivisi nell'istruttoria che ha portato all'approvazione del P.R.G.C. vigente. In particolare è stato verificato il corretto recepimento delle prescrizioni contenute nei precedenti pareri n. 71537 del 29/06/2010 (Arpa-Settore Geologico), n. 62168/DB1411 del 08/09/2010 (Settore OO.PP. di Novara) e n. 49904/DB1402 del 13/07/2010 (Settore Difesa Suolo).

Per quanto riguarda invece le schede monografiche degli interventi (elaborato 20) e la relazione geologico-tecnica (elaborato 21), tali documenti sono stati esaminati per la prima volta in quanto non presenti tra gli elaborati valutati nelle precedenti istruttorie.

• **Considerazioni sulla documentazione già oggetto di istruttoria**

Da un controllo a campione effettuato sugli elaborati trasmessi è emerso che gli stessi sono quelli già condivisi nelle precedenti istruttorie e recepiscono sostanzialmente le prescrizioni contenute nei citati pareri di Arpa-Settore Geologico, del Settore OO.PP. di Novara e del Settore Difesa del Suolo.

Vengono di seguito riportate alcune osservazioni residue da recepire nello strumento urbanistico di che trattasi.

- In riferimento all'elaborato 12a - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - Settore Nord, si segnala per il necessario aggiornamento che non è rappresentato tutto il tratto di canale scolmatore del T. Grua recentemente realizzato a N del concentrico, parallelamente alla circonvallazione Ovest, nel tratto compreso tra il ponte sul T. Grua e l'innesto con la nuova tangenziale. Pertanto, dovrà essere indicato tutto il tratto, sia intubato che non intubato, con la relativa fascia di rispetto, da ascrivere alla classe IIIa, con estensione pari a quella individuata per il tratto di canale immediatamente a valle e a monte.
- Si richiama la necessità che per le aree a pericolosità elevata individuate nella carta di sintesi sia predisposto, qualora non già realizzato, un Piano Comunale di Protezione Civile, così come richiamato nella Nota Tecnica Esplicativa della C.P.G.R. 7/LAP/96.
- Al fine di individuare dal punto di vista cronologico gli interventi necessari per la messa in sicurezza delle aree ricadenti nelle sottoclassi IIIb, si ribadisce l'invito affinché l'Amministrazione Comunale predisponga un cronoprogramma degli interventi di sistemazione che individui chiaramente le fasi temporali degli stessi e le conseguenti implicazioni a livello urbanistico.

• **Considerazioni sulla nuova documentazione**

Per quanto riguarda le schede monografiche degli interventi (elaborato 20) e la relazione geologico-tecnica (elaborato 21), non presenti tra gli elaborati valutati nelle precedenti istruttorie, si prende atto che la quasi totalità degli interventi ricade in classe I e II (con relative sottoclassi) e che, pertanto, gli stessi interventi risultano compatibili con le condizioni di pericolosità geologica locali ed opportunamente regolamentati dalle norme di utilizzo del territorio contenute nelle relative schede geologico-tecniche.

Inoltre, per quanto riguarda le modestissime porzioni dei nuovi interventi ricadenti in classe IIIa2 (fasce di rispetto dei corsi d'acqua), si prende atto che in detti ambiti le norme vietano nuovi "insediamenti". Si suggerisce di estendere tale divieto a qualsiasi altro tipo di intervento in grado di interferire con il regolare deflusso di eventuali acque di esondazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Geol. Ferruccio Forlati

Il funzionario referente
Dott. Geol. Paolo Tonanzi
Tel. 011 4325254
e-mail: paolo.tonanzi@regione.piemonte.it

Au. 3



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianiprogr@regione.piemonte.it

Data 12 AGO. 2013

Protocollo n. 23293/DB08.05

Al Signor Sindaco
del Comune di
BORGOMANERO (NO)

Al Settore Progettazione, Assistenza,
Copianificazione - Provincia di Novara e
VCO
Dirigente di Settore
arch. Angela Maria Malosso

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione
DIR 2001/42/CE- D.Lgs. n. 152/2006 Parte II, Titolo I - DGR n. 12-8931/2008
Comune di Borgomanero (NO) - Nuovo P.R.G.C.
LR n. 56/1977 s.m.i.
Pratica n. B20340
**Trasmissione Determinazione Dirigenziale n. 389 del 12.08.2013 di espressione
del parere motivato della Procedura di VAS**

A seguito dell'istruttoria condotta tra la *Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia* e la *Direzione Ambiente*, si trasmette in allegato, ai fini del completamento del processo di approvazione del Piano in esame, copia della Determinazione Dirigenziale di cui all'oggetto e dell'allegata relazione istruttoria dell'Organo Tecnico regionale per la VAS, parte integrante della stessa, la quale risulterà utile al Comune per l'eventuale revisione del piano ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006.

Tale revisione dovrà avvenire in costruttiva collaborazione tra l'autorità procedente e l'autorità competente e sarà espletata mediante incontri tecnici finalizzati a garantire l'inserimento degli elementi di revisione ambientale e paesaggistica nella rielaborazione del Piano.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 89 comma 3 della L.R. 56/77, così come modificata dalla L.R. 3/2013, trattandosi di Comune con popolazione residente superiore a diecimila abitanti, il definitivo parere regionale, relativamente alla pratica in oggetto, verrà formulato dopo l'espressione della Commissione Tecnica Urbanistica.

Cordiali saluti

Il Responsabile dell'OPR VAS
arch. **Margherita Bianco**

Allegati n. 2

Il Direttore
ing. **Luigi Dezzani**

Allegato 44
0121/0000
0121/0000
0121/0000



PRATICHE VAS BORGOMANERO VAL 973 VAL 973 VAL 973 let. Borgomanero SO 11.doc



100

100

100



Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneB08@regione.piemonte.it

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it

Allegato

Prot. int. 694 /DB0805 del 08/08/2013

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione

Dir. 2001/42/CE - D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 - Parte II- DGR 9.06.2008 n.12-8931
Comune di Borgomanero (NO) - Nuovo P.R.G.C.
L.R. n. 56/77
Pratica n. B20340

Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione del PARERE MOTIVATO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

1. PREMESSA

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa al Nuovo P.R.G.C. del Comune di Borgomanero (NO).

La Regione, in quanto amministrazione competente all'approvazione del piano, svolge le sue funzioni di autorità preposta alla VAS tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale (di seguito anche RA). Il Comune di Borgomanero ha inviato il Documento Tecnico preliminare con nota n. 9801 del 23.02.2009 ed è stata espletata la fase di consultazione dei soggetti con competenza in materia ambientale.

In tale fase, il Comune ha acquisito i contributi di:

- Provincia di Novara - Settore Ambiente, Ecologia, Energia, prot. n. 60732 del 27.03.2009;
- Arpa Piemonte - Dipartimento Provinciale di Novara, prot. n. 31457/SC11 del

Pagina 1 di 30



24.03.2009;

- A.S.L. Azienda Sanitaria Locale "NO" Novara - Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica, prot. n. 14470 del 7.04.2009;
- Corpo Forestale dello stato, prot. n. 3912 del 26.05.2009.

L'Organo tecnico regionale per VAS ha inviato il proprio contributo di Specificazione con nota prot. n. 12652/B08.05 in data 25.03.2010.

Il Comune di Borgomanero ha adottato il piano nella versione preliminare con D.C.C. n. 86 del 28.11.2011 e ha acquisito il parere e le osservazioni di carattere ambientale formulate da Arpa Piemonte - Dipartimento Provinciale di Novara (nota prot. n. 21412 B.B2.04/00193/2011 del 29.02.2012) e dalla Provincia di Novara - Settore Ambiente, Ecologia, Energia (nota prot. n. 0003589/2012 del 23.01.2012). È inoltre pervenuto il contributo di Italia Nostra - Sezione di Novara (nota prot. n. 6079/2012 del 4.02.2012), che si è espressa in qualità di soggetto interessato.

Il Progetto di piano nella versione definitiva è stato adottato con D.C.C. n. 17 del 19.03.2012 e successivamente il Comune ha provveduto all'invio della documentazione alla Regione, ove è pervenuta in data 23.04.2012.

La pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio e dell'invio da parte del Comune degli atti integrativi richiesti, è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 06.08.2012.

La Regione, in qualità di autorità competente per la VAS tenuta ad esprimere il parere motivato, ha attivato l'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale composto come sopra detto, e, con nota prot. 8697 del 26.03.2013, ha indetto una riunione in data 04.04.2013 alla presenza del Comune di Borgomanero, del Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali - Direzione Agricoltura, del Settore Infrastrutture Strategiche - Direzione Trasporti, infrastrutture, mobilità e logistica, del Settore Programmazione del settore terziario commerciale - Direzione Attività produttive, dell'ARPA Piemonte - Dipartimento di Novara e con la partecipazione del Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione delle Province di Novara e Verbania - Direzione Programmazione Strategica.

Con la stessa nota l'Organo Tecnico regionale ha consultato il Settore Programmazione e monitoraggio attività estrattive - Direzione Attività produttive e il Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed edilizia, in qualità di soggetti con competenza ambientale.

A seguito di tale riunione sono pervenuti i contributi di seguito elencati e depositati agli atti della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.

- Regione Piemonte - Direzione Agricoltura - Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali (nota prot. n. 12245/DB1121 del 18.06.2013, pervenuta in data 19.06.2013).
- Regione Piemonte - Direzione Attività produttive - Settore Programmazione del settore terziario commerciale (nota prot. n. 4809/DB1607 del 15.04.2013, pervenuta in data 19.04.2013).

- Regione Piemonte - Direzione Trasporti, infrastrutture, mobilità e logistica - Settore Infrastrutture Strategiche (nota prot. n. 2532/DB1206 del 10.05.2013, pervenuta in data 13.05.2013).
- Arpa - Dipartimento Provinciale di Novara (nota prot. n. 36584 del 19.04.2013, inviata via e-mail il 19.04.2013).

La presente relazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente (nota prot. n. 10156/DB10.02 del 15.07.2013, pervenuta in data 16.07.2013), elaborato in collaborazione con i Settori della Direzione Ambiente interessati.

2. SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO CON EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

L'analisi della documentazione fornita dal Comune ha evidenziato alcune azioni che potrebbero generare ricadute ambientali e paesaggistiche rilevanti e che dovranno pertanto essere approfondite nelle successive fasi di elaborazione del Piano. Si riporta di seguito l'elenco di tali azioni:

- perseguire la riconversione, la riqualificazione funzionale e il riuso delle aree attualmente dismesse o in via di dismissione, ricomprendendo nelle stesse l'area pubblica denominata "ex Enel" (b. 3);
- predisporre un'area destinata a edilizia economica e popolare in zona dotata di attrezzature e infrastrutture (c. 2);
- privilegiare l'espansione residenziale lungo le vie di comunicazione principali (c.3);
- promuovere l'attuazione dell'area industriale in località Beatrice previa bonifica e prevedere un nuovo ambito destinato a insediamenti produttivi, quale completamento ed espansione dell'attuale area produttiva a sud del territorio comunale (Resiga), da attuarsi mediante P.I.P. (d. 1 e 2);
- confermare e completare le aree industriali esistenti (d. 3);
- incrementare la dotazione di strutture turistico-ricettive (e. 1);
- prevedere aree destinate ad attività terziaria in ambiti contigui al tessuto edificato residenziale (e. 2);
- completare e incrementare l'offerta commerciale in ambiti già a vocazione commerciale, dotati di infrastrutture e attrezzature di supporto, e prevedere nuove aree commerciali in zone non servite (e. 3 e 4);
- completare e potenziare la viabilità comunale per smistare il traffico nelle aree esterne ai centri abitati, privilegiando così tracciati esterni (a. 3);
- prevedere nuovi tracciati di viabilità, di collegamento e di circolazione interna, a supporto delle aree di espansione previste nel nuovo PRGC (a. 5);
- realizzare un'area da destinare a eliporto (a. 6);
- incrementare la dotazione di parcheggi pubblici nelle porzioni del territorio comunale maggiormente carenti e realizzare piazzole per la sosta e aree di ristoro lungo le strade principali (a. 7 e 8).

Alcune di tali azioni risultano in contrasto con gli obiettivi di "tutela e salvaguardia dell'ambiente naturale" e di "riqualificazione e miglioramento dell'ambiente urbano", posti a fondamento del Piano, e il loro perseguimento dovrà quindi essere subordinato ad approfondite valutazioni.

Si evidenzia, inoltre, che in sede di riunione dell'OTR per la VAS (04.04.2013), l'Amministrazione Comunale ha dichiarato la propria intenzione a stralciare dal nuovo PRGC l'area da destinare a eliporto, in relazione sia alle osservazioni emerse in fase di specificazione, sia al venire meno delle manifestazioni d'interesse che ne avevano motivato la previsione.

Tuttavia, negli elaborati del Progetto definitivo di Piano, in particolare nella Relazione Illustrativa (par. 10.3 – *Obiettivi del sistema infrastrutturale e della mobilità*) e nel Rapporto Ambientale (par. 4.2 – *Azioni per il raggiungimento degli obiettivi*, par. 4.3.2 – *Possibili alternative di Piano*, 4.3.3 – *Stime degli effetti delle alternative di Piano*, 4.3.4 – *Descrizione della scelta di Piano*, 6.2.1 – *Qualità dell'aria*), tale previsione è espressamente contemplata. Sarà pertanto necessario, nella successiva fase di rielaborazione del Piano, adeguare la documentazione citata.

3. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

3.1 Corrispondenza con all. VI del D.Lgs. 152/2006

Il Rapporto Ambientale, così come predisposto dall'Autorità proponente il Piano, risulta parzialmente conforme rispetto a quanto previsto dall'All. VI del D.Lgs. 152/2006 e della DGR n. 12-8931.

Al fine di meglio definire le peculiarità del contesto ambientale in cui il Piano opera e approfondire i possibili impatti conseguenti alla sua attuazione, si ritiene quindi opportuno segnalare quanto segue in merito alla coerenza esterna ed interna, alla valutazione delle alternative, alla definizione di adeguate misure di mitigazione e compensazione, al programma di monitoraggio e alla relazione sul processo di valutazione preliminare alla dichiarazione di sintesi.

3.2 Coerenza esterna e interna

Per quanto riguarda l'analisi di coerenza esterna il cap. 5 del RA non valuta in modo chiaro e diretto le interazioni tra gli obiettivi previsti dal nuovo strumento urbanistico e la pianificazione sovraordinata e di pari livello, limitandosi a evidenziare il quadro programmatico nel quale il nuovo PRGC si inserisce.

Un'analisi di coerenza esterna, elaborata in forma di matrice sinottica e prevista dall'all. VI del D.Lgs. 152/2006, avrebbe reso possibile la verifica di tali interazioni, consentendo di valutare con maggiore efficacia la sostenibilità delle scelte effettuate dall'Amministrazione rispetto agli strumenti di pianificazione sovraordinati ed equiordinati. Si evidenzia inoltre che, come già espresso in fase di specificazione, sarebbe stato opportuno effettuare un confronto con il Piano di Tutela delle Acque.

Più nel dettaglio, si rileva che l'esame della documentazione pervenuta ha evidenziato la mancanza di compatibilità e raccordo tra gli obiettivi e le azioni del nuovo Piano e il quadro strategico e normativo del PTR (approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011).

Le espansioni urbanistiche localizzate nelle aree agricole con suoli di II e III classe di capacità d'uso risultano, infatti, in contrasto con gli artt. 24 e 26, che individuano quali obiettivi prioritari del PTR la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura, nonché la valorizzazione e il recupero del patrimonio agricolo.

In particolare, l'art. 26 stabilisce che nei territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura (tra cui quelli ricadenti in I, II e III classe di capacità d'uso dei suoli), le politiche e le azioni debbano essere volte a garantire la permanenza e il potenziamento delle attività agricole, a valorizzare i prodotti agroalimentari e i caratteri dell'ambiente e del paesaggio rurale, a limitare le trasformazioni d'uso del suolo agricolo che comportano impermeabilizzazione, erosione e perdita di fertilità, a valorizzare le capacità produttive del comparto agricolo, a favorire il turismo rurale e la diversificazione dell'economia rurale.

Le "Direttive" di cui ai commi 4 e 5 del medesimo articolo specificano che in tali territori "le eventuali nuove edificazioni sono finalizzate alla promozione delle attività agricole e alle funzioni connesse" e che "la realizzazione di nuove costruzioni è subordinata alla dimostrazione del rispetto dei caratteri paesaggistici della zona interessata e alla sottoscrizione di impegno unilaterale d'obbligo a non mutarne la destinazione d'uso".

Un'analoga mancanza di coerenza si rileva anche con l'art. 31 del PTR che riconosce la valenza strategica della risorsa suolo, in quanto bene non riproducibile, per la quale si rendono necessarie politiche di tutela e salvaguardia volte al contenimento del suo consumo, e individua nella compensazione ecologica una delle modalità con cui controllare tale processo. Questo articolo, tra gli indirizzi del Piano, ribadisce la necessità di una riduzione e di un miglioramento dell'occupazione del suolo attraverso politiche che favoriscano lo sviluppo interno degli insediamenti, recuperando le aree dismesse e riducendo all'indispensabile gli interventi di nuova edificazione. Il comma 9, tra le direttive, specifica che la pianificazione locale può prevedere nuovi impegni di suolo solo a fronte della dimostrazione dell'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.

Il comma 10 (direttiva) stabilisce inoltre che, in assenza di soglie massime di consumo da definirsi per categorie di Comuni, "le previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai Comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente".

Si ritiene quindi che le direttive e gli indirizzi esplicitati negli articoli 24, 26 e 31 del PTR non siano stati correttamente considerati e valutati nella predisposizione del nuovo PRGC e del Rapporto Ambientale che lo accompagna.

Infine, si evidenzia che avrebbe dovuto essere effettuata anche un'analisi di coerenza interna, finalizzata a valutare la congruenza delle azioni di Piano, comprese quelle compensative e mitigative, con gli obiettivi di tutela ambientale prefissati, così come segnalato nel contributo dell'OTR di VAS per la fase di scoping (prot. 12652/DB0805 del 25.03.2010). Ciò appare di particolare rilievo, specialmente per la ponderazione di alcune azioni di cui nello stesso RA viene evidenziato un effetto negativo a carico di più componenti ambientali coinvolte, senza peraltro che siano presenti previsioni mitigative/compensative dell'azione proposta.

Le analisi di coerenza interna, elaborate sotto forma di tabella, avrebbero inoltre dovuto permettere di stabilire in quale misura le azioni individuate possano trovare una corretta corrispondenza con le Norme Tecniche di Attuazione.

3.3 Valutazione alternative

Nel RA sono state presentate tre alternative di scenario di Piano, ai fini della valutazione degli eventuali impatti indotti: l'alternativa zero e gli scenari 1 (proposta di Piano) e 2. Si osserva che le azioni riportate nelle matrici di valutazione degli effetti si qualificano piuttosto come obiettivi (es. *"promuovere la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente"* anziché *"riqualificazione del patrimonio edilizio esistente"*, *"migliorare la sicurezza stradale mettendo in sicurezza le intersezioni ..."* anziché *"interventi di messa in sicurezza delle intersezioni"*, ...) e che, in ogni caso, sarebbe risultata necessaria una ponderazione ben più approfondita degli effetti indotti sulle singole componenti ambientali. Ciò risulta evidente, in particolare, per l'alternativa 0, la cui valutazione appare alquanto sintetica, non essendo state indicate le previsioni del Piano vigente per i vari comparti.

Non è quindi condivisibile la dichiarazione secondo cui l'alternativa zero possa essere scartata a priori, in quanto tale conclusione avrebbe dovuto essere valutata in funzione degli effetti determinati dall'attuale scelta pianificatoria conseguente al processo di VAS. Inoltre, per quanto riguarda l'individuazione degli scenari 1 e 2 non è condivisibile l'approccio adottato che individua obiettivi alternativi, mentre sarebbe stato opportuno, sulla base degli obiettivi condivisi nell'ambito del nuovo PRGC, individuare azioni alternative per raggiungere medesimi obiettivi.

3.4 Misure di mitigazione e compensazione

Il cap. 7 del RA definisce specifiche misure volte a mitigare e/o compensare gli impatti determinati dalle previsioni del Piano; l'approccio utilizzato per la loro individuazione non appare però pienamente condivisibile.

Si evidenzia infatti che tali misure, oltre a non essere esplicitamente correlate agli specifici impatti conseguenti all'attuazione delle previsioni di Piano, non trovano un puntuale riscontro nelle Norme di Attuazione. Il loro recepimento a livello normativo, viceversa, risulta fondamentale, in quanto costituisce garanzia per la loro effettiva ed efficace attuazione.

Nello specifico, si valuta positivamente la scelta di inserire nelle NTA un articolo relativo alla Rete ecologica, in linea con quanto previsto dal PTP di Novara (art. 37); non è invece condivisibile, a livello di prescrizioni generali dell'articolo stesso, la possibilità del completamento urbanistico all'interno delle aree consolidate, dei nuclei di antico impianto e dei nuclei cascinali che potrebbe prefigurare l'ulteriore urbanizzazione delle aree libere residue inserite all'interno del tessuto edificato, con conseguente compromissione della Rete ecologica stessa.

Risulta, pertanto, necessario rivedere l'art. 37 delle NTA, auspicando la piena applicazione dell'obbligo di inedificabilità per tutte le aree inserite all'interno della Rete ecologica, anche se ricomprese all'interno del tessuto edificato.

Per quanto attiene alle misure di mitigazione si valuta positivamente quanto proposto dall'Amministrazione comunale, in merito alla scelta di prevedere passaggi per la fauna a ridosso della nuova viabilità di progetto.

Per quanto attiene alle misure di compensazione, invece, è necessario sottolineare che non ne sono state previste di specifiche a fronte di impatti non mitigabili. Nelle successive fasi di elaborazione del Piano dovranno quindi essere individuate misure compensative, volte in particolare al miglioramento e all'implementazione della Rete ecologica. A tal fine sarà necessario individuare, attraverso uno studio specifico, le aree all'interno della rete dove indirizzare e far confluire gli interventi di compensazione, così da consentire la loro

attuazione secondo un progetto organico d'insieme e tale da ottimizzarne l'efficacia. Si ribadisce che tali misure dovranno trovare un effettivo riscontro anche nelle NTA.

Rispetto al tema del "consumo di suolo", le uniche compensazioni idonee dovrebbero consistere nel recupero a verde di aree impermeabilizzate, già compromesse dall'urbanizzazione e dismesse o in fase di dismissione, aventi una superficie comparabile con quella delle aree agricole delle quali si prevede la trasformazione. Poiché tale soluzione non sempre può essere applicata, risulta opportuno limitare allo stretto necessario (che dovrà comunque rientrare entro le soglie previste dall'art.31 del PTR) ogni nuova occupazione di suolo che dovrà avvenire sempre dopo la comprovata mancanza di alternative volte al riuso di preesistenti aree edificate dismesse, inutilizzate o sottoutilizzate.

Nel dettaglio si richiede quanto segue:

- per tutte le aree di nuova edificazione (sia per le aree di nuova approvazione che per le aree che hanno già cambiato destinazione d'uso, ma sulle quali non si sono ancora realizzati interventi edificatori) dovranno essere previsti concreti ed efficaci interventi di integrazione con opere a verde che prevedano la messa a dimora di piante ad alto fusto, arbusti, filari e siepi (arbustive, arboree di I e II grandezza) riconducibili ai caratteri vegetazionali tipici dell'area d'intervento;
 - in merito alla previsione di piantumazioni di alberature - in particolare in aree verdi, parchi e giardini - è necessario indicare nelle NTA che le specie utilizzate dovranno essere di origine autoctona; si ritiene inoltre opportuno suggerire che, prima della realizzazione degli impianti, venga definita un'analisi agronomica per individuare specie arboree con dimensione della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto urbano in cui saranno inserite;
 - nell'ottica di garantire un'effettiva e diffusa mitigazione degli interventi di utilizzo del suolo, le NTA dovranno essere riviste alla luce della necessità di prevedere nelle aree proposte per l'edificazione (di completamento e di nuovo impianto) una percentuale di superficie da mantenere permeabile che si potrebbe riferire a circa il 40% della superficie fondiaria di ciascuna area;
 - per quanto attiene alle aree a parcheggio, sia private che pubbliche, le NTA dovranno includere indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata mediante l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (prato armato, ...);
 - in merito alle problematiche legate alla componente acqua, poiché le previsioni urbanistiche individuate dal nuovo Piano andranno a inserirsi anche in contesti agricoli irrigui, dovrà essere mantenuta e garantita la perfetta funzionalità idraulica del reticolo irriguo, nonché la possibilità di svolgere agevolmente tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendono necessarie per la gestione di tali infrastrutture. Tutti gli eventuali interventi sul reticolo irriguo dovranno essere preventivamente concordati con i soggetti gestori.
- Considerato il contesto ambientale e territoriale esistente, le aree agricole circostanti risultano essere particolarmente esposte a eventuali rischi di inquinamento. Oltre agli aspetti qualitativi delle acque smaltite occorrerà anche tenere in debita considerazione l'aspetto quantitativo dello smaltimento delle acque meteoriche che deriveranno dai deflussi dalle aree impermeabilizzate. La gestione dello smaltimento delle acque, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, dovrà essere chiaramente normata nelle NTA del PRGC;

- dovranno essere individuate misure di mitigazione per ridurre il potenziale impatto causato sull'avifauna a seguito della realizzazione di edifici con facciate a vetrate trasparenti, in particolare rispetto alla previsione relativa alle aree produttive e terziarie. Tale modalità costruttiva, infatti, risulta essere la prima causa di mortalità, in quanto gli uccelli non sono in grado di percepire le superfici vetrate come ostacolo. Le NTA del PRGC dovranno quindi contenere specifiche norme per la progettazione degli edifici che prescrivano l'utilizzo di punti, reticoli e linee che, se collocate sulle vetrate nel modo corretto, rappresentano una soluzione molto efficace per evitare gli impatti. Oltre alla marcatura delle vetrate, è possibile il ricorso a superfici inclinate e bombate (lucernari, tettoie, piastrelle) e a superfici traslucide o mattonelle in vetro. A tale proposito si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2008), scaricabile dal sito http://www.windowcollisions.info/public/leitfaden-voegel-und-glas_it.pdf;
- dovranno essere previste specifiche norme per la progettazione e l'inserimento paesaggistico degli interventi come illustrato al paragrafo 4.11 *Paesaggio*.

3.5 Piano di monitoraggio

L'attuale impostazione del piano di monitoraggio include sia indici finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui il nuovo PRGC si colloca - indicatori di contesto - sia indici atti a valutare il livello di attuazione del Piano (efficienza) e il livello di raggiungimento dei suoi obiettivi (efficacia) - indicatori di attuazione.

Pur valutando positivamente gli indicatori selezionati, al fine di garantire un'efficace analisi delle trasformazioni indotte dal nuovo strumento urbanistico, si ritiene necessario includere nel piano di monitoraggio anche indici che consentano di valutare il consumo di suolo, nonché le ricadute delle nuove previsioni sulla percezione visiva del paesaggio locale e sul sistema infrastrutturale e della mobilità.

In particolare, per quanto attiene alla misurazione del **consumo di suolo** e dei concomitanti processi di **frammentazione ambientale** e di **dispersione dell'urbanizzato** si chiede di integrare gli indici individuati in merito a tali problematiche mediante l'utilizzo degli indicatori illustrati nelle tabelle di seguito riportate.

Tali indicatori fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, predisposto dalla Regione Piemonte - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, per garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione. La loro applicazione dovrà costituire l'opportunità per avviare un processo di monitoraggio, riferito all'intero territorio comunale, che consenta di valutare, su una scala temporale di lungo periodo, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall'attuazione di strumenti urbanistici successivi.

Per un approfondimento sugli indici segnalati e sui loro riferimenti teorici e metodologici si rimanda alla già citata pubblicazione "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte".

Si segnala inoltre che per la quantificazione del consumo di suolo in relazione alle diverse classi di capacità d'uso dei suoli si dovrà fare riferimento alla versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000 (consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina web:

http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata ³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

	di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)
--	--

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = [(Sud+Sur)/Su]*100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua ⁴ (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ⁵ (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
$IFI = Li/Str$	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m ²
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

Per quanto riguarda il tema della **percezione del paesaggio** può risultare utile l'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un

⁴ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

Per quanto riguarda il tema *"implementazione e miglioramento del sistema infrastrutturale e della mobilità"* si rileva che sono stati riportati prevalentemente indicatori atti a valutare gli effetti delle azioni previste sulle singole componenti ambientali e non indicatori "prestazionali", atti a misurare il livello di attuazione delle linee d'azione del Piano stesso. Sarebbe pertanto opportuno integrare il sistema con alcuni altri indicatori finalizzati a tale scopo (a puro titolo esemplificativo: numero di sottopassi realizzati, numero di nuovi parcheggi pubblici, Km di piste ciclabili realizzati, ...).

Tutti gli indicatori proposti dovranno essere applicati all'intero territorio comunale e i risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente, entro il mese di gennaio, alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriale ed Edilizia, per via telematica all'indirizzo mail: valutazione.pianiproq@regione.piemonte.it.

A tal proposito si sottolinea che la periodicità di misurazione degli indicatori inclusi nel piano di monitoraggio proposto (I.6.1.) per valutare il consumo di suolo, non può essere legata esclusivamente al termine delle realizzazioni previste dal nuovo PRGC (obiettivo specifico b. *Favorire un miglior utilizzo dei suoli agricoli*, azione 1 – obiettivo specifico c. *Migliorare la dotazione e l'accessibilità dei servizi*, azioni 2 e 5), in quanto si avrebbe un risultato distorto rispetto all'effettivo raggiungimento dell'obiettivo generale di riferimento. È necessario pertanto riferire tali indicatori a una periodicità annuale in modo da definire il livello di attuazione delle previsioni urbanistiche adottate dall'Amministrazione e, contestualmente, valutarne l'efficacia. Il Piano di Monitoraggio, infatti, ha la duplice finalità di descrivere gli effetti ambientali determinati dall'attuazione delle previsioni e verificare l'efficacia e l'efficienza delle scelte adottate.

Infine, si comunica la disponibilità dell'OTR a collaborare con l'Amministrazione comunale per approfondire le indicazioni sopra fornite e pervenire, con l'approvazione del nuovo PRGC, ad un'esauritiva e completa definizione del piano di monitoraggio.

3.6 Relazione preliminare alla stesura della Dichiarazione di sintesi

(Relazione che descrive come il processo di VAS ha influito sulla formazione del piano)

Come evidenziato dalla D.G.R. n.12-8931 del 09.06.2008, il Progetto definitivo trasmesso alla Regione deve essere comprensivo di una relazione che evidenzia e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano.

Si rileva che il Piano in oggetto comprende un documento denominato "Relazione finale" (I.6.3.), che costituisce, di fatto, una prima versione della relazione preliminare alla Dichiarazione stessa e che dovrà però essere aggiornato e integrato alla luce delle modifiche apportate allo strumento urbanistico a seguito delle considerazioni contenute nel presente Parere motivato e più in generale delle osservazioni formulate dalla Regione, nonché dai Soggetti con competenza ambientale.

Le informazioni da fornire nella versione definitiva della relazione dovranno essere strutturate in relazione alle varie fasi della procedura di VAS, dovranno fare riferimento ai soggetti coinvolti, ai pareri ricevuti, ...; al fine di fornire un contributo per la sua efficace compilazione, di seguito si propone uno schema.

Tale percorso procedurale dovrà essere integrato da una sintetica, ma puntuale descrizione di **come il processo di VAS abbia influito sulle scelte di piano ed esplicitare:**

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Si ricorda che alla relazione devono essere allegati in copia i contributi e osservazioni acquisite dall'amministrazione, peraltro riferimento dei contenuti della relazione stessa.

<u>Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale</u> Il Comune ha adottato il Documento Tecnico Preliminare con provvedimento DCC n. del Inviato ai soggetti con competenza ambientale al fine di avviare la fase di consultazione con nota prot. n. del Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella consultazione come da D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 (Regione - OTR VAS c/o Direzione Programmazione Strategica; Provincia - Settore Ambientale di riferimento; ARPA; ASL competente, ...). L'Autorità procedente, in accordo con l'Autorità Competente, in base alle caratteristiche del proprio territorio comunale, ha valutato l'opportunità di estendere la consultazione anche ad altri Enti e/o organizzazioni portatori di interessi diffusi (es. Ente di Gestione di Area Protetta; Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici; Comando Regionale del Corpo forestale dello Stato, associazioni ambientaliste, comuni limitrofi, ...). Elenco dei contributi acquisiti: Sintesi delle scelte di Piano effettuate alla luce dei contributi ambientali: <u>Fase di pubblicazione del Progetto preliminare di piano</u> Adozione da parte del Comune del Progetto Preliminare comprensivo del Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Piano di monitoraggio, Relazione preliminare alla dichiarazione di sintesi con DCC n. del Invio e comunicazione di pubblicazione (presso gli uffici e sul sito web dell'Ente) ai soggetti con competenza ambientale (SCA) come da D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 e agli eventuali altri soggetti con competenza ambientale ritenuti necessari: nota prot n. del Contributi e osservazioni pervenute nel periodo di pubblicazione e sintesi delle scelte di Piano da esse derivanti: <u>Progetto definitivo</u> Adozione da parte del Comune: DCC n. del Invio in Regione con nota prot. n. del Elenco dei contributi acquisiti: Sintesi delle scelte di Piano effettuate nella fase di revisione ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 alla luce dei contributi ambientali:

3.7 Relazioni con la procedura di VIA

Si sottolinea, in fase attuativa degli interventi previsti dal presente Piano, di verificare se le modalità realizzative degli interventi presuppongano il ricorso a procedure di VIA (secondo gli Allegati della L.R. 40/1998), per le quali il nuovo PRGC in oggetto verrebbe a configurarsi come quadro di riferimento per la definizione dei progetti. In caso di accertamento della necessità di attivare la procedura di VIA, si sottolinea che dovranno essere recepite le diverse indicazioni riportate nel presente parere.

4. ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

4.1 Sintesi puntuale delle criticità

Dal momento che il processo di VAS ha la finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile, analizzando, fin dalla fase preparatoria del piano, gli effetti ambientali significativi che potrebbero derivare dall'attuazione delle previsioni e ricercando alternative o misure di compensazione e mitigazione efficaci, la tabella che segue sintetizza le scelte (identificate dalle sigle adottate dall'Elaborato n. 20 "Schede monografiche degli interventi") maggiormente critiche dal punto di vista ambientale e paesaggistico, che richiedono specifici approfondimenti analitici.

Nel dettaglio, la tabella distingue tra criticità/sensibilità che comportano la necessità di approfondimenti finalizzati alla revisione delle previsioni e criticità/sensibilità che richiedono la definizione di specifiche misure di mitigazione e compensazione.

Nel primo caso, nelle successive fasi di definizione del Piano, l'approfondimento delle analisi di carattere ambientale e paesaggistico dovrà condurre ad un ripensamento delle previsioni che, in relazione all'entità delle problematiche riscontrate, potrà consistere nella loro eliminazione o nell'eventuale rimodulazione/riduzione della loro estensione superficiale.

Nel secondo caso, dove le criticità e sensibilità emerse sono classificate tra quelle mitigabili o compensabili, sarà comunque necessario approfondire le valutazioni svolte nel RA al fine di integrare l'apparato normativo del Piano con prescrizioni di carattere compensativo, mitigativo e/o progettuale volte a ridurre le ricadute ambientali e paesaggistiche delle previsioni proposte.

In entrambi i casi, le successive scelte di Piano dovranno essere il risultato di approfondimenti valutativi calibrati tenendo conto degli effetti cumulativi e sinergici delle previsioni di Piano nel loro insieme.

Tutte le criticità elencate nello schema seguente saranno ampiamente illustrate ai successivi punti della parte 4 del presente contributo (paragrafi 4.2 - 4.11), dove verranno approfondite anche tematiche non esplicitamente richiamate in tabella, che coinvolgono trasversalmente tutte le previsioni di Piano.

Si precisa che la tabella non contempla le previsioni di nuova viabilità, per le quali sono state formulate specifiche osservazioni in calce.

Tabella di sintesi delle criticità

Area ^[1]	Destinazione d'uso prevista o confermata	Criticità/Sensibilità che richiedono approfondimenti valutativi volti alla revisione delle previsioni	Criticità/Sensibilità che richiedono approfondimenti valutativi volti alla definizione di misure di mitigazione e compensazione da integrare a livello progettuale e/o normativo
1	Residenziale (nuovo impianto)	Consumo di suolo attualmente destinato ad attività agricole	Interferenza con la fascia di rispetto del Torrente Grua Vecchia
		Avanzamento del fronte edificato	Interferenza con cenosi boschive (Robiniato)
3	Commerciale (nuovo impianto)	Sfrangiamento in area libera con conseguente incremento dei processi di frammentazione paesaggistica e ambientale	Interferenza con cenosi boschive (Robiniato)
			Attuazione degli interventi subordinato alla preventiva bonifica (DGC n. 26 del 23.02.2009)
4	Turistico-ricettiva	Consumo di suolo attualmente destinato ad attività agricole	Interferenza con la fascia di rispetto del Torrente Grua Vecchia
		Sfrangiamento in area libera con conseguente incremento dei processi di frammentazione paesaggistica e ambientale	---
5	Residenziale (nuovo impianto)	Sfrangiamento in area libera con conseguente incremento dei processi di frammentazione paesaggistica e ambientale	---
7	Residenziale (nuovo impianto)	---	Interferenza con la fascia di rispetto della Roggia Molinara
8	Residenziale (nuovo impianto)	Incremento dei processi di crescita arteriale	---
9	Residenziale (nuovo impianto)	Consumo di suolo attualmente destinato ad attività agricole	Interferenza con la fascia di rispetto del Torrente Agogna e con un corso d'acqua privato
		Incremento dei processi di crescita arteriale	Interferenza da verificare con la fascia di rispetto di un pozzo di captazione idrica
10	Ricreative (nuovo impianto)	Consumo di suolo attualmente destinato ad attività agricole	Interferenza con la fascia di rispetto del Torrente Geola
		Sfrangiamento in area libera con conseguente incremento dei processi di frammentazione paesaggistica e ambientale	---
11	Servizi pubblici e d'interesse pubblico	Consumo di suolo agricolo irriguo, appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con la presenza del fontanile Piscetta, di aree umide e di corsi d'acqua privati
12	Residenziale (nuovo impianto)	---	Interferenza con cenosi boschive (Robiniato)

[1] Le sigle delle aree corrispondono a quelle utilizzate nell'elaborato 20 "Schede monografiche degli interventi".

13 PIP	Produttiva	Consumo di suolo agricolo irriguo, appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con la presenza di un canale demaniale e di un corso d'acqua privato
		Sfrangiamento in area libera con conseguente intensificazione dei processi di crescita arteriale	Interferenza con formazioni arboreo-arbustive (Boscaglia pioniera d'invasione e Robinieto)
		---	Interferenza con la rete ecologica (art. 37 delle NTA)
14	Commerciale (nuovo impianto)	Consumo di suolo agricolo irriguo, appartenente alla III classe di capacità d'uso	Accostamento critico con la linea ferroviaria, risolvibile mediante la previsione di adeguate fasce di vegetazione
		Incremento dei processi di crescita arteriale	---
19	Produttiva (nuovo impianto)	---	Interferenza con la presenza del Fontanile Piscetta

Più nello dettaglio, con riferimento ad aspetti e temi di ordine ambientale e paesaggistico, si specifica quanto segue in merito alle aree residenziali di nuovo impianto nn. 1, 5, 8 e 9, all'area commerciale di nuovo impianto n. 3, all'area produttiva di nuovo impianto n. 13, all'area ricreativa di nuovo impianto n. 10 e alla viabilità.

Aree residenziali di nuovo impianto nn. 1, 5, 8 e 9

Le aree in oggetto presentano un'estensione territoriale piuttosto elevata, che appare sovradimensionata rispetto all'effettiva crescita demografica del Comune, sia in considerazione della presenza di aree residenziali individuate dallo strumento urbanistico vigente e non ancora attuate, sia in relazione alla previsione relativa alla ricollocazione di aree produttive attualmente localizzate in zone improprie (art. 24 delle NTA), che in caso di attuazione saranno destinate principalmente a residenza.

Per ciò che attiene alla localizzazione, l'area n. 1 in frazione Santa Croce comporta l'avanzamento del fronte edificato al di là della circonvallazione ovest, a discapito delle aree boschive che ammantano le ultime propaggini del sistema collinare e definiscono la naturale quinta scenica del capoluogo.

L'area n. 5, in frazione San Marco, insiste su un brano di paesaggio agrario residuo, che rappresenta una delle poche pause del tessuto edificato a carattere discontinuo sviluppatosi a nord del capoluogo. La sua attuazione, unitamente a quella dell'area n. 6, rischia di determinare la completa saturazione di tale ambito.

Le aree n. 8 e 9, localizzate a ridosso della Via Montale, configurando nuovi interventi in aree libere, incrementano invece i processi di crescita arteriale in un ambito connotato dalla presenza di un paesaggio a mosaico naturaliforme, dove è ancora leggibile la trama della passata organizzazione agraria del territorio. La formazione di un continuum edificato lungo la viabilità esistente determinerà, inoltre, l'interruzione della continuità ecologica nell'area compresa tra le fasce fluviali dei torrenti Agogna e Agogna Vecchia.

Complessivamente gli interventi sopra richiamati, oltre ad accrescere i processi di dispersione insediativa in atto sul territorio comunale, contribuiscono quindi ad incrementare i livelli di frammentazione ecologico-ambientale e paesaggistica, sia introducendo nuove barriere antropiche, sia accentuando la mancanza di un disegno

rammenta che la destinazione d'uso commerciale abilita alla realizzazione di medie e grandi strutture di vendita solo nell'ambito di addensamenti e localizzazioni commerciali definite ai sensi degli artt. 13, 44 e 30 della DCR 563-13414/99 e s.m.i. Sono compresi nella destinazione d'uso commerciale al dettaglio di cui all'art. 26 L.R. 56/77 e s.m.i. i pubblici esercizi, l'artigianato e le attività terziarie al servizio della persona.

Si richiede lo stralcio dalle NTA del PRGC della tabella di compatibilità di cui all'art. 17 della DCR citata, in quanto pertinente esclusivamente i citati criteri di cui all'art. 8 del D.Lgs. 114/98. La tabella potrà essere sostituita da un semplice richiamo dei contenuti della citata DCC n. 85 del 28.11.2011.

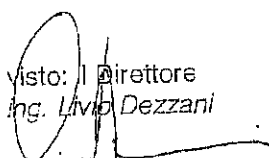
Si segnala al Comune che in data 20.11.2012 è stata approvata la DCR 191-43016 di modifica della DCR 563-13414 del 29.10.99.

5. CONCLUSIONI

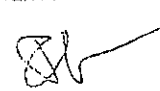
Visti i contenuti del Piano e le analisi e le valutazioni ambientali a supporto dello stesso, tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio del Comune di Borgomanero, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del nuovo PRGC potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche ed integrazioni alla Piano alla luce delle osservazioni esposte ai precedenti paragrafi 3 e 4.

Al fine della prosecuzione della procedura in corso si richiamano i contenuti dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, *"l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione"*.

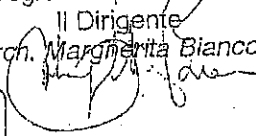
Tale fase di revisione, che come sopra specificato dovrà avvenire in costruttiva collaborazione tra l'autorità procedente e l'autorità competente, sarà espletata mediante incontri tecnici finalizzati a garantire l'inserimento degli elementi di revisione ambientale e paesaggistica nella rielaborazione del Piano.

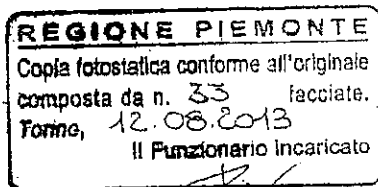
Visto: Il Direttore
Ing.  Livio Dezzani

Il referente:
arch. Francesca Finotto



Il Responsabile dell'Organo Tecnico
regionale per la VAS

Il Dirigente
arch.  Margherita Bianco



unitario e la frammentarietà visiva dell'insieme, che già allo stato di fatto è privo di una struttura figurativa percettivamente organica e riconoscibile.

Viste le criticità sopra illustrate, si chiede di approfondire le analisi a supporto delle aree proposte, rivalutandole in relazione alla portata delle loro ricadute ambientali e paesaggistiche.

In particolare in merito all'area n. 1, si chiede di valutare la possibilità di contenere l'intervento previsto mediante lo stralcio della porzione ad ovest della circonvallazione.

Area commerciale di nuovo impianto n. 3

La localizzazione di tale area determina lo sfrangiamento dell'edificato esistente in un contesto paesaggistico ancora abbastanza integro, connotato dalla presenza diffusa di formazioni lineari arboreo-arbustive e da macchie di vegetazione residua. La sua attuazione, che contribuirà a ampliare il fronte edificato lungo la strada statale 229, potrebbe dare adito a future espansioni verso le aree residuali libere, con conseguente ulteriore perdita di suolo.

Si rende pertanto necessaria un'attenta valutazione della scelta effettuata, anche in relazione all'effettiva necessità di una nuova area commerciale e a concrete manifestazioni d'interesse che ne giustificino la previsione.

Area produttiva di nuovo impianto n. 13 (PIP in località Resiga)

Il Piano prevede un incremento di superficie da destinare ad aree produttivo-artigianali pari a circa 25.472 mq, ai quali si aggiunge l'area a PIP di nuovo impianto in località Resiga di superficie pari a 196.523 mq, conseguente a un Accordo di Programma tra Comune e Provincia di Novara. La presenza delle due aree a PIP (località C.na Beatrice e Resiga) risponde all'esigenza di consentire l'accorpamento delle attività produttivo-artigianali in due ambiti specifici, rispettivamente a nord e a sud del concentrico, favorendo anche la ricollocazione delle attività attualmente locate in zona impropria.

Nonostante ciò, considerata l'entità degli interventi ipotizzati, si evidenzia la necessità di valutarli in funzione di specifiche manifestazioni d'interesse e tenendo conto, altresì, delle previsioni dei comuni limitrofi, al fine di individuare scelte di pianificazione coerenti con gli scenari di sviluppo industriale dell'ambito di area vasta in cui il Comune si inserisce.

L'area n. 13 (PIP Resiga), in particolare, è localizzata in adiacenza alla strada statale 229, in un ambito pressoché isolato ed esterno al margine dell'edificato esistente, connotato da caratteri ambientali e paesaggistici di pregio, oltre che da suoli agricoli a buona capacità d'uso (III classe).

L'attuazione di tale area determinerebbe l'ulteriore espansione, e quindi il rafforzamento, delle lottizzazioni a nastro lungo la statale citata, incrementando i processi di frammentazione ambientale a livello comunale. È utile osservare, a tale proposito, che le espansioni insediative a ridosso della SS n. 229, individuano complessivamente un consistente sistema di lottizzazioni, che rischia di determinare un impatto irreversibile sul contesto, soprattutto sotto il profilo ambientale. Gli ampliamenti previsti potrebbero infatti portare al consolidamento di una considerevole barriera lineare che, attraversando da nord a sud il territorio comunale, precluderebbe ogni possibilità di connessione trasversale tra le pendici boscate che si sviluppano a est e a ovest della piana centrale.

Inoltre, come indicato nella *Tabella di sintesi delle criticità* l'area in oggetto interferisce con formazioni boschive che sarebbe opportuno conservare e valorizzare.

A tal proposito l'Arpa - Dipartimento di Novara ha osservato che nonostante tale ecosistema possa apparire visivamente degradato, ha in realtà una potenziale valenza

naturalistica che se opportunamente valutata e valorizzata potrà contribuire a migliorare la funzionalità ecologica del territorio, mentre l'attuazione dell'area a PIP, nonostante le mitigazioni genericamente proposte, provocherà una profonda alterazione dell'ecosistema seminaturale tuttora esistente, pregiudicando, tra l'altro, il suo ruolo potenziale nella formazione di una rete ecologica locale a supporto di quella provinciale. A supporto di tale affermazione, il personale dell'Agenzia, in data 21.08.2012, ha effettuato un sopralluogo finalizzato a verificare l'ecosistema boschivo e le specie arboreo-arbustive presenti nell'area di interesse. Si riporta di seguito un estratto del contributo relativo a tale sopralluogo.

"Esiti del sopralluogo.

L'accesso è localizzato presso il piazzale inerbito ricavato in corrispondenza della recinzione del metanodotto, ovvero una decina di metri dopo la rotonda della tangenziale in direzione Novara.

I due edifici posti al confine sud dell'area da urbanizzare sono della società "Forniture Elettriche Zero Uno".

Gli ambiti boscati che si ritiene di aver attraversato ed oggetto del sopralluogo sono:

- 1155 (Robinieto) – corrispondente all'accesso e al primo tratto del sentiero SNAM
- 1153 (Boscaglia d'invasione sottotipo planiziale e collinare) – si nota la presenza di farnie
- 1159 (Robinieto variante con latifoglie mesofite)
- 1157 (Quercu-carpineto della bassa pianura variante con Robinia)
- 1158 (Quercu-carpineto della bassa pianura variante con Robinia) – fino al raggiungimento del Canale Borromeo e del vasto prato posto oltre
- 1289 (Robinieto variante con latifoglie mesofite)

Si sono georiferiti i siti:

- 075: (0459804, 5058014, altitudine m 163)
una decina di metri dopo la prima curva a sinistra del sentiero
- 076: (0459803, 5058011, altitudine m 163)
in corrispondenza della seconda curva del sentiero
- 077: (0459580, 5057797, altitudine m 304)
all'ingresso del grande prato dopo il Cavo Borromeo

Specie botaniche osservate:

noccioli, pioppi, biancospino, robinia, felci, fragola, rovi, farnia.

Nel sottosuolo è evidente la presenza di un metanodotto ben segnalato da paline gialle; lungo il sentiero sovrastante è stata eseguita di recente una pulizia resa evidente dal taglio di rami (la cui evidenza è visibile sugli alberi potati) e dal taglio di piante sul percorso, specialmente verso il Cavo Borromeo dove i ceppi denotano un'età di circa 30 anni per frassini e 30-50 per le robinie.

In prossimità del Cavo Borromeo sono evidenti alte alberature di frassino.

Perimetralmente al prato si osservano frassini, robinie, farnie.

Il rilevamento effettuato comprova l'analisi forestale allegata al Piano e pertanto conferma quanto già espresso in sede di Valutazione ovvero l'opportunità di conservare e valorizzare l'area boscata."

Alla luce di quanto osservato, si ritiene pertanto necessario valutare l'effettiva necessità di tale previsione; in caso di effettiva esigenza dovranno essere vagliate alternative che diano priorità al riutilizzo di aree industriali esistenti e non più utilizzate e, soprattutto, all'attuazione del comparto previsto dallo strumento urbanistico vigente in località C.na

Beatrice, previa bonifica così come prevista dall'Amministrazione Comunale (par. Bonifiche).

Area ricreativa di nuovo impianto n. 10

Tale area, ubicata in località C.na Sorga, risulta completamente isolata e definisce un nuovo intervento privo di continuità con il tessuto esistente. Essa, inoltre, vista anche la sua attuale destinazione a seminativo, si integra a pieno nel paesaggio agrario che costituisce ambito di transizione tra l'insediamento diffuso del capoluogo e la matrice naturaliforme delle prime propaggini collinari.

Si chiede pertanto di rivalutare tale previsione, attraverso l'approfondimento delle analisi a supporto della scelta operata.

Viabilità

Il nuovo Piano contiene le previsioni di nuovi tracciati viari anche non di competenza comunale, quale il completamento del lotto 0 della tangenziale di Borgomanero, di cui peraltro – come confermato dall'Amministrazione comunale – non sono ancora stati approvati i progetti (ma che comunque, se inserite nel Piano Regolatore, comportano l'imposizione di vincoli urbanistici). In merito, in particolare, allo svincolo a quadrifoglio previsto per il completamento della tangenziale si osserva che tale intersezione potrebbe essere risolta a raso mediante rotatoria, anche alla luce delle tipologie di intersezione utilizzate nei tratti della tangenziale di recente realizzazione da parte di SCR Piemonte; infatti la tipologia di strada (extraurbana di tipo C1) secondo la normativa vigente non richiede intersezioni a livelli sfalsati, che tra l'altro implicano una notevole occupazione di suolo.

Inoltre, si evidenzia che, i nuovi tratti di collegamento in frazione Santa Cristina (interventi n. 20 e 21) e in località Resiga (intervento n. 22), presentano alcuni elementi di criticità, in quanto interessano in parte aree boscate riconducibili alle tipologie forestali del Querco-carpineti e del Robinieto (paragrafo *Biodiversità*).

Si chiede quindi di valutarne l'effettiva esigenza e si segnala che, in caso di conferma delle previsioni avanzate, dovranno essere puntualmente analizzati gli ambiti di interferenza tra i tracciati viari previsti e la vegetazione boschiva esistente, ricordando che:

- l'individuazione delle aree boschive deve fare riferimento allo stato di fatto dei luoghi, come indicato dal D.Lgs 227/01 e s.m.i art. 4 e dalla L.R. 4/09 e s.m.i artt. 3 e 19, ed è indipendente sia dal tipo di classificazione catastale, sia dalle indicazioni di piano regolatore;
- le misure di compensazione previste dalle precitate norme nazionali e regionali, dovranno risultare coerenti con gli standard per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. 42/04;
- qualora i terreni boscati, interferiti dalle nuove previsioni, ricadano in ambiti soggetti a vincolo idrogeologico, la cauzione e le compensazioni previste dalla L.R. 45/89 artt. 8 e 9 sono da considerarsi integrative e non sostitutive di quanto previsto dalle citate normative paesaggistiche e vanno quindi applicate di conseguenza;
- le misure di compensazione paesaggistica e ambientale sono da ritenersi integrative e non sostitutive degli interventi di compensazione ai sensi della normativa forestale (D.Lgs 227/01 e L.R. 04/09) e sono stabilite in sede di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche da parte dei competenti uffici.

Inoltre, considerata la possibilità di realizzare percorsi ciclopedonali, si evidenzia come tali

interventi, seppure volti a incrementare sistemi di mobilità alternativa e sostenibile, debbano essere attentamente valutati al fine di non determinare effetti ambientali significativi, in particolare rispetto all'interruzione della continuità ecologica già fortemente compromessa dall'attuale sviluppo urbanistico. Pertanto, è necessario individuare misure di compensazione ambientale da attuare in caso si verifichi la riduzione di aree a copertura arboreo-arbustiva o l'interruzione della continuità ecologica a seguito della realizzazione di tali strutture.

Si ritengono inoltre critiche, visto il numero, la diffusione sul territorio e le consistenti superfici territoriali investite le aree a servizi così come indicate sulla cartografie allegate al Piano; se ne richiede pertanto un'adeguata revisione in un'ottica di complessiva consistente riduzione.

4.2 Qualità dell'aria

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (L.R.43/2000), il Comune di Borgomanero ricade in "Zona di Piano"; tale "zona" comprende le porzioni del territorio piemontese caratterizzate da una situazione in essere particolarmente critica rispetto ai valori limite fissati dall'Unione Europea e recepiti in sede nazionale con il DM 60/2002.

Considerata già critica la situazione relativa alla qualità dell'aria e considerati gli incrementi di traffico veicolare conseguenti all'individuazione di nuove aree residenziali, commerciali e produttive, risulta necessario prevedere idonee misure per limitare il congestionamento del traffico in determinate zone e ore del giorno.

4.3 Risorse idriche

Il reticolo idrografico dell'area è organizzato intorno all'asta del torrente Agogna, quindi la pianificazione regionale (Piano regionale di tutela delle acque, PTA) lo ha inserito nella relativa scheda monografica del PTA (Al 30 Agogna). Qui si riporta che in generale il livello di compromissione quantitativa della risorsa idrica superficiale è stimato alto, poiché il bacino per sue caratteristiche non è ricco di deflussi e risulta penalizzato da prelievi locali. Nei corsi d'acqua dell'area il rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità introdotti dalla Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE, e declinati nel Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po), è determinato principalmente da aree urbane e attività produttive sia agricole che industriali.

Il torrente Agogna attraversa l'abitato di Borgomanero, dove è stato monitorato dal 2000 al 2008 nel sito denominato Guado di Cureggio, con risultati che hanno fatto attestare la qualità a livelli scadente-sufficiente data l'alterazione biologica riferita alla comunità di *macrobenthos* (IBE) e la concentrazione critica di parametri chimico fisici di origine fognaria. Oggi il tratto dell'Agogna di interesse comunale è monitorato più a valle, presso Fontaneto di Agogna, dove i risultati del triennio evidenziano in particolare una condizione inferiore al livello buono limitatamente alla fauna ittica, ma permangono presenze significative di *Escherichia coli* e azoto. Tra i fattori di rischio per la qualità delle acque, questo tratto di torrente presenta artificilizzazioni, prelievi e scarichi urbani e produttivi. Il PTA e il PdG Po hanno individuato gli interventi significativi a carico del comparto fognario depurativo da porre in atto a salvaguardia delle risorse idriche superficiali.

Il torrente Sizzone è monitorato in Comune di Maggiora. Nasce dai due rami sorgentizi, il torrente Sizzone ed il torrente Sizzone di Vergano, che si congiungono nei pressi di Maggiora e sfocia nel torrente Agogna nei pressi di Fontaneto di Agogna, per una

lunghezza complessiva di 45 km. E' previsto il raggiungimento del buono stato ecologico e chimico entro il 2015 quale obiettivo di stato di qualità delle acque. I risultati preliminari ottenuti nel triennio 2009-2011 indicano che il torrente è in condizione di stato ecologico (biologico e fisico chimico) buono e in stato chimico buono e per le sue ottimali condizioni è individuato a livello nazionale come potenziale sito di riferimento per la definizione di condizioni ecologiche indisturbate. Tra l'altro il torrente è destinato alla produzione di acqua potabile (destinazione funzionale ai sensi del D.Lgs 152/2006) in Comune di Gargallo e nell'alveo è stata segnalata la presenza del gambero di fiume *Austropotamobius pallipes* tutelato ai sensi della direttiva europea 1992/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e fauna selvatiche. Il torrente Sizzone di Vergano risulta invece a rischio di fallire gli obiettivi di qualità delle acque fissati al 2015 e per esso è stata prevista una deroga temporale che prevede il raggiungimento del buono stato ecologico entro il 2021.

Il torrente La Grua è monitorato in Comune di Borgomanero fin dal 2000. Benché fino al 2005 abbia presentato una qualità ai sensi del previgente 152/1999, oscillante tra il livello scadente e il pessimo, attualmente si attesta in stato di qualità buono sulla base del monitoraggio del triennio 2009-2011 effettuato con i parametri europei. Permangono però fattori di rischio per la qualità delle acque essenzialmente legati agli scarichi urbani (*Escherichia coli* e azoto).

Il Comune, come riportato nel RA, ha aderito al Contratto di fiume del torrente Agogna, che si propone di raggiungere obiettivi legati al miglioramento ambientale e della sicurezza idraulica in coerenza con gli usi della risorsa e la fruizione ambientale del corso d'acqua, nell'ottica di implementare lo sviluppo durevole dell'area. Il Comune ha sottoscritto il Protocollo d'intesa e ha partecipato alla stesura del relativo Piano d'azione, impegnandosi quindi ad agire coerentemente negli atti di pianificazione locale. Le previsioni contenute nel documento in esame devono essere perseguite nel rispetto degli obiettivi ambientali e tenuto conto delle strategie previste nella pianificazione per tutelare la qualità delle acque dei corsi idrici citati o promuoverne il recupero. In particolare si ricordano i contenuti della Relazione biennale sullo stato di attuazione del Piano di tutela delle acque che, con Ordine del giorno n. 379 del 29 settembre 2011, il Consiglio ha approvato, unitamente agli indirizzi generali e specifici in materia di risorse idriche regionali.

Considerato quanto sopra riportato, le azioni di Piano che potrebbero determinare, direttamente o indirettamente, effetti ambientali sul reticolo idrografico interessano le seguenti aree (Elaborato n. 20):

- area residenziale di nuovo impianto n. 1 e area turistico-ricettiva di nuovo impianto n. 4 rispetto al torrente Grua Vecchia;
- area residenziale di nuovo impianto n. 7 rispetto alla roggia Molinara;
- aree residenziali di nuovo impianto n. 8 e 9 rispetto alla fascia fluviale del torrente Agogna e ad un corso d'acqua privato;
- area ricreativa di espansione n. 10 rispetto al torrente Geola;
- area per servizi pubblici e di interesse pubblico n. 11 rispetto al fontanile Piscetta e a corsi d'acqua privati;
- area residenziale di nuovo impianto n. 12 rispetto a un corso d'acqua privato;
- area destinata a PIP in località Resiga n. 13 rispetto ad un canale demaniale e a un corso d'acqua privato;
- area produttiva di nuovo impianto n. 19 rispetto al fontanile Piscetta;
- nuova viabilità presso frazione Santa Cristina rispetto al torrente Geola;
- nuova viabilità di collegamento tra il concentrico e località Resiga rispetto al torrente

Agogna e alla roggia Siana.
Pertanto è necessario valutare l'effettiva esigenza di tali previsioni, considerando alternative volte al recupero dell'edificio esistente; nel caso le previsioni venissero confermate, è necessario prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione ambientale volte a limitare gli impatti sul reticolo idrografico superficiale.

Per quanto riguarda la presenza di fontanili sul territorio comunale, si valuta positivamente la scelta di inserire nelle NTA una norma relativa all'individuazione di una loro fascia di rispetto in coerenza con il PTP. L'art. 2.10 delle NTA al punto 3.7 prevede, infatti, che tutti i fontanili attivi e passibili di recupero - così come individuati dalle tavole di PTP e dalle schede della ricerca effettuata dall'Associazione Est Sesia - siano sottoposti a tutela per una fascia di 20 metri attorno alla "testa" e per almeno ai primi 100 metri di percorso. Si rimarca, quindi, l'incoerenza delle previsioni n. 11 e 19 rispetto a tale norma in quanto le nuove aree previste interferiscono parzialmente con il fontanile Piscetta. Pertanto, al fine di garantire la reale attuazione della fascia di rispetto del fontanile, così come stabilito dalle NTA e dal PTP, è necessario valutare l'effettiva necessità di tali previsioni.

Relativamente alle superfici urbanizzate, in particolare le nuove aree produttive e commerciali previste dal Piano, è necessario sottolineare le criticità dovute all'incremento del grado di contaminazione delle acque pluviali di dilavamento conseguente all'aumento del traffico veicolare e di sostanze inquinanti depositate sulle superfici urbanizzate. Questo determina il contestuale peggioramento delle caratteristiche qualitative dei corpi idrici ricettori. Tale problematica, pertanto, deve essere affrontata in sede di pianificazione urbanistica, privilegiando la raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di apprezzabile contaminazione e il loro smaltimento in loco tramite sistemi di infiltrazione nel suolo, facendo riferimento al Regolamento 1/R del 20 febbraio 2006 "Regolamento regionale recante: Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)".

In merito alle acque sotterranee dai dati del Sistema Informativo Regionale Risorse Idriche risulta che le aree oggetto delle previsioni ricadono in parte nella classe di soggiacenza compresa tra 0 e 5 metri. A tal proposito, come previsto dalla Circolare 7/LAP, è stata definita la Carta Geoidrologica che fornisce anche informazioni circa le caratteristiche idrogeologiche della falda idrica libera. Si richiede che nelle NTA vengano riportate le limitazioni costruttive per le aree caratterizzate da una classe di soggiacenza compresa tra 0 e 5 metri (limitazioni e/o accorgimenti di tipo geotecnico, limitazioni della massima profondità di scavo, possibilità o meno di realizzare opere in sotterraneo, le eventuali verifiche idrogeologiche da redigersi durante le fasi progettuali, ...).

Si sottolinea che la D.C.R. n. 287-20269 del 17 giugno 2003 e i regolamenti regionali 9/R 2002 e 12/R 2007 individuano, su tutto il territorio regionale piemontese, le aree vulnerabili da nitrati e da fitosanitari; parte del territorio comunale è individuato come area vulnerabile da prodotti fitosanitari (livello di vulnerabilità da medio-bassa), mentre aree contigue al torrente Agogna, risultano zone vulnerabili da nitrati.

Al fine di evitare il trasferimento di tali sostanze dall'acquifero superficiale a quello in pressione (profonda), contenente acque riservate prioritariamente al consumo umano, l'art. 2, comma 6 della L.R. 22/1996 per la tutela delle acque sotterranee, vieta la costruzione di opere che consentano la comunicazione tra la falda in pressione (profonda) e la falda freatica. L'eventualità di comunicazione tra le falde ospitate nei due acquiferi potrà essere ridotta o resa nulla, per le opere in sotterraneo delle nuove edificazioni destinate sia ad uso civile che produttivo, attenendosi alle indicazioni presenti nella carta della base

dell'acquifero superficiale allegata alla DGR n. 34-11524 del 3 giugno 2009 così come previsto dall'art. 37 del Piano di Tutela delle Acque. Nelle NTA dovranno pertanto essere previsti i riferimenti sia alle tipologie di fondazione più idonee, sia alla programmazione di qualsivoglia opera in sotterraneo al fine di evitare il superamento della base dell'acquifero superficiale.

L'area residenziale di nuovo impianto n. 9 (Elaborato n. 20), localizzata a Nord di C.na Prazzole, è adiacente a un pozzo. Le opere di presa dell'acquedotto sono normate dall'art. 5.4 delle NTA "Interventi sul suolo - Nelle fasce di rispetto delle opere di presa dell'acquedotto", con riferimento agli articoli 5 e 6 del D.P.R. n. 236/88, modificato dall'art. 21 del D.L. n. 152/99. A tal proposito si evidenzia che la normativa deve fare riferimento al Regolamento regionale 15/2006 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)". Inoltre è necessario verificare che la nuova previsione non sia in contrasto con l'attuale fascia di rispetto prevista per il pozzo sopra citato. In ogni caso si ricorda che l'eventuale revisione delle aree di salvaguardia, può essere predisposta solo successivamente all'approvazione dell'Autorità Regionale competente come previsto dal Regolamento regionale 15/2006. Per quanto riguarda la presenza di impianti di depurazione, inoltre, dovrà essere assicurata la fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata a tali impianti secondo quanto previsto ai commi 3 e 4 dell'art. 31 del Piano di Tutela delle Acque, in particolare rispetto alle aree produttive di nuovo impianto in località Resiga.

4.4 Suolo

Suolo come risorsa ecologico-ambientale

In linea generale, come sinteticamente illustrato dalla tabella al punto 4.1 (criticità individuate dalle voci "avanzamento del fronte edificato", "incremento dei processi di crescita arteriale", "sfrangiamento in area libera"), alcune scelte localizzative operate dal Piano privilegiano ambiti di espansione che non risultano contigui al tessuto urbano esistente, accentuando i processi di dispersione in atto sul territorio.

Viste tali criticità, dovrà essere considerata con attenzione l'effettiva esigenza delle nuove previsioni proposte, al fine di non determinare il sovradimensionamento del Piano e di evitare, nel contempo, fenomeni di abbandono e conseguente degrado del patrimonio abitativo, oltre che di interruzione della continuità ecologica. Pertanto è necessaria una valutazione delle previsioni ritenute più critiche in relazione sia all'attuale trend demografico del territorio, sia alla domanda posta dalla collettività. Tale valutazione dovrà altresì considerare le eventuali possibilità di recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente, oltre alle potenzialità edificatorie in essere e non ancora attuate.

Più nel dettaglio, dall'esame del RA non emerge l'entità della superficie di suolo che sarà soggetta a trasformazioni urbanistiche e che avrebbe dovuto essere esplicitata al fine di valutare compiutamente gli impatti sulla componente suolo. Tuttavia, nell'ambito della Relazione Illustrativa vengono definite in termini dimensionali le seguenti aree di nuovo impianto (art. 25 delle NTA):

- aree residenziali: 310.121 mq;
- aree ad edilizia residenziale pubblica: 14.886 mq;
- aree produttive: 25.472 mq;
- aree commerciali: 106.789 mq;
- aree turistico-ricettive: 19.499 mq;

- aree direzionali: 10.843 mq;
- aree ricreative: 48.889 mq.

Da tali dati emerge che il totale della superficie di suolo libera trasformata è pari a 536.499 mq; a tale valore si aggiungono 196.523 mq relativi all'area PIP di nuovo impianto (area APEA in località Resiga), oltre alla superficie destinata a nuova viabilità e alle piste ciclabili. Non risulta, quindi, condivisibile l'affermazione riportata nel RA (par. 6.2.3) secondo cui *"relativamente agli obiettivi generali, specifici e alle azioni che l'Amministrazione intende porre in atto per il raggiungimento degli obiettivi stessi, si specifica che non si evince un aumento significativo di consumo di suolo tranne per gli aumenti delle superfici delle aree a standard"*, dal momento che la superficie complessiva di suolo libero soggetta a trasformazione, in base ai dati della Relazione Illustrativa sopra riportati, è pari a 942.584 mq.

Pertanto, le ricadute del nuovo Piano sulla componente suolo risultano sottostimate e, ad una prima stima, appaiono ampiamente superiori alla soglia fissata dall'art. 31 del nuovo PTR. A tale proposito, si evidenzia che già nel 2008 le superfici di suolo consumate ammontavano al 24,7% del territorio comunale, a fronte di una media provinciale del 12,4% e di una media regionale del 7,2% (fonte "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte").

Suolo agricolo di pregio

L'esame della versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte a scala 1:50.000 (IPLA-Regione Piemonte, 2010), ha evidenziato che il territorio del Comune di Borgomanero è caratterizzato dalla presenza di suoli che rientrano in II, III e IV classe di capacità d'uso. Il confronto con le informazioni relative alle infrastrutture irrigue (consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/sibi_web/) ha altresì rilevato la presenza di ampie superfici agricole irrigue: in alcuni casi l'attività irrigua è gestita direttamente dalle singole aziende agricole, in altri casi (ambito sud del territorio comunale) è invece oggetto di gestione consortile, in particolare si segnala l'Associazione Irrigazione Est Sesia. Nello specifico, si rileva che tutte le espansioni urbanistiche di nuova previsione ricadono su suoli di II, III e IV classe di capacità d'uso e, almeno in parte, su terreni agricoli irrigui anche serviti da infrastrutture consortili. In termini di consumo di suolo, la principale criticità insita nelle previsioni del nuovo PRGC consiste, quindi, nell'individuazione di nuove aree di espansione dell'urbanizzato (residenziale, produttivo, servizi, ...) nell'ambito di terreni agricoli a elevata capacità d'uso del suolo.

Il consumo di tali terreni costituisce un impatto irreversibile e non mitigabile, che produce i suoi effetti, oltre che sull'attività agricola, soprattutto sulla risorsa ambientale suolo. La fertilità di un suolo è infatti il frutto di un complesso processo di formazione che necessita di periodi di tempo medio-lunghi e, una volta alterata, non può essere ripristinata in tempi utili ai fini delle esigenze economiche e civili della società umana.

In Piemonte nel 1991 il suolo disponibile all'uso agricolo rientrante nelle prime tre classi di capacità d'uso era pari a circa 770.000 ettari, ma di questi solo il 13% risulta non avere alcuna limitazione all'utilizzo agricolo, anche in quanto avente giacitura pianeggiante. Nel periodo compreso tra il 1991 e il 2005 sono stati consumati oltre 14.000 ettari di suolo fertile. Il suolo fertile pianeggiante è una risorsa limitata e preziosa che deve essere oggetto di un'attenta pianificazione.

L'ingente consumo di suolo avvenuto nei decenni passati e continuato in maniera sempre più aggressiva negli ultimi anni ha creato una sensibilità e un'attenzione crescente nei confronti della necessità di porre un freno al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo. Tale consapevolezza, che attraversa fortemente anche il territorio piemontese ai diversi livelli, deve però tradursi in atti concreti volti alla conservazione di questa risorsa ambientale fondamentale e alla valorizzazione del suo utilizzo primario, soprattutto nei contesti in cui i terreni sono particolarmente fertili e in cui si localizzano produzioni agricole ed agroalimentari di pregio.

A questo proposito, si sottolinea che già il Piano Territoriale Regionale del 1997 relativamente ai suoli ad eccellente produttività, ascrivibili alla I e II classe di capacità d'uso, evidenziava che *"le politiche territoriali regionali e locali devono confermare gli usi agricoli specializzati e scoraggiare variazioni di destinazione d'uso suscettibili di compromettere o ridurre l'efficiente utilizzazione produttiva dei suoli"*.

Il nuovo PTR (approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011), oltre a porsi come obiettivo strategico la limitazione del consumo di suolo (art. 31), tutela i territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura (artt. 24-26), in particolare se ricadenti nella prima e nella seconda classe di capacità d'uso dei suoli. Il comma 2 dell'art. 26 precisa che la tutela si applica anche ai territori ricadenti in III classe di capacità d'uso dei suoli, qualora i territori in I classe siano assenti o inferiori al 10% del territorio comunale (il comune di Borgomanero ricade in quest'ultima casistica).

Più nel dettaglio il RA non contiene informazioni riferite al consumo di suolo, in particolare per ciò che concerne le relazioni di tale processo con la capacità d'uso, ed emerge, altresì, la mancanza di dati finalizzati a descrivere in maniera adeguata il comparto agricolo (ad esempio n. di aziende, n. di occupati, colture prevalenti, tipologia delle aziende, ...). Mancano, di conseguenza, anche i necessari approfondimenti relativi agli impatti dovuti alle nuove previsioni sul comparto agricolo, ovvero dati che permettano la quantificazione delle perdite di produzione agricola e del mancato profitto aziendale (anche a livello di previsione), delle interferenze con la viabilità rurale o il reticolo irriguo, ...

Mancando le informazioni e le analisi sopraccitate anche le compensazioni proposte nel RA non contengono indicazioni circa le eventuali azioni da perseguire per compensare le inevitabili perdite di produzione agricola derivanti dall'attuazione delle previsioni di piano.

Si evidenzia, inoltre, che anche le previsioni localizzate in ambiti agricoli attualmente interclusi (aree residenziali n. 5 e 6), dovranno essere oggetto di specifiche attenzioni. Infatti, il suolo agricolo, pur se non effettivamente coltivato e intercluso nel centro abitato, può ricoprire un ruolo molto importante a favore della tutela e della promozione della biodiversità, che invece rischia di essere compromessa dall'espansione urbanistica.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, viste le superfici interessate dalle nuove espansioni residenziali, produttive e a servizi, la cui quantificazione risulta essere superiore a quanto fissato dalle direttive dell'art. 31 del PTR, e vista la tipologia degli interventi previsti che risulta essere in contrasto con le direttive dell'art. 26 del PTR, per quanto riguarda la componente agricola, e in particolare il suolo agricolo di pregio, gli interventi previsti dal nuovo PRGC non possono essere considerati ambientalmente sostenibili e compatibili con gli obiettivi di salvaguardia e di valorizzazione del territorio rurale fissati a livello regionale.

Tale valutazione potrà cambiare qualora vengano riviste le previsioni di espansione dell'edificato in misura tale da rientrare entro i limiti fissati dall'art. 31 del PTR.

4.5 Biodiversità

Le previsioni di Piano, per quanto riguarda la componente flogistico-vegetazionale, andranno ad interessare in prevalenza superfici attualmente destinate all'agricoltura o intercluse nel contesto urbanizzato. Le maggiori criticità rispetto alle cenosi arboreo-arbustive concernono le seguenti aree (con riferimento all'Elaborato n. 20):

- area residenziale di nuovo impianto n. 1 (località S. Croce), area residenziale di nuovo impianto n. 12 (frazione S. Cristina) e area commerciale di nuovo impianto n. 3 (C.na Beatrice), che risultano adiacenti o localizzate in ambiti caratterizzati da cenosi arboree riconducibili al Robinieto;
- area a PIP e area commerciale di nuovo impianto (località Resiga), che interessano formazioni arboreo-arbustive riconducibili alle tipologie forestali Boscaglie pioniere d'invasione e Robinieto;
- nuova viabilità di collegamento tra Borgomanero e la località Resiga (intervento n. 22), che interferisce con formazioni arboreo-arbustive riconducibili alle tipologie forestali del Quercocarpinetto (habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE) e del Robinieto;
- nuova viabilità presso la frazione Santa Cristina (interventi n. 20 e 21), che interferisce con formazioni arboreo-arbustive riconducibili alla tipologia forestale del Robinieto.

Pertanto tali previsioni dovranno essere attentamente valutate, individuando alternative volte al recupero dell'edificato esistente e, nel caso venissero confermate, dovranno essere individuate idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale, in particolare rispetto agli interventi che interferiscono con formazioni forestali riconducibili al Quercocarpinetto.

Inoltre si evidenzia che è necessario modificare gli artt. 27 (Area normativa Ambiti boscati) e 30 (Area normativa Attività agraria) delle NTA, sostituendo l'indicazione relativa al Regolamento 4/R del 2010 in quanto abrogato dal Regolamento 8/R del 20 settembre 2011 "Regolamento forestale di attuazione dell'art. 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15 febbraio 2010, n. 4/R, 4 novembre 2010, n. 17/R, 3 agosto 2011, n. 5/R".

In merito agli aspetti faunistici, il RA fornisce un'analisi della fauna potenziale presente sul territorio comunale; inoltre le NTA (art. 37 - Rete ecologica) e la cartografia di Piano, così come disposto dall'art. 2.8 delle NTA del PTP, recepiscono la Rete ecologica, in corrispondenza della quale sono vietate nuove edificazioni fatte salve le aree normative consolidate, i nuclei di antico impianto e i nuclei cascinali per i quali è consentito l'ampliamento delle preesistenze e il completamento urbanistico. Tale impostazione della norma se da un lato consente la conservazione della Rete ecologica, dall'altro potrebbe determinare il rischio di interruzione della stessa a causa della possibilità di ampliamento delle preesistenze e il completamento urbanistico nelle suddette aree. Pertanto, è necessario rivedere la norma garantendo l'inedificabilità di tutte le aree ricadenti all'interno della Rete ecologica e prevedere interventi di compensazione ambientale volti alla sua implementazione al fine di garantirne la funzionalità. Inoltre, rispetto alle nuove previsioni di Piano, che attualmente risultano in contrasto con la rete ecologica e che è necessario rivedere al fine di garantire il rispetto dell'art. 37 delle NTA, si segnalano le seguenti incongruenze:

- viabilità in progetto in località S. Croce, che interferisce parzialmente con la fascia di

- rispetto della Rete ecologica relativa al torrente Grua Vecchia;
- PIP in località Resiga, che interferisce parzialmente con la fascia di rispetto della Rete ecologica relativa al canale Borromeo;
- nuova viabilità presso frazione Santa Cristina, che interferisce parzialmente con la fascia di rispetto della Rete ecologica individuata sulla tav. P1.17.

4.6 Rifiuti

La tematica rifiuti, come già sottolineato in fase di specificazione, non viene trattata all'interno del RA. In base a quanto riportato nella banca dati regionale sulla raccolta dei rifiuti per il 2011, nel comune di Borgomanero risulta una produzione totale di rifiuti pari a 10.766 t con una produzione pro-capite di 509 Kg/ab, e una raccolta differenziata pari al 56,8%, al di sotto di quanto previsto dall'art. 205 del D.Lgs. 152/2006. Tale decreto stabilisce che, al 31 dicembre 2012, avrebbe dovuto essere assicurata in ogni Ambito Territoriale Ottimale una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65%, l'art. 13 della L.R. 24/02 prevede, inoltre, che tale percentuale debba essere raggiunta presso ciascun comune. Considerate le previsioni di Piano è necessario, al fine del raggiungimento dei livelli di raccolta differenziata previsti dalla normativa vigente, valutare l'incremento della produzione di rifiuti urbani e adeguare il sistema integrato di raccolta differenziata al fine di renderlo idoneo sia a soddisfare le nuove esigenze delle utenze servite, sia ad ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale (D.G.R. 1 marzo 2010 n. 32-13426) e provinciale. Si segnala, a tal fine, la necessità di individuare, nelle aree di nuova espansione residenziale e produttiva, criteri atti a garantire la localizzazione dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio, funzionale ad una efficiente organizzazione del sistema di raccolta. Inoltre, l'ulteriore espansione delle aree produttive e commerciali determinerà un incremento di produzione di rifiuti speciali (così come definiti dal c. 3, art. 184 del D.Lgs 152/2006). Si sottolinea, pertanto, che la gestione di questa tipologia di rifiuti deve fare riferimento alle normative nazionali e regionali vigenti, in particolare al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti speciali da attività produttive, commerciali e di servizi.

4.7 Elettromagnetismo

Rispetto alla presenza di elettrodotti sul territorio comunale, si prende atto che nelle cartografie di Piano (Elaborati A.5.1 e A.5.2), è stato riportato il relativo tracciato. A tal proposito si evidenzia che l'art. 12 delle NTA "Norme per le aree in prossimità delle linee ad alta tensione" deve essere conformato alla normativa vigente in materia. In particolare si ricorda che le costruzioni da effettuare in prossimità di impianti di produzione, distribuzione, trasformazione e trasporto dell'energia elettrica di MT, AT ed AAT (a bassa frequenza), dovranno rispettare le fasce di rispetto, le distanze di prima approssimazione (DPA) e le aree di prima approssimazione calcolate con la metodologia di cui al DM 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" indicate nel presente piano. In assenza di tale dato, il/i gestore/i fornirà/anno al richiedente le distanze da rispettare.

Tali distanze devono essere compatibili con quanto previsto dal DPCM 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

Inoltre si suggerisce di inserire una norma relativa alle installazioni delle alte frequenze (impianti RTV, SRB - stazioni radio base, ...). Gli interventi da effettuare per installare gli

impianti ad alta frequenza devono essere sempre compatibili con quanto previsto dalla normativa statale e regionale, in ambito di iter autorizzativo e di limiti di esposizione. Per i siti di installazione i gestori devono tener conto di quanto indicato dal competente Comune all'interno dello specifico Regolamento Comunale."

4.8 Impianti produttivi RIR e aree produttive.

Seppure sul territorio comunale non risultino aziende a rischio ai sensi dei D.Lgs. 334/99 e 238/2005 e considerata la presenza di un'attività "Sottosoglia Seveso" (attività che prevede la detenzione o l'impiego di sostanze e/o preparati pericolosi definiti dall'Allegato 1, Parti 1 e 2, in quantità pari o superiori al 20% delle soglie relative all'applicazione dell'articolo 6 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i.), al fine di considerare in modo adeguato il rischio per la salute delle persone, è necessario che l'Amministrazione comunale valuti l'inserimento di una norma a tutela della compatibilità tra le nuove attività produttive e le vulnerabilità esistenti sul territorio. A tal proposito si ricorda che in data 26 luglio 2010 è stata approvata la DGR n. 17-377 "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale", alla quale si deve fare riferimento nella pianificazione urbanistica.

4.9 Bonifiche

In merito all'art 11 delle NTA (Valutazione di salubrità dei suoli già utilizzati), si ricorda che l'art. 6 della L.R. 42/2000 prevede la necessità di verificare lo stato qualitativo delle aree dismesse. Il riutilizzo a fini residenziali o la rioccupazione di tali aree risultano quindi vincolati all'eventuale bonifica. In fase di dismissione di attività produttive preesistenti sarà quindi necessario valutare la presenza di evidenze di contaminazione delle matrici ambientali secondo quanto previsto dalla normativa vigente (art. 242 del D.Lgs 152/2006). Si richiede quindi di integrare le NTA con la normativa sopra citata.

Considerata la conferma del PIP e la previsione relativa a un'area di nuovo impianto commerciale in località Cascina Beatrice (intervento n. 3 – Elaborato n. 20), si prende atto di quanto riportato in Relazione illustrativa nella quale si dichiara che "Prima di procedere all'edificazione sulle aree interessate, occorre preventivamente dare esecuzione al progetto operativo degli interventi di messa in sicurezza permanente così come approvati dall'Amministrazione Comunale con Deliberazione della Giunta n. 26 del 23/02/2009 poiché l'ambito di intervento risulta inquinato". Si ritiene pertanto indispensabile, a prescindere dall'eventuale attuazione della previsione, di procedere agli interventi di bonifica così come approvati con Deliberazione della Giunta Comunale n. 26 del 23/02/2009.

4.10 Attività estrattive

Il nuovo PRGC individua nella porzione Nord-Ovest del territorio comunale un'estesa area destinata ad attività estrattive (art. 31 delle NTA), localizzata nell'ambito dichiarato di notevole interesse pubblico dell'Alta Valle del Sizzone, il cui rinnovo della concessione mineraria è attualmente sottoposto a procedura di VIA. Seppure le NTA prevedano tra gli obiettivi il ripristino ambientale, è opportuno individuare specifici indicatori di monitoraggio al fine di valutare nel tempo l'effettiva attuazione degli interventi di ripristino ambientale.

4.11 Paesaggio

Nel complesso il territorio del comune di Borgomanero risulta caratterizzato da una netta dicotomia di paesaggi, che si manifesta nella altrettanto netta contrapposizione tra un sistema ambientale stabile e dotato di buoni livelli di biodiversità (sistema collinare) e un sistema ambientale più fragile (sistema della piana), dove l'intervento dell'uomo, che risulta

particolarmente intenso, ha generato veri e propri detrattori della qualità formale e funzionale complessiva del paesaggio.

Gli obiettivi generali della Variante prevedono, tra l'altro, "la riqualificazione e il miglioramento dell'ambiente urbano" e "la tutela e la salvaguardia dell'ambiente naturale", che dovrebbero trovare attuazione mediante la "salvaguardia del patrimonio edilizio esistente", il "riordino urbanistico", la "salvaguardia del patrimonio paesaggistico comunale e storico/architettonico", il "corretto utilizzo dei suoli agricoli", la "tutela dei corsi d'acqua e delle aree di pertinenza fluviale" e la "valorizzazione e la tutela del territorio". Rispetto a tale sistema di obiettivi, alcune previsioni sollevano criticità sia in termini di localizzazione che di dimensione degli interventi e rischiano di compromettere il delicato equilibrio tra le nuove previsioni di piano, la struttura urbana consolidata, l'assetto geomorfologico e il sistema ambientale del territorio comunale; equilibrio che dovrebbe costituire la linea strategica fondamentale del piano.

Nel confermare le analisi sviluppate al paragrafo 4.1 *"Sintesi puntuale delle criticità"*, al fine di non pregiudicare ulteriormente la struttura e la leggibilità del tessuto insediativo comunale, nonché per garantire la compatibilità delle proposte progettuali delineate dal Piano rispetto ai caratteri paesaggistici locali, si suggerisce di porre particolare attenzione ai seguenti aspetti, che dovranno essere opportunamente approfonditi, nell'ambito dell'apparato normativo:

- impianto urbanistico (disposizione planimetrica dei nuovi complessi edilizi e delle aree di pertinenza, tipologia aggregativa, orientamento, allineamenti o arretramenti, rapporto con la viabilità di servizio e di accesso ai lotti, rapporto con la morfologia del luogo, rapporto con le aree limitrofe, ...);
- caratteri tipologico-compositivi degli edifici (altezza, ampiezza delle maniche, rapporti tra pieni e vuoti, tipologia delle coperture, tipologia delle bucatore, partiture e rifiniture delle facciate, presenza di sporti e rientranze);
- caratteri tradizionali che hanno contribuito a definire l'archetipo locale, conferendo al modello insediativo di matrice storica un'identità omogenea e chiaramente riconoscibile (tipologie di serramenti, delle ringhiere, dei parapetti e delle inferriate, disegno delle gronde, presenza di elementi decorativi ricorrenti, materiali costruttivi e in particolare l'uso della beola, scelta dei colori, ...);
- disegno del verde. In linea generale le NTA dovranno prevedere che le fasi di edificazione si sviluppino contestualmente a quelle di progettazione e realizzazione del verde. Più nello specifico, il disegno del verde dovrà costituire l'occasione per realizzare elementi di mitigazione nelle aree dell'espansione recente, connotate da elementi di discontinuità morfologica e stilistica rispetto al tessuto urbanizzato di matrice storica;

Rispetto ai punti precedenti possono costituire un utile riferimento gli *Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia* e gli *Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale*, approvati con D.G.R. n. 30-13616 del 22 marzo 2010. Tali manuali di buone pratiche contengono criteri e modalità per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi e possono costituire strumenti di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, a supporto dei professionisti e degli Enti Locali nell'ambito delle attività di progettazione e attuazione delle trasformazioni territoriali.

Con specifico riferimento alle aree produttive si rimanda, inoltre, alle *Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate*, adottate con D.G.R. n. 30-11858 del 28 luglio 2009.

Tali indirizzi, che sarebbe opportuno recepire nell'apparato normativo del Piano, potranno costituire un utile riferimento per la definizione dettagliata di criteri volti a garantire un'elevata qualità tipologica e morfologica dei nuovi insediamenti, oltre a un corretto inserimento ambientale e paesaggistico.

Infine per migliorare la qualità architettonica e paesaggistica degli ambiti di intervento, si suggerisce di valutare la possibilità di integrare nel progetto anche soluzioni quali tetti e pareti verdi, volte all'inverdimento di tipo estensivo.

Entrambe tali categorie di verde, infatti, svolgono importanti funzioni ambientali e bioclimatiche (incremento della biodiversità urbana, isolamento termico, controllo dei flussi energetici tra ambiente esterno ed interno, fissaggio delle polveri, assorbimento delle radiazioni elettromagnetiche, ...), che consentono di "naturalizzare" ambiti a rilevante antropizzazione.

4.12 Attività commerciali

In merito alle attività commerciali, considerata la specificità dei temi trattati, si riporta integralmente il contributo espresso dal Settore *Programmazione del settore terziario commerciale*.

In data 03.01.2012 è pervenuta a questo Settore, da parte del Comune di Borgomanero, la DCC n. 85 del 28.11.2011 di criteri di cui all'art. 8 del D.Lgs. 114/98. In seguito alle osservazioni inviate da questo Settore, con richiesta di chiarimenti, è pervenuta in data 01.03.2012 dal Comune di Borgomanero la nota del 21.02.2012 di chiarimenti. Questo Settore ha provveduto a inviare in data 12.03.2012 una nota di presa d'atto in merito, trasmessa per conoscenza anche a codesta Direzione.

Con la DCC citata il Comune ha riconosciuto le seguenti zone di insediamento commerciale: un addensamento A1, due addensamenti A3, tre addensamenti A4, due localizzazioni L1 e due localizzazioni L2.

È stata consentita la possibilità di riconoscere localizzazioni L1 in sede di istruttoria delle istanze di apertura, di variazione della superficie o di settore merceologico e di trasferimento di esercizi commerciali.

Risultando assolto da parte del Comune l'adempimento di cui al punto precedente, si provvede ad esprimere il parere sul PRGC in oggetto. Il presente parere tiene conto della nota di presa d'atto alla DCC di criteri trasmessa al Comune.

Il Comune di Borgomanero è inserito tra i comuni polo della rete primaria con una popolazione superiore a 10.000 abitanti.

Dall'esame delle tavole di PRGC, in sede di riunione di OTR in data 04.04.2013, è risultato che le perimetrazioni di addensamenti e localizzazioni commerciali riportate nelle tavole di PRGC, in particolare nella tav. P.7, corrispondono a quelle approvate con la citata DCC n. 85 del 28.11.2011.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera a) della DCR 563-13414 del 29.10.99, come da ultimo modificata dalla DCR n. 191-43016 del 20.11.2012, la destinazione d'uso "commercio al dettaglio" è da attribuirsi all'intero ambito urbanizzato, di norma, integrata o al tessuto residenziale o alle attività produttive industriali, artigianali, al terziario non pubblico e al commercio all'ingrosso. Il rilascio delle autorizzazioni per attività commerciali è disciplinato dai criteri di cui all'art. 8 del D.Lgs. 114/98 e dalla DCR 563-13414 del 29.10.99, come da ultimo modificata dalla DCR 191-43016 del 20.11.2012. Si

rammenta che la destinazione d'uso commerciale abilita alla realizzazione di medie e grandi strutture di vendita solo nell'ambito di addensamenti e localizzazioni commerciali definite ai sensi degli artt. 13, 14 e 30 della DCR 563-13414/99 e s.m.i. Sono compresi nella destinazione d'uso commerciale al dettaglio di cui all'art. 26 L.R. 56/77 e s.m.i. i pubblici esercizi, l'artigianato e le attività terziarie al servizio della persona.

Si richiede lo stralcio dalle NTA del PRGC della tabella di compatibilità di cui all'art. 17 della DCR citata, in quanto pertinente esclusivamente i citati criteri di cui all'art. 8 del D.Lgs. 114/98. La tabella potrà essere sostituita da un semplice richiamo dei contenuti della citata DCC n. 85 del 28.11.2011.

Si segnala al Comune che in data 20.11.2012 è stata approvata la DCR 191-43016 di modifica della DCR 563-13414 del 29.10.99.

5. CONCLUSIONI

Visti i contenuti del Piano e le analisi e le valutazioni ambientali a supporto dello stesso, tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio del Comune di Borgomanero, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del nuovo PRGC potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche ed integrazioni alla Piano alla luce delle osservazioni esposte ai precedenti paragrafi 3 e 4.

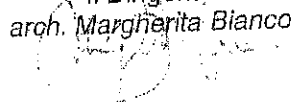
Al fine della prosecuzione della procedura in corso si richiamano i contenuti dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, *"l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione"*.

Tale fase di revisione, che come sopra specificato dovrà avvenire in costruttiva collaborazione tra l'autorità procedente e l'autorità competente, sarà espletata mediante incontri tecnici finalizzati a garantire l'inserimento degli elementi di revisione ambientale e paesaggistica nella rielaborazione del Piano.

Visto: Il Direttore
Ing. Livio Dezzani



Il Responsabile dell'Organo Tecnico
regionale per la VAS
Il Dirigente
arch. Margherita Bianco



Il referente:
arch. Francesca Finotto



Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

Settore Valutazione di Piani e Programmi

DETERMINAZIONE NUMERO: 389

DEL: 12.08.2013

Codice Direzione: DB0800

Codice Settore: DB0805

Legislatura: 9

Anno: 2013

Oggetto

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione. Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 Parte II, Titolo I - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008. Comune di Borgomanero (NO) - Nuovo P.R.G.C. - L.R. n. 56/1977, Pratica n. B20340.

Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS, individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del Piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Dato atto che:

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale attraverso l'invio, da parte del Comune di Borgomanero - nota n. 9801 del 23.02.2009, del Documento Tecnico preliminare per espletare la fase di consultazione dei soggetti con competenza in materia ambientale; l'Organo Tecnico regionale per la VAS ha inviato il proprio contributo di specificazione con nota prot. n. 12652/DB08.05 in data 25.03.2010.

Il Comune di Borgomanero ha adottato il piano nella versione preliminare con D.C.C. n. 86 del 28.11.2011 e conseguentemente ha svolto la fase di consultazione, acquisendo in tale fase i contributi di ARPA, Dipartimento Provinciale di Novara e della Provincia di Novara.

Il Progetto di piano nella versione definitiva è stato adottato con D.C.C. n. 17 del 19.03.2012. Successivamente il Comune ha provveduto all'invio della documentazione di piano alla Regione, ove è pervenuta in data 23.04.2012; la pratica a seguito dell'esame da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 06.08.2012.

La Regione, in qualità di autorità competente per la VAS tenuta ad esprimere il parere motivato, ha attivato l'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale composto come sopra detto, e ha indetto una riunione in data 04.04.2013 alla presenza del Comune di Borgomanero, del Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione delle Province di Novara e Verbania - Direzione Programmazione Strategica, del Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali - Direzione Agricoltura, del Settore Infrastrutture Strategiche - Direzione Trasporti, infrastrutture, mobilità e logistica, del Settore Programmazione del settore terziario commerciale - Direzione Attività produttive e dell'ARPA Piemonte - Dipartimento di Novara.

Ai fini dell'espressione del parere motivato la Relazione dell'Organo Tecnico Regionale allegata alla presente determinazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale - Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente, della Direzione Agricoltura - Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali, della Direzione Trasporti, Infrastrutture, mobilità e logistica - Settore Infrastrutture Strategiche, della Direzione Attività produttive - Settore Programmazione del settore terziario commerciale e dell'Arpa - Dipartimento Provinciale di Novara.

Considerate le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche e/o integrazioni al Piano;

Ritenuto necessario che l'Autorità procedente faccia proprie le osservazioni e prescrizioni riportate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS, parte integrante della presente Determinazione;

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale,

IL DIRIGENTE

visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la Legge Regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

DETERMINA

Per le motivazioni di cui alla premessa

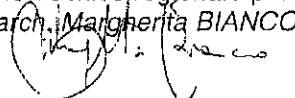
ID: XXBORGO 5322-857-35328

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente precise indicazioni, così come specificate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;
2. di ritenere necessario che l'Autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione, provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e così come indicato e richiesto nel presente provvedimento;
3. di trasmettere al Comune di Borgomanero e al Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione delle Province di Novara e Verbania copia del presente provvedimento per quanto di competenza;
4. di demandare al Comune l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
5. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del Piano;
6. di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati, nonché sia pubblicato sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS
arch. Margherita BIANCO



REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI NOVARA
COMUNE DI BORGOMANERO



**PIANO REGOLATORE
GENERALE COMUNALE
PROGETTO DEFINITIVO**

Adozione Deliberazione Programmatica:

Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 30 gennaio 2009

Adozione Progetto Preliminare:

Delibera di Consiglio Comunale n. 86 del 28 novembre 2011

Controdeduzioni alle osservazioni relative al Progetto Preliminare:

Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 19 marzo 2012

Adozione Progetto Definitivo:

Delibere di Consiglio Comunale n. 17 del 19 marzo 2012 e n. 42 del 23 luglio 2012

Controdeduzione alle osservazioni della Regione Piemonte e adozione del Progetto Preliminare della rielaborazione parziale art. 15 comma 15 della L.R. 56/77 e s.m.e i.:

Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 18 febbraio 2015

Controdeduzione alle osservazioni relative al Progetto Preliminare della rielaborazione parziale art. 15 comma 15 della L.R. 56/77 e s.m. e i.:

Delibera di Consiglio Comunale n. _____ del _____

Sindaco:

Dott.ssa Anna Tinivella

Assessore:

Rag. Pierfranco Mirizio

Segretario:

Dott.ssa Maria Luisa Perucchini

Responsabile del procedimento:

Geom. Morena Medina

Progettista:

**Architetto
Antonella Manuelli**

Divisione Urbanistica Territorio:

**Geom. G. Chiarello
Geom. M. Di Clemente
Geom. M. Lorenzon
Geom. M. Medina
Geom. M. Guidetti**

**Controdeduzioni alle osservazioni al
Progetto Preliminare della rielaborazione
parziale art. 15 comma 15
della L.R. 56/77 e s.m.i.**

Premesso:

- che in data 18 febbraio 2015 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte ed è stato adottato il Progetto Preliminare della rielaborazione parziale della revisione del Nuovo P.R.G.C. limitatamente ai nuovi elaborati predisposti e a quelli che sono stati oggetto di modifiche ed integrazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 comma 15 della L.R. 56/77 e s.m. e i., comprensivo di note integrative al rapporto ambientale e dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i..
- che il Progetto Preliminare della rielaborazione parziale della revisione del Nuovo P.R.G.C. è stato pubblicato sul sito informatico del Comune e depositato presso gli Uffici comunali per 30 giorni consecutivi dal 26 febbraio 2015 al 28 marzo 2015, compresi i festivi durante i quali chiunque poteva prenderne visione. Nei successivi 30 giorni e precisamente dal 29 marzo 2015 al 27 aprile 2015 chiunque poteva presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse riguardanti esclusivamente le parti modificate.
- che contestualmente si è provveduto a pubblicare sul sito informatico del Comune ed a depositare presso gli Uffici comunali per 60 giorni consecutivi dal 26 febbraio 2015 al 27 aprile 2015, compresi i festivi, le note integrative al rapporto ambientale e la dichiarazione di sintesi del Progetto Preliminare della rielaborazione parziale della revisione del Nuovo P.R.G.C. ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i.. Nei 60 giorni e precisamente dal 26 febbraio 2015 al 27 aprile 2015 chiunque poteva presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse riguardanti esclusivamente le parti modificate.

In considerazione a quanto sopra si rileva che a seguito della pubblicazione del Progetto Preliminare della rielaborazione parziale della revisione del Nuovo P.R.G.C. e contestuale pubblicazione delle note integrative al rapporto ambientale e dichiarazione di sintesi sono pervenute alla data del 06 MAGGIO 2015 n. 120 osservazioni di cui n. 116 nei termini previsti e sopra richiamati e n. 4 fuori termine, tutte prese in considerazione ed esaminate.

Nel dettaglio, si rileva che non risultano pervenute osservazioni in riferimento alle note integrative al rapporto ambientale e alla dichiarazione di sintesi in riferimento all'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i...

N. osserv.	data	protocollo	richiedente	foglio	particella
1	29/03/2015	11810	BRANDONI ENRICO	8	1705
2	30/03/2015	11835	CERUTTI SERGIO	7	521
3	30/03/2015	11867	MORA ROSA ANGELA	9	159
4	30/03/2015	11908	MARZI PAOLO		
5	31/03/2015	12242	PASTORE VALTER	8	259 PARTE 261 - 271
6	31/03/2015	12290	VICARIO LANFRANCO	9	1238

7	01/04/2015	12407	GATTONE GIANCARLA	20	117 PARTE
8	01/04/2015	12416	VALLOGGIA GIOVANNA	25	262
9	01/04/2015	12417	VALLOGGIA GIOVANNA	25	163
10	01/04/2015	12418	TERUGGI FABIO	18	1820
11	01/04/2015	12551	VALSESIA ROSA	26	152 PARTE
12	02/04/2015	12682	PASTORE ENZIO	3	804
13	07/04/2015	12855	SOGNI MARIA ROSA	19	811
14	07/04/2015	12886	GIORIA ELENA GIORIA PAOLA VANDA	21	185 - 186
15	07/04/2015	12894	TOZZINI VIRGILIO	23	627
16	08/04/2015	12957	DONNA ANNA MARIA	21	748
17	08/04/2015	13030	ERIGONI ALBERTINA	18	1896 - 1897
18	08/04/2015	13032	CERUTTI GIOVANNI MARIO	24	221 - 984 - 1517
19	08/04/2015	13033	DUELLA CHIARA	23	1
20	09/04/2015	13220	VINZIA ANNALISA		
21	09/04/2015	13225	FORZANI ALLESSANDRA MARIA E MEDINA ANGELA MARIA	19	1061 - 1059
22	09/04/2015	13250	GIROMINI PIERBARTOLO	16	634 - 635
23	09/04/2015	13304	CALDANO TOMMASO	10	2402
24	09/04/2015	13333	VICARIO PIERANGELO	3	1056 PARTE
25	10/04/2015	13368	PASTORE DANILO	3	806
26	10/04/2015	13427	FORNARA GIAN PIERO	17	1005 - 1433 - 439 - 993
27	10/04/2015	13431	PASTORE GABRIELE	3	805
28	13/04/2015	13514	OIOLI BRUNO	19	92 - 91 - 90 - 487 - 658
29	13/04/2015	13766	FORNARA ANNA MARIA RITA	17	628
30	13/04/2015	13770	POLETTI GIAN LUIGI	11	350 - 1188 - 1186 - 1184
31	14/04/2015	13856	BRUNA BALDONE	20	747
32	14/04/2015	13894	TOZZINI GIOVANNI	23	10-11-12
33	14/04/2015	13908	BALDONE ELIO LUIGI	20	948 (EX 631)
34	14/04/2015	13910	BALDONE ELIO LUIGI	25	57

35	14/04/2015	13926	ANTONIOLI GIULIANO	21	989 - 950
36	15/04/2015	14007	ALBINI CESARE	10	221 PARTE
37	15/04/2015	14075	PELOSI FABIO PELOSI ROBERTO	22	2339
38	15/04/2015	14116	VICARIO CESARE	3	1300 - 1301 - 1302 - 1305 1309 - 1310 - 1311
39	15/04/2015	14117	CERUTTI TIZIANA	3	660 - 662
40	16/04/2015	14229	FONTANA GUIDO	10	59
41	16/04/2015	14230	FONTANA GUIDO	3	807
42	16/04/2015	14265	MOIA LORETTA	25	751 PARTE 980 PARTE
43	16/04/2015	14323	MARTIN ORNELLA	24	540
44	17/04/2015	14454	MEDINA FABIO	20	437 - 438
45	20/04/2015	14593	GIUSTINA MARCELLA	26	833
46	20/04/2015	14595	PORTA PACIFICO	9	1151
47	20/04/2015	14596	FORNARA ROSANNA	26	692 PARTE
48	20/04/2015	14694	BERTONA LUCA		
49	20/04/2015	14695	ROGGI DANILO	10	2310
50	21/04/2015	14761	VALLOGGIA MARCO	25	1225 - 1451
51	21/04/2015	14835	ZANETTA MARIA PIA	26	271
52	21/04/2015	14836	POLETTI SILVANO	8	1860 PARTE 1861 - 1849
53	21/04/2015	14841	OIOLI LUCA	19	641 - 642 - 710
54	21/04/2015	14857	TRAVAINI NEVA GIOVANNA	22	245
55	22/04/2015	14922	UBERTINI GIANNI	8	1758 - 1837 - 891
56	22/04/2015	14931	GODIO ROBERTO EMANUELE	10	533
57	22/04/2015	14932	ARLEO MARIA	19	78
58	22/04/2015	14934	LEONARDI TIZIANO ANGELO	19	154
59	22/04/2015	14953	CERUTTI GIOVANNI	24	882
60	22/04/2015	14935	BORZINI DANILA	25	1308
61	23/04/2015	15094	DUELLA LUIGINA	8	470 – 988 - 472

62	23/04/2015	15191	PASTORE FABRIZIO	10	2540
63	23/04/2015	15234	TARIELLO FRANCESCO	17	640 PARTE 641 2063 PARTE 1848 - 1851
64	24/04/2015	15289	SALINI PASQUALE	24	1155 - 1947
65	24/04/2015	15263	BERTONA MARIA	8	22
66	24/04/2015	15290	CERUTTI DON PIETRO	24	2013 - 1955
67	24/04/2015	15293	CERUTTI GIANFRANCO	8	985 PARTE
68	24/04/2015	15298	VICARIO ALFREDO SOIA GRAZIELLA	10	1626 - 2400 - 766
69	24/04/2015	15299	GIORIA DOLORES MIRELLA	27	1232
70	24/04/2015	15300	MORA GIUSEPPE MORA FAUSTO LUIGI VALSESIA ALBINA	21	692 - 482
71	24/04/2015	15321	ZANOTTI DARIO	24	1922 - 1923 - 1924 1926 - 1927
72	24/04/2015	15322	GODIO GIUSEPPE ALFONSO GODIO DANIELA GODIO GABRIELLA MORA MARIA	19	602
73	24/04/2015	15323	MOIA GIACOMINA E MOIA NATALINO	19	589
74	24/04/2015	15324	DE CARLI GIAN PIETRO	8	199 PARTE 204 PARTE 205 PARTE 627 PARTE 207-218-628-629-630
75	24/04/2015	15325	GODIO CARLO (ESSEZETA)	11	281 - 282
76	24/04/2015	15326	GODIO CARLO (ESSEZETA)	19	707
77	24/04/2015	15327	GODIO CARLO (ESSEZETA)	10	724 - 1583
78	24/04/2015	15334	VALLOGGIA GIUSEPPE	24	1654 PARTE 1688 PARTE 1690 PARTE
79	24/04/2015	15337	PASTORE MARIA	10	280
80	24/04/2015	15349	MASSERONI GIULIANA	3	1186 - 1187
81	24/04/2015	15350	PASTORE STEFANO	3	VIABILITA'
82	24/04/2015	15355	GATTONE PAOLA	10	365
83	24/04/2015	15359	CEDRON RAFFAELA	18	1785
84	24/04/2015	15362	FORNARA RITA	24	1026 - 1027 - 1028 1029 - 1030 - 1031

85	24/04/2015	15363	SIMONOTTI FABRIZIO	9	3348
86	24/04/2015	15364	CERUTTI GIUSEPPINA	10	1380 - 1271
87	24/04/2015	15365	MEDINA SILVANO MORA MIRELLA	20	106
88	24/04/2015	15366	ZANETTA CARLA	17	74 - 76 - 77
89	24/04/2015	15367	VALSESIA DIEGO VALSESIA TOMMASO	27	30 - 939
90	24/04/2015	15368	CERUTTI BATTISTA	10	1380 - 1379
91	24/04/2015	15369	POLETTI GIULIO GRAZIOLI ANTONIETTA	9	1492
92	24/04/2015	15371	MORA ANGELO	19	775
93	24/04/2015	15373	FORNARA MARIO	16	640
94	24/04/2015	15374	FORNARA MARIO	17	573
95	27/04/2015	15400	VALSESIA ROSA	26	152 PARTE
96	27/04/2015	15435	FONTANA LAURA MARINELLA OLIVARI GIUSEPPE DELLA VALLE ANNA	3	508 - 704
97	27/04/2015	15438	DULIO BARBARA	19	1134
98	27/04/2015	15443	CERUTTI PAOLO	10	923
99	27/04/2015	15463	PASTORE PIERLUIGI BARCELLINI GIOVANNI		
100	27/04/2015	15464	PASTORE PIERLUIGI BARCELLINI GIOVANNI		
101	27/04/2015	15465	PASTORE PIERLUIGI BARCELLINI GIOVANNI		
102	27/04/2015	15466	PASTORE PIERLUIGI BARCELLINI GIOVANNI		
103	27/04/2015	15467	PASTORE PIERLUIGI BARCELLINI GIOVANNI		
104	27/04/2015	15481	CERUTTI MARIA ANGELA	3	533 - 534
105	27/04/2015	15483	CERUTTI LIVIO	30	800 - 142
106	27/04/2015	15484	MEDINA ERICA	30	146 - 1515 - 1514
107	27/04/2015	15485	MEDINA MARCO	20	951 - 952
108	27/04/2015	15486	MEDINA CHIARA MEDINA GIUSEPPE	30	1371 994 PARTE 1074 PARTE 1508 PARTE 1509 PARTE
109	27/04/2015	15487	CERUTTI PIERPAOLO ALFIO CERUTTI UBALDO MEDINA MARIA	30	801 - 143

110	27/04/2015	15499	OLIVARI MAGDA	22	2051
111	27/04/2015	15510	CERUTTI SAVIO	3	1036 - 1038
112	27/04/2015	15540	PASTORE FABRIZIO	3	1108 - 1110
113	27/04/2015	15541	CERUTTI FRANCO	8	251
114	27/04/2015	15542	MONTI LUCA	18	421
115	27/04/2015	15556	CERUTTI LINO SAVOINI CESARE CERUTTI EZIO GALLEAZZI FRANCO BACCHETTA NOEMIA	4	409 - 667 - 668 - 676 677 - 678 - 679 - 735 737 - 739 - 418 - 415
116	27/04/2015	15558	SAVOINI PAOLA	4	345
117	29/04/2015	15717	ZANETTA ARMANDO	9	1335
118	29/04/2015	15750	MORA MATILDE	22	1527
119	30/04/2015	15990	ZANETTA GIOVANNA	10	60
120	06/05/2015	16593	MORA UGO	25	1396 - 1455 - 1457

L'analisi delle osservazioni pervenute ha visto la "fascicolazione" delle stesse per gruppi omogenei con l'attribuzione di un codice di riferimento.

Le indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale per la valutazione delle osservazioni sono riconducibili ai seguenti criteri:

- per l'accoglimento di osservazioni volte al completamento urbanistico di cui all'art. 21 comma 9 delle N.T.A.:
 - non siano aree specificatamente osservate dalla Regione Piemonte;
 - siano aree contigue ad altre edificate e/o edificabili nel P.R.G.C.;
 - siano aree non interessate da vincoli quali classi III di idoneità all'utilizzazione urbanistica, fascia di rispetto FF.SS. linea Novara – Domodossola, fascia di rispetto pozzi: "zona tutela assoluta", fascia secondaria zona B, C ed "inviluppo fascia C", elettrodotti, fascia di rispetto viabilità, rete ecologica;
- non si accolgano le osservazioni comportanti incrementi relativamente ad aree di espansione di cui all'art. 25 delle NTA in riferimento alle specifiche e puntuali osservazioni della Regione Piemonte;
- accoglibili le osservazioni volte al "ripristino" di aree in art. 21 delle N.T.A. per la realizzazione di accessori;
- accoglibili le osservazioni volte a variazioni di azionamento a fini agrari e per orti, giardini e verde privato;
- accoglibili le osservazioni volte alla riconversione di lotti da art. 21 comma 9 in art. 21 delle N.T.A. per la sola realizzazione di accessori;

- non accoglibili le osservazioni volte al “frazionamento” di “ambiti perimetrali costituiti da più lotti” in art. 21 comma 9 delle N.T.A.

Eventuali ulteriori specificità da valutarsi caso per caso.

n. osserv.	data	protocollo	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R	NOTE
1	29/03/2015	11810	BRANDONI ENRICO	8	1705	1	A	
2	30/03/2015	11835	CERUTTI SERGIO	7	521	2	A	
3	30/03/2015	11867	MORA ROSA ANGELA	9	159	3	R	LA PREDOMINANZA DELL'IMMOBILE E' IN CLASSE DI IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA III
4	30/03/2015	11908	MARZI PAOLO			8	A	NORMATIVA
5	31/03/2015	12242	PASTORE VALTER	8	259 PARTE - 261 - 271	4	A	
6	31/03/2015	12290	VICARIO LANFRANCO	9	1238	1	A	
7	01/04/2015	12407	GATTONE GIANCARLA	20	117 PARTE	1	A	RISULTA AGGIORNATA ANCHE PORZIONE COME DA COD. 2
8	01/04/2015	12416	VALLOGGIA GIOVANNA	25	262	0	R	
9	01/04/2015	12417	VALLOGGIA GIOVANNA	25	163	0	R	
10	01/04/2015	12418	TERUGGI FABIO	18	1820	19	R	
11	01/04/2015	12551	VALSESIA ROSA	26	152 PARTE	2	A	VEDASI OSSERVAZIONE 95
12	02/04/2015	12682	PASTORE ENZIO	3	804	13	R	FASCIA DI RISPETTO OPERE DI PRESA ACQUEDOTTO
13	07/04/2015	12855	SOGNI MARIA ROSA	19	811	1	R	FASCIA DI RISPETTO LINEA ALTA TENSIONE ELETTRODOTTO
14	07/04/2015	12886	GIORIA ELENA E PAOLA VANDA	21	185 - 186	1	A	
15	07/04/2015	12894	TOZZINI VIRGILIO	23	627	6	A	
16	08/04/2015	12957	DONNA ANNA MARIA	21	748	1	A	
17	08/04/2015	13030	ERIGONI ALBERTINA	18	1896 - 1897	1	A	
18	08/04/2015	13032	CERUTTI GIOVANNI MARIO	24	221 - 984 - 1517	19	R	
19	08/04/2015	13033	DUELLA CHIARA	23	1	1	AP	LIMITATAMENTE ALLA PORZIONE RICADENTE IN ART. 21
20	09/04/2015	13220	VINZIA ANNALISA			8	A	NORMATIVA
21	09/04/2015	13225	FORZANI ALESSANDRA MARIA E MEDINA ANGELA MARIA	19	1061 - 1059	1	A	
22	09/04/2015	13250	GIROMINI PIERBARTOLO	16	634 - 635	1	A	
23	09/04/2015	13304	CALDANO TOMMASO	10	2402	19	R	
24	09/04/2015	13333	VICARIO PIERANGELO	3	1056 PARTE	9	R	FASCIA DI RISPETTO OPERE DI PRESA ACQUEDOTTO
25	10/04/2015	13368	PASTORE DANILO	3	806	13	R	FASCIA DI RISPETTO OPERE DI PRESA ACQUEDOTTO
26	10/04/2015	13427	FORNARA GIAN PIERO	17	1005 - 1433 - 439 - 993	19	R	
27	10/04/2015	13431	PASTORE GABRIELE	3	805	13	R	FASCIA DI RISPETTO OPERE DI PRESA ACQUEDOTTO
28	13/04/2015	13514	OIOLI BRUNO	19	92 - 91 - 90 - 487 - 658	11	R	
29	13/04/2015	13766	FORNARA ANNA MARIA RITA	17	628	1	A	
30	13/04/2015	13770	POLETTI GIAN LUIGI	11	350 - 1188 - 1186 - 1184	19	R	
31	14/04/2015	13856	BRUNA BALDONE	20	747	2	A	
32	14/04/2015	13894	TOZZINI GIOVANNI	23	10 - 11 - 12	19	R	
33	14/04/2015	13908	BALDONE ELIO LUIGI	20	948 (EX 631)	2	A	
34	14/04/2015	13910	BALDONE ELIO LUIGI	25	57	2	A	
35	14/04/2015	13926	ANTONIOLI GIULIANO	21	989 - 950	1	A	
36	15/04/2015	14007	ALBINI CESARE	10	221 PARTE	13	R	FASCIA DI RISPETTO LINEA ALTA TENSIONE ELETTRODOTTO
37	15/04/2015	14075	PELOSI FABIO E PELOSI ROBERTO	22	2339	10	A	
38	15/04/2015	14116	VICARIO CESARE	3	1300 - 1301 - 1302 - 1305 - 1309 - 1310 - 1311	13	R	FASCIA DI RISPETTO OPERE DI PRESA ACQUEDOTTO
39	15/04/2015	14117	CERUTTI TIZIANA	3	660 - 662	13	R	FASCIA DI RISPETTO OPERE DI PRESA ACQUEDOTTO
40	16/04/2015	14229	FONTANA GUIDO	10	59	19	R	
41	16/04/2015	14230	FONTANA GUIDO	3	807	19	R	
42	16/04/2015	14265	MOIA LORETTA	25	751 PARTE - 980 PARTE	1	A	
43	16/04/2015	14323	MARTIN ORNELLA	24	540	16	R	
44	17/04/2015	14454	MEDINA FABIO	20	437 - 438	19	R	
45	20/04/2015	14593	GIUSTINA MARCELLA	26	833	18	A	
46	20/04/2015	14595	PORTA PACIFICO	9	1151	1	A	
47	20/04/2015	14596	FORNARA ROSANNA	26	692 PARTE	1	A	
48	20/04/2015	14694	BERTONA LUCA			8	A	NORMATIVA
49	20/04/2015	14695	ROGGI DANILO	10	2310	20	R	
50	21/04/2015	14761	VALLOGGIA MARCO	25	1225 - 1451	21	A	

51	21/04/2015	14835	ZANETTA MARIA PIA	26	271	19	R	
52	21/04/2015	14836	POLETTI SILVANO	8	1860 PARTE - 1861 - 1849	1	A	
53	21/04/2015	14841	OIOLI LUCA	19	641 - 642 - 710	8	AP	NORMATIVA
54	21/04/2015	14857	TRAVAINI NEVA GIOVANNA	22	245	19	R	
55	22/04/2015	14922	UBERTINI GIANNI	8	1758 - 1837 - 891	13	AP	LIMITATAMENTE ALLA PORZIONE DI IMMOBILE ESTERNA ALLA CLASSE DI IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA III
56	22/04/2015	14931	GODIO ROBERTO EMANUELE	10	533	1	A	
57	22/04/2015	14932	ARLEO MARIA	19	78	21	A	
58	22/04/2015	14934	LEONARDI TIZIANO ANGELO	19	154	10	R	
59	22/04/2015	14953	CERUTTI GIOVANNI	24	882	15	R	
60	22/04/2015	14935	BORZINI DANILA	25	1308	2	A	
61	23/04/2015	15094	DUELLA LUIGINA	8	470 - 988 - 472	1	AP	ACCOLTA LIMITATAMENTE AL MAPPALE 472
62	23/04/2015	15191	PASTORE FABRIZIO	10	2540	1	A	
63	23/04/2015	15234	TARIELLO FRANCESCO	17	640 PARTE - 641 - 2063 PARTE - 1848 - 1851	1	A	
64	24/04/2015	15289	SALINI PASQUALE	24	1155 - 1947	1	R	FASCIA DI RISPETTO IMPIANTI FERROVIARI LINEA NOVARA-DOMODOSSOLA
65	24/04/2015	15263	BERTONA MARIA	8	22	16	R	
66	24/04/2015	15290	CERUTTI DON PIETRO	24	2013 - 1955	19	R	
67	24/04/2015	15293	CERUTTI GIANFRANCO	8	985 PARTE	1	A	
68	24/04/2015	15298	VICARIO ALFREDO - SOIA GRAZIELLA	10	1626 - 2400 - 766	1	A	
69	24/04/2015	15299	GIORIA DOLORES MIRELLA	27	1232	1	AP	LIMITATAMENTE ALLA PORZIONE DI IMMOBILE ESTERNA ALLA CLASSE DI IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA III
70	24/04/2015	15300	MORA GIUSEPPE - MORA FAUSTO LUIGI - VALSESIA ALBINA	21	692 - 482	2	A	
71	24/04/2015	15321	ZANOTTI DARIO	24	1922 - 1923 - 1924 - 1926 - 1927	8	A	NORMATIVA
72	24/04/2015	15322	GODIO GIUSEPPE ALFONSO - GODIO DANIELA - GODIO GABRIELLA - MORA MARIA	19	602	2	AP	UNICO AMBITO (POLIGONO) CON OSSERVAZIONE N. 73
73	24/04/2015	15323	MOIA GIACOMINA E MOIA NATALINO	19	589	2	AP	UNICO AMBITO (POLIGONO) CON OSSERVAZIONE N. 72
74	24/04/2015	15324	DE CARLI GIAN PIETRO	8	199 PARTE - 204 PARTE - 205 PARTE - 627 PARTE - 207-218-628-629-630	13	AP	LIMITATAMENTE A PORZIONI DEI MAPPALI 204 - 205 - 627
75	24/04/2015	15325	GODIO CARLO (ESSEZETA)	11	281 - 282	19	R	
76	24/04/2015	15326	GODIO CARLO (ESSEZETA)	19	707	2	R	FASCIA DI RISPETTO VIABILITA'
77	24/04/2015	15327	GODIO CARLO (ESSEZETA)	10	724 - 1583	1	AP	ACCOLTA LIMITATAMENTE AL MAPPALE 724
78	24/04/2015	15334	VALLOGGIA GIUSEPPE	24	1654 PARTE - 1688 PARTE - 1690 PARTE	14	A	
79	24/04/2015	15337	PASTORE MARIA	10	280	2	AP	
80	24/04/2015	15349	MASSERONI GIULIANA	3	1186 - 1187	1	A	
81	24/04/2015	15350	PASTORE STEFANO	3	VIABILITA'	7	A	
82	24/04/2015	15355	GATTONE PAOLA	10	365	1	A	
83	24/04/2015	15359	CEDRON RAFFAELA	18	1785	1	A	
84	24/04/2015	15362	FORNARA RITA	24	1026 - 1027 - 1028 - 1029 - 1030 - 1031	2	R	FASCIA DI RISPETTO IMPIANTI FERROVIARI LINEA NOVARA-DOMODOSSOLA
85	24/04/2015	15363	SIMONOTTI FABRIZIO	9	3348	1	A	
86	24/04/2015	15364	CERUTTI GIUSEPPINA	10	1380 - 1271	1	R	LA PREDOMINANZA DELL'IMMOBILE E' IN CLASSE DI IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA III
87	24/04/2015	15365	MEDINA SILVANO - MORA MIRELLA	20	106	1	AP	LIMITATAMENTE ALLA PORZIONE RICADENTE IN ART. 21
88	24/04/2015	15366	ZANETTA CARLA	17	74 - 76 - 77	1	AP	LIMITATAMENTE AL MAPPALE 74 E PARTE DEI MAPPALI 76/77
89	24/04/2015	15367	VALSESIA DIEGO - VALSESIA TOMMASO	27	30 - 939	12	A	
90	24/04/2015	15368	CERUTTI BATTISTA	10	1380 - 1379	1	AP	LIMITATAMENTE AL MAPPALE 1379 PARTE
91	24/04/2015	15369	POLETTI GIULIO - GRAZIOLI ANTONIETTA	9	1492	1	A	
92	24/04/2015	15371	MORA ANGELO	19	775	18	A	
93	24/04/2015	15373	FORNARA MARIO	16	640	13	AP	UNICO AMBITO (POLIGONO) CON OSSERVAZIONE N. 94

94	24/04/2015	15374	FORNARA MARIO	17	573	13	AP	UNICO AMBITO (POLIGONO) CON OSSERVAZIONE N. 93
95	27/04/2015	15400	VALSESIA ROSA	26	152 PARTE	2	A	VEDASI OSSERVAZIONE 11
96	27/04/2015	15435	FONTANA LAURA MARINELLA - OLIVARI GIUSEPPE - DELLA VALLE ANNA	3	508 - 704	19	R	
97	27/04/2015	15438	DULIO BARBARA	19	1134	21	A	
98	27/04/2015	15443	CERUTTI PAOLO	10	923	3	AP	IN AREA ART. 21 COMMA 9 ANZICHE' ART. 25 COME DA ISTANZA E LIMITATAMENTE ALLA PORZIONE ESTERNA ALLA FASCIA DI RISPETTO IMPIANTI FERROVIARI
99	27/04/2015	15463	PASTORE PIERLUIGI – BARCELLINI GIOVANNI				R	
100	27/04/2015	15464	PASTORE PIERLUIGI – BARCELLINI GIOVANNI				R	
101	27/04/2015	15465	PASTORE PIERLUIGI – BARCELLINI GIOVANNI				R	
102	27/04/2015	15466	PASTORE PIERLUIGI – BARCELLINI GIOVANNI				R	
103	27/04/2015	15467	PASTORE PIERLUIGI – BARCELLINI GIOVANNI				R	
104	27/04/2015	15481	CERUTTI MARIA ANGELA	3	533 - 534	1	AP	LIMITATAMENTE ALLA PORZIONE DI IMMOBILE ESTERNA ALLA FASCIA DI RISPETTO IMPIANTI FERROVIARI LINEA NOVARA-DOMODOSSOLA
105	27/04/2015	15483	CERUTTI LIVIO	30	800 - 142	12	A	
106	27/04/2015	15484	MEDINA ERICA	30	146 - 1515 - 1514	19	R	
107	27/04/2015	15485	MEDINA MARCO	20	951 - 952	18	A	
108	27/04/2015	15486	MEDINA CHIARA - MEDINA GIUSEPPE	30	1371 - 994 PARTE - 1074 PARTE - 1508 PARTE - 1509 PARTE	18	A	
109	27/04/2015	15487	CERUTTI PIERPAOLO ALFIO - CERUTTI UBALDO - MEDINA MARIA	30	801 - 143	12	A	
110	27/04/2015	15499	OLIVARI MAGDA	22	2051	1	A	
111	27/04/2015	15510	CERUTTI SAVIO	3	1036 - 1038	13	R	FASCIA DI RISPETTO OPERE DI PRESA ACQUEDOTTO
112	27/04/2015	15540	PASTORE FABRIZIO	3	1108 - 1110	12	A	
113	27/04/2015	15541	CERUTTI FRANCO	8	251	21	A	
114	27/04/2015	15542	MONTI LUCA	18	421	17	R	
115	27/04/2015	15556	CERUTTI LINO - SAVOINI CESARE - CERUTTI EZIO - GALLEAZZI FRANCO - BACCHETTA NOEMIA	4	409 - 667 - 668 - 676 - 677 - 678 - 679 - 735 - 737 - 739 - 418 - 415	5	R	
116	27/04/2015	15558	SAVOINI PAOLA	4	345	5	R	
117	29/04/2015	15717	ZANETTA ARMANDO	9	1335	19	R	
118	29/04/2015	15750	MORA MATILDE	22	1527	19	R	
119	30/04/2015	15990	ZANETTA GIOVANNA	10	60	5	R	
120	06/05/2015	16593	MORA UGO	25	1396 - 1455 - 1457	1	AP	ACCOLTA LIMITATAMENTE ALLE AREE INTERNE ALLA PERIMETRAZIONE MAPPALI 1455 - 1457

Codice identificativo 0:

N. osserv.	data	Prot.	richiedente	foglio	particelle	Cod.	A/AP/R
8	01/04/2015	12416	VALLOGGIA GIOVANNA	25	262	0	R
9	01/04/2015	12417	VALLOGGIA GIOVANNA	25	163	0	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “AREA NORMATIVA ORTI, GIARDINI E VERDE PRIVATO” – art. 38 N.T.A. ad “AREA NORMATIVA ATTIVITA' AGRARIA” – art. 30 N.T.A..

Motivazioni:

respinte in quanto trattasi di aree ricomprese all'interno del tessuto edificato.

Si riconferma l'azzonamento urbanistico “Area normativa orti, giardini e verde privato” – art. 38 N.T.A..

Codice identificativo 1:

N. osserv.	data	Prot.	richiedente	foglio	particelle	Cod.	A/AP/R
1	29/03/2015	11810	BRANDONI ENRICO	8	1705	1	A
6	31/03/2015	12290	VICARIO LANFRANCO	9	1238	1	A
7	01/04/2015	12407	GATTONE GIANCARLA	20	117 PARTE	1	A RISULTA AGGIORNATA ANCHE PORZIONE COME DA COD. 2
13	07/04/2015	12855	SOGNI MARIA ROSA	19	811	1	R FASCIA DI RISPETTO LINEA ALTA TENSIONE ELETTRODOTTO
14	07/04/2015	12886	GIORIA ELENA PAOLA VANDA	21	185 - 186	1	A
16	08/04/2015	12957	DONNA ANNA MARIA	21	748	1	A
17	08/04/2015	13030	ERIGONI ALBERTINA	18	1896 - 1897	1	A
19	08/04/2015	13033	DUELLA CHIARA	23	1	1	AP LIMITATAMENTE ALLA PORZIONE RICADENTE IN ART. 21
21	09/04/2015	13225	FORZANI ALLESSANDRA MARIA MEDINA ANGELA MARIA	19	1061 - 1059	1	A
22	09/04/2015	13250	GIROMINI PIERBARTOLO	16	634 - 635	1	A
29	13/04/2015	13766	FORNARA ANNA MARIA RITA	17	628	1	A

35	14/04/2015	13926	ANTONIOLI GIULIANO	21	989 - 950	1	A
42	16/04/2015	14265	MOIA LORETTA	25	751 PARTE 980 PARTE	1	A
46	20/04/2015	14595	PORTA PACIFICO	9	1151	1	A
47	20/04/2015	14596	FORNARA ROSANNA	26	692 PARTE	1	A
52	21/04/2015	14836	POLETTI SILVANO	8	1860 PARTE 1861 - 1849	1	A
56	22/04/2015	14931	GODIO ROBERTO EMANUELE	10	533	1	A
61	23/04/2015	15094	DUELLA LUIGINA	8	470 - 988 472	1	AP LIMITATAMENTE AL MAPPALE 472
62	23/04/2015	15191	PASTORE FABRIZIO	10	2540	1	A
63	23/04/2015	15234	TARIELLO FRANCESCO	17	640 PARTE 641 - 2063 PARTE 1848 - 1851	1	A
64	24/04/2015	15289	SALINI PASQUALE	24	1155 - 1947	1	R FASCIA DI RISPETTO IMPIANTI FERROVIARI LINEA NOVARA- DOMODOSSOLA
67	24/04/2015	15293	CERUTTI GIANFRANCO	8	985 PARTE	1	A
68	24/04/2015	15298	VICARIO ALFREDO SOIA GRAZIELLA	10	1626 - 2400 766	1	A
69	24/04/2015	15299	GIORIA DOLORES MIRELLA	27	1232	1	AP LIMITATAMENTE ALLA PORZIONE DI IMMOBILE ESTERNA ALLA CLASSE DI IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA III
77	24/04/2015	15327	GODIO CARLO (ESSEZETA)	10	724 - 1583	1	AP LIMITATAMENTE AL MAPPALE 724
80	24/04/2015	15349	MASSERONI GIULIANA	3	1186 - 1187	1	A
82	24/04/2015	15355	GATTONE PAOLA	10	365	1	A
83	24/04/2015	15359	CEDRON RAFFAELA	18	1785	1	A
85	24/04/2015	15363	SIMONOTTI FABRIZIO	9	3348	1	A
86	24/04/2015	15364	CERUTTI GIUSEPPINA	10	1380 - 1271	1	R LA PREDOMINANZA DELL'IMMOBILE E' IN CLASSE DI IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA III
87	24/04/2015	15365	MEDINA SILVANO MORA MIRELLA	20	106	1	AP LIMITATAMENTE ALLA PORZIONE RICADENTE IN ART. 21

88	24/04/2015	15366	ZANETTA CARLA	17	74 - 76 - 77	1	AP LIMITATAMENTE AL MAPPALE 74 E PARTE DEI MAPPALI 76/77
90	24/04/2015	15368	CERUTTI BATTISTA	10	1380 - 1379	1	AP LIMITATAMENTE AL MAPPALE 1379 PARTE
91	24/04/2015	15369	POLETTI GIULIO GRAZIOLI ANTONIETTA	9	1492	1	A
104	27/04/2015	15481	CERUTTI MARIA ANGELA	3	533 - 534	1	AP LIMITATAMENTE ALLA PORZIONE DI IMMOBILE ESTERNA ALLA FASCIA DI RISPETTO IMPIANTI FERROVIARI LINEA NOVARA- DOMODOSSOLA
110	27/04/2015	15499	OLIVARI MAGDA	22	2051	1	A
120	06/05/2015	16593	MORA UGO	25	1396 - 1455 1457	1	AP LIMITATAMENTE ALLE AREE INTERNE ALLA PERIMETRAZIONE MAPPALI 1455 - 1457

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “AREA NORMATIVA RESIDENZA CONSOLIDATA” – art. 21 N.T.A. ad “AREA NORMATIVA RESIDENZA CONSOLIDATA - COMPLETAMENTO URBANISTICO” – art. 21 comma 9 N.T.A..

Motivazioni:

accolte in quanto trattasi di aree non specificatamente osservate dalla Regione Piemonte, contigue ad aree edificate e/o edificabili con assenza di vincoli (classe III di idoneità all'utilizzazione urbanistica, fascia di rispetto linea ferroviaria Novara-Domodossola, fascia di rispetto opere di presa acquedotto - pozzi (A, B, C, e inviluppo fascia C), fascia di rispetto linea alta tensione – Elettrodotto, fascia di rispetto viabilità, rete ecologica).

Si aggiorna l'azzonamento urbanistico in “Area normativa residenza consolidata – completamento urbanistico” – art. 21 comma 9 N.T.A.

Le osservazioni n. 13, 64 e 86 sono respinte in quanto presentano vincoli urbanistici rispettivamente:

- osservazione n. 13 fascia di rispetto linea alta tensione – Elettrodotto;
- osservazione n. 64 fascia di rispetto impianti ferroviari linea Novara-Domodossola;
- osservazione n. 86 classe III di idoneità all'utilizzazione urbanistica.

Codice identificativo 2:

N. osserv.	data	Prot.	richiedente	foglio	particelle	Cod.	A/AP/R
2	30/03/2015	11835	CERUTTI SERGIO	7	521	2	A

11	01/04/2015	12551	VALSESIA ROSA	26	152 PARTE	2	A VEDI OSSERVAZIONE N. 95
31	14/04/2015	13856	BRUNA BALDONE	20	747	2	A
33	14/04/2015	13908	BALDONE ELIO LUIGI	20	948 (EX 631)	2	A
34	14/04/2015	13910	BALDONE ELIO LUIGI	25	57	2	A
60	22/04/2015	14935	BORZINI DANILA	25	1308	2	A
70	24/04/2015	15300	MORA GIUSEPPE MORA FAUSTO LUIGI VALSESIA ALBINA	21	692 - 482	2	A
72	24/04/2015	15322	GODIO GIUSEPPE ALFONSO GODIO DANIELA GODIO GABRIELLA MORA MARIA	19	602	2	AP UNICO AMBITO (POLIGONO) CON OSSERVAZIONE N. 73
73	24/04/2015	15323	MOIA GIACOMINA MOIA NATALINO	19	589	2	AP UNICO AMBITO (POLIGONO) CON OSSERVAZIONE N. 72
76	24/04/2015	15326	GODIO CARLO (ESSEZETA)	19	707	2	R FASCIA DI RISPETTO VIABILITA'
79	24/04/2015	15337	PASTORE MARIA	10	280	2	AP
84	24/04/2015	15362	FORNARA RITA	24	1026 - 1027 1028 - 1029 1030 - 1031	2	R FASCIA DI RISPETTO IMPIANTI FERROVIARI LINEA NOVARA- DOMODOSSOLA
95	27/04/2015	15400	VALSESIA ROSA	26	152 PARTE	2	A VEDI OSSERVAZIONE N. 11

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “AREA NORMATIVA ATTIVITA' AGRARIA” – art. 30 N.T.A. ad “AREA NORMATIVA RESIDENZA CONSOLIDATA - COMPLETAMENTO URBANISTICO”- art. 21 comma 9 N.T.A.

Motivazioni:

accolte in quanto sussistono le motivazioni di cui al codice 1.

Le osservazioni n. 76 e 84 sono respinte in quanto presentano vincoli urbanistici rispettivamente:

- osservazione n. 76 fascia di rispetto viabilità;
- osservazione n. 84 fascia di rispetto impianti ferroviari linea Novara-Domodossola.

Codice identificativo 3:

N. osserv.	data	Prot.	richiedente	foglio	particelle	Cod.	A/AP/R
3	30/03/2015	11867	MORA ROSA ANGELA	9	159	3	R LA PREDOMINANZA DELL'IMMOBILE E' IN CLASSE DI IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA III
98	27/04/2015	15443	CERUTTI PAOLO	10	923	3	AP IN AREA ART. 21 COMMA 9 ANZICHE' ART. 25 COME DA ISTANZA E LIMITATAMENTE ALLA PORZIONE ESTERNA ALLA FASCIA DI RISPETTO IMPIANTI FERROVIARI LINEA NOVARA-DOMODOSSOLA

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “AREA NORMATIVA RESIDENZA CONSOLIDATA” – art. 21 N.T.A. ad “AREA NORMATIVA NUOVO IMPIANTO” – art. 25 N.T.A.

Motivazioni:

- l’osservazione n. 3 è respinta in riferimento ai criteri stabiliti dall’Amministrazione e precedentemente descritti. Si evidenzia altresì che la predominanza dell’immobile ricade in classe III di idoneità all’utilizzazione urbanistica;
- l’osservazione n. 98 è accolta parzialmente in quanto sussistono le motivazioni di cui al codice 1. Si è riazionato la porzione del lotto esterna alla fascia di rispetto impianti ferroviari in “Area normativa residenza consolidata – completamento urbanistico” – art. 21 comma 9 N.T.A..

Codice identificativo 4:

N. osserv.	data	Prot.	richiedente	foglio	particelle	Cod.	A/AP/R
5	31/03/2015	12242	PASTORE VALTER	8	259 PARTE 261 - 271	4	A

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “AREA NORMATIVA ORTI, GIARDINI E VERDE PRIVATO” – art. 38 N.T.A. ad “AREA NORMATIVA RESIDENZA CONSOLIDATA” – art. 21 N.T.A.

Motivazioni:

accolta in quanto trattasi di area nel tessuto urbano.

Si aggiorna l’azzonamento urbanistico in “Area normativa residenza consolidata” – art. 21 N.T.A. consentendo pertanto la realizzazione di accessori.

Codice identificativo 5:

N. osserv.	data	Prot.	richiedente	foglio	particelle	Cod.	A/AP/R
115	27/04/2015	15556	CERUTTI LINO SAVOINI CESARE CERUTTI EZIO GALLEAZZI FRANCO BACCHETTA NOEMIA	4	409 - 667 668 - 676 677 - 678 679 - 735 737 - 739 418 - 415	5	R
116	27/04/2015	15558	SAVOINI PAOLA	4	345	5	R
119	30/04/2015	15990	ZANETTA GIOVANNA	10	60	5	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “AREA NORMATIVA AGRICOLA DI INTERESSE PAESISTICO” – art. 28 N.T.A. ad “AREA NORMATIVA NUOVO IMPIANTO” – art. 25 N.T.A.

Motivazioni:

respinte in quanto aree di espansione specificatamente osservate dalla Regione Piemonte come da propria relazione riferimento punto 7.12 per le osservazioni n. 115 e n. 116 e punto 7.10 intervento n. 8 per l’osservazione n. 119.

Codice identificativo 6:

N. osserv.	data	Prot.	richiedente	foglio	particelle	Cod.	A/AP/R
15	07/04/2015	12894	TOZZINI VIRGILIO	23	627	6	A

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “AREA NORMATIVA RESIDENZA CONSOLIDATA” – art. 21 N.T.A. ad “AREA NORMATIVA ATTIVITA' AGRARIA” – art. 30 N.T.A.

Motivazioni:

accolta in quanto trattasi di area periferica al tessuto urbano ove si riconosce l’attività agricola. Si aggiorna l’azzonamento urbanistico in “Area normativa attività agraria” – art. 30 N.T.A.

Codice identificativo 7:

N. osserv.	data	Prot.	richiedente	foglio	particelle	Cod.	A/AP/R
81	24/04/2015	15350	PASTORE STEFANO	3	VIABILITA'	7	A

Contenuti:

rappresentazione del corretto tracciato della viabilità esistente.

Motivazioni: accolta, si aggiorna il tracciato viario.

Codice identificativo 8:

N. osserv.	data	Prot.	richiedente	foglio	particelle	Cod.	A/AP/R
4	30/03/2015	11908	MARZI PAOLO			8	A
20	09/04/2015	13220	VINZIA ANNALISA			8	A
48	20/04/2015	14694	BERTONA LUCA			8	A
53	21/04/2015	14841	OIOLI LUCA	19	641 - 642 710	8	AP
71	24/04/2015	15321	ZANOTTI DARIO	24	1922 - 1923 1924 - 1926 1927	8	A

Contenuti:

modifiche normative:

- le osservazioni n. 4 e n. 20 richiedono che il parametro dell'altezza massima prescritto all'art. 21 comma 8 da mt. 10 sia portato a mt. 10,50/11;
- le osservazioni n. 48 e n. 71 richiedono che i lotti azzonati in art. 21 con costruzioni in atto siano equiparati ai lotti di cui all'art. 21 comma 9;
- l'osservazione n. 53 è volta alla riclassificazione di una specifica area, azzonata quale art. 21bis "Area normativa edifici sparsi" in ambito artigianale o in subordine, in normativa consentire tale destinazione d'uso.

Motivazioni:

accolte con le seguenti modifiche normative:

- il parametro dell'altezza massima prescritto all'art. 21 comma 8 viene aggiornato in mt. 10,50;
- all'art. 21 delle N.T.A. viene specificato, in considerazione della quantificazione della SUL e degli standards derivante dalle aree sulle quali sono in corso di realizzazione interventi edificatori nell'elaborato "Scheda dei dati urbani" - I.8, che le stesse sono da intendersi ricomprese nel comma 9 per quanto riguarda indici e parametri;
- all'art. 21 bis delle N.T.A. viene integrato il comma 4 specificando che in tali aree è consentito il permanere di destinazioni preesistenti purché non nocive e moleste.

Codice identificativo 9:

N. osserv.	data	Prot.	richiedente	foglio	particelle	Cod.	A/AP/R
24	09/04/2015	13333	VICARIO PIERANGELO	3	1056 PARTE	9	R FASCIA DI RISPETTO OPERE DI PRESA ACQUEDOTTO

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da "AREA NORMATIVA AGRICOLA DI INTERESSE PAESISTICO" – art. 28 N.T.A. ad "AREA NORMATIVA RESIDENZA CONSOLIDATA" – art. 21 N.T.A.

Motivazioni:

respinta in quanto l'area ricade in fascia di rispetto opere di presa acquedotto.

Codice identificativo 10:

N. osserv.	data	Prot.	richiedente	foglio	particelle	Cod.	A/AP/R
37	15/04/2015	14075	PELOSI FABIO PELOSI ROBERTO	22	2339	10	A
58	22/04/2015	14934	LEONARDI TIZIANO ANGELO	19	154	10	R

Contenuti:

traslazione di "AREA NORMATIVA RESIDENZA CONSOLIDATA - COMPLETAMENTO URBANISTICO" – art. 21 comma 9 N.T.A. all'interno del lotto in proprietà.

Motivazioni:

- l'osservazione n. 37 è accolta in quanto la traslazione richiesta non compromette il disegno urbanistico dell'ambito.
- l'osservazione n. 58 è respinta in quanto la modifica richiesta comprometterebbe ulteriori aree in rete ecologica che, come da specifica osservazione della Regione Piemonte devono permanere inedificabili.

Codice identificativo 11:

N. osserv.	data	Prot.	richiedente	foglio	particelle	Cod.	A/AP/R
28	13/04/2015	13514	OIOLI BRUNO	19	92 - 91 - 90 487 - 658	11	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da "AREA NORMATIVA SERVIZI PUBBLICI E D'INTERESSE PUBBLICO" – art. 32 N.T.A. ad "AREA NORMATIVA ATTIVITA' AGRARIA" – art. 30 N.T.A.

Motivazioni:

respinta in quanto trattasi di immobili già azzonati nel progetto definitivo quali "Area normativa servizi pubblici e d'interesse pubblico"; in sede di rielaborazione parziale con adozione del progetto preliminare - deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 18/02/2015 – in considerazione della specificità dell'area si è esclusivamente operato un aggiornamento alla tipologia di attività di servizio. Relativamente al Mappale 92 trattandosi di area limitrofa al tessuto edificato si riconferma l'azzonamento urbanistico "Area normativa orti, giardini e verde privato" – art. 38 N.T.A.

Codice identificativo 12:

N. osserv.	data	Prot.	richiedente	foglio	particelle	Cod.	A/AP/R
89	24/04/2015	15367	VALSESIA DIEGO VALSESIA TOMMASO	27	30 - 939	26	A
105	27/04/2015	15483	CERUTTI LIVIO	30	800 - 142	26	A
109	27/04/2015	15487	CERUTTI PIERPAOLO ALFIO CERUTTI UBALDO MEDINA MARIA	30	801 - 143	26	A
112	27/04/2015	15540	PASTORE FABRIZIO	3	1108 - 1110	26	A

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “AREA NORMATIVA RESIDENZA CONSOLIDATA - COMPLETAMENTO URBANISTICO” – art. 21 comma 9 N.T.A. ad “AREA NORMATIVA RESIDENZA CONSOLIDATA” – art. 21 N.T.A.

Motivazioni:

accolte in riferimento ai criteri stabili dall’Amministrazione e precedentemente descritti.

Codice identificativo 13:

N. osserv.	data	Prot.	richiedente	foglio	particelle	Cod.	A/AP/R
12	02/04/2015	12682	PASTORE ENZIO	3	804	13	R FASCIA DI RISPETTO OPERE DI PRESA ACQUEDOTTO
25	10/04/2015	13368	PASTORE DANILO	3	806	13	R FASCIA DI RISPETTO OPERE DI PRESA ACQUEDOTTO
27	10/04/2015	13431	PASTORE GABRIELE	3	805	13	R FASCIA DI RISPETTO OPERE DI PRESA ACQUEDOTTO
36	15/04/2015	14007	ALBINI CESARE	10	221 PARTE	13	R FASCIA DI RISPETTO LINEA ALTA TENSIONE ELETTRDOTTO
38	15/04/2015	14116	VICARIO CESARE	3	1300 - 1301 1302 - 1305 1309 - 1310 1311	13	R FASCIA DI RISPETTO OPERE DI PRESA ACQUEDOTTO
39	15/04/2015	14117	CERUTTI TIZIANA	3	660 - 662	13	R FASCIA DI RISPETTO OPERE DI PRESA ACQUEDOTTO

55	22/04/2015	14922	UBERTINI GIANNI	8	1758 - 1837 891	13	AP LIMITATAMENTE ALLA PORZIONE DI IMMOBILE ESTERNA ALLA CLASSE DI IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA III
74	24/04/2015	15324	DE CARLI GIAN PIETRO	8	199 PARTE 204 PARTE 205 PARTE 627 PARTE 207-218-628- 629-630	13	AP LIMITATAMENTE A PORZIONI DEI MAPPALI 204 - 205 - 627
93	24/04/2015	15373	FORNARA MARIO	16	640	13	AP UNICO AMBITO (POLIGONO) CON OSSERVAZIONE N. 94
94	24/04/2015	15374	FORNARA MARIO	17	573	13	AP UNICO AMBITO (POLIGONO) CON OSSERVAZIONE N. 93
111	27/04/2015	15510	CERUTTI SAVIO	3	1036 - 1038	13	R FASCIA DI RISPETTO OPERE DI PRESA ACQUEDOTTO

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “AREA NORMATIVA AGRICOLA DI INTERESSE PAESISTICO” – art. 28 N.T.A. ad “AREA NORMATIVA RESIDENZA CONSOLIDATA - COMPLETAMENTO URBANISTICO” – art. 21 comma 9 N.T.A.

Motivazioni:

- le osservazioni n.55, n.74, n.93 e n.94 sono accolte in quanto sussistono le motivazioni di cui al codice 1. L'accoglimento parziale e specificato nella tabella;
- le osservazioni n. 12, n. 25, n. 27, n. 36, n. 38, n. 39 e n. 111 sono respinte in quanto presentano vincoli urbanistici rispettivamente:
 - osservazioni n. 12, 25, 27, 38, 39 e 111 fascia di rispetto opere di presa acquedotto;
 - osservazione n. 36 fascia di rispetto linea alta tensione – elettrodotto.

Codice identificativo 14:

N. osserv.	data	Prot.	richiedente	foglio	particelle	Cod.	A/AP/R
78	24/04/2015	15334	VALLOGGIA GIUSEPPE	24	1654 PARTE 1688 PARTE 1690 PARTE	14	A

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “AREA NORMATIVA ATTIVITA' AGRARIA” – art. 30 N.T.A. ad “AREA NORMATIVA ATTIVITA' PRODUTTIVE CONSOLIDATE” – art. 23 N.T.A.

Motivazioni:

accolta in quanto trattasi di aree con attività produttiva in atto in ambito periferico al tessuto residenziale del concentrico. Si aggiorna l'azzonamento urbanistico in "Area normativa attività produttive consolidate" – art. 23 N.T.A.

Codice identificativo 15:

N. osserv.	data	Prot.	richiedente	foglio	particelle	Cod.	A/AP/R
59	22/04/2015	14953	CERUTTI GIOVANNI	24	882	15	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da "AREA NORMATIVA EDIFICI SPARSI" – art. 21 bis N.T.A. ad "AREA NORMATIVA RESIDENZA CONSOLIDATA" – art. 21 N.T.A. per l'insediamento di attività commerciale.

Motivazioni:

respinta in quanto trattasi di edifici sparsi in ambito esterno al tessuto residenziale del concentrico, così definiti in riferimento all'osservazione della Regione Piemonte, per i quali si confermano le sole destinazioni in atto.

Codice identificativo 16:

N. osserv.	data	Prot.	richiedente	foglio	particelle	Cod.	A/AP/R
43	16/04/2015	14323	MARTIN ORNELLA	24	540	16	R
65	24/04/2015	15263	BERTONA MARIA	8	22	16	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da "AREA NORMATIVA AMBITI BOSCATI" – art. 27 N.T.A. ad "AREA NORMATIVA RESIDENZA CONSOLIDATA - COMPLETAMENTO URBANISTICO" – art. 21 comma 9 N.T.A.

Motivazioni:

respinte in quanto trattasi di aree non contigue ad aree edificate e/o edificabili ad oggi azzonate ad ambiti boscati.

Codice identificativo 17:

N. osserv.	data	Prot.	richiedente	foglio	particelle	Cod.	A/AP/R
114	27/04/2015	15542	MONTI LUCA	18	421	17	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico “AREA NORMATIVA RESIDENZA CONSOLIDATA - COMPLETAMENTO URBANISTICO” – art. 21 comma 9 N.T.A. da area perimetrata con più lotti ad area perimetrata con singolo lotto.

Motivazioni:

respinta in riferimento ai criteri stabiliti dall’Amministrazione e precedentemente descritti.

Codice identificativo 18:

N. osserv.	data	Prot.	richiedente	foglio	particelle	Cod.	A/AP/R
45	20/04/2015	14593	GIUSTINA MARCELLA	26	833	18	A
92	24/04/2015	15371	MORA ANGELO	19	775	18	A
107	27/04/2015	15485	MEDINA MARCO	20	951 - 952	18	A
108	27/04/2015	15486	MEDINA CHIARA MEDINA GIUSEPPE	30	1371 994 PARTE 1074 PARTE 1508 PARTE 1509 PARTE	18	A

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “AREA NORMATIVA ATTIVITA' AGRARIA” – art. 30 N.T.A. ad “AREA NORMATIVA RESIDENZA CONSOLIDATA” – art. 21 N.T.A.

Motivazioni:

accolte in quanto trattasi di aree inserite nel tessuto urbano edificato.

Si aggiorna l’azzonamento urbanistico in “Area normativa residenza consolidata” – art. 21 N.T.A. consentendo pertanto la realizzazione di accessori.

Codice identificativo 19:

N. osserv.	data	Prot.	richiedente	foglio	particelle	Cod.	A/AP/R
10	01/04/2015	12418	TERUGGI FABIO	18	1820	19	R
18	08/04/2015	13032	CERUTTI GIOVANNI MARIO	24	221 - 984 1517	19	R
23	09/04/2015	13304	CALDANO TOMMASO	10	2402	19	R
26	10/04/2015	13427	FORNARA GIAN PIERO	17	1005 - 1433 439 - 993	19	R
30	13/04/2015	13770	POLETTI GIAN LUIGI	11	350 - 1188 1186 - 1184	19	R
32	14/04/2015	13894	TOZZINI GIOVANNI	23	10-11-12	19	R

40	16/04/2015	14229	FONTANA GUIDO	10	59	19	R
41	16/04/2015	14230	FONTANA GUIDO	3	807	19	R
44	17/04/2015	14454	MEDINA FABIO	20	437 - 438	19	R
51	21/04/2015	14835	ZANETTA MARIA PIA	26	271	19	R
54	21/04/2015	14857	TRAVAINI NEVA GIOVANNA	22	245	19	R
66	24/04/2015	15290	CERUTTI DON PIETRO	24	2013 - 1955	19	R
75	24/04/2015	15325	GODIO CARLO (ESSEZETA)	11	281 - 282	19	R
96	27/04/2015	15435	FONTANA LAURA MARINELLA OLIVARI GIUSEPPE DELLA VALLE ANNA	3	508 - 704	19	R
106	27/04/2015	15484	MEDINA ERICA	30	146 - 1515 1514	19	R
117	29/04/2015	15717	ZANETTA ARMANDO	9	1335	19	R
118	29/04/2015	15750	MORA MATILDE	22	1527	19	R

Contenuti:

modifica varie di azzonamenti urbanistici e norme.

Motivazioni:

respinte in quanto le osservazioni riguardano ambiti del territorio e norme non modificate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 18/02/2015 – condizione necessaria, ai sensi dell’art. 15 comma 15 della L.R. 56/77 e s.m.i., per la proposizione di osservazioni.

Codice identificativo 20:

N. osserv.	data	Prot.	richiedente	foglio	particelle	Cod.	A/AP/R
49	20/04/2015	14695	ROGGI DANILO	10	2310	20	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “AREA NORMATIVA AGRICOLA DI INTERESSE PAESISTICO” – art. 28 N.T.A. e “RETE ECOLOGICA” – art. 37 N.T.A. ad “AREA NORMATIVA RESIDENZA CONSOLIDATA - COMPLETAMENTO URBANISTICO” – art. 21 comma 9 N.T.A.

Motivazioni:

respinta in quanto le aree sono inserite all’interno della “Rete ecologica” e come da specifica osservazione della Regione Piemonte, le stesse anche se ricomprese all’interno del tessuto edificato, devono permanere inedificabili.

L’art. 37 delle N.T.A., in controdeduzione alle osservazioni della Regione Piemonte ha recepito tale “vincolo” di inedificabilità.

Codice identificativo 21:

N. osserv.	data	Prot.	richiedente	foglio	particelle	Cod.	A/AP/R
50	21/04/2015	14761	VALLOGGIA MARCO	25	1225 - 1451	21	A
57	22/04/2015	14932	ARLEO MARIA	19	78	21	A
97	27/04/2015	15438	DULIO BARBARA	19	1134	21	A
113	27/04/2015	15541	CERUTTI FRANCO	8	251	21	A

Contenuti:

modifiche azzonamento urbanistico da “AREA NORMATIVA RESIDENZA CONSOLIDATA” – art. 21 N.T.A. ad “AREA NORMATIVA ORTI, GIARDINI E VERDE PRIVATO” – art. 38 N.T.A.

Motivazioni:

accolte in quanto trattasi di aree ricomprese all’interno del tessuto edificato. Si aggiorna l’azzonamento urbanistico in “area normativa orti, giardini e verde privato” – art. 38 N.T.A.

Codice identificativo 22:

N. osserv.	data	Prot.	richiedente	foglio	particelle	Cod.	A/AP/R
99	27/04/2015	15463	PASTORE PIERLUIGI BARCELLINI GIOVANNI				R
100	27/04/2015	15464	PASTORE PIERLUIGI BARCELLINI GIOVANNI				R
101	27/04/2015	15465	PASTORE PIERLUIGI BARCELLINI GIOVANNI				R
102	27/04/2015	15466	PASTORE PIERLUIGI BARCELLINI GIOVANNI				R
103	27/04/2015	15467	PASTORE PIERLUIGI BARCELLINI GIOVANNI				R

Contenuti:

Con le istanze n. 99, 100, 101, 102, 103 vengono formulate osservazioni e proposte a carattere generale.

In riferimento alle proprie specificità, le stesse, vengono allegate integralmente e a seguire le relative considerazioni formulate.



AL SIG.
SINDACO E AL SIG. ASSESSORE
ALL'URBANISTICA
DEL COMUNE DI BORGOMANERO

99

**OGGETTO: PROGETTO PRELIMINARE DELLA RIELABORAZIONE
PARZIALE DELLA REVISIONE DEL NUOVO P.R.G.C.:
ADOZIONE DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 3 DEL
18/02/2015 - ART. 15 COMMA 15 L.R. 56/77 e succ. mod. ed int..**

I sottoscritti

Pastore Pierluigi nato a Borgomanero il 03/08/1952 e

Barcellini Giovanni nato a Borgomanero il 10/02/1946 residenti a Borgomanero

in qualità di Consiglieri Comunali

vista la documentazione tecnica in oggetto richiamata ed in riferimento alle modifiche apportate rispetto al progetto definitivo adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 19/03/2012

FORMULANO LE SEGUENTI OSSERVAZIONI/PROPOSTE

La cartografia del progetto preliminare della rielaborazione parziale della revisione del nuovo PRGC ha stralciato alcuni lotti di terreno che, nella variante denominata "P.R.G.C. Variante Strutturale 2000", erano stati classificati come "Area di nuova edificazione a densità ridotta convenzionata" normata dall'art. 2.12 bis. Si tratta, di pochi lotti che avrebbero potuto essere edificati ma, per una serie di motivi, sono rimasti liberi. E' sempre difficile scandagliare le motivazioni secondo le quali una possibilità edificatoria non viene utilizzata, momento economico difficile e quindi un importante investimento come la costruzione di una casa viene posticipato, dinamiche famigliari ancora non ben definite, ecc.

Malgrado tutto ciò si vuole sottolineare come la classificazione urbanistica del lotto nell'art. 2.12 bis derivi da più fattori: aree completamente urbanizzate, generalmente inserite in un contesto residenziale consolidato da anni, vicinanza di servizi essenziali, viabilità adeguata. Si ritiene che la pianificazione urbanistica, effettuata allora, fosse pertinente e razionale proprio in virtù dalla posizione dei lotti individuati e dell'intorno costruito, e nella considerazione che la pianificazione urbanistica non debba essere strettamente vincolata alla attuazione entro breve tempo degli interventi e quindi a fattori di carattere economico rivolti alla corresponsione immediate degli oneri di urbanizzazione e del CUC, ma piuttosto ad uno sviluppo pianificato del territorio dove il fattore tempo costituisce una variabile indipendente.

In questi anni è stata sempre corrisposta al Comune di Borgomanero, dai proprietari, l'imposta sulle aree edificabili, ora è particolarmente penalizzante la modifica introdotta con la deliberazione di C.C. n. 3 del 18/02/2015, per alcuni lotti, che ne azzerava le possibilità edificatorie già consentite con l'art. 2.12 bis della citata "Variante 2000".

Trattandosi di un numero minimo di lotti sul territorio Comunale si propone un'analisi più approfondita della situazione e una conseguente revisione della normativa che, così come è prevista, è estremamente restrittiva.

Distinti saluti.

Borgomanero, li 24/04/15

Firma del richiedente



AL SIG.
SINDACO E AL SIG. ASSESSORE
ALL'URBANISTICA
DEL COMUNE DI BORGOMANERO

100

**OGGETTO: PROGETTO PRELIMINARE DELLA RIELABORAZIONE
PARZIALE DELLA REVISIONE DEL NUOVO P.R.G.C.:
ADOZIONE DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 3 DEL
18/02/2015 - ART. 15 COMMA 15 L.R. 56/77 e succ. mod. ed int..**

I sottoscritti

Pastore Pierluigi _nato a Borgomanero il 03/08/1952 e

Barcellini Giovanni nato a Borgomanero il 10/02/1946 residenti a Borgomanero

in qualità di Consiglieri Comunali

vista la documentazione tecnica in oggetto richiamata ed in riferimento alle modifiche apportate rispetto al progetto definitivo adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 19/03/2012

FORMULANO LE SEGUENTI OSSERVAZIONI/PROPOSTE

La cartografia del progetto preliminare della rielaborazione parziale della revisione del nuovo PRGC, nella sua versione finale, ha mantenuto la colorazione dei lotti normati dall'art. 21 con un color "senape". Quindi a prima vista sembra che non sia cambiato nulla rispetto alla precedente versione, ma, come noto dalle N.T.A. art. 21, "residenziale consolidato" in questi lotti non perimetrali le possibilità edificatorie autonome sono ora ridottissime. Il mantenimento di questa colorazione potrebbe trarre in inganno il cittadino che non approfondisce l'argomento con la lettura delle NTA e potrebbe credere che nulla sia cambiato rispetto alla precedente proposta di PRGC.

Inoltre non si comprende il criterio secondo il quale sono state individuate alcune aree, sempre dell'art. 21 residenziale consolidato - completamento urbanistico, al cui interno risultano cartografati fabbricati esistenti.

Distinti saluti.

Borgomanero, li 24/04/15

Firma del richiedente



AL SIG.
SINDACO E AL SIG. ASSESSORE
ALL'URBANISTICA
DEL COMUNE DI BORGOMANERO

101

**OGGETTO: PROGETTO PRELIMINARE DELLA RIELABORAZIONE
PARZIALE DELLA REVISIONE DEL NUOVO P.R.G.C.:
ADOZIONE DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 3 DEL
18/02/2015 - ART. 15 COMMA 15 L.R. 56/77 e succ. mod. ed int..**

I sottoscritti Pastore Pierluigi _nato a Borgomanero il 03/08/1952 e

Barcellini Giovanni nato a Borgomanero il 10/02/1946 residenti a Borgomanero

in qualità di Consiglieri Comunali

vista la documentazione tecnica in oggetto richiamata ed in riferimento alle modifiche apportate rispetto al progetto definitivo adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 19/03/2012

**FORMULANO LE SEGUENTI
OSSERVAZIONI/PROPOSTE**

In merito al problema della viabilità cittadina, si osserva quanto segue:

Premesso che la Legge Urbanistica Regionale n.56/77 all'art. 12 "*Contenuti del Piano Regolatore Generale*" n. 2-6 stabilisce che il Piano Regolatore definisce, tra le altre cose, "*l'organizzazione del territorio in relazione al sistema infrastrutturale e di trasporto e di traffico*".

a) L'Amministrazione Comunale ha accolto l'indicazione della Regione Piemonte volta al "congelamento" del lotto Zero, tra la rotatoria di via Novara e la zona Cascina Enea in Comune di Cureggio. Ma questa scelta mantiene aperto un problema di viabilità non risolto, quello di un collegamento tra via Novara e via Matteotti o la S.R. 142 in Comune di Cureggio evitando di entrare in città fino all'incrocio con via Marconi. Seppur migliorata la viabilità con l'introduzione delle rotatorie, nelle ore di punta il traffico è congestionato e in sofferenza. A tale riguardo il Piano non prospetta alcuna soluzione anche in termini di soluzione proiettata nel tempo.

b) La viabilità nel centro storico di Santa Cristina, con i suoi ripetuti restringimenti, rappresenta da sempre un problema ancor oggi irrisolto, ma situazione ancor più grave, senza nessuna ipotesi di risoluzione. Santa Cristina è il nucleo abitato più popoloso, più distante dal centro di Borgomanero, con strutture che gli conferiscono una certa autonomia, ma attraversato nel centro storico da una Strada Provinciale (Borgomanero - Bogogno) di dimensioni, come noto, assolutamente insufficienti. Ora uno strumento di pianificazione del territorio quale il PRGC è uno strumento che deve saper leggere questi problemi, saper interpretarli e saper prospettare soluzioni nella consapevolezza che queste non sono, nella maggior parte dei casi, immediatamente attuabili ma rappresentano una credibile e sostenibile risoluzione del problema. Ora per Santa Cristina non c'è traccia di ipotesi di soluzione sulla viabilità.

Distinti saluti.

Borgomanero, lì 24/04/15

Firma del richiedente



AL SIG.
SINDACO E AL SIG. ASSESSORE
ALL'URBANISTICA
DEL COMUNE DI BORGOMANERO

102

**OGGETTO: PROGETTO PRELIMINARE DELLA RIELABORAZIONE
PARZIALE DELLA REVISIONE DEL NUOVO P.R.G.C.:
ADOZIONE DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 3 DEL
18/02/2015 - ART. 15 COMMA 15 L.R. 56/77 e succ. mod. ed int..**

I sottoscritti Pastore Pierluigi _nato a Borgomanero il 03/08/1952 e

Barcellini Giovanni nato a Borgomanero il 10/02/1946 residenti a Borgomanero

in qualità di Consiglieri Comunali

vista la documentazione tecnica in oggetto richiamata ed in riferimento alle modifiche apportate
rispetto al progetto definitivo adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 19/03/2012

**FORMULANO LE SEGUENTI
OSSERVAZIONI/PROPOSTE**

In merito al problema della viabilità cittadina, si osserva quanto segue:

Il PRGC non affronta, dal punto di vista della pianificazione, l'ipotesi di sviluppare la rete delle piste ciclabili all'interno di un piano territoriale della mobilità sostenibile. L'argomento rimane genericamente all'interno di iniziative di carattere promozionale che evidenziano dei "desiderata", ma è proprio la programmazione territoriale del PRGC, anche non a breve termine, il luogo della concretizzazione delle iniziative ed aspirazioni sull'argomento.

Ora nel Piano non se ne fa cenno. Non vi sono previsioni di alcun tipo; non si fa cenno neppure ai diversi Piani delle piste ciclabili che erano stati redatti in passato. Né si dice come dirottare la futura mobilità verso forme più sostenibili: ciclopedonale, mezzo pubblico? La viabilità della città già adesso è critica. Sarebbe stato un tema da affrontare. Tutto ciò nonostante la mobilità sostenibile sia ovunque un tema di grande attualità.

Distinti saluti.

Borgomanero, li 24/04/15

Firma del richiedente



AL SIG.
SINDACO E AL SIG. ASSESSORE
ALL'URBANISTICA
DEL COMUNE DI BORGOMANERO

103

**OGGETTO: PROGETTO PRELIMINARE DELLA RIELABORAZIONE
PARZIALE DELLA REVISIONE DEL NUOVO P.R.G.C.:
ADOZIONE DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 3 DEL
18/02/2015 - ART. 15 COMMA 15 L.R. 56/77 e succ. mod. ed int..**

I sottoscritti

Pastore Pierluigi nato a Borgomanero il 03/08/1952 e

Barcellini Giovanni nato a Borgomanero il 10/02/1946 residenti a Borgomanero

in qualità di Consiglieri Comunali

vista la documentazione tecnica in oggetto richiamata ed in riferimento alle modifiche apportate rispetto al progetto definitivo adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 19/03/2012

FORMULANO LE SEGUENTI OSSERVAZIONI/PROPOSTE

La cartografia del progetto preliminare della rielaborazione parziale della revisione del nuovo PRGC individua le aree produttive che devono essere dismesse secondo le norme contenute all'art. 24 delle Norme Tecniche di Attuazione denominate "PRODUTTIVO IN LOCALIZZAZIONE IMPROPRIA".

A tale riguardo si osserva come questa normativa sia troppo restrittiva impedendo, anche laddove esistano i potenziali presupposti di disponibilità territoriale, alcuna possibilità di significativa espansione. Ciò senza alcuna distinzione di attività produttiva al momento esercitata, se è comprensibile e condivisibile pianificare e prospettare con determinazione l'allontanamento dalle zone residenziale delle attività insalubri nocive e moleste, per molte aziende o attività non nocive o compatibili con la residenza la normativa contenuta nella normativa è penalizzante soprattutto in un momento di incertezza del mercato della produzione. E' del tutto normale che un imprenditore, in momenti come gli attuali, possa non avere completamente le risorse economiche per un nuovo investimento per la propria azienda ma, piuttosto possa pensare di realizzare un investimento più contenuto per verificarne l'attendibilità di un trend positivo della produzione, e quindi non se la senta di affrontare un grande investimento per trasferire altrove l'attività partendo da un nuovo progetto per la costruzione di un nuovo fabbricato produttivo.

Inoltre sul territorio Comunale, al momento, non esiste la disponibilità immediata di aree industriali e attrezzate allo scopo e quindi l'unica reale possibilità è rivolgersi ai Comuni limitrofi, che in molti casi già si sono attrezzati allo scopo. Ma ciò costituirebbe una perdita anche in termini economici non certo auspicabile per il bilancio Comunale.

Pertanto si propone un'analisi più approfondita dell'esistente e una conseguente revisione e allentamento della normativa che, così come è prevista, è restrittiva.

Distinti saluti.

Borgomanero, li 24/04/15

Firma del richiedente

Considerazioni:

Osservazione n. 99:

Lo stralcio di aree già edificabili, azionate nel nuovo P.R.G.C. quali “Area normativa Residenza consolidata” di cui all’art. 21 N.T.A., operato dall’Amministrazione nella fase procedimentale di controdeduzione alle osservazioni della Regione Piemonte deriva da una specifica osservazione della stessa.

Ad oggi, in controdeduzione alle osservazioni dei cittadini, per alcuni dei lotti di che trattasi, si è ritenuto sussistere le condizioni di un reinserimento degli stessi nell’azionamento di cui all’art. 21 comma 9 deputato al completamento urbanistico.

Per quanto sopra non si ritiene accoglibile l’osservazione/proposta formulata.

Osservazione n. 100

Le variazioni correlate all’art. 21 oltre agli elaborati cartografici, alle N.T.A., sono evidenti nella tabella pubblicata sul sito internet del Comune alla voce aree edificabili con ricerca informatizzata delle stesse.

Numerosi cittadini hanno proposto osservazioni in merito a tali azionamenti riconoscendone le modifiche apportate.

Il criterio per l’individuazione delle aree già compromesse da edificazione nell’ambito dell’art. 21 comma 9 – completamento urbanistico – delle N.T.A. deriva dall’ubicazione e dal dimensionamento ragguardevole delle stesse.

Per quanto sopra non si ritiene accoglibile l’osservazione/proposta formulata.

Osservazione n. 101

Come peraltro richiamato nella premessa dell’osservazione/proposta formulata, l’Amministrazione al fine di non innestare procedure di esproprio e di risarcimento in caso di non immediata attuazione di talune previsioni, ha accolto l’indicazione della Regione Piemonte stralciandone alcune, fra le quali “lotto zero” e la viabilità del centro storico di santa Cristina, pur ritenendo le stesse, così come ipotizzate meritevoli di realizzazione al fine di eliminare rispettivamente il traffico di attraversamento del concentrico cittadino e del concentrico del nucleo di santa Cristina.

Considerato il permanere dell’intendimento, seppur in tempi futuri, della realizzazione delle opere infrastrutturali viarie di che trattasi, nell’ambito della documentazione tecnica, al fine di non pregiudicarne l’attuazione, le aree necessarie risultano inedificabili.

Per quanto sopra non si ritiene accoglibile l’osservazione/proposta formulata.

Osservazione n. 102

Al pari di quello che la Regione Piemonte ha osservato in merito alla viabilità, l’Amministrazione al fine di non innestare procedure di esproprio e di risarcimento in caso di non immediata attuazione di infrastrutture ha ritenuto che approfondimenti specifici in merito a tali aspetti debbano essere demandati a puntuali e più attente valutazioni nell’ambito di specifici e particolareggiati strumenti, quali il piano urbano del traffico P.U.T. e il piano generale del traffico urbano P.G.T.U.

Unica eccezione, è l’individuazione della più volte già ipotizzata pista ciclabile, che percorrendo l’alzaia del torrente Agogna dal ponte Rosso va verso il Comune di Briga Novarese.

Per quanto sopra non si ritiene accoglibile l’osservazione/proposta formulata.

Osservazione n. 103

Al fine di dare attuazione all’obiettivo stabilito dall’Amministrazione a far data dalla Deliberazione Programmatica del nuovo P.R.G.C. volto alla rilocalizzazione, in ambiti propri, delle attività produttive poste nel concentrico residenziale, l’unico strumento ritenuto efficace è quello normativo e

precisamente porre in essere norme restrittive che disincentivino il permanere delle attività in sito limitandone l'espansione fatta eccezione per gli adeguamenti necessari per mantenere o raggiungere i limiti di sicurezza imposti dalla legislazione per i luoghi di lavoro e per motivi di igiene ambientale, con un incremento massimo del 5 % della SUL insediata fino ad un massimo di 50 mq.

Relativamente all'area produttiva in località Beatrice si fa presente che è in corso di definizione l'accordo fra i Comuni di Borgomanero, Ameno, Miasino e la Regione Piemonte, per l'attuazione del P.T.I. (Programma Territoriale Integrato) nell'ambito del quale è ricompresa l'attuazione della bonifica di tale area, primo tassello per la realizzazione del P.I.P.

Per quanto sopra non si ritiene accoglibile l'osservazione/proposta formulata.